Anno 104 - Numero 40

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.60 - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 1 Marzo 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 656.061
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.061
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.932

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 790 il mm (posta, a data rigore mm 20%) - Occasionali 850 il mm - Notiziari Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanziari, Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedere rubriche - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea con asterisco): *Argentina; *Australia cr. 40; Austria as. 5; Belgio fr. 8; *Brasile ncrs. 1,50; *Canada cents 35; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pts. 8; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Pa. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 35; Venezuela bs. 1,50

Il divorzio e la crisi

Quando si parla di divorzio, vengono in considerazione un problema strettamente giuridico ed un più vasto problema di reciproci diritti della Chiesa e dello Stato.

Il primo è quello se lo Stato, con il Concordato, abbia promesso alla Chiesa l'indissolubilità — agli effetti civili — dei matrimoni celebrati in forma religiosa. Ritengo che no: per me, lo Stato ha promesso quegli effetti che sarebbero stati propri dei matrimoni celebrati nella forma civile, senza impegno di non mutare questi effetti. Che tale fosse l'intento dello Stato si desume dalla relazione Rocco al disegno di legge matrimoniale; e bisogna arguire piuttosto sottilmente per trovare una promessa che non è nella lettera del Concordato.

Ma so che altri giuristi stimabilissimi pensano diversamente. Ed allora viene in considerazione l'art. 44 del Concordato: « *Se in avvenire sorgesse qualche difficoltà sull'interpretazione del presente Concordato, la Santa Sede e l'Italia procederanno di comune intelligenza ad una amichevole soluzione* ». Redazione che agli occhi di un giurista dice poco (se non si sceglie un arbitro, che significa dire: ci accorderemo?), ma che comunque postula non si possa negare una conversazione.

Prescindo qui dal vedere se il passo della S. Sede sia stato tempestivo o meno, e se il governo sia già impegnato dal voto della Camera e della commissione per gli affari costituzionali; mi preme invece di rilevare che sulla questione se il Concordato impedisca o meno d'introdurre il divorzio per i matrimoni contratti con il rito cattolico tutto è stato scritto, tutti gli argomenti recati: inutile cercarne dei nuovi in un senso o nell'altro. Con il corollario che la trattativa dovrebbe essere brevissima, due o tre sedute, e poi o una parte accetta il punto di vista dell'altra, o si riconosce l'impossibilità dell'accordo.

Scrivo questo perché nuocerebbe invece ed al prestigio delle due alte parti, ed a quello dei partiti tutti, una trattativa che si protraesse, e che non potrebbe essere se non un ripetere all'infinito gli stessi argomenti, in modo da giungere alla chiusura della legislatura e far decadere il progetto già votato dalla Camera. Questo è ciò che deve evitare chi non desideri un ulteriore scadimento della riverenza (ce n'è già tanto poca) per i nostri istituti costituzionali.

Ma più di questo problema giuridico è rilevante quello generale.

Fuori contestazione è il diritto della Chiesa d'ammonire i fedeli che non c'è altro vincolo matrimoniale fuori di quello religioso; che per essa quanti contraggono soltanto matrimonio civile sono in peccato; che peccato più grave commetta chi si giova dell'istituto del divorzio, introdotto nella legislazione del suo paese, per rompere un legame che agli occhi di Dio è indissolubile. Fino a ieri certamente, oggi non so, le autorità religiose di tutti i paesi cattolici hanno considerato adulterine le unioni formate civilmente da divorziati, considerando questi pubblici peccatori.

Fuori discussione, ripeto, questo potere della Chiesa. Ma la Chiesa ha un dirittodovere ulteriore, di esigere che si attui nel mondo quello che per essa è il diritto naturale emanante da Dio, e che lega tutti indistintamente gli uomini, battezzati o meno; e nell'interpretazione cattolica del diritto naturale l'indissolubilità è requisito del matrimonio. Da qui essa reclama un compito: impedire che nelle leggi statali s'introducano istituti in contrasto con questi precetti di diritto naturale. Lo può fare rivolgendosi ai governi, che sono stati per secoli i suoi interlocutori, od ai cattolici quali cittadini, com'è accennato in recenti documenti pontifici, dove non si parla più di Stati e di governi, ma di popoli.

Sta però che la concezione cattolica del diritto naturale, là dove reclama il matrimonio indissolubile, non è accettata dalla quasi totalità delle legislazioni statali. Ed allora? La Chiesa non può piegare alla volontà dei popoli quella che per lei è legge di Dio. Ma mi chiedo se non potrebbe qui richiamarsi una distinzione molto in voga nel secolo scorso, fra teologi e canonisti, a proposito di governi e relazioni tra Chiesa e Stati; è la distinzione fra tesi ed ipotesi: regimi che non potevano essere approvati, ma che dovevano venir tollerati per evitare un maggior male.

La realtà è che sempre con maggior frequenza sui matrimoni falliti s'innestano convivenze adulterine; e la società le accetta, sol che si protraggano ed abbiano i connotati esterni della famiglia, anche se la legge civile non le ratifichi. Il diniego del divorzio non opera più, quando non c'è il consenso sociale.

E se si accetta una teoria liberale dello Stato non gli si può, da parte di essa non si pone su quel presupposto del diritto divino, chiedere d'accogliere un precetto religioso, se questo non collimi con la tavola di valori, con i divieti assentiti da tutta la società su cui lo Stato si asside.

Mi domando pertanto se non avrebbero fatto meglio i cattolici ad osteggiare la posizione che nell'Ottocento sostenevano, in altra materia, i fautori dell'ipotesi; e combattere, in nome del minor male, perché una legge sul divorzio s'ispirasse al principio d'ammetterlo solo nei casi in cui il vincolo non può più avere quel minimo etico che è la base della famiglia, o più non esiste in fatto escludendo i casi di malattia, quale questa possa essere.

Sarebbe stata questa una posizione di combattimento ispirata ad un'austerità morale che anche i non credenti avrebbero apprezzato, e non ad una precettistica schiettamente religiosa.

– Ho tralasciato l'argomento che più si oppone: che chi contrae matrimonio religioso opera una scelta definitiva. L'ho tralasciato perché dove c'è una base religiosa, credo si debbano rispettare anche le crisi di coscienza, le perdite di fede, che possono sopravvenire; ma soprattutto perché, anche a non considerare il numero non indifferente di matrimoni di giovanissimi (quelli che la legge considera incapaci a stipulare il minimo contratto, a sottoscrivere l'infima cambialetta), basta guardarsi intorno per constatare quanto pochi siano gli sposi che si rendano conto del valore della scelta, ed il numero infimo di quelli poi che hanno contratto matrimonio religioso anziché civile riflettendo che per il secondo avrebbe potuto essere introdotto il divorzio, e non per il primo.

Dal punto di vista dello Stato la questione è solo quella di ciò ch'esso possa imporre di doveri in questo campo a tutti, credenti e non credenti; dove il mio divieto collimi o contrasti con la coscienza sociale, quale si manifesta nel comportamento di massa; quanto il divieto possa essere rispettato.

A. C. Jemolo

I negoziati per un governo a quattro si erano aperti il 12 febbraio

Rinuncia di Rumor all'incarico Domani le nuove consultazioni

Durante le trattative erano stati raggiunti limitati compromessi (rapporti tra maggioranza e opposizione, amnistia) e si erano confermati alcuni dissensi (Giunte, politica economica, divorzio) - Ieri Rumor si è incontrato con Forlani, De Martino, Ferri, La Malfa, poi è andato da Saragat - Si prevede per domani sera o martedì il nuovo incarico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 febbraio.

L'on. Mariano Rumor ha oggi rinunciato all'incarico, affidatogli dal Capo dello Stato il 12 febbraio, di formare un governo di centro-sinistra con la partecipazione della dc, del psi, del psu e del pri. Il presidente della Repubblica Saragat farà un nuovo ciclo di consultazioni, concentrate nella giornata di lunedì, ricevendo per ogni partito il presidente, il segretario e i capi dei gruppi parlamentari.

La serie delle udienze sarà chiusa dai Presidenti delle Camere Fanfani e Pertini. La sera stessa di lunedì o martedì mattina Saragat farà conoscere le sue nuove deliberazioni.

La decisione di rinunciare è stata presa da Rumor dopo un colloquio con il segretario dc Forlani, una visita (fatta insieme con Forlani) al segretario socialista De Martino, incontri successivi con il segretario socialdemocratico Ferri e il segretario repubblicano La Malfa, una riunione con la delegazione dc alle trattative (Zaccagnini, Forlani, De Mita, Andreotti, Spagnolli, Morlino). In quest'ultima riunione tutti hanno convenuto con Rumor che il tentativo di formare il governo non poteva essere portato avanti. Alle 17 il Presidente incaricato si è recato al Quirinale, un'ora dopo c'è stato l'annuncio ufficiale della rinuncia.

La trattativa con i quattro partiti era stata interrotta mercoledì 25, dopo la constatazione che in 13 giorni erano stati raggiunti solo limitati compromessi su alcune questioni spinose (rapporto fra maggioranza e opposizione, amnistia) e si erano invece consolidati i dissensi sul problema delle giunte (estensione rigida o elastica del centro-sinistra), sulla politica economica e sul divorzio. Il problema del divorzio, inseritosi dopo l'apertura della crisi, ha fortemente complicato le cose, avendo suscitato il sospetto di una manovra di alcuni gruppi dc per precostituirsi un terreno favorevole di scontro elettorale nell'eventualità di elezioni politiche anticipate.

A parte il divorzio, sul quale i partiti laici si sono trovati uniti di fronte alla dc, affermando che la questione è fuori dal Concordato e non può essere discussa con la Santa Sede, il dissenso sulla fisionomia politica e sul programma del progettato governo a quattro ha contrapposto psi e psu (Giunte), psi e pri (politica economica), mentre la dc non sarebbe andata sostanzialmente al di là di una posizione mediatrice.

La sospensione della trattativa, mercoledì, doveva consentire ai partiti di prospettare nuove idee per superare i contrasti. La direzione socialista, tra giovedì e venerdì, constatava che le condizioni alle quali avrebbe potuto partecipare al quadripartito non erano state raggiunte, ma si dichiarava disposta a proseguire il negoziato invitando gli altri partiti, ma soprattutto la dc, a dare una « risposta positiva » alle esigenze del psi.

Secondo quanto De Martino avrebbe detto stamane a Rumor e a Forlani, il psi non intendeva chiudere la strada a Rumor, ma invitare la dc ad esprimere una sua linea, a indicare un punto di riferimento per la discussione. Il psi si aspettava quindi che la dc riunisse la direzione (come chiedeva anche la sinistra dc) e prendesse posizione. Rumor e Forlani avrebbero risposto che nella loro delegazione si potevano considerare rappresentate tutte le correnti interne e quindi una decisione poteva essere presa senza riunire la direzione.

La constatazione che era inutile proseguire è stata confermata nei successivi colloqui degli esponenti dc con Ferri e La Malfa. Si è parlato di un nuovo monocolore dc, ma Ferri ha detto che il psu non gli darebbe la fiducia, aggiungendo che questo atteggiamento non muterebbe anche se si trattasse di un monocolore per preparare le elezioni regionali e amministrative di primavera.

Avvenuta la rinuncia, ci sono stati i primi commenti. I socialisti sosterranno domani sui loro giornali che la rinuncia di Rumor è da collegare soprattutto alla confusione esistente nella dc e alla incapacità della dc di esprimere una sua linea, e si afferma la volontà del psi di evitare che il divorzio divida laici e cattolici, rendendo forse impossibile ogni loro ulteriore collaborazione politica. I socialdemocratici attribuiscono la rinuncia di Rumor al carattere *« ultimativo »* del comunicato della direzione del psi. Ferri ha detto che dalla situazione non si esce senza *« dure coraggiose scelte »*, dando l'impressione di alludere ad elezioni politiche anticipate.

La Malfa ha detto che non essendoci stata la direzione dc, *« non si ha il quadro completo delle motivazioni politiche in base alle quali è avvenuta la rinuncia di Rumor »*. Ma, considerando *oggettivamente* la situazione, *« tale rinuncia non può essere derivata che dalla constatata impossibilità di ormai trovare un accordo fra i quattro partiti, per la natura e il carattere dei problemi che li dividono »*. La direzione dc si riunirà lunedì alle 9.

Fausto De Luca

L'on. Mariano Rumor

Domani da Saragat

Roma, 28 febbraio.

Ore 10: on. Giolitti e sen. Pieraccini, presidente dei gruppi parlamentari del psi; on. De Marino, segretario.

Ore 10,30: on. Ingrao e sen. Terracini, presidenti dei gruppi parlamentari del pci; on. Longo, segretario del pci.

Ore 11: on. Malagodi e sen. Bergamo, presidenti dei gruppi parlamentari del pli; on. Badini Confalonieri.

Ore 11,30: on. De Marzio e sen. Nencioni, presidenti dei gruppi parlamentari del msi; on. De Marsanich, presidente del msi; on. Almirante.

Ore 12: sen. Valori e on. Caravolo, presidenti dei gruppi parlamentari del psiup; onorevole Vecchietti.

Ore 12,30: on. Orlandi e sen. Schietroma, presidenti dei gruppi parlamentari del psu; on. Tanassi, presidente del psu; on. Ferri.

Ore 13: on. Covelli, presidente del gruppo parlamentare del pdium della Camera e segretario del pdium; sen. Lauro.

Ore 16: on. La Malfa, presidente del gruppo parlamentare del pri della Camera e segretario del pri.

Ore 16,30: on. Andreotti e sen. Spagnolli, presidenti dei gruppi parlamentari della dc; on. Zaccagnini, presidente del Consiglio nazionale della dc; on. Forlani, segretario.

Ore 18,15: Fanfani.

Ore 18,45: Pertini.

(Ansa)

Troppi equivoci

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 28 febbraio.

Ciascuno dei quattro partiti di centro-sinistra rende gli altri responsabili della rinuncia di Rumor. Questo può complicare gli sviluppi della crisi. In realtà non esistono responsabilità dirette di nessuno. Sulla base dei documenti e degli atteggiamenti ufficiali, ognuno può dimostrare d'aver cercato di evitare la rottura. Non erano precluse, se viste serenamente, le decisioni prese ieri dalla direzione socialista: nonostante il difetto d'essere interlocutorie, non spesso anche accompagnate da assicurazioni responsabili che attenuavano il rigore delle formule usate. Non è stato intransigente, se lo si giudica senza diffidenza, l'atteggiamento della dc, investita dalla polemica sul divorzio e dai drammatici dilemmi sul problema dei rapporti tra Stato e Chiesa.

In questa materia, il dovere della fermezza poteva riuscire pericoloso ai partiti laici. La dc ha evitato l'urto frontale, certo, nella convinzione di prospettive concrete, più vantaggioso ai fini di parte. Di fronte all'elettorato cattolico, di fronte alla Chiesa, sarebbe stato più comodo per la dc rompere sul divorzio e sulla ingarbugliata questione della risposta da dare a una nota vaticana vecchia di tre anni e seguita nel gennaio da un passo verbale. La dc non l'ha fatto e ha evitato la paralisi delle sinistre interne del partito e la fine, alla lunga, della formula di centro-sinistra.

La rinuncia di Rumor è apparsa inevitabile perché le trattative non erano mai cominciate davvero. Come nelle situazioni di stallo, nessun tentativo riusciva a sbloccare le cose. I lunghi, logoranti confronti riportavano sempre il discorso all'ora zero. Non si poteva rompere e non si poteva avviare la trattativa. Le cronache nascondono a volte la verità, quand'essa è paradossale: negli ultimi giorni si negoziava non per concludere ma per trovare un accordo sul modo di rompere. Quel che appare incomprensibile al paese è che sono rimasti per ritentare domani: nessuno può dire con onestà sicurezza su che cosa l'intesa sia risultata davvero impossibile. La rinuncia di Rumor (che non ha potuto raccogliere il frutto di una responsabile pazienza) ha risparmiato il prolungarsi di inutili finzioni.

Ora tutto indica che il Capo dello Stato si orienta verso un « mandato esplorativo » ad uno dei due presidenti delle Camere per vedere se si possano cancellare le tracce degli errori e delle illusioni recenti, e (come molti pensano) per rendere tutti consinti che non c'è da temere e non c'è da sperare nella soluzione certo « dura » ma troppo facile delle elezioni politiche anticipate. Il Capo dello Stato non le vuole, il Paese non le capirebbe. Ma è una cosa da chiarire. Questa diventa il passaggio obbligato della crisi.

Michele Tito

Il grande show di Sanremo

Tanta melodia, tante canzoni d'amore nel ventesimo Festival di Sanremo, che si è concluso nella notte. Celentano e Claudia Mori hanno conquistato le simpatie del pubblico con un motivo non conformista (Tel. Moisio - I servizi a pag. 9)

IL SOMMARIO

L'università davvero scardinata?: una lettera del ministro della Pubblica Istruzione, Ferrari-Aggradi pag. 2

Continua la tensione nella scuola: scontri a Milano, Venezia, Genova, Roma pag. 2

La rivolta contro Roma: viaggio nell'Olanda d'oggi. Di Guido Piovene pag. 3

Questo discusso siero Bonifacio: intervista con il ministro della Sanità. Di Lietta Tornabuoni pag. 3

Voto nella notte per Sanremo: servizi dei nostri inviati pag. 9

Personaggi d'estrema destra nelle indagini per gli attentati: nuove piste dopo quelle del Trevigiano? Di Giampaolo Pansa pag. 10

Angoscia a Poxnuoli: la terra continua a muoversi pag. 11

L'imprenditore privato negli Anni 70: le proposte della Commissione Pirelli. Servizio di Mario Salvatorelli pag. 17

« Nazionale » e campionato: un articolo del presidente della Figc, Artemio Franchi pag. 18

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7, 8, 9
Dall'interno	2, 5, 10, 11
Dall'estero	13
Libri	14, 15
Economia	17
Sport	18, 19
Ultime notizie	20
Voi e noi	*2*
Saper spendere bene	*5*
Analisi dall'estero	*13*
In campo	*18*

DOPO DIECI GIORNI RITORNA LA STAMPA

Il vostro giornale "selvaggio,,

Oggi riappare *La Stampa*, ieri pomeriggio è uscita *Stampa Sera*: dopo un silenzio che a noi ed a voi è parso molto lungo, dovuto ad una controversia aziendale, la vita ed il ritmo dei nostri due quotidiani riprendono con regolarità.

La completezza dell'accordo e l'atmosfera serena in cui si è chiusa la vertenza offrono la fondata speranza che non ci saranno altre interruzioni; ma i lettori hanno il diritto di sapere quali motivi abbiano fatto cessare le pubblicazioni durante dieci giorni, per sedici numeri delle due testate. E' una spiegazione che dobbiamo anche a quanti non ci leggono: il giornale non è un prodotto qualsiasi, lo sciopero d'un grande quotidiano è un episodio d'interesse generale.

La vicenda è cominciata nella notte del 19 febbraio, per una vertenza strettamente tecnica che interessava un solo gruppo di lavoratori: il reparto rotative sospese il lavoro per la mancata intesa tra l'azienda ed i rotativisti stessi, che avevano chiesto di aumentare l'organico della squadra manutenzione istituita con l'accordo del 24 ottobre scorso. Era una vertenza localizzata, cui rimanevano estranei il resto delle maestranze ed i giornalisti, ma tale da impedire le pubblicazioni.

Per cinque giorni, ogni mattino ed ogni notte, le pagine de *La Stampa* e di *Stampa Sera* sono state scritte, composte, titolate, trasformate in flani con la cura di sempre; però si fermavano alle rotative: mancava l'ultimo anello della produzione, per la perdurante impossibilità di giungere ad un accordo fra le parti. Di fronte a questo quotidiano sforzo sterile, estenuante e costoso, l'azienda stabilì domenica scorsa di non far uscire la prima edizione di *Stampa Sera* del lunedì, preparata in lavoro straordinario; poi il 24 febbraio decise di interrompere il ciclo produttivo e chiedere per le maestranze l'intervento della Cassa integrazione. Gli operai reagirono proclamando l'occupazione dello stabilimento, con l'impegno di « garantire la conservazione e la salvaguardia di tutti gli impianti »; l'indomani entrarono in sciopero gli impiegati.

I giornalisti, pur non esprimendo un giudizio sulla vertenza dei rotativisti, hanno manifestato la loro solidarietà sindacale agli operai coinvolti nelle conseguenze dell'agitazione.

Quest'ultima vertenza, in se stessa circoscritta, può essere meglio valutata nel quadro delle vicende che in circa tredici mesi, dal 9 gennaio '69 al 19 febbraio '70, hanno reso ardua e laboriosa la pubblicazione de *La Stampa*: oltre ai dodici scioperi nazionali, abbiamo avuto in questo periodo ventinove ore fermate e scioperi aziendali, spesso improvvisi e iniziati da singoli reparti o piccoli gruppi diversi. Questi ha provocato in alcuni casi la mancata pubblicazione del giornale e in altri consi riduzioni delle tirature o ritardi.

Non diamo giudizi su una vertenza, che ormai appartiene al passato ed è stata felicemente risolta; dobbiamo soltanto raccontare e chiarire i fatti. Gran parte dell'industria si trova oggi a fronteggiare il fenomeno del cosiddetti « scioperi selvaggi », che sono un'arma fortissima nelle mani dei lavoratori, ma nello stesso tempo delicata e rischiosa per tutti. Su tale fenomeno, e sui problemi che pone all'economia nazionale, ricordiamo l'intervista concessa alcuni mesi fa al nostro giornale dal presidente dell'Intersind Giuseppe Glisenti. In particolare lo « sciopero selvaggio », a causa della sproporzione fra la facilità di farvi ricorso ed i suoi effetti, è ancor più delicato e rischioso per un'industria come la stampa quotidiana; il giornale, infatti, viene prodotto e consumato nello stesso giorno, non si può immagazzinare, il danno della mancata pubblicazione è irreparabile nel tempo. Inoltre il giornale assolve il suo compito civile solo se il dialogo con il pubblico non incontra né ritardi né soste.

Gli operai de *La Stampa* sono tra i più esperti in Italia e hanno una giusta fierezza della propria abilità; hanno sostenuto quelli che ritenevano i propri interessi magari con ostinazione, ma hanno rifiutato sempre la violenza. Dobbiamo dare atto della civiltà con la quale hanno affrontato i tre giorni d'occupazione, della loro disciplina e del rispetto assoluto per i beni aziendali. La Commissione Interna e gli operai hanno respinto con risoluta energia le tentate interferenze del « gruppuscolo » e delle fazioni politiche estranee allo stabilimento, che volevano strumentalizzare per altri fini l'agitazione sindacale. Gli operai de *La Stampa*, dunque, hanno dimostrato di appartenere a quelle *élites* del lavoro, che sono più dotate di serietà e di realismo: si è confermato estraneo alla loro agitazione ogni « rivoluzionarismo », anche se nell'ambito del loro metodi di lotta hanno usato più volte durante l'ultimo anno (ma per fini solo economici e normativi) quello strumento discutibile e pericoloso che è lo « sciopero selvaggio ».

L'accordo raggiunto venerdì notte non è un armistizio provvisorio, ma un'intesa fra contraenti di buona fede, che sentono il vantaggio reciproco del dialogo e della collaborazione in un'atmosfera rasserenata. Il lavoro è ricominciato; i nostri lettori riceveranno regolarmente un quotidiano, che l'azienda, i giornalisti e gli operai si propongono di rendere sempre migliore, ricco di notizie e di idee.

Agli abbonati

Agli abbonati esprimiamo il nostro rammarico, con l'impegno che ognuno sarà adeguatamente risarcito al termine del periodo di abbonamento.

VOI E NOI

A chi piace la cioccolata

Madrid, febbraio.

Un rubinetto che regoli l'erogazione della libertà ai cittadini, non è stato mai inventato, forse non lo sarà mai. E' questo il problema dominante nella storia dell'umanità. I dittatori pensano di risolverlo comprimendo la libertà: ma allora il terreno sociale diventa arido e desolato come un deserto. Nel caso della democrazia, il terreno sociale è sconvolto da periodiche ondate di piena, e molti sono i danni, si vive in una condizione d'incertezza.

Penso a queste cose conversando con un prete spagnolo. Lui mi spiega che il generale Franco, allo scopo di inserire la Spagna nella famiglia delle nazioni occidentali, ha dato una mano di vernice democratica al suo regime, una che non ha minimamente allentato la stretta poliziesca sul Paese: anzi, mi dice il prete, l'ha resa ancora più rigorosa. Aggiunge: *« La vernice democratica gli serve anche per impedire che si veda quel che qui si compie segretamente, nelle buie cantine dove la polizia ha sistemato le sue sale operative. Sono piene di gemiti. Se ne ricordi quando cammina per le belle città spagnole. Anche se non ode o non vede niente, lei cammina su quelle sale sotterranee e piene di gemiti ».* Poi all'improvviso il prete mi domanda: *« Ha letto il documento pubblicato a Bruxelles nel novembre scorso dalla Confederazione internazionale dei sindacati liberi sui sistemi di tortura praticati dalla polizia nelle prigioni basche? ».*

Sì, l'ho letto. Tuttavia persisto nella mia convinzione: io ritengo che il pensiero più assillante per Franco consista nell'inventare un rubinetto governativo che consenta di erogare agli spagnoli la libertà in misura ordinata e sufficiente. Finora però non ci è riuscito. Non appena diminuisce la pressione sia pure di poco, la libertà subito minaccia di straripare. Un anno fa, a gennaio, per non essere travolto, Franco si vide costretto a dichiarare lo stato di eccezione, aumentando ulteriormente i poteri della polizia.

A un certo momento Franco ha tirato in ballo « la democrazia organica »; però nessuno sa che cosa sia. Gli intellettuali del regime ne parlano ogni giorno sulla stampa, a un livello molto alto, ognuno dandone una sua interpretazione personale. La verità è che la democrazia non tollera aggettivi: o sta sola oppure non esiste. Più o meno, « la democrazia organica » di Franco è considerata come « la democrazia popolare » dei paesi comunisti. Da qualche mese la parola d'ordine è « pluriformismo ». Ma siamo punto e da capo: se ne parla, se ne discute con fervore intellettualistico e propagandistico, però nessuno ci capisce niente.

A questo proposito, un dialogo immaginario è apparso alcuni giorni fa sul giornale « La voz de Asturias » di Oviedo. Ve ne do una traduzione sommaria.

« Sa lei che significa pluriformismo? ».

« No, signore ».

« Pluriformismo è l'espressione precisa e pura della partecipazione ideale alla società pluralistica. Si ricordi: *ex pluribus unum...* ».

« E' proprio così ».

« Mi spiego meglio. Io penso che nella politica tutti hanno la possibilità di esprimere le proprie opinioni. Però... Però senza venire meno all'idea comune; l'idea unica, giusta, l'idea basilare. Mi capisce? ».

« Sì, sì; *ex pluribus unum...* ».

« Precisamente. Per esempio, a lei piace la cioccolata? ».

« Dipende... ».

« Ha ragione. Dipende dal tipo di cioccolata che io le offro: cioccolata con le mandorle, cioccolata al latte, cioccolata alle nocciole, cioccolata francese, cioccolata semplice... Nei limiti di queste opzioni lei può scegliere quel che vuole. Mi capisce? ».

« Per la verità è un discorso un po' complicato, ma in fondo tutto è chiarissimo: l'importante è che io resti nell'ambito della cioccolata ».

« Esatto... Signore, mi compiaccio della sua maturità politica ».

Alla parola « cioccolata » sostituite quella di « franchismo » e avrete la spiegazione di ciò che passa nella mente di un autocrate quando medita sul modo di amalgamare due cose estreme e inconciliabili come sono la dittatura e la democrazia. Prova e riprova, il risultato è sempre il medesimo o l'altro cioè. La verità è che gli aggettivi « organico », « pluriforme » oppure « progressivo », « popolare » sono fumo negli occhi, tutte chiacchiere. La democrazia non spunta mai, la dittatura rimane sempre.

Nicola Adelfi

La posta di Adelfi

Lucia Schenone - Genova Pegli.

Se io fossi al suo posto, alla signora Helen Kaufmann di New York, scrittrice e musicista, scriverei così: *« Mia cara Helen, ti ringrazio del tuo attaccamento al mio Paese e non ho dimenticato come lo dimostrasti concretamente quando ci fu l'alluvione a Firenze. Però, non credo che l'Italia si trovi tra l'incudine comunista e il martello fascista. Certo, la democrazia scontenta un po' tutti, ma la grande maggioranza degli italiani continua a votare per essa. Vedi, mia cara, noi italiani nei riguardi della democrazia siamo come quel marito che sta sempre a litigare con la moglie, però guai a chi gliela tocca ».*

Una lettera del ministro della Pubblica Istruzione a "La Stampa,,

L'università davvero scardinata?

Ferrari Aggradi ci scrive: « Non è vero che la liberalizzazione dei piani di studio favorisce la laurea facile: promuove la responsabilità dei giovani, ha riaperto il dialogo tra docenti e studenti » - « Ho grande fiducia nella gioventù; senza coraggio non si rinnova nulla » - E' urgente attuare la piena riforma universitaria: « Altrimenti sarebbe davvero un "guaio" e una grave responsabilità della classe politica » - Il recente decreto legge sull'edilizia universitaria apre buone prospettive

Caro direttore, ho letto con interesse gli articoli di Luigi Firpo sulle nostre università pubblicati sui numeri del 15 e 19 febbraio del suo giornale e desidero esprimere a lei un vivo grazie per lo spazio e le attenzioni che dedica ai problemi della scuola ed a Firpo il mio sincero apprezzamento per il contributo che ha voluto dare al dibattito in corso. Mi permetta, peraltro, di fare alcune osservazioni che le chiedo di voler rendere pubbliche attraverso il suo stesso giornale.

E' vero che i « provvedimenti urgenti » di recente adottati per l'università, per iniziativa parlamentare ma con il pieno consenso del governo, sono realmente importanti e che essi incidono profondamente sulle vecchie strutture delle nostre università. Ne ero pienamente consapevole quando diedi la mia adesione e mirai a dire che ho applicando tali provvedimenti con convinzione e senza riserva. Ma tre considerazioni vanno a mio avviso aggiunte, proprio al fine di una loro valutazione obiettiva e serena:

1) Essi erano ormai indilazionabili. Dopo anni ed anni di attesa occorreva ridare « credibilità » alla nostra azione e dimostrare che vi era in noi una ferma volontà di rinnovamento e che non esitavamo — ben guardandoci dal fare strali che sono sempre stati forieri di abbandoni — ad aprire le porte ad alcune significative anticipazioni della riforma;

Terapia d'urto

2) Non è giusto attribuire a questi provvedimenti l'attuale travaglio delle nostre università. Tale travaglio esiste da lungo tempo, aveva portato — molto prima della nostra decisione — a iniziative violente di contestazione e rischiava di degenerare in forme eversive e disgregatrici. I veri motivi sono ben individuabili in fatti e comportamenti non certo attribuibili a noi e che soltanto un radicale rinnovamento delle vecchie strutture e dei vecchi metodi può eliminare;

3) L'anticipazione, in un certo senso traumatica, di alcune parti della riforma ha contribuito in modo decisivo a creare un nuovo clima, ad orientare positivamente le varie componenti universitarie ed a preparare il passaggio alla riforma. Si è trattato per così dire di una «terapia d'urto », ma tale metodo è spesso inevitabile quando non è stato possibile intervenire nei tempi giusti.

L'on. Ferrari-Aggradi (Tel.)

Il fenomeno più doloroso ed avvilente delle nostre università — mi riferisco evidentemente a situazioni di particolare rilievo — era la chiusura che si era determinata fra docenti e studenti, spesso in netta polemica fra loro e in atteggiamenti di contrasto o almeno di distacco. Orbene, la liberalizzazione dei piani di studio ha riaperto un colloquio che può essere stato a volte turbato da finalità estranee all'interesse dello studio, ma che si rivela fin da ora e risulterà sempre più fecondo e costruttivo. Soprattutto ha fatto il che i confronti e gli incontri avvenissero su problemi reali ed importanti ed a livelli di alta qualificazione.

Altro aspetto da considerare: vi era il pericolo che negli studenti si insinuasse una volontà contraria alla partecipazione e che si diffondesse un crescente scetticismo sul valore delle varie forme di partecipazione da noi auspicate. Il peso sostanziale e le concrete conseguenze delle proposte che avanzano e delle decisioni relative fanno loro toccare con mano l'importanza della loro partecipazione e mettono in chiara luce la posizione nuova che viene loro attribuita.

Confido anche che possa progressivamente cadere la diffidenza che a volte gli studenti hanno avuto verso di noi. Ho già dichiarato che la liberalizzazione dei piani di studio voleva essere ed è stata un atto di fiducia verso gli studenti. Tengo a sottolineare che io ho grande fiducia in loro. Ritengo che renderli partecipi delle scelte e delle iniziative conseguenti è non solo nell'interesse dei giovani, ma di tutta la scuola, e sono convinto che la partecipazione porterà ad una crescita civile e morale, all'assunzione chiara di responsabilità e ad un impegno consapevole a dare per intero il proprio contributo di capacità e di lavoro.

Certo, lo strumento al quale abbiamo dato vita è delicato e va usato bene. Ma non mancano le garanzie ed in particolare resta il fatto che la decisione finale è affidata ai docenti. Come era prevedibile, in questa fase iniziale vi sono state incertezze e riserve, ma non abbiamo mai mancato di dare il nostro consiglio ed il nostro conforto e credo di poter affermare che nel complesso il meccanismo funziona e si sono poste le premesse per un positivo progresso.

Concordo del resto sui due punti fondamentali che Firpo ha messo molto bene in evidenza e che costituiscono condizioni essenziali perché i provvedimenti urgenti adottati conservino il loro reale carattere: a) attuare con il prossimo anno accademico la riforma universitaria; b) dare corso agli altri provvedimenti connessi ed in particolare alle costruzione delle nuove università.

Sulla prima condizione non vi possono essere dubbi. E' vero — ed è bene lo si sappia — che se non entrasse presto in vigore la riforma universitaria sarebbe davvero un « guaio » e sarebbe grave responsabilità della classe politica. E' per questo che ci stiamo dedicando senza limiti di sacrificio e di tempo per fare approvare con ogni possibile rapidità questo provvedimento. In commissione abbiamo concluso il confronto fra i vari gruppi ed abbiamo approvato quasi per intero la legge. Rimangono solo gli aspetti economici dal pieno tempo, le norme transitorie e gli articoli finanziari. Poi andremo in aula e si inizierà quindi il successivo *iter* alla Camera che confido non lungo. Col 1° novembre la riforma dovrà essere legge dello Stato.

Volontà politica

La seconda condizione ha trovato una iniziale soddisfazione nel recente decreto legge sull'edilizia universitaria. Con la riforma universitaria avremo altre importanti disponibilità. Abbiamo contemporaneamente diramato un disegno di legge per la costruzione di nuovi centri universitari che risolveranno compiutamente il problema delle grandi Università ormai pletoriche.

Sono impegni che richiedono ferma volontà politica e sicura solidarietà. Credo che non mi mancheranno.

So bene che in questo momento ci troviamo in un « passaggio difficile », ma ciò non deve metterci paura, e deve anzi aprirci ad una grande speranza. Vede, caro direttore, ho anch'io le mie esperienze e mi consenta di ricordarne una che credo ammonitrice. Dopo la guerra la nostra economia era arretrata e asfittica. Orbene, non avemmo dubbi a demolire le bardature e le chiusure della sua struttura autarchica e protetta. Eravamo anche allora consapevoli delle conseguenze e di certe inevitabili impopolarità. Passammo momenti difficili e non mancarono i contrasti. Ma non ci sentimmo di negare un grande e meritato atto di fiducia nel lavoro italiano che seppe poi affrontare con successo il mercato internazionale ed avvantaggiarsi delle spinte positive di un'economia liberalizzata ed aperta. Fu da quella « scelta » di coraggioso rinnovamento che è derivato l'aumento di eccezionali proporzioni del nostro reddito nazionale e lo sviluppo produttivistico della nostra economia. Se un torto avemmo, successivamente, fu quello di esitare, a volte, nel compiere con la dovuta tempestività altri atti di coraggioso rinnovamento che da quella scelta, a mio avviso, avrebbero dovuto derivare proprio per completarne il successo ed armonizzarne i risultati.

Paura dei giovani

Che la liberalizzazione dei piani di studio apra la strada alla « laurea facile » è a mio avviso un'ipotesi pessimistica che urta contro due dati fondamentali. Il primo è offerto dal controllo sui piani stessi che la legge 910 demanda ai Consigli di facoltà; e sono sicuro che il senso di responsabilità di quegli organi renderà puramente teoriche le ipotesi avanzate da Firpo circa lauree in medicina conseguite dopo aver superato tutti gli esami di insegnamenti propri della laurea di lettere. Il secondo dato che mi induce a non accettare ipotesi pessimistiche è offerto dal senso di responsabilità degli studenti, al quale — piaccia o no — è necessario rifarsi da ultimo sia nel caso di un ordinamento didattico rigido sia in quello liberalizzato. In ambedue i casi si falsa la vera natura dell'insegnamento universitario se si parte dal presupposto che lo studente sia il protagonista di quel mondo, ma che sia necessario costringerlo in una serie più o meno vasta di controlli e di condizionamenti perché effettivamente esprima il meglio di sé.

Di fronte alla maturità dei giovani di oggi, è la strada della paura verso di loro che noi dobbiamo abbandonare. E tanto per rimanere sulla falsariga degli esempi fatti nell'articolo, perché ipotizzare che uno studente di scienze politiche scelga insegnamenti esclusivamente di carattere storico e poi si presenti ad un concorso per la carriera direttiva al ministero dell'Interno e non avanzare, invece, l'ipotesi più naturale e direi spontanea di quello stesso studente che, volendo adire il medesimo concorso, si costruisca un piano di studi in cui il diritto amministrativo, l'economia, la sociologia, la storia, la scienza dell'amministrazione vi siano compresi con pari dignità perché ugualmente necessari a chi dovrà svolgere la funzione amministrativa in una società non più esclusivamente « garantistica » ma in fase di vivace e dinamica trasformazione?

Da parte mia non mi sottrarrò certo alla responsabilità di rinnovare la scuola, anche se sono consapevole che ciò comporta qualche rischio. Credo che il peggiore errore sarebbe quello di stare fermi e di avere paura. Certo abbiamo bisogno di tanto aiuto, soprattutto dell'aiuto di quanti nella scuola operano. Confido che tale aiuto non venga meno — anche da parte della stampa — e che esso serva ad illuminare, ad orientare, ad evitare certe conseguenze negative ed a far comprendere tutto ciò che di positivo vi è nell'attuale nostro rinnovamento delle nostre Università e della nostra scuola.

La ringrazio e la saluto cordialmente.

Ferrari Aggradi

Negli istituti secondari e nelle aule universitarie

Continua la tensione nelle scuole Scontri a Milano, Venezia e Roma

Una bomba-carta fatta esplodere di notte nell'atrio della « Casa dello studente » nel capoluogo lombardo - Due agenti contusi a Venezia - Nella capitale tafferugli al liceo « Plinio Seniore » - Studenti medi invadono l'aula magna dell'Ateneo genovese

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 febbraio.

(g. m.) *Assalto notturno alla Casa dello studente in viale Romagna: sono stati sparati alcuni colpi d'arma da fuoco (forse di flobert), sono stati infranti a bastonate i vetri delle porte dell'atrio, sono stati fatti esplodere alcuni petardi e una bomba-carta. Gli assalitori sono poi fuggiti prima che gli ospiti della Casa, colti di sorpresa nel sonno, avessero avuto il tempo di reagire. Sono accorse sul posto alcune camionette della polizia.*

Il gruppo squadrista, una decina di giovani, si è presentato in viale Romagna alle 0,15 a bordo di tre auto, una « Simca », una « 500 » e una « Volkswagen ». Quattro sono scesi e, di corsa, su per la scalinata hanno raggiunto l'ingresso ed hanno gettato nell'atrio dell'edificio un petardo. Poi si sono ritirati sparando colpi d'arma da fuoco contro le vetrate. Quindi fuga a tutto gas, mentre gli studenti accorrevano.

L'assalto alla Casa dello studente è stata la seconda azione fascista in due giorni: la prima era stata predisposta in via della Signora all'imbocco con largo Augusto. Qui, davanti al Bar Alemagna, si erano radunati un centinaio di picchiatori con bastoni, caschi, catene: attendevano coloro che avevano preso parte al corteo organizzato dal comitato dei giornalisti « per la libertà di stampa » contro la repressione ». In via della Signora, alle 20,15, giungeva una « Citroën » DS 19 color beige, targata PV 136002: il proprietario dell'auto — il paese Giuseppe Scola, 29 anni — li apprestava a distribuire petardi, micce, cartucce per flobert e pistole flobert. Alcuni giovani del « Movimento studentesco » sono intervenuti energicamente: lo Scola ha lanciato due petardi ed è fuggito. Raggiunto, è stato poi consegnato alla polizia; in questura è stato interrogato e poi inviato a San Vittore. Nell'auto, sequestrata, c'era anche un randello con dipinta la svastica.

Anche al liceo « Einstein », in via Tito Livio durante una assemblea di studenti stamane sono scoppiati tafferugli. Durante gli scontri il diciassettenne Fulvio Locagnini è stato colpito da malore.

L'assemblea era stata indetta per protestare contro una presunta « repressione » in atto nell'Istituto.

Venezia, 28 febbraio.

Cinquecento studenti delle scuole medie superiori di Venezia hanno tentato stamane di bloccare il traffico tra piazzale Roma ed il ponte della Libertà — che collega Venezia a Mestre — per protestare contro l'ordinamento dell'esame di maturità.

Gli studenti, che anche ieri avevano disertato le lezioni, si sono scontrati con alcuni funzionari ed agenti di Pubblica Sicurezza. Nei tafferugli due guardie sono rimaste contuse. Uno studente, risultato poi essere iscritto alla facoltà di Magistero di Padova, è stato fermato per aggredito un agente. (Ansa)

Roma, 28 febbraio.

(l. s.) Per la prima volta dopo dieci giorni, oggi non si sono avuti scontri tra fascisti e Movimento studentesco nell'ateneo romano. Gli estremisti di destra hanno impiegato la mattinata ad organizzare per lunedì un'assemblea nazionale all'interno della città degli studi.

Secondo informazioni di buona fonte gli aderenti ad « Avanguardia nazionale », un movimento di recente formazione che raccoglie tutte le organizzazioni romane di destra, avrebbero già spedito telegrammi a Latina, Genova e Pordenone per convocare nella capitale squadre di picchiatori. La notizia ha suscitato allarme tra gli studenti che, comunque, hanno deciso di essere presenti nelle facoltà per tutta la giornata di lunedì.

L'odierna riunione di « Avanguardia » si è svolta nella facoltà di Scienze politiche. Anche oggi i cancelli delle facoltà di Lettere e di Giurisprudenza, fatte sgomberare alle 7 di ieri mattina dagli agenti del 1° reparto celere erano presidiati dalla polizia. Il rettore D'Avack ha autorizzato per lunedì l'ingresso degli studenti nelle due facoltà.

La decisione del rettore, presa in accordo con i presidi delle due facoltà, non ha tuttavia allentato la tensione; mentre stamane i neofascisti hanno trovato ospitalità a Scienze politiche, il Movimento studentesco s'è riunito nel pomeriggio nella facoltà di Fisica, dove ogni attività didattica è paralizzata da una settimana con l'unica esclusione degli esami di laurea.

In assemblea gli studenti del Movimento hanno dibattuto il problema dell'attività dei fascisti nell'ateneo. E' lo stesso problema sollevato in un'interpellanza al ministro dell'Interno dal deputato socialista Scalfari, che chiede di sapere « quale politica stia applicando la direzione generale della Pubblica sicurezza nei confronti delle organizzazioni fasciste e squadriste che operano ormai con crescente impunità in tutto il Paese e con particolare violenza a Roma e a Milano ».

L'assemblea del Movimento studentesco è stata interrotta, poco dopo le 18,30, quando è giunta notizia all'Università che una squadra di neofascisti stava attaccando gli studenti di un liceo romano, il « Plinio Seniore ». I due gruppi si sono scontrati in piazza di Porta Pia. Sei giovani di estrema destra sono stati fermati.

Cinque studenti del liceo scientifico « Avogadro » di via Brenta, verso le 13,30 sono stati aggrediti sull'angolo tra via Clitunno e via Reno da una decina di persone armate di bastoni di legno e spranghe di ferro. Sono rimasti feriti alcuni studenti, due dei quali, Sergio Criscuoli, di 15 anni, e Fabrizio Santini, di 18, sono stati ricoverati al Policlinico per ferite lacerocontuse alla testa guaribili in 7 giorni. Due degli aggressori sono stati identificati e riconosciuti come appartenenti al mat.

Trieste, 28 febbraio.

(l. s.) Rientrato in aula magna dell'Università di Trieste sono ancora occupati. Gli studenti parlano con pregiudiziale per cessare l'agitazione una proroga, fino al 5 marzo, per la presentazione dei piani di studio. Hanno indetto per domattina alle 10 un incontro con la cittadinanza nell'aula magna, per rendere noti i loro problemi.

Roma. Dimostranti all'assalto. Scontri sono avvenuti all'Università: alcune sedi di Facoltà, ora presidiate dalla polizia, erano state occupate dagli studenti (Telef. A. P.)

Gli incidenti a Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 28 febbraio.

(l. d.) *Nuove manifestazioni studentesche stamane a Genova. Dopo essere sfilati in corteo per il centro cittadino, duemila studenti medi sono entrati a palazzo Balbi, sede del rettorato dell'università, per tenere un'assemblea nell'aula Magna. L'accesso all'aula era sbarrato. I giovani allora hanno sfondato le finestre e sono entrati. Altri episodi di fermento: le facoltà di Medicina e di Ingegneria sono da ieri occupate.*

La manifestazione di stamane s'inquadra nella vicenda dell'istituto magistrale « Lambruschini » (succursale di Sampierdarena) dove 15 studenti dei 500 che lo frequentano sono stati sospesi dalle lezioni. All'origine del provvedimento disciplinare è un compito in classe, il cui svolgimento ha diviso gli alunni della quarta « G »: una parte voleva svolgere il tema d'italiano « collettivo »; un'altra parte, composta in prevalenza da ragazze, preferiva il tradizionale sistema dello svolgimento singolo.

All'uscita dalla scuola, finite le lezioni, il dibattito, che in classe si era mantenuto sereno, trascende: alcune studentesse, che non avevano condiviso le opinioni dei loro compagni, vengono scorrecchiate. Vola qualche schiaffo. Il Consiglio di classe, riunitosi d'urgenza, sospende 12 studenti per 5 giorni e altri 3 per 15 giorni; intervengono a loro volta i carabinieri che denunciano alla magistratura tre studenti per « violenza privata aggravata ».

E' cominciato così il « braccio di ferro » tra studenti contestatori e professori. Gli allievi indicono assemblee improvvisate nelle classi dell'istituto, mettono sotto accusa i docenti, rifiutano di seguire i programmi di studio e di svolgere i compiti in classe; gli insegnanti, in una lettera indirizzata ai giornali, che porta 54 firme, denunciano che dall'inizio dell'anno scolastico l'attività didattica nella quarta « G » è stata sconvolta da ripetuti atti, isolati e collettivi, di scorrettezza, insofferenza, negligenza nei doveri individuali, « boicottaggio sistematico nei confronti di alcuni docenti ».

Le agitazioni si susseguono. Agenti di polizia e carabinieri stazionano all'interno e fuori della scuola per prevenire eventuali atti di violenza. Nove giorni fa, il preside, Riccardo Musola, 55 anni, piemontese, giunge nella succursale (la sede principale del « Lambruschini » è a Genova centro, in corso Magenta) per distribuire le pagelle del primo quadrimestre. Gli studenti improvvisano un'assemblea, accusano il preside di scarso interesse verso la succursale e gli chiedono di essere presente almeno tre volte la settimana per discutere la riforma didattica. Poi, uno studente, Antonio Demuro, 18 anni, dice al prof. Musola: « Di un preside come lei non sappiamo che farcene ». Il preside si allontana e convoca il Consiglio dei professori che sospende lo studente fino al termine delle lezioni « per oltraggio all'istituto e al corpo insegnante nella persona del preside ».

automobilisti
per i vostri viaggi all'estero
associatevi all'A.C.I.
e munitevi del

CARNET DI ASSISTENZA INTERNAZIONALE

validità 60 giorni
LIRE 2000
validità 365 giorni
LIRE 8000

fra l'altro vi offre:

■ Rimpatrio del veicolo immobilizzato ■ Soccorso stradale ■ Rimborso spese ospedaliere ■ Rimborso spese di ambulanza ■ Rimpatrio feriti ■ Indennizzo furto bagagli ■ Invio pezzi di ricambio ■ Lettere di credito per il pagamento delle spese di albergo - Riparazioni - Noleggio autovetture Hertz - Acquisto biglietti per trasporto aereo - ecc. ■ Consulenza tecnica e giuridica in caso d'incidente o guasto ■ Rimborso diritti doganali ■ Assistenza legale e peritale

NON SARETE PIU' SOLI ALL'ESTERO CHIAMANDO TORINO 5779

avrete a vostra disposizione 24 ore su 24 tutta l'organizzazione dell'

AUTOMOBILE CLUB TORINO

informazioni presso la Sede via Gioliti 15 e le Delegazioni

AUTOMOBILE CLUB TORINO SOCIO 1970 1971

I sindacati preannunciano scioperi contro il carovita

I postelegrafonici minacciano di paralizzare il servizio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 febbraio.

Si preparano *« scioperi generali »*, provinciali e nazionali contro il carovita e la pressione fiscale sui salari. Si preannunciano massicce agitazioni dei postelegrafonici, che chiedono provvedimenti per migliorare le strutture e gli organici aziendali di fronte all'eccezionale aumento del traffico postale e telegrafico. Si delineano astensioni di tutti i pubblici dipendenti, dai ferrovieri agli insegnanti, per ottenere la concreta realizzazione del riassetto delle carriere e degli stipendi dal 1° luglio 1969 e la revisione dell'assistenza sanitaria, ritenuta insufficiente.

Si discute intanto, tra polemiche e resistenze, per risolvere la vertenza degli elettrici, nella quale si sono inseriti nuovi elementi di turbamento in seguito al dissenso, chiaramente manifestatosi tra le stesse organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Nessun fatto nuovo per il rinnovo del contratto nazionale dei tessili, che proseguono le agitazioni *« articolate »*. Soltanto per gli autoferrotranvieri si offre la possibilità di un accordo che, definito nei giorni scorsi con la mediazione del ministro del Lavoro, Donat Cattin, dovrà essere ratificato nei prossimi giorni dalle assemblee aziendali dei lavoratori.

Gli *« scioperi generali »* interesseranno sul piano provinciale o nazionale, a seconda degli sviluppi dell'azione sindacale, tutti i lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, dei servizi e del pubblico impiego, come è avvenuto per il problema della casa e per la *« repressione »*, per alcune ore o per l'intera giornata.

I postelegrafonici si dichiarano pronti a paralizzare il settore, proprio nell'imminenza delle festività pasquali, perché ritengono che non si possa protrarre in situazione di crisi e di confusione provocata dalla insufficienza degli organici.

La vertenza per il nuovo contratto degli elettrici sarà discussa martedì mattina in incontri tra il ministro Donat Cattin e le parti interessate. Sono in agitazione, oltre ai tessili, i dipendenti del le autolinee, degli autotrasporti di merci, degli uffici delle Imposte dirette.

g. f.

DE EUROPA: VIAGGIO NELL'OLANDA D'OGGI

La rivolta contro Roma

I cattolici olandesi, finché restarono minoranza, furono una comunità disciplinata, obbediente ai preti e al Papa - In questo dopoguerra è emerso in loro un «fondo calvinista»: contro l'autorità rivendicano la libertà di coscienza e l'autonomia

(Dal nostro inviato speciale)
Amsterdam, febbraio.

Mi ha sorpreso vedere quanto poco Spinoza sia ricordato ad Amsterdam. Pochi sanno dove si trova la casa dov'è nato. Eppure è il maggiore degli uomini nati in questa città, benché di sangue portoghese ed ebreo. «*Un grande metafisico* — mi dice uno — *s'inquadra male nella nostra cultura. L'olandese non ha passione metafisica. Da noi le scuole secondarie non insegnano filosofia*».

«Ma questo non è contraddetto dalla vostra passione per le discussioni teologiche?».

«*No. C'è teologia e teologia. Le ripeto che noi non siamo né metafisici né mistici. Non amiamo le acrobazie del soprannaturale*».

Cristo nel mondo

Qui il mio interlocutore, un prete, mi cita il card. Alfrink:

«*L'olandese desidera la verifica empirica e pragmatica dei valori, delle verità e dei principi che professa. Diffida di quello che tende a opporre il naturale al soprannaturale, la Chiesa al mondo. Vuole vivere la sua fede in stretto rapporto con il mondo e la vita di ogni giorno. Perciò insiste sulla necessità dell'investigazione scientifica e sull'importanza della psicologia e della sociologia*». «E' così — dice il prete —. *La teologia è la scienza di Dio, e per noi dunque soprattutto di come il Cristo si realizza nel mondo e di come dobbiamo realizzare il Cristo nel mondo*».

La frase potrebbe essere di padre Teilhard de Chardin. Tutta la teologia olandese sembra essere di un Teilhard meno immaginoso, più empirico, nel quale la parte politica ha preso il sopravvento. Tale almeno sta diventando, e la disputa sul catechismo olandese è scivolata in ombra: in fondo, era solo un preludio poetico-sentimentale. Gli olandesi non hanno accettato quasi nessuna delle correzioni di Roma, pubblicate però in coda a tutte le edizioni del catechismo, col *dossier* della controversia; ognuno resta sulle sue posizioni. Sono passati i giorni in cui teologi olandesi e romani s'incontravano alla Gazzada per discutere sulla presenza reale nell'Eucarestia, sulla verginità della Madonna, ecc. Oggi la controversia si fa meno concettuale, penetra più nel campo della morale e s'inasprisce sul problema politico dell'autorità. Anche il prete mi dice: «*La questione del catechismo è superata. Quali sono i pregi di quel testo? La storicità, il dinamismo, il carattere più emozionale che teorico. Proprio per questi pregi, è legato a un momento: passato quel momento, bisognerà rifarlo*».

Il prete che parla così (nel salotto di un istituto, questo molto chiesastico, cioè piccolo borghese, né elegante né austero, con immagini sacre, una piantina verde, qualche ninnolo a buon mercato) si riconosce come prete da una crocetta d'oro che porta all'occhiello. La laicizzazione dell'abito qui è intera, non si ferma né a metà né a tre quarti, accetta solo il distintivo. Il padre gesuita che celebra la Messa più avanguardistica d'Amsterdam, con andamento di *happening*, nella cappella della casa dell'Ordine, indossa per il rito paramenti che certo rientrano nei canoni, ma risultano nuovi alla mia inesperienza. Sono una lunga palandrana di seta d'un color grigio topo, un po' simile a quella dei cocchieri dell'Ottocento, ed una stola grigio perla.

Messa «happening»

La grande cappella è affollata, quasi interamente di giovani; la Messa, molto lunga, è cantata con accompagnamento d'organo; cantano tutti e bene. Il gesuita officiante, quando è all'altare, dirige il gruppo dei cantori scelti per stare in alto sul palco dell'organo con lievi movimenti della testa e degli occhi. Le prediche sono due, fatte da laici, due studenti: talvolta, a quanto sembra, si allungano parecchio, e le segue una discussione; ma questa volta non di lunghezza sensata e nessuno ha obiezioni da fare. Si ha un quartetto di musica classica e, per contrasto, un giovane proveniente dal maggio parigino del '68 canta sulla chitarra due canzoni in inglese. Domanda a Dio di guarirlo dall'odio trasformando la società.

E vi sono naturalmente tutti i momenti essenziali del rito sacro. Arrivati alla Comunione, due giovanotti da una parte, dall'altra un giovanotto ed una valletta, imboccano i corridoi tra i banchi portando in giro su vassoi le particole consacrate, d'un pane che mi sembra assomigliare alla galletta. Quasi tutti, e tutti, ne prendono. Non avendo mai visto servire la Comunione così, mi sembra curioso sentire intorno a me il rumore di tanti denti su quel pane croccante. Il sacerdote intanto ha versato in un calice di vetro molto grande una buona dose di vino. Sette persone si allineano intorno all'altare e bevono un sorso ciascuna; poi viene convocato dal suo banco anche il chitarrista.

Devo dire che in tutti i presenti c'era fervore, serietà, e perfino tensione. Non avrebbero tollerato il minimo bisbiglio, tutti partecipavano senza distrarsi al rito. Non c'era invece nessun segno di compunzione, devozione ostentata, commozione melensa, e il vestire era come vuole la moda.

Non avevo capito le prediche, ma sulle sedie si trovava un riassunto ciclostilato, che mi feci tradurre. Si era appena chiuso il Concilio pastorale olandese. In esso, come è noto, la grande maggioranza del clero olandese si era schierata contro il celibato obbligatorio dei preti; i vescovi, tacitamente solidali con la maggioranza, avevano preferito astenersi dal voto, per non pregiudicare i negoziati da intraprendere con la Santa Sede. Le prediche dei giovani li accusavano di essere stati ambigui e codardi. Era loro dovere, dicevano quelle prediche, schierarsi subito col clero che rappresentavano; al minimo, stabilire un limite di tempo. Così il Concilio era stato un esempio di autoritarismo ispirato alla pseudodemocrazia parlamentare.

I preti celibi

Il giorno dopo dissi a un altro gesuita, teologo e scrittore: «Io sono soltanto un osservatore; ma non le sembra che quel genere di discussioni dovrebbe essere riservato ad un dopo Messa?».

«*Non per loro* — rispose —. *L'impegno è proprio in questo: nel mettere le questioni politiche e morali (dal Vietnam al celibato dei preti, magari ai fatti di costume) proprio dentro la Messa, insieme col Vangelo, presso la Comunione. Dove andrebbe a finire l'impegno politico-religioso, accettando l'idea dell'esistenza di due piani, uno religioso più in alto, e uno politico più in basso? Personalmente, penso anch'io che oggi la mescolanza di religione e di politica sia eccessiva. Servirsi della religione a scopo politico, significa cadere nello stesso difetto rimproverato all'avversario. Tenga poi conto che quello è un ambiente di punta, sebbene non il più di punta. Ma, sul celibato dei preti, non devono esserci illusioni. Anch'io sono con la maggioranza. Approvo l'astensione dal voto dei vescovi ma, anche per me, dovevano dire subito a in assemblea che pensavano come noi. Il fatto principale però rimane un altro. Il problema del celibato ne riveste uno ben più grave: l'autorità del Papa, il conflitto tra autorità e coscienza*».

Sto cercando, in questi colloqui, di vedere qual è la situazione vera della contestazione cattolica olandese. Non è certo una semplice disputa dottrinale. I precedenti si conoscono. Sotto il dominio politico dei calvinisti i cattolici erano cittadini inferiori. Proclamata, nel 1853, l'eguaglianza delle religioni, essi non raggiunsero subito la parità reale, e rimasero in formazione difensiva, compatti, obbedienti alle gerarchie, fedelissimi a Roma. Fornirono da soli alla difesa di Roma 3000 zuavi, e un profluvio di miliardi per tutti i paesi del mondo. Il prete comandava. Persone relativamente giovani ricordano ancora quando entrava nelle case in visita, e vedendo un bambino di tre anni, se gli dicevano che era l'ultimo nato, sgridava i genitori: in tre anni potevano farne nascere almeno un altro.

Tutto cambiò dopo la guerra. L'estremo atto del cattolicesimo vecchio si ebbe nel 1954: una lettera episcopale che vietava d'iscriversi ai sindacati socialisti, di leggere la stampa socialista, ecc. La pena era l'esclusione dai Sacramenti. Pdi, il rovesciamento completo. «*Forse non c'è paese al mondo* — ha scritto il cardinale Alfrink — *dove la transizione dalla chiusura all'apertura sia avvenuta in maniera così rapida e vigorosa*».

Il cardinale però vuole dare un'idea di novità, ed insieme di moderazione. Le sue formulazioni sono di stile pendolare. Non vi sarà uno scisma, che per ora nessuno vuole, nemmeno i gruppi estremi, forse con l'eccezione di piccole comunità, che passeranno sopra i divieti del Vaticano e anche dei loro vescovi. Tuttavia, il presupposto è che Roma finirà per cedere; le si concede un po' di tempo, ed a nessuno viene in mente l'ipotesi contraria.

Scisma del cuore

A me, però, interessano di più le espressioni, spesso impulsive, di gente in posizioni non ufficiali, che le espressioni concilianti dell'alto clero. Ne ho l'impressione che la disputa non sia sanabile; gli olandesi potranno aspettare, ma non recedere. Viene a galla, anche tra i cattolici, un forte antipapismo sentimentale. Non vi sono scismi aperti, ma in molti esiste già uno scisma del cuore.

Mi dice il gesuita, nel colloquio che poco fa ho lasciato interrotto: «*Anche nei cattolici oggi si manifesta l'allergia olandese per l'autorità. Vi è irritazione col Papa. La reazione istintiva, in molti, è diventata questa: "Se il Papa lo dice, non è"*». Aggiunge poi scherzando: «*Se il Papa dichiarasse che Rembrandt è un grande pittore, qui lo si metterebbe in dubbio per la prima volta*».

Riprende: «*Noi siamo cattolici, rifiutiamo lo scisma, ma in tutti noi c'è un fondo di calvinismo permanente. Cosa significa? Voler sempre ricorrere, come suprema istanza, alla propria coscienza. Non fare nulla che non sia moralmente giustificato. Pretendere che la legge coincida con la pratica, la norma con la vita. La questione del celibato dei preti rientra in questo quadro. Noi rivendichiamo, con essa, la libertà della coscienza. Non vogliamo una legge che la coscienza non approvi, o non approvi più. La Chiesa olandese ha caratteri che la distinguono dalle altre...*».

Ecco un concetto che ripetono tutti, dal cardinale al teologo pubblicista. Può portare a deduzioni curiose, come in queste battute.

Un prete: «*Per me è incomprensibile l'ostinazione con cui Roma difende il celibato dei preti. Probabilmente l'astinenza, la castità (come segni di distinzione, superiorità, prestigio) contano nella cultura mediterranea molto di più che in quella dei paesi del Nord*».

Un laico: «*Per noi non ha senso la disputa per definire in quale modo la Vergine fosse vergine. Ci accusano di avere lasciato nell'ambiguità se lo fosse nel senso fisico più corrente. Ma questo presuppone un genere di cultura in cui la verginità è rimasta un valore. Da noi le stesse madri danno alla figlia di quindici anni la pillola cautelativa*».

Il sentimento religioso è forte e sincero, più che in qualsiasi altro paese, e lo vedremo meglio la prossima volta. Ma il principio d'autorità si sfascia, e riappaiono, nei discorsi, le antiche accuse al mondo cattolico romano: lusso, doppiezza, scetticismo, arbitrio del potere. Gran parte del tessuto della vecchia vita cattolica va sparendo e è sparito, proprio nel paese in cui sembrava conservarsi intatto.

Guido Piovene

(I precedenti articoli dell'inchiesta sull'Olanda sono apparsi il 1°, 8 e 15 febbraio).

Amsterdam. Il cardinale Bernard Alfrink, primate d'Olanda, all'aeroporto. E' impegnato in una difficile mediazione per impedire la frattura tra i suoi fedeli e Roma (Tel. A. P.)

INTERVISTA CON CAMILLO RIPAMONTI, MINISTRO DELLA SANITÀ

Questo discusso siero di Bonifacio

E' il modo di preparazione che ha consentito al Ministero d'intervenire, non la qualità del farmaco - E le analisi furono decise non per obbligo di legge, ma per l'ansiosa attesa dei malati - «Ogni giorno si annunciano scoperte più o meno eccentriche sul cancro» - I trapianti e l'uso della pillola

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, febbraio.

Dopo lo scoppio del caso Bonifacio e la proibizione del siero anticancro ideato dal veterinario, l'opinione pubblica, ad Agropoli, è ancora turbata. Allora la prima domanda, in un'intervista con il ministro della Sanità senatore Camillo Ripamonti, non può che riguardare l'origine di questa vicenda patetica e confusa.

«*Perché, signor ministro, non ha autorizzato a suo tempo la distribuzione di un farmaco non ancora sperimentato?*».

«Il dottor Bonifacio non aveva bisogno d'alcuna autorizzazione ministeriale. La legge consente a un medico di preparare e distribuire gratis ai propri pazienti farmaci particolari: a condizione, s'intende, che non siano tossici o pericolosi. Il veterinario dottor Bonifacio aveva al proprio fianco, come collaboratore, un medico; non risultava che si facesse pagare dai malati cui distribuiva il suo siero. Anche se lo avessimo voluto, non avremmo avuto i mezzi legali per intervenire».

Nessuna possibilità d'intervento, dunque, finché le analisi ufficiali non hanno appurato che alcuni campioni del farmaco erano stati preparati in condizioni di sterilità imperfette: sino ad oggi, insomma. Nel frattempo la decisione del ministero della Sanità di sottoporre il prodotto ad una sperimentazione ufficiale poteva esser sembrata ad alcuni una prova dell'importanza della scoperta del dottor Bonifacio, rinvigorendo le speranze che si nutrono in lui.

«*Che cosa l'ha indotta, signor ministro, ad ordinare questa sperimentazione?*».

«Più che le richieste insistenti del dottore, la necessità di rispondere alle esigenze poste dall'aspettativa popolare».

Caso eccezionale

«*Per arrivare ad una sperimentazione ufficiale basta quindi che un medico qualsiasi cominci a distribuire un farmaco qualsiasi, e che la gente gli dia fiducia?*».

«Il caso Bonifacio non era "qualsiasi". Era eccezionale. Eccezionale perché aveva avuto una larghissima eco sulla stampa, perché ai vantaggi offerti dal prodotto si era data enorme diffusione popolare, perché la reazione piena di speranza dei colpiti, in modo diretto o indiretto, dal male del secolo era stata vastissima».

«*Non è singolare tanta prontezza nel decidere la sperimentazione del siero Bonifacio, mentre si conoscono bene le condizioni di lentezza e di disagio in cui lavora tutto il settore della ricerca scientifica?*».

«Ma quella del siero Bonifacio è una sperimentazione che non costa nulla: viene eseguita su malati offertisi volontariamente, in istituti già abilitati alle ricerche sui tumori e che solo dallo scorso anno ricevono un contributo statale per la ricerca programmata».

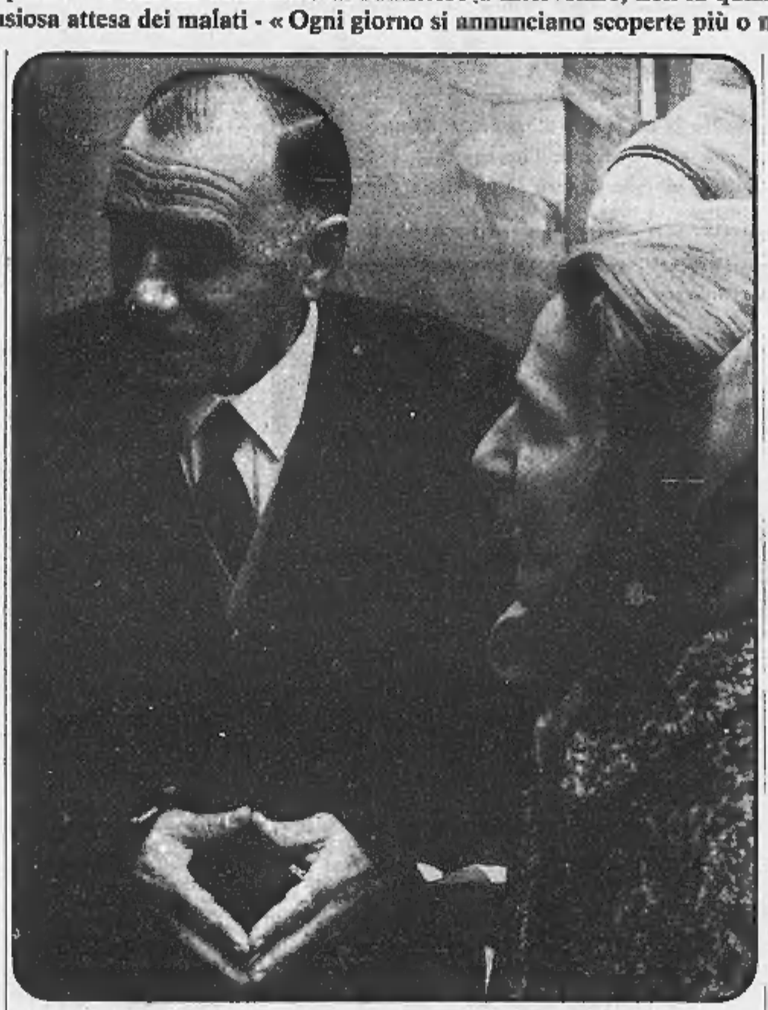
«*Nel caso Vieri...*».

«Ecco: abbiamo voluto evitare un secondo caso Vieri. La posizione di Bonifacio però era già diversa in partenza: Vieri curava largamente e gratuitamente i suoi malati».

«*Si dice che lei, signor ministro, sia stato praticamente costretto ad ordinare la sperimentazione ufficiale del farmaco: perché lei stesso, qualche tempo fa, aveva richiesto al dottor Bonifacio alcune dosi del siero, destinate a curare suoi familiari e amici*».

«Si dicono tante cose, ma lei è la prima persona che mi sia venuta a rivolgermi direttamente la domanda. Sono ben contento di rispondere. Non debbo nascondere proprio nulla, non sono stato vittima di alcun ricatto morale. Questi pettegolezzi nascono da un equivoco, e le spiego subito quale. Tempo fa ebbi un incontro con il dottor Bonifacio alla Camera dei deputati, in presenza e nell'ufficio del presidente della Commissione Igiene e Sanità. Per dimostrargli che non nutrivo pregiudizi nei suoi confronti, lo pregai di mandare trecento centimetri cubi di siero: volevo farlo sperimentare sugli animali presso la direzione generale di medicina sociale. Il dottor Bonifacio promise che avrebbe mandato il siero.

«Dopo qualche settimana, visto che nulla arrivava, incaricai il medico provinciale di Salerno di sollecitare l'invio. Il medico provinciale eseguì l'incarico con una lettera in cui veniva usata l'espressione "*consegnare il prodotto promesso all'onorevole ministro*". L'affermazione di Bonifacio che il siero richiesto servisse a me personalmente nasce da questo malinteso, soltanto da questo: e con tutta evidenza non ha nessun fondamento di verità. L'unica ragione per cui abbiamo deciso la sperimentazione è stata la necessità di mettere al più presto le cose in chiaro».



Roma. Il dottor Bonifacio a colloquio con i parenti di alcuni malati (Tel. «Team»)

«Queste situazioni sono estremamente penose e delicate. Da una parte c'è il dolore senza rimedio, la disperazione di tanti infelici disposti a provare qualsiasi mezzo pur di sfuggire alla terribile condanna del male. Dall'altra parte ci sono decine e decine di medici e non medici che, in buona fede o no, affermano di aver trovato cure per il cancro: ogni giorno arrivano al ministero pacchi di relazioni, di suggerimenti, di prescrizioni, di scoperte più o meno eccentriche, più o meno improbabili...

Ambizioso progetto

«Io spero che possa realizzarsi il mio progetto di una commissione permanente altamente qualificata, simile a quella esistente in America, che avrà il compito di esaminare tutte le proposte via via avanzate».

Democristiano, cinquantun anni, nato a Gorgonzola, laureato in ingegneria industriale, piccolo di statura, energico, con i capelli precocemente bianchi, il senatore Ripamonti è ministro della Sanità da poco più di un anno. Può darsi che la formazione del nuovo governo lo veda riconfermato nella carica, e può darsi di no.

La sua esperienza è stata difficile, spiega: «Non sono soddisfatto. L'uomo politico non può esserlo mai: rispetto agli obiettivi da raggiungere, i risultati sono sempre di gran lunga inferiori. Anche perché determinare un nuovo corso dell'assistenza sanitaria, passare da un sistema basato essenzialmente sulla medicina curativa ad un sistema innanzi tutto preventivo, eliminando sia pur gradualmente il sistema mutualistico, è impresa che comporta la soluzione di grossi problemi economici, tecnici, scientifici ed umani. Potrei dirmi soddisfatto per aver rispettato le scadenze che la legge della riforma ospedaliera poneva in ordine alla propria attuazione, e anche per l'avvio d'una programmazione su scala regionale. Ma il tempo limitato non mi ha consentito di concludere la formazione del piano transitorio nazionale che potrebbe essere approvato nei prossimi mesi, e quindi di offrire la visualizzazione delle strutture sanitarie attuali e dei traguardi da conseguire nel tempo».

La sua esperienza lo ha costretto ad affrontare anche questioni che coinvolgono la morale e il costume, questioni a proposito delle quali l'opinione pubblica è particolarmente sensibile. «*A che punto è, signor ministro, la questione della pillola?*».

«Continuiamo a studiarla, a mantenere contatti sia con gli organismi internazionali sia con le ditte produttrici di medicinali indicati non come anticoncezionali, ma come coadiuvanti nella cura di alcune malattie femminili. Lei sa che il Consiglio superiore di sanità confermò che l'uso della pillola dev'essere regolamentato da severi e continui controlli medici, e l'orientamento non è cambiato. Noi siamo favorevoli all'abolizione degli articoli di legge che vietano la propaganda dei mezzi anticoncezionali: oltre tutto si tratta di norme contrarie allo spirito della Costituzione. Ma il problema non è di nostra competenza».

I trapianti riguardano invece direttamente il ministero della Sanità; «*gli si deve l'iniziativa del recente decreto presidenziale che allarga il numero degli organi trapiantabili. Tra questi sono esclusi tutti gli organi attinenti alla sfera sessuale e della procreazione*». «*Perché, signor ministro?*».

«Per varie considerazioni: tecnico-scientifiche, giuridiche, etiche. Secondo me, i tre aspetti sono strettamente collegati, e in particolare vanno approfonditi gli aspetti giuridici».

Gli aspetti giuridici, spiega più diffusamente il dottor Ugo Porzi, direttore della divisione che si occupa dei trapianti, riguardano soprattutto la paternità: «Se l'uomo che ha fatto trapiantare una ghiandola riproduttiva dà vita ad un bambino, di chi è figlio il neonato? Di colui che ha donato la ghiandola o di colui che ha subito il trapianto? Immagini le complicazioni giuridiche per l'attribuzione di paternità, per dirimere le infinite questioni patrimoniali...».

Bambini o mostri?

Ma di materia giuridica il dottor Porzi si dichiara incompetente; gli sta più a cuore l'aspetto tecnico-scientifico del problema: «I trapianti di ghiandole sessuali e della procreazione sono difficilissimi; tanto è vero che, almeno ufficialmente, non sono mai stati compiuti in nessun paese del mondo. Comportano problemi molto gravi. Nel brevissimo tempo a disposizione per il prelievo delle ghiandole da un cadavere è impossibile stabilire i caratteri genetici del donatore, le possibili tare ereditarie che verrebbero trasmesse alla futura prole. Inoltre chi ha subito un trapianto deve venir sottoposto a terapia antirigetto a base di cortisone, di sieri antileucocitari e di prodotti antiplastici, che danneggiano molto le cellule giovani come l'ovulo o lo spermatozoo: si rischierebbe di dar vita non a bambini, ma a mostri».

Lietta Tornabuoni

I grandi tascabili fatti per chi davvero ama leggere

i Garzanti

vi offrono questa settimana il numero 216

il nudo e il morto

Norman Mailer

Il più forte romanzo americano sulla seconda guerra mondiale

prossimamente:
Coon
Storia dell'uomo
Schwarz-Bart
L'ultimo dei giusti

in edicola e in libreria

uno dei più famosi capolavori della letteratura moderna americana

un volume di 548 pagine a 600 lire

PG 70/13

Un quadro delle agitazioni sindacali in corso

Riprendono il lavoro alla Fiat gli operai "lasciati in libertà,,

Il provvedimento riguardava 4600 lavoratori di Mirafiori rimasti inattivi in seguito ad uno sciopero nell'officina 54 - Riunione dei delegati alla Camera del Lavoro - Continuano le astensioni di elettrici e tessili - Sempre chiusi gli uffici dei tributi diretti - Poste ferme a Pasqua?

Diminuisce la tensione sindacale per le vertenze relative al rinnovo dei contratti di lavoro. Ma proseguono le agitazioni di categoria e di reparto per l'applicazione degli accordi e rivendicazioni di carattere integrativo. Cgil, Cisl e Uil annunciano uno sciopero generale contro il "carovita". La manifestazione, che interessa i lavoratori di tutto il Piemonte, si svolgerà nei primi giorni di aprile « se nel frattempo non saranno presi provvedimenti per frenare l'ascesa dei prezzi ».

Fiat — In alcuni stabilimenti vi sono state nei giorni scorsi delle fermate di reparto per divergenze sull'interpretazione degli accordi sindacali e nuove richieste. Alla Mirafiori gli addetti alle lavorazioni *« antirombo »* ed *« aqualite »* dell'officina 54 venerdì hanno fatto sciopero perchè la direzione della fabbrica non ha accolto la richiesta del passaggio alla categoria *« terza super »* non ritenendola giustificata dal tipo di lavorazione. Come contropropposta ha offerto un aumento di 14 lire all'ora. Ma gli operai l'hanno respinta per il timore di perdere questo vantaggio in caso di trasferimento ad altro reparto. *« La qualifica — dicono — è invece definitiva »*.

Lo sciopero dell'officina 54 si è ripercosso su altre sezioni collegate: 51, 52, 53, 55 e 56. Nel pomeriggio di venerdì questi reparti sono rimasti inattivi e l'azienda ha invitato gli operai (4800 persone) ad interrompere la giornata lavorativa. I sindacati hanno immediatamente protestato contro *«l'ingiustificato provvedimento»* e chiesto *« il pagamento integrale della giornata per tutti i lavoratori lasciati in libertà »*. L'azienda ha precisato che *« non si tratta di sospensione »*. Domani gli operai ritorneranno normalmente al lavoro e si spera che il ciclo produttivo non venga interrotto.

La situazione è stata discussa ieri dai delegati sindacali della Fiat riuniti alla Camera del Lavoro. Hanno confermato che *« inviando a casa i 4600 operai la Fiat ha voluto rispondere con un atto intimidatorio alle fermate che vengono fatte nell'azienda »*. E' stato inoltre deciso di diffondere un volantino in cui si precisa che *« i lavoratori devono rimanere in fabbrica anche se i capi li invitano ad uscire »*.

L'assemblea dei delegati ha infine deciso di organizzare per sabato una manifestazione pubblica contro le denunce a carico di lavoratori per fatti avvenuti durante la vertenza dei metalmeccanici. Sarà indetta d'intesa con i 14 comitati di base degli studenti medi. Le modalità saranno fissate oggi.

Ieri le Acli hanno diramato una nota in cui denunciano *« la volontà della Fiat di bloccare ogni azione articolata dei lavoratori a livello di reparto usando le sospensioni in senso integrazione in modo sostanzialmente antioperaio »*. Il comunicato prosegue: *« Le fermate in atto in questi giorni in numerosi reparti Fiat rappresentano un forte rilancio della lotta articolata ed esprimono il fermento dei lavoratori, di fronte alla pressione aziendale in aumento al fine di far pagare ai lavoratori il prezzo dei contratti »*.

Elettrici — Continua la vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Per la prossima settimana sono indetti scioperi articolati di reparto per 8 ore complessive. Domani mattina in tutte le sezioni si svolgeranno assemblee sindacali. I delegati degli elettrici torinesi, recatisi nei giorni scorsi a Roma per conferire con i dirigenti nazionali di categoria, illustreranno ai lavoratori la situazione della vertenza con particolare riferimento alla *«ipotesi di lavoro»* fatta dal ministro Donat-Cattin per concordare una base di trattativa. Martedì alle 10 vi sarà un incontro al ministero. Parteciperanno Cgil, Cisl e Uil.

Tessili — I 26 mila lavoratori di Torino e provincia sono in agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro. Gli scioperi sono incominciati mercoledì scorso e sono proseguiti giovedì e venerdì con astensioni di 24 ore articolate per zone. Ieri la fermata è stata generale. I lavoratori di tutte le aziende della nostra provincia hanno sospeso il lavoro per un giorno. Le astensioni articolate verranno riprese mercoledì con una fermata di 24 ore nella fabbriche di Collegno e della Valle di Susa. Seguiranno scioperi di un giorno nel Canavese e nelle altre valli.

Autolinee — I dipendenti delle aziende in concessione ai privati protestano per il mancato inizio delle trattative sul contratto di lavoro. Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato astensioni articolate — per un totale di 42 ore — da oggi al 31 marzo. Il calendario prevederà scioperi da un minimo di 2 ore ad un massimo di 7 ore e 40 minuti.

temperatura di ieri

massima	+4,2
minima	—1,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 1,4; press. 760,4; umid. 54 %; cielo poco nuvoloso. Previsioni: generalmente poco nuvoloso, visibilità ridotta per foschia, venti deboli settentrionali, temperat. stazionaria. Temperat. a Caselle: massima + 4,4; min. — 3; media + 0,6. Sole: sorge ore 7,7, tram. 18,15. Luna: ultimo quarto 22,16. Temperatura dell'anno scorso: massima + 7,5; minima + 3,6.

Ispettorato del lavoro — Il personale è in sciopero dal 23 febbraio a tempo indeterminato. La vertenza riguarda: l'istituzione di un premio incentivo pari a 30 ore di straordinario; il ripristino del premio speciale previsto dalla legge del 23 luglio '61 n. 628; la costituzione del coefficiente 325 per la carriera esecutiva; diritti casuali di segreteria; potenziamento ed ammodernamento del servizio, che ha lo scopo di vigilare sul funzionamento delle aziende per garantire il regolare impiego della manodopera e il rispetto della norme che tutelano l'incolumità e la salute dei dipendenti.

Imposte dirette — Nessuna prospettiva per la risoluzione della vertenza che riguarda le indennità accessorie. Dal 9 dicembre i dipendenti delle Imposte dirette sono in sciopero totale. A Torino su 500 persone soltanto 8 si recano regolarmente al lavoro. Nessun settore funziona e le pratiche vanno a accumulatio sulle scrivanie.

Lo sciopero ha impedito la pubblicazione dei ruoli che doveva essere fatta a dicembre. Finora i contribuenti non hanno ricevuto le cartelle e la prima rata non è stata pagata. Secondo gli esperti anche i ruoli del secondo semestre non saranno compilati. *« Dovremmo incominciare in questi giorni — dicono — a definire gli imponibili per chiudere le pratiche a fine maggio e mandarle in pubblicazione a giugno »*. Ogni giorno che passa *« ritarda questo lavoro »*. Inoltre con la riapertura degli uffici bisognerà smaltire gli arretrati e si calcola che *« occorra almeno un mese »*. Anche se la vertenza si comporrà presto *« la seconda rata delle imposte potrà essere incassata soltanto a metà »*. Il disagio non si ripercuote soltanto sullo Stato; ma sul Comune e la Provincia che *« devono ricorrere a dei prestiti per il pagamento delle spese ordinarie di amministrazione »*.

Postelegrafonici — I sindacati annunciano l'agitazione della categoria per la mancata riorganizzazione del servizio anche in riferimento al nuovo orario di lavoro. Inoltre i postelegrafonici protestano perchè non è stato definito il problema delle indennità accessorie. Sono previsti scioperi a partire da metà marzo, nella imminenza delle feste di Pasqua.

Benzinai — I gestori degli impianti di Moncalieri, aderenti al sindacato provinciale distributori di carburante, hanno deciso *«una serrata degli impianti per la giornata di domani 2 marzo dalle 13 alle 18»*. Protestano perchè *« le vendite negli ultimi giorni hanno subito una riduzione dal 30 al 50 per cento rispetto a quelle effettuate prima dell'entrata in vigore del nuovo orario »* disposto con decreto prefettizio.

Autoferrotranvieri — Dopo quattro mesi di agitazioni è stato raggiunto l'accordo per il nuovo contratto di lavoro di cui diamo notizia in altra pagina del giornale. Sono finiti gli scioperi dei tram e degli altri mezzi pubblici.

Azione contro l'immoralità dopo la denuncia alla "Stampa,,

Chiusi un cinema, due alberghi e un club Processo per traffico di film pornografici

L'azione si è iniziata la settimana scorsa in seguito al drammatico appello di un padre a « Specchio dei tempi » - Quattro arresti al cinema Alpi - Le vicende della ballerina Ana Belcjian e di Nadia Vendramin Retata di travestiti al Rouge et Noir - Duecento pellicole oscene in un furgone di ortaggi in piazza Statuto

Operazione della polizia nella notte dal Valentino a corso Inghilterra

Il mondo del sesso rarrompe molti giovani. Truppi. Il delitto di Giancarlo Sanna, drogato e assassino a diciott'anni, ne è un esempio angoscioso. Ma quasi ogni giorno ci sono episodi ignorati, nella vita tumultuosa di una grande città. Molte volte, possono significare un'adolescenza distrutta.

Nei giorni scorsi, un padre ha rivolto a *La Stampa* un appello disperato: *« Mio figlio di 17 anni, studente, perfettamente normale è stato cerrato da frequentatori di un cinematografo del centro. Colpito al seno della mia famiglia e negli affetti più cari, ho indagato: pedinando il mio ragazzo, ho scoperto retroscena sconcertanti. Vi segnalo una tremenda piaga nel cuore di Torino: il cinema "Alpi" »*.

Due cronisti, per primi, hanno controllato le accuse. Sono entrati nella sala di proiezione. Nella penombra della sala, usciti dall'aspetto equivoco, giovani in pantaloni attillati e camicie dai colori vivaci, approcci furtivi, passaggio di banconote da una mano all'altra. La lettera è stata pubblicata, il giorno dopo la polizia ha disposto una serie di controlli.

L'operazione, disposta dal questore, è stata diretta dal capo della Squadra Mobile dott. Montesano e da quello della « Buon Costume » dott. Baranello, con la collaborazione della dott. Meini, della polizia femminile. Gli agenti Gallitelli e Serratore entrano nella sala fumosa, confondendosi con gli altri spettatori. Nell'ultima fila, si trovano di fronte a una scena ripugnante: quattro uomini, in atteggiamento inequivocabile. Sono il manovale Enrico Benech, 39 anni, corso Toscana 116; il gestore di un bar, Alfredo Serra di 42 anni, via Vanchiglia 10; l'operaio Luigi Signetti, 58 anni, piazza Rebaudengo 3 e Antonio Dal Mas, 56 anni, corso Re Umberto 42. Tranne il Benech, sposati e con figli.

Lunedì mattina vengono giudicati con rito direttissimo dal pretore dott. Cicala, difesi dagli avvocati Balestra, Frascarolo, De Vergas e Mirni. Solo il Benech, scosso da un tremito continuo, ammette di avere compiuto gli atti di cui è accusato. Il difensore spiega che è già stato ricoverato a Villa Cristina, chiede che sia sottoposto a perizia psichiatrica. Il Tribunale non è sciolta. Gli altri tre imputati negano: *« Stavamo passando dietro l'ultima fila per uscire. Non sappiamo nulla »*. Ma la precisa testimonianza delle due guardie li smentisce.

Il Benech e il Serra sono condannati a 6 mesi di reclusione; gli altri a quattro. A tutti è concesso il beneficio della condizionale e la sospensione. Due giorni dopo, un secondo episodio. Anche questa volta la giustizia interviene con esemplare rapidità.

L'altro pomeriggio alcuni agenti della « Mobile » al comando del maresciallo Mare salano in piazza Statuto un furgone, carico di cassette di frutta e verdura, attorno al quale si formano crocchi di giovani. La maggior parte, all'aspetto, studenti delle medie. Gli agenti si avvicinano, chiedono di esaminare il furgone. Sotto le cassette di ortaggi, un doppiofondo pieno di film pornografici: in totale, più di duecento. Vengono sequestrati, i due uomini trovati sul furgone denunciati. Sono Pietro Mazzola, 50 anni, via Paisiello 12 e Vincenzo Crocella, 37 anni, originario di Napoli, senza dimora fissa a Torino.

Ieri mattina compaiono davanti al pretore dott. Cicala, pubblico ministero l'avv. Barbato, difensore avv. Lo Greco. Dice il Mazzola: *« Sì, avevo ricevuto i film a scatola chiusa, con l'impegno di consegnarli a una certa persona. Ma non sapevo che si trattasse di materiale pornografico »*. E' condannato a quattro mesi di reclusione. Il Crocella è assolto per non aver commesso il fatto.

Commercio di film pornografici, locali dove fiorisce la corruzione. Sono piaghe da eliminare. Il cinema « Alpi » è stato chiuso dal questore a tempo indeterminato. Lo stesso provvedimento è stato preso per un « night club », il « Rouge et Noir » di via Novalesa 18, dopo un'irruzione della polizia. L'operazione, disposta dal questore o diretta dal dott. Favi della « Buon Costume » scatta a tarda notte. All'ingresso degli agenti, nel locale si scatena il panico, tutti cercano di fuggire.

Quindici ragazze fanciulle, in minigonna e calze velate, chiome uscite dalle mani di esperti parrucchieri, occhi illustrati, vengono interrogate in Questura, dove ritrovano la loro vera identità. Sono « travestiti », tra i 15 e i 30 anni. Dopo una notte di interrogatori, vengono rilasciati e denunciati a piede libero per travestimento.

Nei giorni scorsi, anche due alberghi sono stati chiusi per un mese: il Marechiaro di via San Francesco d'Assisi 21 e il Nazionale, di via Roma 254. La titolare del primo, Adriana Volpato, di 38 anni, è stata denunciata per favoreggiamento della prostituzione di Nadia Vendramin, una ragazza di 20 anni scappata dal « Buon Pastore ». Per lo stesso reato sono stati denunciati l'amministratore del Nazionale e i due portieri Riccardo Fenili di 35 anni, da S. Gillio e Nino Trojano, 47 anni, via Carlo Alberto 36. Avrebbero favorito la prostituzione di Ana Belcjian, la bella jugoslava di cui si parlò in relazione con l'assassinio di Martine Beauregard.

Una massiccia operazione contro il « mondo del vizio » è scattata ieri sera: vi hanno preso parte 200 uomini della « Squadra Mobile », della « Celere », della Polizia stradale, dei Vigili urbani, insieme ad alcune assistenti di polizia femminile; sono stati impiegati 40 automezzi. Cinque colonne, ciascuna al comando di un commissario, si sono mosse dalla Questura alle 23, coordinate e dirette per radiotelefono dal capo della « Mobile » dott. Montesano. Quattro si sono dirette verso la Piazza d'Armi, Porta Nuova, il Valentino, corso Inghilterra; la quinta ha iniziato il controllo di locali malfamati, ritrovi di prostitute e travestiti.

Decine di persone sono state accompagnate in Questura per « accertamento della identità ». I primi sono cominciati ad arrivare alle 23, verso mezzanotte c'erano già tre arresti di persone colpite da ordine di cattura o di carcerazione: una donna, Katiuscia Racca, e due giovani, Vittorio Rando di 30 anni e Danilo Tommasi di 20. Altre persone sono state fermate per travestimento o contravvenzione al foglio di via.

La [illegible] della polizia per sorprendere i « travestiti » all'ingresso di un night club

Drammatica scena in un bar nei pressi di piazza Vittorio

Studentessa di 15 anni si avvelena poi telefona al fidanzato: "Muoio,,

Svenuta tra le braccia di un giovane che aveva intuito la tragedia - E' grave al Centro di rianimazione - I genitori non volevano che continuasse a frequentare l'innamorato, che suona in un complesso « beat » - Anche una quattordicenne di San Mauro si avvelena per amore

Una ragazza di 15 anni si è avvelenata, è grave al Centro di rianimazione delle Molinette. Si chiama Piera Pareti, vive con i genitori e cinque sorelle tra i 12 e i 22 anni in via Feletto 19. Il padre Giacinto, 46 anni, gestiva il magliificio distrutto completamente dal fuoco la notte del 27 dicembre: sono andati distrutti il capannone e casse di merce, per un valore di un centinaio di milioni.

Piera, come le sorelle, aiutava il padre nel lavoro, insieme con una decina di operai. Frequentava la terza commerciale all'istituto « Maria Laetitia ». Non era felice in famiglia: già l'anno scorso, il 29 luglio, si era avvelenata con sedativi perchè la madre le aveva vietato di usare il ciclomotore. Ieri, all'ospedale: ha avuto la forza di [illegible] *« Non andavo d'accordo con i miei, la vita era insopportabile »*.

Negli ultimi giorni, una nuova crisi, questa volta sentimentale. Qualche settimana fa ha conosciuto in un caffè alla barriera di Milano un ragazzo che suona in un piccolo complesso « beat ». Si sa soltanto che si chiama Bruno e che è sgradito alla famiglia di lei. *« E' una relazione assurda — le dicono —, sei ancora troppo giovane. Lascialo perdere »*. Piera si intestardisce, continua a frequentarlo.

Ma, la scorsa settimana, è lui a lasciarla: *« Se i tuoi non vogliono, separiamoci. Ciascuno per la propria strada »*. Piera rincasa con gli occhi rossi, da allora appare chiusa in se stessa, inquieta. Talvolta parla da sola. Scoppia in pianto senza ragione, rifiuta di mangiare. Le sorelle, ricordando il precedente tentativo di suicidio, la tengono d'occhio.

Ieri pomeriggio, alle 14, Piera esce di casa senza che nessuno la noti. Ma solo mezz'ora dopo le sorelle si accorgono che non è più nella sua camera e informano la polizia. Viene diramata a tutte le autoradio che pattugliano in città la descrizione della ragazza.

Piera, frattanto, ha vagato senza meta per i viali lungo il Po. Verso le 19 si acquista in una farmacia un tubetto di tranquillanti e ne inghiotte il contenuto. Trenta pastiglie. Poco dopo entra barcollante in un bar di via Matteo Fescatore, presso corso San Maurizio e chiede di telefonare. La sentono dire al microfono: *« Addio, Bruno. Tra poco sarò morta »*. Poi riappende e fa per uscire. E' pallida come un cencio, ha il viso stravolto.

Un avventore, Mario Messina, di 30 anni, abitante in via Bava 9 le si avvicina: *« Signorina, che cos'ha? Possiamo aiutarla? »*. Piera tenta di parlare, ma non ci riesce. Il Messina la sorregge in tempo a raccoglierla fra le braccia mentre si accascia svenuta. La carica sull'auto e la porta al San Giovanni, dopo le prime cure i medici la trasferiscono con un'ambulanza al centro di rianimazione. E' ricoverata in gravi condizioni, con prognosi riservata.

Piera Pareti sull'ambulanza che la porta all'ospedale - Il soccorritore Mario Messina

— Anche una studentessa di 14 anni, Margherita Kampin, si è avvelenata perchè la madre le aveva imposto di rompere una relazione con un carabiniere. E' ricoverata con prognosi riservata al Centro di rianimazione delle Molinette. Margherita abita con i genitori e due fratelli a San Mauro in via Villafranca, frequenta la terza media alla scuola Martiri del Marchetto: diligente e studiosa è sempre stata promossa con brillanti votazioni.

La madre Irma Bisson, 43 anni, che vende con il marito a Porta Palazzo, l'aveva sorpresa la settimana scorsa mentre passeggiava in compagnia di un carabiniere. Quando Margherita è tornata a casa le ha chiesto spiegazioni. « E' un bravo ragazzo, mi piace, ha detto che ci sposerebbe ». La donna ha risposto: « Sei giovane, non devi avere grilli per la testa, non farti mai più vedere con quell'uomo ». Margherita si è chiusa in camera, sconvolta. Ieri mattina ha inghiottito della polvere topicida, poi è andata a scuola. Durante la lezione si è sentita male ed è svenuta. Soccorsa dall'insegnante e dalle compagne, è stata portata alle Molinette dove i medici l'hanno sottoposta a lavanda gastrica.

Specchio dei tempi

Sventurato dipendente Enel, ora gli dànno anche dell'ingordo. Chi ha ragione? - Quel ramo della Riviera dei Fiori, detto anche dell'Immondizia - « Ha ragione la vostra Natalia, io li manderei a spalare la neve » (Ma sarebbero capaci?) - «"Stampa", sei un fenomeno»

Un lettore ci scrive da Brescia:

« Vista la lettera dell'amareggiato dipendente Enel, mi permetto domandargli quanto segue: è giusto allora che un insegnante (maestro) dopo 21 anni di servizio percepisca meno di un impiegato Enel con la III al [illegible] (Nessun riferimento al lettore). Ed è giusto che al povero insegnante con spesso classi esorbitanti di alunni turbolenti ed insofferenti di ogni disciplina, venga corrisposta la tanto decantata, sia dai giornali sia dalla televisione e radio, tredicesima e neppure intera, mentre passa sotto assoluto silenzio la XIV, la XV, il premio di produzione dell'Enel, senza contare l'esigua tariffa (80% di sconto) sul consumo dei dipendenti?

« Faccia bene i suoi conti, consideri le mensilità aggiuntive, gli sconti e le trasferte. Penso che non necessiti un ragioniere. A tutto ciò aggiunga l'assistenza medica, specialistica e le medicine, il tutto gratis o tirl le somme. Il povero insegnante, su di uno stipendio inferiore al suo, paga di tasca propria, se vuol curarsi, ed il bravo ente che è l'Enpas non corrisponde che una minima parte ed alle volte assolutamente niente, come nel caso dell'ultima influenza per altro assai costosa.

« Ultima goccia: con quanti anni di servizio va lei in pensione? Glielo dico io anche questo, 35. L'insegnante con 40. Ben 5 anni di più, il conti, meno lunghi lo sa? E con che cifra va lei? Con il 100 per 100, cioè come se fosse in servizio. E le liquidazioni? Addirittura iperboliche. L'insegnante guadagna la metà, va in pensione con l'80% dopo 40 anni di servizio e riceve la liquidazione in base allo stipendio.

« L'on. La Malfa vi ha gratificati di un vocabolo che l'ha urtata: privilegiati. Io vorrei ricordarle un piccolo proverbio: all'uccello ingordo prima o poi scoppia il gozzo ».

Franco Facciotti

Un lettore ci scrive da Sanremo:

« Sapendoti molto ascoltato, caro *Specchio dei tempi*, ti prego di suggerire a chi di dovere che è ora di modificare la denominazione di "Riviera dei Fiori" in quella più appropriata ed attuale di "Riviera dei Fiori e dell'Immondizia".

« Mi riferisco al tratto di Riviera compreso fra le città di Imperia e Sanremo. Lo percorro quattro volte al giorno e pertanto lo conosco a menadito. Vi si trovano non meno di 20 discariche fra grandi e piccole, ben visibili al margine dell'affollata via Aurelia; una, lungo gli argini del torrente "Argentina", comune di Taggia, ha assunto proporzioni allarmanti. Mi domando perchè in Sovrintendenza delle Belle Arti, che interviene incessantemente per un'insegna di negozio o per un albero o una piccola nascosta costruzione, non si [illegible] questa piaga di fronte ad un simile rivoltante spettacolo, indegno persino del più incivile e sudicione popolo della Terra. Mi domando perchè non intervengano l'Ufficio d'Igiene, l'Ente Turismo e le Aziende di Soggiorno ».

Arturo Graziani

Un lettore ci scrive da Davos (Svizzera):

« Ti sono da tanto, scusami perciò se vengo a te con un argomento banale ma pertinente. Siamo un complesso, abbastanza apprezzato, dato che da parecchie stagioni suoniamo nel migliore hotel di Davos. Durante questi anni abbiamo avuto la fortuna di accompagnare cantanti veri: Bécaud, Pascal, Joséphine Baker; l'altra settimana è venuto un complesso di negri americani, esattamente cinque: cantavano così bene che il avremmo accompagnati per delle ore benchè fosse tutt'altro che facile. Alla fine hanno eseguito "Exodus" in modo tale da far fremere pubblico e noi stessi che li accompagnavamo.

« A serata finita ne abbiamo discusso tra di noi paragonando la loro musica alla robaccia che normalmente dobbiamo eseguire e ricordando i vari: Toni, Lucio, Nada, Patty, Antoine ecc. che orrendamente belano per radio e la povera gente che li ascolta ed applaude perchè assorbe passivamente tutto ciò che le viene offerto. Mi sono ricordato allora dell'articolo della signora Citzburg "Sento odio e noia per il mio tempo": quanto ha ragione, ma non c'è niente da fare.

«Personalmente (opinione strettamente personale) il 95 per cento di questi cantanti sia italiani che stranieri, li manderei a spalare la neve (per essere gentile), invece di usanarli e caricarli di milioni. Adesso attendo le pietre ».

Sergio Pizzulin

Una lettrice ci scrive da Pancalieri:

« Cara *La Stampa*, sei un vero fenomeno! L'articolo apparso sulla tua edizione di *Stampa Sera* del 19-20 febbraio u. s. ci ha fatto subito ritrovare la marchina TO 57197 rubataci il 4 febbraio.

« Non so dire la gioia dei miei ragazzi che sono andati a recuperarla tutta intatta anche se sudicia di smog e un po' arrugginita dalle intemperie. Ora ti scriveranno loro per ringraziare pubblicamente l'onesto e generoso trasviere che ha subito telefonato il ritrovamento. Io intanto ringrazio, sempre più convinta che *La Stampa* è il più bel giornale d'Italia e assai letto in tutte le sue edizioni giornaliere. Cordialità ».

Nica Grillo

P. S. - Se il trasviere non vorrà il suo compenso lo mandero a *Specchio dei tempi*.

Ottantadue ordini di cattura per la ribellione nelle carceri

L'accusa è di devastazione e saccheggio - Pena prevista da 8 a 15 anni - Gli imputati sono quasi tutti detenuti - La sommossa scoppiò nell'aprile scorso

« Devastazione e saccheggio »: con questa grave imputazione il responsabili sono puniti con la reclusione da 8 a 15 anni), il sostituto procuratore della Repubblica dott. Marzachi ha firmato 82 ordini di cattura per altrettanti detenuti delle « Nuove » che parteciparono alla rivolta scoppiata nell'aprile dell'anno scorso. La Squadra mobile ha compiuto ieri i primi arresti: Filippo Ladisi, 27 anni, Giuseppe Pezzano, 21 anni e Franco Manzi, 28 anni. A quasi tutti gli imputati, però, l'ordine di cattura sarà notificato in carcere dove stanno scontando pene per altri reati.

Secondo le nuove norme di procedura penale, l'istruttoria a carico dei rivoltosi sarà condotta con rito sommario, cioè entro 90 giorni dal giorno del loro arresto. Il processo, quindi, si svolgerà in primavera: con gli 82 detenuti, compariranno davanti ai giudici anche numerosi imputati a piede libero, responsabili di reati minori: danneggiamento, violenza, oltraggio, resistenza a pubblico ufficiale. Negli ambienti carcerari si è deciso di formare un comitato di difesa che è stato affidato agli avvocati Renzo Mazzola e Giorgio Merlone. Nei prossimi giorni il dott. Marzachi comincerà gli interrogatori dei detenuti: è probabile che molti di essi, trasferiti dopo la sommossa in carceri di altre città, saranno sentiti per rogatoria.

Come si ricorderà, la rivolta esplose quasi improvvisa il pomeriggio del 12 aprile, durante l'ora d'aria e. I carcerati si rifiutarono di rientrare nelle celle e occuparono cortili, corridoi, sale di lettura. Dopo quattro giorni di assedio da parte di agenti e carabinieri, si arresero. Per molti la rivolta fu solo un atto di protesta contro l'attuale sistema carcerario, la lentezza della giustizia, la riforma dei codici. Per alcuni, invece, divenne l'occasione per abbandonarsi a manifestazioni di teppismo: sfasciarono celle, attrezzature, muri, interi locali compresa l'infermeria.

Vince cinque milioni con un terno al Lotto

Uno sconosciuto ha vinto quasi cinque milioni con un terno al Lotto. La scorsa settimana si è presentato al botteghino numero 15 di via Tre Galline 2. Al marito della ricevitrice, Giovanni Cordella, via Morgari 17, ha detto: « Ho sognato mia figlia; mi dia dei numeri buoni ». Il Cordella gli ha consigliato il 2, il 14 ed il 90. La puntata è stata di mille lire su tutte le ruote e di mille su quella di Torino. Sono usciti tutti e tre sulla ruota di Torino. L'altra mattina lo sconosciuto si è ripresentato alla ricevitoria per conoscere l'ammontare della vincita: 4 milioni e 250 mila lire per Torino, e 625 mila lire per la puntata su tutte le ruote: in totale 5 milioni e 875 mila lire. « Complimenti. Ci porti la bolletta, la vincita è grossa, dobbiamo segnalarla all'Intendenza di finanza per il pagamento ». Non è andato.

I risultati dell'Enalotto

Punti	Itana	Piem.	Quote
12	11	—	3.083.000
11	193	8	190.300
10	1245	80	20.300

Il monte premi è di 84.387.261

La colonna vincente risulta: 1-1; 1-1; X-2; X-2; 2-2; X-X.

Autorizzazioni (dalle 8 alle 13) - **Off.**: v. S. Domenico 25 (539.881); c. Cosenza 52 (354.454); Elettr.: c. Raffaello 18 (683.215); c. Peschiera 273/A (734.128); v. Breglio 83 (206.065).

Estrazioni del Lotto

28 febbraio 1970 - N. 9

Bari	27	58	47	22	52
Cagliari	1	90	35	46	45
Firenze	19	38	4	70	66
Genova	21	52	14	35	25
Milano	58	34	53	90	81
Napoli	63	54	79	40	69
Palermo	33	26	43	47	34
Roma	86	39	79	12	21
Torino	75	61	2	56	60
Venezia	85	56	68	43	25

E' uccisa da un'auto mentre compera i confetti per il battesimo della figlia

Una donna di ventiquattro anni, sposata da due - L'incidente in via Po, sotto gli occhi del marito che l'accompagnava - Disperata corsa all'ospedale

Una giovane sposa è stata travolta e uccisa da un'auto sotto gli occhi del marito mentre andava a comperare i confetti per il battesimo della primogenita. Si chiamava Leonardina Mancini, 24 anni, nata a Troia in provincia di Foggia. Due anni fa aveva sposato il rag. Gianpiero Franco, 25 anni, impiegato alla Cassa di Risparmio. Erano andati ad abitare in corso Peschiera 205. Il 29 gennaio era nata la piccola Paola, che avrebbe dovuto essere battezzata domani.

I genitori escono in auto per gli ultimi acquisti: nastri, confetti, piccoli doni per una cerimonia lieta, che deve riunire i nonni e gli altri parenti. Alle 10,30 il rag. Franco parcheggia in via Po, fra via Accademia Albertina e via S. Francesco da Paola. La moglie apre lo sportello, scende e attraversa la strada.

E' un attimo. Da Castelnuovo arriva una 128, guidata da Emidio D'Ambrosio, 27 anni, abitante a Roma in via Tor Pignatara 116, dipendente della radiotelevisione. E' a Torino ospite di una zia che abita in via delle Rosine 4. C'è in [illegible] di una brusca frenata, uno schianto. La donna, investita in pieno, è scaraventata per terra.

Sono lo stesso investitore e il marito a raccoglierla e a trasportarla, con una corsa disperata, al San Giovanni. Le sue condizioni sono gravissime, per una frattura del cranio, commozione cerebrale, altre lesioni. Si tenta l'impossibile trasferendola alla clinica neurochirurgica delle Molinette. Ma ogni intervento è inutile: alle 19,30 la giovane donna muore tra le braccia del marito.

— Un operaio di 35 anni, Giuseppe Giannotta, abitante a Volpiano in piazza Cavour 2 è stato ricoverato al Maria Adelaide con prognosi riservata per trauma cranico. Ieri sera alle 19 rincasava in moto; nei pressi di Leinì è stato investito alle spalle da un'auto guidata da Alessandro Piazzo, 20 anni, geometra di Cirié.

I prezzi sono rincarati dello 0,63% in un mese

La rilevazione tra le famiglie di impiegati e operai - L'aumento più forte nell'elettricità

L'indice generale dei prezzi al consumo rilevato in febbraio tra le famiglie di operai e impiegati risulta — dalla pubblicazione dell'ufficio comunale di statistica — di 111,2 punti. Il dicembre come quota base (100) l'anno 1966. L'incremento rispetto a gennaio è di 0,7 punti, pari allo 0,63 per cento. Tutte le voci sono aumentate confermando la tendenza al rialzo del costo della vita.

Il settore dell'alimentazione ha subito la spinta maggiore: 0,8 punti, passando da 109,3 a 110,1. Seguono, con 0,7 punti le spese per elettricità e combustibili (da 110,5 a 111,2) e quelle per beni e servizi vari (da 108,9 a 109,6). Vengono ancora gli aumenti relativi all'abitazione (0,6 punti), da 116 a 116,6, e all'abbigliamento il cui indice sale da 115 a 115,4 ed è lo scarto più basso rispetto alle altre voci.

In particolare hanno inciso sull'aumento i rincari dei prezzi all'ingrosso e al minuto per i generi di più largo consumo. Sono le « uscite » del bilancio familiare che più preoccupano le massaie: ad esempio carni bovine e suine, ortaggi, derivati del latte, pasta e carbone, articoli di cotone. Da tener presenti, inoltre, le spese per i « servizi vari », come bar, alberghi, spettacoli (complessivamente 0,64 per cento in più in un solo mese). Fucendo riferimento al febbraio '69 i prezzi sono aumentati in un anno di oltre il 7 per cento, cioè più o meno nella stessa misura complessiva dei tre anni precedenti.

Studenti sono aggrediti al Segrè di Moncalieri

Tafferugli alla succursale del Segrè di Moncalieri: gli studenti sono stati aggrediti da un gruppo di teppisti. Lo scontro si è concluso con un ferito e parecchi contusi. Da alcuni giorni un gruppo di teppisti sostava di fronte alla scuola insultando i ragazzi e molestando le allieve. Ieri i giovani hanno reagito e ne è nato un tafferuglio. Michele Mammolito, 15 anni, iscritto al secondo corso, è dovuto ricorrere alle cure dei medici. E' stato ricoverato all'ospedale S. Giovanni per sospetta frattura della clavicola destra. Altri ragazzi hanno riportato contusioni. Lo scrata i carabinieri di Moncalieri hanno compiuto una retata fermando 3 giovani sospetti. Dopo gli interrogatori sono stati rilasciati.

Saper spendere bene

Macchina per stirare

I prezzi oscillano da 45 mila a 175 mila lire - Anche il ferro a vapore allevia la fatica della massaia - Ancora pavimenti: pregi di quelli in onice e in gomma - Soggiorni in Germania

Si firmano « due cenerelle »: sono donne che lavorano tutto il giorno fuori casa e ci pregano di illustrare l'argomento *« macchine per stirare »*. Dicono: *« Ci siamo più interessate presso alcuni negozi, ma pare — almeno questa è la nostra impressione — che l'articolo non interessi troppo. Ci hanno dato spiegazioni frettolose e sommarie. Invece a noi sta molto a cuore, perché pensiamo sia utile a risparmiare tempo e fare più in fretta i lavori di casa che costituiscono la nostra seconda occupazione »*.

☆☆ Vi accontentiamo subito, care « cenerelle ». In commercio vi sono due tipi di stiratrice. Una è formata da un rullo con piastra riscaldante, montato su tavolino. Il comando elettrico a pedaliera è incorporato sulla base del tavolo. La temperatura è regolabile secondo i tipi di tessuto, e si può utilizzare anche soltanto metà della piastra. Le dimensioni della macchina dipendono dalla lunghezza del rullo: da 55 a 85 centimetri. Il prezzo oscilla tra 99 e 175 mila lire.

Se si prende la mano i risultati sono buoni

L'altro tipo di stiratrice elettrica è rettangolare. Per la forma ricorda la bistecchiera, è formata da una piastra stirante a calore regolabile che poggia su di un cuscino elastico. La lunghezza è di 65 centimetri, la larghezza di 52 compresi i manici. Si trova in vendita in una elegante valigia similpelle al prezzo di 45 mila lire.

Sia l'una che l'altra macchina stirano qualunque tessuto ed i capi più difficili come le camicie da uomo. Quella a rullo serve anche per i *« volants »*. Circa i risultati, alcune esperte di *Saper spendere bene* dicono che *« sono ottimi »*. Bisogna naturalmente *« imparare ad usare bene la macchina; ma non è difficile, basta prendere la mano »*.

Per i capi lisci, di piccole dimensioni, non esistono problemi. Un colpo di macchina ed il tessuto è stirato alla perfezione, sembra nuovo. Ma anche per tutti gli altri capi di biancheria o di abbigliamento la macchina serve molto bene. Il segreto del successo consiste nel disporre con cura gli indumenti sulla piastra, sul cuscino elastico, sia che si debba piegarli o stirarli un pezzo alla volta seguendo il modello.

Ecco il ferro da stiro che funziona ad acqua

Mentre siamo in tema approfittiamo dell'occasione per rispondere ai dubbi di Carmelina F. e Giuliana Fanti a proposito del ferro da stiro. Non intendiamo riferirci a quelli comuni che tutte conosciamo. Ma all'ultimo modello del ferro a vapore che sostituisce veramente una novità interessante. L'abbiamo visto in un grande negozio del centro. E' cromato con manico in materiale isolante, ha un termostato per la regolazione automatica del calore e soprattutto, la differenza dei modelli tradizionali, funziona con acqua corrente senza bisogno di ricorrere a quella distillata.

Con il ferro a vapore la stiratura è più facile e più rapida. Non occorre inumidire gli indumenti, lavoro che richiede tempo e pazienza. Inoltre va bene su qualunque tipo di stoffa velluto compreso. Confrontato con il prezzo delle macchine da stirare, quello del ferro elettrico a vapore è veramente modesto. L'ultimo tipo è in vendita a 12.300 lire. L'esperta a cui l'abbiamo fatto provare assicura che dà prestazioni soddisfacenti e riduce di parecchio la fatica di uno dei lavori domestici più pesanti. Conclusione: chi non può ancora permettersi il lusso della macchina stiratrice può ripiegare con vantaggio sul ferro: più elegante di quelli consueti ma accessibile.

Il marmo elegante, ma un po' freddino

Ancora una proposta per la signora Anna Viale e per tutte le altre lettrici che dopo di lei ci hanno sottoposto quesiti sui pavimenti della villa in campagna o della casa in città. Oggi parliamo di onice. *« Non spaventi la parola — dice l'esperto — anche se siamo abituati a vedere gingilli, soprammobili e tavolini confezionati con quel prezioso quanto fragile materiale che si chiama "onice". Il tipo impiegato per i pavimenti proviene da stalattiti di grotte scure, è solido, durissimo, resistente anche alle macchie »*.

L'onice italiano, adatto per pavimentazione, viene fornito in due tipi: una speciale combinazione di marmo-resina *« che rivoluziona sotto gli aspetti tecnici, di manifattura, d'impiego e anche di eleganza, il concetto consueto di "marmetone"; è un tutto-onice, a lastre. Il prezzo dei marmetoni larghezza 50 per 50, spessore cm 1,5 è di 7 mila lire al metro quadro (posa esclusa e lucidatura: lire 1700-2000 il metro quadro)*; quello del tutto-onice in lastre 35 per 50 o 30 per 40 di 14 mila lire (stesso prezzo per la posa).

« E' un pavimento che non fa "grandeur" » — precisa l'esperto — *ma dice che chi lo ha scelto ama le cose belle e durature, come la natura le offre e l'uomo le utilizza »*. Per la pulizia basta uno strofinaccio umido. Se si ama la lucentezza, ripassare con feltri di agnello.

Silenziosi e colorati pavimenti di gomma

Un'ultima proposta per restituire vita nuova ai vecchi pavimenti: la gomma. Se si sceglie bene, cioè se l'acquisto viene fatto presso produttori di lunga e provata esperienza la durata è garantita. *« La resistenza all'abrasione* — spiega un conoscitore — *supera quella del granito, alto il grado di asfonicità e la resistenza agli agenti chimici. Non si macchiano, non si bruciano anche se inopportunamente cade a terra un mozzicone acceso o la brace del camino. I colori — la pomice è molto vasta, il disegno variato — se il materiale è buono non si alterano alla luce e al calore »*. Data la levigatezza della superficie, priva di porosità, i pavimenti di gomma (i migliori s'intende) offrono garanzie d'igiene.

Un'azienda specializzata fornisce per la casa piastrelle in gomma, a colore unito e marmorizzato, spessore 3 millimetri formato 50 per 50 o 100 per 100, con rovescio smerigliato per attacco a colla. Oppure a doppio strato con rovescio a pedunicoli per attacco a cemento, spessore 4 millimetri. I prezzi oscillano da 2100 a 2975 lire il metro quadro, più mille lire di posa per metro quadro.

I pavimenti di gomma si puliscono con acqua e sapone oppure con qualsiasi detersivo. Lì si può poi lucidare con una qualunque cera.

Annalisa Conti è desolata. Lei e suo marito stanno fuori quasi tutto il giorno per lavoro, non hanno bambini, ma dopo appena due anni *« il pavimento di marmo Rosa del Portogallo è opaco e tutto bucki »*. Chiede: *« E' possibile che dipenda dal modo di pulirlo, che mi aveva consigliato il posatore, cioè prima acqua tiepida e poi trielina pura, infine cera? »*.

☆☆ Risponde un esperto della ditta Catella: *« Il materiale prescelto dalla lettrice è bello ma più adatto a rivestir pareti che pavimenti, data la sua cristallizzazione tutta particolare. Tra due cristalli molto grandi, ce n'è uno piccolo soggetto a "saltare". Il farellino diventa ricettacolo di polvere e cera, quindi scuro. Quanto all'opacità, dipende dall'uso della trielina: il consiglio di quel "posatore" era da profano. Se vuol rimediare al guaio, la signora faccia fare una rilucidatura completa, a macchina, della pavimentazione. In seguito non usi mai nessun tipo di detersivo, ma semplicemente acqua tiepida e sapone; cera di qualsiasi tipo una volta a due al mese »*.

Ospitalità per giovani in famiglie tedesche

La presidenza dell'organizzazione che ha il nome augurale « Cuneti gens una » ha diffuso un comunicato che viene a punto per rispondere alle richieste di Orlando Sacchi, Eleonora Guiszardi, Deodata Frescobaldi e dei gruppo di studenti che da Cosenza scrivono per sapere se sia possibile una sistemazione *« in famiglia »* nella Repubblica federale tedesca.

La possibilità esiste. Sarà ripetuto anche quest'anno l'esperimento che nel '69 ha incontrato curiosità e successo. Famiglie tedesche appositamente scelte dal Ministero per la famiglia e la gioventù offriranno ospitalità gratuita a giovani italiani tra i 16 e i 30 anni. Nel destinare i candidati ai vari nuclei presso i quali vivranno per un periodo dalle 2 alle 3 settimane, sarà tenuto conto di affinità culturali, conoscenze linguistiche, interessi particolari in modo che la convivenza risulti affiatata ed armonica.

« Ai candidati non è fatto obbligo di ricambiare l'ospitalità; a loro carico restano soltanto le spese di viaggio ». I posti sono limitati, le domande saranno prese in esame secondo l'ordine d'arrivo. L'apposito formulario da compilare va richiesto a « Cuneti gens una; 00184 Roma, via del Corso 2/A, allegando francobollo per la risposta ».

Perché resti morbido il tappo della bottiglia

Letti i consigli degli enotecnici a proposito della posizione ideale da dare alle bottiglie che si ripongono in cantina, il cav. Pietrino Careddu di Canelli vuole aggiungere un suggerimento. Eccolo: *« Perché il tappo rimanga morbido e maneggevole, sia nell'imbottigliare che nello stappare la bottiglia, è bene che la sera (o anche qualche giorno prima dell'uso), i tappi vengano immersi per alcuni minuti in acqua a 50 gradi, poi messi in un cestello e coperti con un panno umido e tenuti, se inverno, in un locale non freddo. Al momento dell'operazione ungere i tappi con un leggero strato di olio di vaselina, lasciando passare quel tantino di tempo perché venga assorbito dal sughero. Così trattato il turacciolo avrà maggiore elasticità anche se la bottiglia viene tenuta in piedi, ma è meglio sia coricata »*.

Simonetta

Con la somma offerta da un lettore a "Specchio dei tempi„

Borse di studio da mezzo milione a due giovani bravi ma sfortunati

Una ragazza di Biella, 16 anni, primogenita di un insegnante con 7 figli, sta per diventare maestra - I suoi studi disturbati da una grave forma di scoliosi - Nel Savonese un ragazzo frequenta il liceo con stoicismo: la lussazione bilaterale dell'anca lo ha costretto a lunghi periodi in ospedale e a dolorose operazioni

Nei giorni scorsi abbiamo dato notizia dell'offerta di un milione a *Specchio dei tempi* da parte di un lettore che non ha voluto rivelare il nome. Ha messo a disposizione l'ingente somma pregando di assegnarla — come borsa di studio — *« a due o quattro giovani meritevoli e senza mezzi, che si distinguano anche per l'attaccamento alla famiglia »*.

Un incarico lusinghiero, ma imbarazzante. Perché in ogni centro grosso o piccolo *(Specchio dei tempi* non si limita a svolgere a Torino la modesta opera di solidarietà: i suoi interventi si estendono, nel limite del possibile, all'intera penisola) esistono famiglie che fanno studiare i figli a costo di pensosi sacrifici. E i ragazzi che studiano con profitto sono quelli che dimostrano un particolare attaccamento verso i genitori, in quanto si rendono conto delle rinunce che il padre o la madre devono affrontare per avviarli al diploma o alla laurea.

Dal momento che il generoso lettore ci lasciava arbitri di suddividere la somma, abbiamo deciso di ridurre a due le borse di studio. Mezzo milione ad uno studente la cui famiglia non viva nell'agiatezza possono risolvere difficoltà che 500 mila lire riuscirebbero soltanto ad attenuare. Restava il problema del « merito ». Confidiamo di aver ottemperato a questa clausola attribuendo le due borse di studio ad una ragazza e ad un ragazzo che non solo si dedicano allo studio con serietà e impegno, ma hanno la sfortuna di essere menomati fisicamente. Un premio anche al loro coraggio, dunque.

La futura maestrina Maria Stella Cenedese ed il liceale Paolo Neri (Foto Moisio)

Uno dei due assegni da 500 mila lire lo abbiamo consegnato alla sedicenne Maria Stella Cenedese, che malgrado la giovane età frequenta l'ultimo corso delle Magistrali. Soffre di scoliosi; per evitare che la leggera deviazione della colonna vertebrale si accentui i medici le hanno prescritto un corsetto ortopedico. Maria Stella è una adolescente graziosa e dal sorriso dolcissimo, la sua famiglia potrebbe essere presa a modello per l'armonia e l'affetto che lega i componenti. Il padre, Angelo Cenedese, ha 48 anni ed è originario di Fagarè della Battaglia, provincia di Treviso. Da quasi vent'anni insegna nelle elementari di Candelo, a pochi chilometri da Biella dove abita in via Trieste 37.

Con il solo stipendio di maestro, riesce a mantenere con decoro la moglie e i sette figli. Maria Stella è la primogenita, poi ci sono Maria Carmela che a 14 anni frequenta la 1ª Liceo artistico, le gemelle Maria Patrizia e Maria Tiziana, tredicenni (Tiziana è in 3ª media), la sorellina sta terminando le elementari perché una lunga malattia l'ha costretta ad interrompere la scuola), Maria Cristina (undici anni, 2ª media), Pier Luigi, 8 anni, e Michele che va all'asilo.

Vivere in nove con un solo stipendio — tutt'altro che lauto, pur tenendo conto degli assegni familiari — è già difficile in condizioni normali. Diventa arduo se si considera che a Biella le Magistrali e il Liceo artistico non sono statali ma privati, quindi bisogna pagare una retta. Una parte dello stipendio per Maria Stella, un'altra per Maria Carmela, una terza per l'asilo che ospita il più piccolo. Eppure la famiglia Cenedese sopporta serenamente ogni sacrificio. Senza chiedere nulla a nessuno, celando le necessità sotto il pudore dei sentimenti.

Dalla provincia di Vercelli siamo passati in quella di Savona per consegnare l'altro mezzo milione al diciannovenne Paolo Neri che risiede a Pallare, alta Val Bormida. Il padre, Enrico, ha 50 anni. Lavorava da sarto, il guadagno non gli consentiva di tirare avanti. Ha preferito cercare un posto da operaio alla « Ferrania ». Anche qui un solo salario per cinque bocche: i due coniugi, la madre della donna, due figli. Entrambi colpiti da un'atroce infermità: lussazione congenita dell'anca. Il minore — Davide, di 8 anni — è claudicante da una sola gamba. Paolo, invece, ha trascorso la maggior parte della sua esistenza in cliniche ortopediche. Ingessature, operazioni, sofferenze indicibili. Un calvario che trapela dagli occhi tristi, rassegnati. Dovrebbe rientrare in ospedale per un quarto intervento, ma forse vi rinuncerà perché dispera di guarire.

Paolo non ha mai potuto correre, giocare come i coetanei. In compenso si è gettato nello studio quasi con rabbia, per dimostrare che non ha bisogno di essere compatito. Frequenta la seconda Liceo classico a Carcare, serrando i denti per lo sforzo che gli costa salire e scendere dal pullman. Il preside, prof. Aita, ci conferma che mai una borsa di studio è andata ad un ragazzo più meritevole di Paolo Neri. Ha quasi 8 di media, dopo la maturità vorrebbe addottorarsi in chimica o matematica, due materie in cui primeggia. I genitori non ostacolano l'aspirazione del figlio, ma temono di non poter sostenere la spesa dei corsi universitari. Anche per essi il mezzo milione è giunto inatteso, colmandoli di gratitudine. Come i Cenedese, ci hanno supplicati di comunicargli il nome del donatore per ringraziarlo personalmente. Quel nome non lo conosciamo, comunque ci facciamo interpreti della sincerità dei sentimenti che hanno accolto il filantropico gesto.

Giorgio Lunt

Condannato un autista che uccise un contadino

Alessandria, 28 febbraio.

(l. m.) A nove mesi di reclusione e a ugual periodo di sospensione della patente è stato ieri condannato dal Tribunale di Alessandria l'autista Sergio Ragagnin, di 35 anni, da Campomorone (Genova), imputato di omicidio colposo.

Il 24 agosto 1968 aveva investito presso Boscomarengo di Alessandria l'agricoltore Pio Lombardi, di 58 anni, abitante a Boscomarengo, che procedeva in bicicletta nella stessa direzione di marcia del Ragagnin. Il Lombardi decedeva tre giorni dopo.

Farmacie aperte oggi a Torino

Con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 12,30:

Piazza Statuto 3; v. Cigna 53; c. Peschiera 244; v. ai Ronchi 8; via Nizza 65; l. Brescia 47; corso Vittorio Em. 131; v. Mazzini 31; v. Onorato Vigliani 160; v. Stradella 36; p. Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 62; v. Foligno 49 ang. p. Villari; v. Sacchi 4; v. Braccini 101; v. S. Teresa angolo v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; v. Capelli 67; c. Giulio Cesare 118; v. Arnaldo da Brescia ang. v. Montevideo; c. Sebastopoli 210; c. Casale 71; v. Nizza 214; v. S. Donato 55; c. Grosseto 214; c. Francia 87.

Viamal
fa bene e presto
1-2 compresse di
VIAMAL
via il male!

Dopo il racconto e la denuncia del padre della ragazza

Maurizio Corgnati e il fratello negano le accuse della diciottenne vercellese

La giovane sostiene di essere stata minacciata e sedotta dai due - Il fratello del regista smentisce e afferma di essere il fidanzato - Il marito di Milva dice: « Sono folli, non ho mai conosciuto questa Carla »

Carla Eusebietti, la diciottenne che accusa il regista

I carabinieri del Nucleo Investigativo si stanno occupando di una denuncia presentata da un commerciante vercellese e da sua figlia diciottenne contro il regista Maurizio Corgnati, 53 anni, marito separato di Milva, e suo fratello Carlo, 46 anni. Nella querela si afferma che i due hanno sedotto la giovane e che il secondo, per riuscire nel proprio intento, l'ha anche minacciata di morte. I Corgnati negano tutto.

Ecco i fatti secondo il racconto della ragazza e il suo padre. Lei si chiama Carla Eusebietti, abita a Bianzè in via Circonvallazione 18, è figlia unica del rag. Luigi, commerciante in granaglie e frequenta la quinta ragioneria presso l'Istituto Oddani.

« Una ragazza equilibrata, brava, che fino allo scorso anno scolastico è sempre stata in collegio — precisa il padre — che negli ultimi tempi s'è dimostrata diversa, turbata, non più normale come prima. La farò sottoporre a visite mediche, anche psichiatriche, perché ho l'impressione che possa essere stata drogata ».

La ragazza ha raccontato al cap. Formato di avere conosciuto il regista Maurizio Corgnati nel settembre scorso, in una festa a Maglione dove i Corgnati possiedono una villa e numerosi poderi. C'erano anche suo fratello Carlo e altre sette od otto persone, uomini e donne. Maurizio le ha subito dimostrato una simpatia premurosa. Nei giorni successivi l'ha rivista, l'ha invitata a pranzo e l'ha lusingata con delle promesse di lavoro alla Rai.

Dopo averla sedotta — *sempre secondo le affermazioni della ragazza — il regista la presentava al fratello Carlo, scapolo, poliomielitico. La giovane comprese le loro intenzioni ha cercato di ribellarsi, ma ha trovato da parte di Maurizio Corgnati una ferma decisione di raggiungere il proprio intento. Dice la Eusebietti:* « Mi minacciava affermando che se non cedevo alla sua volontà, faceva uno scandalo rendendo nota anche ai miei la nostra relazione ».

Nella denuncia che riguarda Carlo Corgnati si dice che questi, ha schiaffeggiato la giovane, l'ha minacciata di morte, una volta estraendo anche un coltello, per strada; e di frequente l'intimidiva dicendole di essere legato alla malavita e di poter quindi farle tutto il male che avrebbe voluto.

Carla Eusebietti ha dovuto accettare la compagnia di Carlo Corgnati frequentando anche suoi amici. In questi incontri nei quali si beveva e si fumava abbondantemente, più volte sono state offerte alla ragazza delle sigarette che sapevano uno strano sapore e che causavano un certo stordimento. Lei afferma che, probabilmente, si trattava di sostanze allucinogene.

Il padre della ragazza è venuto a conoscenza di questa relazione una quindicina di giorni fa, quando, una sera, di domenica, Carlo Corgnati si è presentato alla abitazione per cercare di sua figlia. Insospettito, l'Eusebietto non ha permesso che la giovane parlasse con l'uomo « e — *dice Luigi Eusebietto* — le ho dato tante botte da farla stare a letto una settimana ». *Da parte sua Carlo Corgnati afferma che quella sera è stato picchiato anche lui dal commerciante.*

Ora sentiamo la versione completa di Carlo Corgnati: « Ho conosciuto Carla due mesi fa, in una sala da ballo. Non è assolutamente vero che ci fosse anche mio fratello Maurizio, lui non l'ha mai vista, non la conosce. Io ho avuto con Carla una relazione regolare, ero fidanzato e contavo di sposarla, anche lei mi dimostrava di essere d'accordo per il matrimonio. Nego di avere abusato di lei, di averla minacciata, di averle fatto fumare sigarette drogate. Mi sono sempre comportato da gentiluomo, qualche volta andavamo a mangiare insieme; ci andammo anche l'ultima volta che ci incontrammo, un venerdì sera, al Cambio. Ci salutammo in perfetta armonia, accordandoci di telefonarci l'indomani e infatti, sabato, ci sentimmo per telefono, ma poi la domenica non riuscii più a trovarla e la sera andai a casa sua per chiedere notizie, fui trattato in maniera selvaggia, anche picchiato. Ora mi sono rivolto al mio legale, l'avv. Domenico Forchino perché tutelì la mia onorabilità».

Il regista Maurizio Corgnati è altrettanto chiaro e reciso: « Non ho mai conosciuto questa Carla, l'ultima volta che conobbi una Carla fu nel 1939, adesso è madre di sei figli. Ho saputo della denuncia da mio fratello, poco fa. Queste non si possono nemmeno chiamare fantasie, sono follie ».

Corgnati ci riceve nella sua elegante casa di via Toselli 7, alla Crocetta, dove vive con Milva. Ora abita solo; un tavolo in una grande sala è ingombro di carte, di libri, uno, di poesie, aperto, con dei versi sottolineati. E' elegante, distinto, come al solito. Ci offre da bere, tranquillo. Squilla il telefono e lui va a rispondere; si sente qualche frase: « ...sul momento ci ho riso sopra, mi sono detto, questo è il mio anno, bisogna proprio che ogni tanto il mio nome venga fuori... ».

Ritorna da noi: « Stasera o domattina andrò dai carabinieri per chiedere spiegazioni. Anzi, stasera no, sono impegnato, devo incontrare due amici canadesi per parlare di lavoro ».

Maurizio Corgnati racconta che nel giugno scorso, dopo la separazione, è andato spesso a Maglione, ma non per fare feste. « Nel Vercellese conosco solo Cigliano, perché è a pochi chilometri dalla mia villa, in particolare conosco bene l'osteria del Moro ». *Conclude anche lui affermando che per questa storia ha già telefonato al suo legale, lo stesso del fratello.*

c. s.

Il sindaco di Domodossola muore per un attacco di cuore a 42 anni

Nel '64 attuò la prima Giunta di centro-sinistra in provincia di Novara

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 28 febbr.

(g. b.) Domodossola è in lutto: il sindaco, avv. Sebastiano Ferraris, dopo una breve malattia, è morto stamane alle 7,30 all'ospedale « San Biagio », dove era ricoverato da otto giorni e seguito di un infarto che l'aveva colpito giovedì 19 febbraio nella sua abitazione.

Aveva 42 anni, lascia la madre, la moglie signora Edda e la figlia Antonella di 14 anni. La sua scomparsa provoca un vuoto profondo non soltanto fra i suoi familiari, ai quali aveva dedicato tutta la vita, ma anche nella vita politica ed amministrativa della provincia.

Profugo in Svizzera quale partigiano della formazione Valtoce, la conobbe Clerici, Malvestiti e De Gasperi, insieme con i quali e con altri concittadini costituì la sezione clandestina della democrazia cristiana. Rientrato in Italia, dopo aver conseguito la maturità classica al collegio Rosmini di Domodossola, si laureò in giurisprudenza all'Università di Torino. Avviatosi alla libera professione forense, fiam a giungere alcuni mesi orsono al massimo grado di patrocinatore in Corte di Cassazione, non trascurò mai la vita politica.

Fu segretario politico cittadino per diversi anni, poi consigliere provinciale, ed assessore alla montagna nella passata legislatura. Nel 1964 aveva assunto la carica di sindaco di Domodossola, costituendo, primo esperimento in provincia di Novara, una giunta di centro-sinistra.

Giovedì mattina avrebbe dovuto presiedere una riunione per lo scalo merci di Domodossola, un problema che lo appassionava ed impegnava, perché, insieme a quello dell'autostrada, considerato cardine dello sviluppo economico della città e della zona. Purtroppo nel primo pomeriggio il male l'aveva colpito mentre era da poco rientrato a casa, dopo il consueto appuntamento con gli amministratori in Comune.

Stamane, quando già sembrava che le condizioni stessero migliorando, è sopraggiunta una nuova crisi che gli è stata fatale. Ogni tentativo dei medici è risultato vano. I funerali avranno luogo lunedì alle 14,30 partendo dal palazzo municipale, dove la salma verrà esposta dalle 10,30 del mattino. L'inumazione avverrà ad Oira, dove già riposano il padre e due figlioletti morti in tenerissima età.

L'improvvisa scomparsa dell'avv. Ferraris ha destato viva commozione in città e provincia. La sua figura simpatica, profondamente umana e cordiale, era la nota dominante della sua personalità. Lo attestano i numerosi messaggi di cordoglio pervenuti alla famiglia, al partito ed al comune di Domodossola.

Maurizio Corgnati

Ovada, 28 febbraio — L'agenzia della Cassa di Risparmio di Torino di via Cairoli, ex banco Santino Carosio, si è trasferita come succursale principale di Ovada nella sede di Molare. Gli sportelli saranno aperti lunedì 2 marzo.

ECHI DI CRONACA

onorificenze

Al Signor Maurizio Nino Minelli di Polirino, su proposta dell'On. Giuseppe Bolla, il Presidente Saragat, si è compiaciuto disporre conferimento Onorificenza Cavaliere Ordine Merito Repubblica Italiana. Gli Amici si congratulano vivamente col neo Cavaliere per la meritata Onorificenza.

Su segnalazione del Sottosegretario Ministero Industria Commercio Artigianato On. Emanuele Savio, S. E. il Presidente della Repubblica si è compiaciuto conferire la Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana al Sig. Donna Giuseppe. La Presidenza, il Consiglio direttivo, gli Atleti e gli Amici dello Sport Club Madonna di Campagna si congratulano vivamente col neo Cavaliere.

il Pozzo di Sichar
la boutique dell'utile e dell'inutile. Per il rinnovo degli articoli regalo effettua la vendita straordinaria a prezzi di costo. Corso Vittorio Emanuele, 48 (1° p.).

prossimo inizio corsi
Idoneità IV Periti Industriali per i diplomati dell'istituto professionale; preparazione delle sole materie integrative. Idoneità II liceo artistico e scientifico, idoneità V ginnasio per studenti che intendano ritirarsi e prepararsi privatamente. Istituto Cairoli, Piazza Vittorio Veneto 5 - Tel. 872.276, 878.837.

TV da riparare? Chiamate Santaspirito 760.111
596.879. Tecnico TV espertissimo. Ripara subito a domicilio. Servizio diurno serale e festivo.

tappezzeria in carta applicatela da voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

TV riparazioni Alfodoli t. 870.439
ripara a domicilio il Vostro televisore. Garanzia sui lavori eseguiti. Servizio diurno, serale, festivo.

Arbarello sementi
Sementi ortive, floreali, pratensi, attrezzi agricoli anche motorizzati, fitofarmaci. Corso Giulio Cesare 14, Torino, tel. 273.490.

Piatino pianoforti
Ottime marche, nuovi modelli, cambi, occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni; accordature; restauri, perizie. Acquistansi usati. Via Po 6, tel. 530.237.

TV riparazioni TV
Telefidalo, tel. 310.155, servizio celere a domicilio, Torino e dintorni, anche festivo. Lavori accurati con garanzia scritta.

prima di tinteggiare!
Prenotate i coprifermo « Alpha ». Eleganza e pulizia della casa. Chiedete visita senza impegno. T. 331.450 v. Cumiana 53 Torino.

Divisette porte pieghevoli Via Bagetti 25, t. 761.471
Divide moderno: Divisette. Attenzione: che sia « Divisette ».

TV tecnico TV
Tel. 233.914 il tecnico in casa a qualunque ora. Continuativo dalle 8,30 alle 22 anche festivo. Riparazioni con garanzia scritta.

a domicilio pulitura
salotti, poltrone, moquettes, tendaggi, tappeti, procedimento speciale della tintoria Alberti. Telefonare 984.912, si eseguono lavori in provincia.

programmatori IBM - G.E.
2 Marzo p.v. inizio Corso Serale: per una seria preparazione sono ammessi solo diplomati o equipollenti. Iscrizioni dalle 18 alle 21. I.S.S.D. - Via Artisti n. 9, Torino - Telef. 80.870 - 879.280.

primavera in casa
con la Tintoria Augusta. Eliminiamo ogni traccia di smog pulendo a domicilio senza smontare il tessuto, poltrone, divani, moquettes. Anche fuori città. Ditta specializzata lavaggio tappeti e tendaggi. Tel. 88.52.17; 54.05.65.

Orlando gioielleria:
la casa di fiducia. Via Cavour 6, Torino. Da 50 anni vi offre assortimento completo e prezzi migliori.

Casa fabbricante prodotti tricogeni altamente qualificati cerca
RAPPRESENTANTE
introdotto Acconciatori e Istituti di Bellezza Torino città. Concorso spese e provvigioni.
Pregasi presentarsi all'Hôtel Dock di Milano, via Cernaia 46, Torino, lunedì 2 marzo dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 20 chiedendo dell'incaricato alla selezione Sig. Giovanni Lantieri.

promozione vendite immobiliari
gabetti
8 filiali in Italia
Torino via Mercantini 5 tel. 5767
UN MERCATO TUTTO PER VOI
Un mercato vivo e dinamico che vi offre la possibilità di aggiornare e rivalutare adeguatamente il vostro patrimonio immobiliare con la vendita del vostro stabile.
RISERVATISSIMO
TELEFONATE AL 5767 int. 34
Una nostra équipe di tecnici specializzati in perizie vi dettaglierà, con tutta la riservatezza e la competenza che un'operazione del genere comporta, circa i modi ed i tempi in cui potrete effettuare convenientemente la vendita, il tutto senza impegno o spesa.

Gli orari dei Musei

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 8): 9-13.

Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 8): 9-13.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze 8): 9-13.

Museo civico d'arte antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9,30-12,15; 15-18.

Galleria civica d'arte moderna e mostra di Lucio Fontana (via Magenta 31): 9,30-12,15; 15-18.

Palazzo Reale (piazza Castello): 9-12; 14-16,30.

Museo civico « Pietro Micca » (via Guicciardini 7): 9,30-12,15; 15-18.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 9-12,30; 15-17,30.

TEATRI E RITROVI

AL NUOVO (Ente Teatro Regio): oggi ore 15,30 « Lucia di Lammermoor » di G. Donizetti. Direttore Armando Gatto.

GIANDUIA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 « Pulcinella ». Regia di Luigi Lupi. Grande successo. Premi. « La Stampa », v. Roma 80, t. 535.115.

TEATRO STABILE - ALFIERI: ore 15,30 « La colpa è del giardino » di E. Albee, con Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Gianni Bonagura e Dina Sassoli. Regia di M. Ferrero. Sconti per abbonati. Prenotazioni: via Rossini 8, telefono 879.342/43; Teatro Alfieri, telefono 535.440. Ultima recita.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 15,30 e 21 « Il sogno » di A. Strindberg, con Ingrid Thulin; regia di Michael Meschke. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni: via Rossini 8, telefono 879.342/43. Domani ore 21.

TEATRO STABILE - ERBA (v. Muncalieri 241): ore 15,30: « Le miserie 'd Monsù Travet », di Bersezio, con Erminio Macario; regia di G. Colli. Spettacolo in abbonamento. Prenotazioni: via Rossini 8, tel. 879.342/43; Teatro Alfieri, telefono 535.440; Teatro Erba, telefono 690.467. Ultima recita.

TEATRO STABILE GOBETTI: ore 15,30 la Compagnia del Gioco di Teatro in « La fabbrica dei ragni » di Lorenzo Ferrero, con Daniela Giordano, Nino Scardina, Gioachino Soler. Riduzioni per abbonati. Prenotazioni: via Rossini 8, tel. 879.342/43; « La Stampa », via Roma 80, tel. 535.115. Domani riposo.

UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: mercoledì ripresa concerti serie pari: pianista Friedrich Gulda (Bach, Beethoven, Gulda). Biglietti: piazza Castello 29, telefono 544.523.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in « Sua Maestà la donna », con inizio alle ore 15; 18; 21,15. (Ultimo giorno della Compagnia).

Teatro Stabile - Teatro Erba
Corso Moncalieri 241
Da martedì 3, ore 21
« Rappresentazione delle tragiche gesta del tiranno Fernan Gomez e Isabella di Castiglia interrotta dalla polizia »
da Lope de Vega
Compagnia del TEATRO LIBERO
Pren. v. Rossini 8, t. 879.342/43
Teatro Erba, telefono 690.467

TEATRO STABILE
« Il sogno »
di August Strindberg con
INGRID THULIN
Carignano: oggi 15,30-21 - Domani 21
Alfieri: da mercoledì 4 marzo
Pren. v. Rossini 8, t. 879.342/43
« La Stampa » telefono 535.115
Teatro Alfieri, telefono 535.440

Teatro ALFIERI
Lunedì 2 marzo
Franco Fontana presenta
JULIETTE GRÉCO
Il nome che simboleggia Parigi e tutta la canzone francese

CARIGNANO dal 5 marzo
Giorgio Renato Elsa
De Lullo Falk Valli Albani
Perrucci Giulia
DE CERESA LAZZARINI
VICTOR OVVERO I BAMBINI AL POTERE
Regia di
Giuseppe PATRONI GRIFFI
Scene e costumi di
Ferdinando SCARFIOTTI

TEATRO CARIGNANO
COMUNICATO
La Direzione del teatro avvisa i Signori Abbonati che la 3ª rappresentazione in abbonamento di
VICTOR OVVERO I BAMBINI AL POTERE
fissata per domenica 8 marzo ore 21,15 è rinviata per motivi tecnici a di programmazione a LUNEDI' 9 MARZO, ORE 21,15

Teatro Stabile - ALFIERI
AROLDO TIERI
GIULIANA LOJODICE
La colpa è del giardino
Ultima recita ore 15,30

Teatro Stabile - Teatro Erba
Ultima recita ore 15,30
Le miserie 'd Monsù Travet
con
MACARIO

RISTORANTE CABARET
da GIPO
ENORME SUCCESSO
GIPO FARASSINO presenta
« La sballata del campacavallo »
Spettacolo cabaret in 2 lunghezze
1ª Bipede GIUSTINO DURANO
1ª Tripede GIULIANO ISIDORI
5ª Quadrupede PINO ZERBINI
4ª che rompe GIANNI GUERRIERI
5ª non stacca STEFANIA CASINI
Starter ROMANO FARINATTI
e la sua scuderia
Domani riposo

UNIONE MUSICALE
CONSERVATORIO
Mercoledì, ore 21,15
GULDA
Bach, Beethoven, Gulda
Prenotazioni telefono 546.523

STAGIONE LIRICA
Ente Regio al Teatro Nuovo
Per indisposizione del TENORE
ARAGALL
Oggi alle ore 15,30 canterà il TENORE
BENIAMINO PRIOR
in
La Lucia di Lammermoor

PALAGHIACCIO: Chiuso 9 - 11,30; 15-17,45; 21-23,30.

ADRIANO (Sarchi 63): Crotta 16-21.
AL BAGATELLE (Sl. Cavarotta 2): ore 16 e 21 Classici.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): 16-21 I Los Santos, canta Marco.
ARLECCHINO: ore 15,45-21 Gli Scuncl.
BELLE ARTI: ore 16-21 Ballo liscio.
CASTELLINO: ore 16-21 Gli Attemovas.
CLUB 84: ore 16-21 Mini Molly.
EDEN: ore 16-21 Chi-co-cha.
FARO: ore 16-21 I Farnesi.
FORTINO: 16-21 tanghi, valzer, fox.
GARDEN (napol. 52 sbarr., 659.912): ore 16-21 La Strana Gente.
GAUDIO DANZE (v. S. Massimo 14): ore 16-21 I Barracuda.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16 e 21 Pelous e Giusti.
HOLLYWOOD: 16 e 21 The Genius.
LA PERLA: ore 16-21 Furio Luiman.
LE ROI: ore 16-21 Jean Leonard.
MASSAUA: 16-21 Bert Bert Band.
PRINCIPE: 16-21 Compl. Vincenzi.
TROCADERO: ore 16-21 Renzo Bado.
AL 2000 (v. Stradella 93, tel. 290,714).
BOCCACCIO (Monzal. 145, t. 683.668).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (via Venaria 165).
MACK 1 (via Cumerana 11).
ROUGE NOIR (via Frejus 80): Sinopy e Purple. Ore 16-21.
SAN GIORGIO. Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e I Jo.
SHAKER PIANO BAR (v. C. Battisti 3): 16-21 Bernard Thomas.
SHAKER DANZE (v. C. Battisti 3): ore 16 e 21 I Vocalmen.
SWING JAZZ CLUB (v. Bogino 13): John Griffin Trio.
VOOM VOOM (v. Borgo 10, telefono 331.040): 16-21 The Roy Young Band.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali. Ore 1. Buildings.

ASYLUM (Volta 3): Dischi ined. 15-21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (str. Traforo Pino 106, 894.213).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.528): 16-21.
HOLIDAY (Vinz. 3, t. 511.736): 16-21.
KILT (v. Vincenzo Porri 12): 16-21.
LA GROTTA (v. San Tommaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo.
LIDO WHISKY (c. Monzal. 422): 16-21.
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.
WHISKY NOTTE (tel. 687.565): tutte le sere i Samurai.

danze arlecchino
Ore 15,45 e 21
DEBUTTO DI
FRANCO TOZZI
ORCHESTRA
OFF SOUND

danze castellino
Ore 15,45 e 21
Successo de
GLI ASTERNOVAS

danze REPOSI
Ore 15,45 e 21 successo di
ROBY e I GENTLEMEN

Danze CLUB 84
Ore 15,45 e 21
Successo di
MINI MOLLY
con GLI SPARVIERI

VOOM VOOM
Via Borgo 10 - telefono 331.040
THE ROY YOUNG BAND
la nuova musica che viene da Chicago

Danze LA PERLA
Ore 16: Tutto e tutti per i giovani
Ore 21: Cantate con noi
Mercoledì: debutto Complesso
FRANCO e I CORSARI

Danze PRINCIPE
Ore 16: Trattenim. giovani moderni
Ore 21: Gioco della Morra cinese
Compl. VINCENZI

WHISKY NOTTE
Da stasera
I SAMURAI

FARO
Ore 16: I FARAONI
Ore 21: Dami 500, Cav. 1000
comprese consumazione

FARO Danze
Mercoledì 5, serata in onore del
TORINO CALCIO
Org. Torino Club

MACK1
Via Cumerana 11 - Ore 16-21
WESS

GOLDEN BOY
Venaria 165 - Ore 16-21
PYRANAS

KILT
Vincenzo Porri 12 - Ore 16-21
Ultimi recitals
LE ORME
Compl. I PRIMORDIANI

CLUB 115
Pietro Cossa 115/9, tel. 724.817
LUISELLA GUIDETTI
la cantante della mala di Torino
Ristorante Cabaret - Specialità Fonduc bourguignonne

HOLLYWOOD
Ore 15 e 21
THE GENIUS
PREFESTIVI e FESTIVI SERALI
Cavalieri $00 - Dame 400

7+ DANCING
Trattenimenti 16-21
I VOCALMEN

GAY SALA
TUTTI BALLANO IL
JERK
Il ballo adatto per ogni età
Trattenimenti ore 16,45 e 21

Le Grillon
Oggi 15,30 - 21
Compl. I CHE
canta BRUNO CHICCO

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
Serata prolungata con
ANTOINE
Presenta MIMMO AZZALDI
Prenotazioni 0172/71280

LA LUCCIOLA
CARIGNANO
Ore 15,30 e 21
ESCALATION

HOSTARIA
IL PURGATORIO
Via Belfiore 2 - Tel. 658.300
CUCINA ROMANA
CASARECCIA

TONENGO DI MAZZE'
DANCING DELL'ANGELO
Tel. 888.871
Tutti i giorni festivi mese Marzo 1970
Ore 21
TRATTENIMENTI DANZANTI
con il Complesso I MAGGIORI

GALLERIE - MUSEI

ARTEVIVA (C. Casalis 12, t. 760.501): Personale di Maria Prelle. Positivo 11-13; 17,30. Festivi 10-12; 16-20.
CASSIOPEA (Cavour 5): Giancarlo Pisanelli. Orario: 10-12.
LA LANTERNA (v. Santa Croce 7 c, Moncalieri): espone Giovanni Bella.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): domani inaugurazione personale «Fondi Marinte di Dieter Wallert.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): « Grafica contemporanea» (Corpi, De Chirico, Modigliani, Morandi, Scipione ecc.).
STUDIO D'ARTE SAN CARLO (v. dei Mille 7): Personale di Vittorio Giacomi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

APPRODO: esp. Hisao Yamaguchi.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Giovanni Grande: mostra postuma.
GISEI (p. Solferino 2, tel. 334.473): Zorao Music 24 opere del 1969. Orarie 10-13; 16-20.
IL FAUNO (p. Carignano 2): Mostra personale Mayo.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra di Enrico Bay. Orario: 10-13; 16-20.
IL RIDOTTO - PALAZZO CODEBO' (Rocca 33): Piero Sbano - Personale.
MARTANO: Piero Dorazio.
QUAGLINO INCONTRI (p. San Carlo 177): Marcel Delmotte.
VIOTTI (via Viotti 8 c): Personale di Irene Invrea.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Le voci », « La valle dell'Eden » J. Dean, J. Harris 55t. Until 1956, col. min. 1139. Edit. originale senza didascalie.

4ª MOSTRA VETTURE DA COMPETIZIONE
Orario: 10 - 22
Al Museo dell'Automobile
28 febbraio - 8 marzo

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « Il clan dei siciliani », con J. Gabin, A. Delon, L. Ventura, a colori, panavision. Vietato minori anni 14. Ore: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.
ARLECCHINO: « Scacco alla regina », Rossana Schiaffino, Haydée Politoff, tech. sc. V. M.
ASTOR: « Il cavallo in doppio petto », D. Jones, D. Baker, col. Or.: 14,05; 16,05; 18,15; 20,15; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: « Il seme dell'uomo » di Marco Ferreri, con Marco Margine, Ann Wiazemsky, Annie Girardot, colori. Vietato.
CORSO: « Tick Tick Tick... esplode la violenza », Jim Brown, G. Kennedy, F. Mark, techn. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: « Con quale amore, con quanto amore », Catherine Spaak, Lou Castel, Claude Rich, techn. Viet. 14. Or.: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: « Fiora di cactus », Ingrid Bergman, W. Matthau, G. Hawn, tech. Or.: 14,25; 16,30; 18,30; 20,35; 22,30.
GIOIELLO: « L'uomo venuto dalla pioggia » di R. Clement, con Charles Bronson, in technicolor. Vietato minori 14. Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
IDEAL: « Serafino », B. Lafont, G. Ge-ret, M. Constantin, colori. Vietato 18. Ore: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LUX: « Le spezzate delle sei », C. Jones, R. Richardson, Pia Degermark, colori. Vietato minori anni 14. Orario: 14,15; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
METROPOL: « Le bambole del desiderio », Victor Buono, Diane Sayer. V. M. 14.
NAZIONALE: « O' Cangaceiro », Tomas Milian, technicolor, scope. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: « La ballata della città senza nome », Lee Marvin, Clint Eastwood, in techn., 70 mm. Orario spettacoli: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: « Bob & Carol & Ted & Alice », Natalie Wood, Robert Culp, E. Gould, D. Cannon, techn. Vict. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: « Una vedova tutta d'oro », M. Mercier, C. Rich, colori. Vict. 14. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

ARISTON: « Topaz » P. Stafford, K. Dar, M. Piccoli, colori.
AUGUSTUS: « Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano », L. Whiting, M. Boccella, S. Berger, tec. V. 14. Ore: 14,30; 17; 19,40; 22,20.
CAPITOL: « Agente 007 al servizio di Sua Maestà », George Lazenby, Diana Rigg, a colori.
MAFFEI: « Il club dei libertini », tecnicolor, D. Hemmings. Vietato anni 18.

TORINO: « John e Mary », Dustin Hoffman, Mia Farrow, tech. Vietato 18.

ALEXANDRA: « Erick il vichingo », scope, techn., Giuliano Gemma, C. Mitchell.
COLOSSEO: « E Dio disse a Caino », K. Kinski, P. Carsten, M. Mikesraitsch, colori. Vietato 14.
FARO: « Femmine insaziabili », R. Hofmann, J. Ireland, D. Malone, scope, technicolor. Vietato 18.
FIAMMA: « La caduta degli Dei », D. Bogarde, J. Thulin, I. Bolkan, techn. Vietato 18.
FORTINO: « Violenza al sole », G. Gemma, R. Dexter, colori. Vietato 18.
HOLLYWOOD: « E Dio disse a Caino », Klaus Kinski, colori. Vict. 14. Ap. 14,20; ult. 22,30.
LA PERLA: « Piazza », M. Modici, A. Noury, colori. Vietato 18.
MASSAUA: « E Dio disse a Caino... », Klaus Kinski, technicolor, scope.
MASSIMO: « Violenza al sole », G. Gemma, R. Dexter, colori. Vietato 18.
ORFEO: « Il giovane normale », L. Capolicchio, I. Agresc, tech. scope, V. 14. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
PRINCIPE: « Il magnaccio », Elina De Witt, F. Cibi, colori. Vietato 18.
STATUTO: « Minuto per minuto senza respiro », C. White, technicolor. V. 18.

ADRIANO: « Bandidos », E. M. Salerno, T. Jenkins, technicolor. Vietato 14.
ALCIONE: « Ammazzati tutti e torna solo », techn. Comp. Mario Ferrero in « Sua Maestà la donna », 15; 18; 21,15.
REGINA: « Satiricosissimo », F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.

CAVOUR: « La montagna di luce », R. Harrison, L. Gills, colori.
CRAVEGANA: « Base artica Zebra », H. Hudson, E. Borgnine.
MILANO: « I due pretoriani », F. Franchi, C. Ingrassia, colori. - « Spie contro il mondo », S. Granger, colori.
OLIMPIA: « Killer Kid », Anthony Steffen, F. Sanchis, colori.
PO: « E divenne il più spietato bandito del Sud », technicolor.
P. NUOVA: « Ramon (il messicano », colori. - « I 7 fratelli Cervi », colori. G. M. Volonté.
S. SECONDO: « I 2 segretari », F. Franchi, C. Ingrassia, colori.

AGNELLI: « I 2 pompieri », F. Franchi, C. Ingrassia, colori.
DELLE ROSE: « Zum II re della giungla », technicolor.
GIARDINO: « Indianapolis », P. Newman, J. Woodward, technicolor.
MIRAFIORI: « Satiricosissimo », techn., F. Franchi, C. Ingrassia.
S. RITA: « Zum Zum Zum », Little Tony, P. Pancili, colori.
SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711): « Louis De Funès e il nonno surgelato », technicolor.
VINZAGLIO: « E Dio disse a Caino », Klaus Kinski, Lee Burton, scope, tech. Ultimo ore 22,30.

AMERICA: « Matarzo, il volpe della morte », K. Randall, J. Stewart, sc. tec.
ARALDO: « La vendetta del gobbo di Parigi », Jean Piat, colori.
ELISEO: « Isabella duchessa del diavolo », B. Skay, M. Palmara, technicolor, scope. Vietato 18.
SAN PAOLO: « Nell'anno del Signore », N. Manfredi, U. Tognazzi, C. Cardinale, technicolor.

ARIZONA: « Sinuhe l'egiziano », E. Purdom, P. Ustinov, technicolor.
ARTISTI: « Per pochi dollari ancora », G. Gemma, D. Vadis, technicolor.
CORALLO: « Tre nel divano » Jerry Lewis, Janet Leigh, colori.
ERIDANO: « Un maggiolino tutto matto » di W. Disney, con D. Jones, tech.
LA SALLE: « Romeo e Giulietta » col, di Zeffirelli, con L. Whiting, G. Hussey.
OROPA: « I due invincibili » con Rock Hudson, John Wayne, technicolor.
ROSSINI: « Fantasma pirata Barbanera » di W. Disney, colori.
VITT. VENETO: « Vivi o preferibilmente morti » colori, Giuliano Gemma, Nino Benvenuti.

ASTRA: « Isabella duchessa del diavolo » tec. sc. V. M. B. Skay, M. Palmara.
BERNINI: « Gli occhi della notte » di T. Young, A. Hepburn, A. Arkin, colori. Vietato minori anni 14.
CIBRARIO: « 2 marines e un generale » F. Franchi, C. Ingrassia, tech.; « Colpo da re » A. Sinel, technicolor.
ODEON: « Due mafiosi contro Al Capone » techn. F. Franchi, C. Ingrassia.
STAR: « Nell'anno del Signore » U. Tognazzi, A. Sordi, N. Manfredi, C. Cardinale, technicolor.

ADUA: « I giorni dell'ira » technicolor G. Gemma, L. Van Cleef.
ARS: « Ercole al centro della terra ».
AURORA: « Venerdì 13 e 4 per uccidere Scrupa », technicolor, J. Cameron.
FALCHIERA: « Commedia » Lee Van Cleef, John Kelly, colori.
LANTERI: « Il suo nome è donna Rosa » colori. Al Bano.
MAJOR: « Certo, certissimo, anzi probabile » technicolor Claudia Cardinale, R. Hoffman. Vietato minori anni 14.
MONTEROSA: « Cenerentola » di Walt Disney, a colori.
ORIENTE: « T'ammazzo raccomandati a Dio » G. Hilton, S. Milo, a colori.
PALERMO: « Chel » technicolor con Omar Sherif, Jack Palance.
SOCIALE: « Nell'anno del Signore » tec. Manfredi, U. Tognazzi, Cardinale.
VERDI-DENCO: « Il tamburo » sul fu morir » con Bogart. Orario: 17,30; 21.
ZENIT: « Ben Hur » technic. Charlton Heston. Orario: 14,10; 18; 21,30.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, piazza Nizza, telefono 651.264): « Legge del gangster » K. Kinski, in technicolor. Vietato 18. Aperti ore 14. Ult. 22,15.
BASETTI: « Figlio di Gorilla ».
CABIRIA: « Quel maledetto ippidromo Nevski » Y. Brynner, C. Gray, colori.
CONTINENTAL: « La cattiva degli attuali » Hill, Spencer, Sirodo, sc.
CUORE (Nizza 36): « Si salvi chi può » tecnico, L. De Funes. Aperi. 14.
GHIGO: « Quando l'alba si tinge di rosso » T. Franciosa, M. Sarrazin, col.
ITALIA: « I lunghi giorni delle aquile » technicolor con Michael Caine.
NIZZA: « Marinai in coperta » con L. Tony, S. Rosin, a colori.
PIEMONTE: « Satiricosissimo » con F. Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor.
SAN CARLO: « Vivi o preferibilmente morti » G. Gemma, N. Benvenuti, col.
SPEZIA: « Missione compiuta stop, baciami Mata Hari » » colori.
NAZIONALE: « La vendetta è il mio perdono » technicolor.

MODERNO: « Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scatenatissime carriole », T. Curtis, M. Darc, W. Chiari, Bourvil.
PARROCCHIALE: « Straziami ma di baci saziami » N. Manfredi, colori.

S. GIORGIO: « Un maggiolino tutto matto », technicolor. Dean Jones.

ITALIA: « Chel » technicolor, con O. Sharif, I. Palance.

RIVIERA: « Quando corre morire » technicolor, A. Giordana.

GARIBALDI: « Quel maledetto ponte sull'Elba » technicolor.
ORATORIO: « Il mercenario » F. Nero, I. Palance, colori.

FULGOR: « I 2 vigili » F. Franchi, C. Ingrassia, colori.

BEINASCO
ITALIA: « Zum Zum Zum n. 2 » technicolor, Little Tony.
BERTOLINO: « Romeo e Giulietta », G. Hussey, L. Whiting, colori.

CASELLE
ROMA: « Il cervello » J. P. Belmondo, D. Niven, Bouvril, colori.

DRUENTO
ORATORIO: « Dove mano le aquile » R. Burton, C. Eastwood, colori.

LEINI'
AMBRA: « Il commissario Pepe » Ugo Tognazzi, technicolor.

MAPPANO
JOLLY: « I nipoti di Zorro » con F. Franchi, C. Ingrassia.

MONCALIERI
CASTELLO: « Avventure di Ulisse », R. Felmilu, R. Verley, technicolor.
ESCELSIOR: « Una sull'altra », J. Sorel, M. Mell, I. Moravelli.
ITALIA: « Missione compiuta, baciami Mata Hari » » colori.
NAZIONALE: « La vendetta è il mio perdono » technicolor.

ORBASSANO
MODERNO: « Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scatenatissime carriole », T. Curtis, M. Darc, W. Chiari, Bourvil.
PARROCCHIALE: « Straziami ma di baci saziami » N. Manfredi, colori.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: « Un maggiolino tutto matto », technicolor. Dean Jones.

POIRINO
ITALIA: « Chel » technicolor, con O. Sharif, I. Palance.

S. MAURO
RIVIERA: « Quando corre morire » technicolor, A. Giordana.

SETTIMO
GARIBALDI: « Quel maledetto ponte sull'Elba » technicolor.
ORATORIO: « Il mercenario » F. Nero, I. Palance, colori.

TESTONA
FULGOR: « I 2 vigili » F. Franchi, C. Ingrassia, colori.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

11 —: **Santa Messa.**
12 —: **Chiesa e socialità:** comunità e famiglia.
12,30: **« Settevoci »,** giochi musicali condotti da Pippo Baudo.
13,30: **Telegiornale.**
14 —: **« A » come agricoltura.**
15 —: **Riprese sportive.**
17 —: **La tv dei ragazzi: « Il cacciatore »,** telefilm della serie « Dopo l'avventura ».
18 —: **« La domenica è un'altra cosa »,** varietà presentato da Raffaele Pisu, con Margaret Lee, Antonella Steni, Elio Pandolfi.
19 —: **Telegiornale.**
19,10: **Un tempo di una partita di calcio.**
19,55: **Sport. Cronache dei partiti.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **« Una pistola in vendita »,** romanzo di Graham Greene. Ridotto per la tv da Ermanno Carasso. Regia di Vittorio Cottafavi. Interpreti principali Corrado Pani, Mario Piave, Luciano Alberici, Franco Nebbia, Ilaria Occhini, Genny Polchi, Paolo Graziosi. Seconda puntata.
22 —: **« Prossimamente »,** programmi per sette sere.
22,10: **La domenica sportiva.**
23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

17,15: **« Mario e Maria »,** commedia di Sabatino Lopez, con Nico Pepe, Milena Vucotich, Osvaldo Ruggeri, Enrico Luzi, Franco Scandurra. Regia di Giuseppe Di Martino (replica).
18,50: **Il telecamiere,** condotto da Sandro Ciotti.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **« Settevoci sera »,** giochi musicali.
22,20: **« La prova decisiva »,** telefilm giallo della serie « SOS polizia », con Lee Marvin.
22,50: **« Prossimamente »,** programmi per sette sere.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17,05: Telefilm « Laramie »; 18: Sport; 19,10: Musiche barocche; 19,50: Sette giorni; 20,20: Telegiornale; 20,35: Telefilm « Crisis »; 21,25: Sport; 22,15: Festival jazz di Montreux.

Programmi radio

NAZIONALE
6,00 Mattutino musicale
6,30 Musiche della domenica
7,35 Culto evangelico
8,00 Giornale radio
8,30 Vita nei campi
9,00 Musica per archi
9,30 Santa Messa
10,15 Salve, ragazzi!, per le Forze Armate
10,45 Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica
11,35 10 anni di « Circolo dei genitori »
12,00 Contrappunto
12,28 Luttazzi presenta: Hit Parade
13,00 Giornale radio
13,15 Teatrino comico veloce, di Leone Mancini
13,30 Un pianeta che si chiama Napoli
14,30 Le piace il classico?
15,30 Pomeriggio con Mina. Programma della domenica dedicato alla musica
16,00 Tutto il calcio minuto per minuto
17,00 Pomeriggio con Mina
18,00 Il concerto della domenica, diretto da Zubin Mehta: Strawinsky: Petrucka - Ravel: Daphnis et Chloé
19,00 Count down
19,30 Interludio musicale
20,00 Giornale radio
20,20 Batta quattro
21,10 La giornata sportiva
21,15 Concerto del tenore P. Schreier e del pianista R. Dunkel: Beethoven: Sette Lieder su testi di Goethe
21,45 Orchestre nella sera
22,25 Piacevole ascolto - Melodie moderne
23,00 Giornale radio

SECONDO
8,00 Buongiorno domenica. Musiche del mattino
7,30 Giornale radio - Almanacco
7,40 Biliardino a tempo di musica
9,14 Caffè danzante
9,30 Giornale radio
9,40 Il mangiadischi
9,30 Giornale radio
9,35 Gran varietà. Spettacolo con Walter Chiari
11,00 Chiamate Roma 3131
12,00 Anteprima sport
12,30 Claudio Villa presenta: Partita doppia
13,00 Il gambero - Quiz alla rovescia presentato da P. Nebbia
13,30 Giornale radio
13,35 Juke-box
14,00 Supplementi di vita regionale
14,30 Voci dal mondo - Settimanale di attualità
15,00 Radio magia
15,30 La corrida
16,20 Pomeridiana. Nella prima parte: Le canzoni di Sanremo
16,55 Giornale radio
17,00 Domenica sport
18,04 Pomeridiana
18,30 Giornale radio
18,40 Aperitivo in musica
19,13 Sinsera siamo ospiti di...
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Albo d'oro della lirica: basso Tancredi Pasero, mezzosoprano Ebe Stignani
21,05 Un cantante tra la folla
21,30 Le battaglie che fecero il mondo: «Stalingrado»
22,00 Giornale radio
22,10 L'adolescente di Dostojevskij - Seconda puntata
22,50 Intervallo musicale
23,05 Buonanotte Europa
24,00 Giornale radio

TERZO
9,00 Trasmissioni speciali
9,45 Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia
10,00 Concerto di apertura: Beethoven, Glatkowski
11,15 Presenza religiosa nella musica: Charpentier
12,10 Ricordo di Giovanna Gulli
12,20 L'opera pianistica di Carl Maria von Weber
12,50 Vivaldi. Concerto in si bemolle maggiore
13,08 Intermezzo: Dittersdorf, Viotti, Haydn, Rossini
14,00 Folk-Music
14,05 Orchestra sinfonica di Cleveland: Mozart: Sinfonia in mi bemolle maggiore K. 543 - Debussy: La mer
16,30 Giorni felici, di Samuel Beckett, con Diana Torrieri
17,00 Modern Jazz Quartet e Quintetto di Miles Davis
17,30 Discografia
18,00 La signora Paulatin, racconto di Italo Calvino
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade
18,45 Pagina aperta. Settimanale di attualità culturale
19,15 Concerto della sera: Bach, Beethoven, Mendelssohn
20,15 La crisi del Medio Oriente
20,45 Poesia nel mondo - Blaise Cendrars
21,00 Il giornale del Terzo - Sette arti
21,30 « Digo mis penas cantando, digo alegrias bailando ». L'Andalusia e la musica flamenca
22,30 Rivista delle riviste

2 SUCCESSI MONDIALI
2 ATTORI PERFETTI
ENTUSIASMANO TORINO
TOMAS MILIAN
al NAZIONALE
REGIA DISTRIBUZIONE
TOMAS MILIAN e
O' CANGACEIRO

•TECHNICOLOR - CINEMASCOPE

CHARLES BRONSON
al GIOIELLO
Due ore di suspense spasmodica
...e giunse Dobbs, con il suo sporco sorriso di gatto

CHARLES BRONSON E' L'UOMO VENUTO DALLA PIOGGIA

da martedì a TORINO
Il film del regista di « ANDRE' »
L'opera bruciata da tutte le censure
EDWIGE FENECH

I PECCATI DI MADAME BOVARY

AUGUSTUS: SENSAZIONALE SUCCESSO
INFANZIA, VOCAZIONE E PRIME ESPERIENZE DI GIACOMO CASANOVA VENEZIANO

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

Al CRISTALLO: Divertentissimo
Una spassosissima piccante storia che entusiasmerà e farà ridere donne e uomini!
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
CATHERINE SPAAK | LOU CASTEL | CLAUDE RICH

Nuda e bellissima GLI SUSSURRAVA... CON QUALE AMORE, CON QUANTO AMORE
TECHNICOLOR

AMBROSIO: 4ª settimana
UNA entusiasmante storia poliziesca!
UNA suspense da mozzafiato!
UN capolavoro!

IL CLAN DEI SICILIANI
Un film di HENRI VERNEUIL - Dal romanzo di AUGUSTE LE BRETON
Sceneggiatura di HENRI VERNEUIL - JOSE GIOVANNI - PIERRE PELEGRI
Musica di ANDRE' HODEIR
Produzione di JACQUES E. STRAUSS
Regia di AMEDEO NAZZARI - SYDNEY CHAPLIN
PANAVISION - COLORE De LUXE

al REPOSI 3ª SETTIMANA DI SUCCESSO
UN GIGANTE DELLA CINEMATOGRAFIA REALIZZATO IN 70 MM/ E NELLA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO PER IL PIACERE DI TUTTI GLI SPETTATORI DEL MONDO
LEE MARVIN - CLINT EASTWOOD - JEAN SEBERG
LA BALLATA DELLA CITTA' SENZA NOME
Regia di JOSHUA LOGAN
con RAY WALSTON
Musica di FREDERICK LOEWE
Una produzione ALAN JAY LERNER
PANAVISION - TECHNICOLOR
L'ex film Paramount

Ariston
HITCHCOCK

Lo scandalo del secolo nel mondo dello spionaggio

CAPITOL
George Lazenby
AGENTE 007 AL SERVIZIO SEGRETO DI SUA MAESTA'
TECHNICOLOR

MASSIMO NUOVO Fortino
GIULIANO GEMMA
ROSEMARIE DEXTER
Violenza al sole
TECHNICOLOR — VIETATO MINORI 18 ANNI

Lo spettacolo al Carignano, per il Teatro Stabile

La Thulin figlia degli dèi nel "Sogno,, di Strindberg

Un dramma umano, su uno sfondo irreale - La regìa di Michael Meschke

Se la ricerca della paternità di una creatura ibrida come il teatro moderno ha un senso, Strindberg è di questo teatro uno dei padri meno illegittimi. Nelle sue ultime opere, composte all'inizio del secolo, si ritrovano molti temi, e molte tecniche, che oggi sono moneta corrente sui nostri palcoscenici. Non parlo solo del teatro espressionista. *Il sogno*, ad esempio, che lo Stabile torinese presenta al Carignano e che finora non era mai stato rappresentato in Italia, è già oltre, anche oltre il teatro. Penso al film di Bergman, al *Posto delle fragole* soprattutto che del *Sogno* è l'esatto equivalente cinematografico. E non sono già tutte sciorinate in questo dramma le inquietudini e le contraddizioni di una società del benessere acutamente descritte da Mario Soldati in un recentissimo *reportage* sulla Svezia?

Il discorso può sembrare forse sproporzionato al *Sogno* che, scritto nel 1901 e andato in scena a Stoccolma nel 1907, non ha la folgorante modernità della *Sonata degli spettri* o di altri pezzi concertistici di quel «Teatro da camera» che segna il culmine dell'arte strindberghiana. Ma è calzante se si considera la sua struttura fluida, la sua ricchezza di motivi, la sua universalità che fa saltare ogni cerniera di luogo e di tempo, nonostante l'incessante e minuzioso autobiografismo di tutte le opere dello scrittore svedese, e in particolare di questa che addirittura disegna una mappa della sua vita spirituale e fisica distribuendo fra i tre personaggi dell'Ufficiale, dell'Avvocato e del Poeta le colpe e i rimorsi, le ingiustizie subite e i rancori, gli slanci e le delusioni dell'autore, che sono poi quelli di ogni creatura.

«*Che pena gli uomini*» è il dolente ritornello della Figlia di Indra, scesa dal cielo delle divinità indù per conoscere i nostri tormenti, condividere le nostre ansie, patire i nostri dolori. Semplicemente, per essere: di tutte, forse, la sofferenza più grande. *Il sogno* è il viaggio terrestre (inutile: non c'è niente dietro la kafkiana porta del mistero) che la dea compie tenuta per mano dall'autore e dalle sue incarnazioni, e nello stesso tempo, è il sogno di questo viaggio, poiché «*il mondo, la vita, gli uomini, non sono che un fantasma, un'apparenza, un sogno*» (ed è questa la vera e disperante soluzione dell'enigma). Dramma onirico quindi, se mai ce ne fu uno, lo dice il suo stesso titolo originale. *Ett Drömspel*.

Ma Strindberg si è sbagliato se credeva di rifare *La vita è sogno* o di scrivere un'altra *Tempesta* (Prospero: «*Siamo tutti della stoffa dei sogni*») alla quale, come a Calderón, egli si richiama in una nota introduttiva. In realtà, si è servito della «forma sconnessa ma apparentemente logica» del sogno per anticiparvi il divano dello psicanalista e stendervi se stesso e tutti i suoi simili. La parte caduca del dramma è proprio quella mistico-filosofica che si direbbe appiccicata (se non sapessimo che Strindberg era davvero un visionario) anzitutto per correggere il nichilismo di fondo, e poi per rendere più plausibile la scorribanda avanti e indietro negli anni, gli sdoppiamenti dei personaggi, le magie simbolistiche.

Nelle due sole rappresentazioni del *Sogno* da lui dirette nel 1926, Artaud aveva soppresso il prologo in cielo, meno goethiano che wagneriano nella sua nebulosa mitologia. In questa edizione, che è un poco il fiore all'occhiello dello Stabile per la stagione in corso, il regista Michael Meschke ha preferito conservarlo, sia pure abbreviandolo, quasi a suggerire un'impostazione spiritualistica, o meramente fantastica, che le musiche misteriose di Karl Erik Welin e la esangue scenografia di Lennart Mörk, povera di quegli «oggetti» strindberghiani che Adamov vorrebbe innalzare alla dignità di personaggi, non fanno che sottolineare.

Ma l'idea di una *équipe* tutta svedese non si è dimostrata malvagia: lo spettacolo introduce e guida con sicurezza lo spettatore italiano nell'irreale universo del *Sogno* e, accortamente usando la splendida sala del Carignano per calarsi dal soffitto, irrompere dal fondo, accendersi nei palchi e nei corridoi di platea, conferma la straordinaria inventiva di un regista che viene, e si vede, dal teatro delle marionette.

A Meschke, che ha avuto il prezioso contributo di una limpida tradizione di Giorgio Zampa sulla quale però ha sin troppo lavorato di forbici riducendo quasi della metà il testo originale, si può rimproverare un'intermittente mancanza di vibrazioni. Ma a mettere lo spettacolo in sintonia col pubblico provvede con il suo fascino Ingrid Thulin. In una semplice tunica verde, l'attrice non cammina, ma incede, non corre, ma danza, non sorride, ma s'illumina. Veramente una figlia degli dèi se arriva persino a rendere talvolta accettabile un accento esotico contro il quale, del resto, la Thulin puntigliosamente combatte sera per sera, anche se con esito alterno.

Ho assistito a due rappresentazioni del *Sogno*, l'anteprima di gala a favore della Croce Rossa e la prima ufficiale. Entrambe hanno avuto eccellenti accoglienze ma, onestamente, devo dire che la seconda è stata assai più felice per l'esattezza del ritmo e l'impeccabile funzionamento dei congegni scenici (ma le luci lasciano ancora a desiderare).

Tra i moltissimi interpreti che fanno corona all'attrice svedese, alcuni dei quali la sera prima erano letteralmente paralizzati da un'emozione che non aveva risparmiato nemmeno quella, spiccano Mariano Rigillo nei romantici abbandoni dell'Ufficiale, Luciano Alberici che dà rombusta drammaticità alla figura dell'Avvocato, Massimo Foschi che tuttavia non sempre riesce a sostenere con l'ironia l'ingrata, a puerile, parte del Poeta. E poi, con molteplicità di ruoli, Marta Fabbri, Nilla Lago, la Goel, Bob Marchese, l'Esposito, il Ferrari e altri ancora.

Alberto Blandi

Cicle sulla storia del cinema. Martedì alle 15 e alle 21 alla galleria d'arte moderna «Falstaff» di Welles, presentato da Nino Ferrero. Rigetti all'assessorato alla gioventù via Bricherasio 2.

Ingrid Thulin in una scena del «Sogno» al Carignano

Due gemelli per Mia Farrow

(Nostro servizio particolare)

Londra, 28 febbraio.

«*Sono terribilmente felice e terribilmente orgogliosa*» ha detto oggi Mia Farrow parlando dei suoi due gemelli dati alla luce l'altra notte nella «Avenue Clinic» londinese di Saint John's Wood. I due piccini, cui son stati imposti i nomi non consueti di Sacha Villiers e Matthew Phineas, pesano due chili e mezzo ciascuno e sono ancora nell'incubatrice dell'ospedale, essendo nati con qualche giorno di anticipo sul previsto.

Padre dei bimbi è il musicista André Previn, direttore della London Symphony orchestra e partner inseparabile dell'attrice da un paio di anni. Previn è ancora legato a un precedente matrimonio con una americana, dalla quale ha avuto due figlioletti: ma ha inoltrato istanza di divorzio alla corte di Los Angeles e la causa «per inconciliabile differenza» sarà discussa nei prossimi giorni. Subito dopo il musicista sposerà Mia Farrow.

La coppia è vissuta finora in un lussuoso appartamento di Belgravia: ma appena i due gemelli siano in grado di lasciar la clinica, tutta la famiglia si trasferirà in una residenza di campagna a Dorking, nel Surrey, acquistata di recente da Previn. L'edificio è una vecchia farm, trasformata e provvista d'ogni moderno comfort al prezzo di 30 mila sterline, 45 milioni di lire.

«*La campagna del Surrey* — afferma Previn — *è il luogo ideale per allevare i bambini*». La fattoria dista da Londra una quarantina di chilometri: né la Farrow né il futuro marito si staccheranno comunque dalla vita mondana ed artistica della capitale. L'attrice, salita alla celebrità prima con l'effimero matrimonio con Frank Sinatra poi con buone interpretazioni cinematografiche (in particolare il film «*Rosemary's Baby*» di Polanski) vorrebbe riprender a recitare, appena le sue condizioni glielo permettano.

c. cav.

LE "PRIME,, SULLO SCHERMO

Non dà frutto il "seme dell'uomo,, se la violenza distrugge il mondo

Un film di Ferreri con la Wiazemshky e la Girardot - «Fiore di cactus»: Ingrid Bergman torna in versione hollywoodiana - «Tick... tick... tick» uno sceriffo negro lotta nel Sud americano

(Centrale d'Essai) — *Con qualche ritardo giunge sugli schermi torinesi l'ultimo film di Marco Ferreri, Il seme dell'uomo, una parabola sulla distruzione del mondo e sui diversi comportamenti dell'uomo e della donna dinanzi all'evento.*

Due giovani, Cino e Dora, sono scampati alla catastrofe causata dalla guerra termonucleare. Della civiltà non sono rimasti che alcuni «organici» di militari e burocrati, inferociti dall'occasione, e qualche relitto pubblicitario. La coppia si rifugia in una casa in riva al mare, e Cino si allestisce un «museo dell'uomo», composto di oggetti di consumo avanzati, come un frigorifero, un televisore, una motoretta, una forma di reggiano e simili. E' evidente che il giovanotto tiene a trasmettere il ricordo della specie umana.

Ci tiene tanto, che gli salta il ticchio di volere un figlio. Dora ricusa: non intende servire alla natura in un mondo che si è alienato dalla medesima. Ma Cino insiste, Cino il baccellone, che vuole intraprendere la trafila procreazione - progresso - guerra - distruzione. L'arrivo d'un pattuglione d'Ispettori (ispettori del «nuovo corso»), intimanti la fecondità, rinfocola il desiderio di Cino, che non potendo con Dora, si sfoga con una sconosciuta che non chiede di meglio. Ma costei è fatta a pezzi da Dora; e i pezzi sono da lei cucinati e imbanditi a Cino, che ignaro se ne ciba.

Una balena bianca che viene ad arenarsi sotto casa, simboleggia il tendersi della situazione. Approfittando del sonno di Dora, Cino si prova a fecondarla, e quando è certo d'esserci riuscito, scioglie, trescando sulla sabbia, un inno alla germinazione universale; tresca e inno interrotti dallo scoppio d'una mina che polverizza l'incauto.

Il film si spiega molto bene da sé. Ma siamo lontani dalla dirittura fosforescente, dalla fervida statica di Dillinger è morto. Dormicchiava talvolta Omero, può ben farlo anche Ferreri. Tanto più che, nonostante un meno di genialità e un più di ideologia, il nuovo film è degno del precedente per acume, coerenza e intelligentissima cattiveria; una fantasia millenaristica, dipinta a colori di perla, ma sotto sotto intrisa della più nera bile ferreriana. Recitano con la giusta atonia i personaggi da finimondo, Marco Margine, la «gambalunga» Anne Wiazemshky e Annie Girardot.

* *

(Doria) - *Ritorno di Ingrid Bergman, dopo dieci anni, sul set hollywoodiano, e l'occasione è questo* Fiore di cactus, *tratto dalla nota commedia di Abe Burrows, ricavata a sua volta da una vecchia pièce parigina di Barillet e Gredy, tipico prodotto del teatro di boulevard, con testo di equivoci e ripicchi.*

A evitare complicazioni con lo stato civile, il dentista Julian, un uomo maturo ancora disposto a correre la cavallina, fa credere alla giovanissima amante Toni di avere moglie e tre bambini. Apprezza la ragazza la schiettezza di lui e comprende a fondo la situazione: tanto a fondo, che da una parte non volendo rovinare una famiglia e dall'altra non potendo dividere il suo Julian con un'altra donna, decide di togliersi la vita col gas. Salvata da uno studente vicino di casa, la magnanima piccina ha con quel suo gesto tanto commosso l'odontoiatra, ch'egli risolve di sposarla; ma prima di farlo, bisogna bene che si strappi dalle proprie bugie, e poiché Toni detesta le bugie, dovrà «inventare» una moglie concreta, da cui divorziare.

Ricorre alla sua infermiera Stefania, una zitella avanzata negli anni, corazzata di serietà e bravura professionale, e tanto la prega di voler fare per qualche ora la parte della moglie (giacché la paletica Toni vuole assolutamente conoscere, e nel caso rabbonire, colei che sta per spadestare), che la disadattissima donna si presta.

Ma è poi tanto disadatta questa Stefania a fingere pene di cuore? Non ha forse un amore? Inutile dire di più: attraverso una sequela d'imprevisti, che sono fra le cose più prevedibili che si diano sulla scena, saranno reti d'amore si stringono, e ai posti giusti, dove vuole natura: sicché Julian con Stefania, e Toni col suo studente, saranno equilibratamente felici.

L'aver tuffato la favoletta nell'ambiente d'oggi, non ne cancella la data, piuttosto remota. Ma al divertimento importa che il dialogo sia spiritoso, la regia (di Gene Saks), più ancora che leggera, evanescente, e gli attori divertenti e bravi. I quali requisiti non mancano.

La Bergman, divenuta un po' asimmetrica, conserva una nota aristocratica che tanto più incanta quanto è oggi più disusata, e Walter Matthau è lepidissimo in mezzo a un gruppo di caratteristi degni di lui. Una rivelazione poi l'esordiente Goldie Hawn (Toni), un passerottina tutto occhi ed estri, una carta sicura per le future parate del cinema comico.

* *

(Corso) - *Per la prima volta una cittadina americana del profondo Sud si trova ad amare uno sceriffo di colore, eletto dalla maggioranza negra. Non logico, ma naturale purtroppo, che ne nasca tensione; quella tensione cui accenna il titolo* Tick, tick, tick... *esplode la violenza (ma in origine soltanto «Tick... tick... tick...» dove il ticchettio può riferirsi a una pendola che scandisca attimi critici o anche a una bomba a orologeria, se preferite.*

Il film è diretto da Ralph Nelson («I due mondi di Charlie», «I figli del campo») che ne è anche il produttore. La sceneggiatura è farina di James Lee Barrett, e vagheggia alla fine una soluzione di perfetta equalità, con tanti negri da una parte e altrettanti bianchi dall'altra, divenuti, dopo tanto attrito, amici tra loro: una cosa troppo ideale da potervi credere.

Il neosceriffo Price, volendo condursi imparzialmente, non ne fa una giusta: suscita il furore dei razzisti che moltiplicano i loro eccessi, ma anche provoca il risentimento dei confratelli, i quali vorrebbero da lui un'appassionata repressione. Il predecessore Little, che gli ha freddamente consegnato la stella, capisce la grandezza di Price e si mette dalla parte sua; anche il vecchio sindaco, sebbene amante del quieto vivere, ci simpatizza.

Il dramma scoppia quando Price schiaffa in prigione un figlio di papà, che guidando ubriaco ha investito e ucciso una ragazza. Furente arriva il paparino, un magnate che odia i negri, per riprendersi il rampollo; ma Price non cede; e non cede nemmeno quando colui ritorna alla testa d'una vera e propria spedizione punitiva. Price è attorniato da dieci vice sceriffi estratti dalla sua gente; ma il suo sogno sarebbe stato di averne potuti trovare altrettanti di razza bianca. Ebbene, il sogno s'avvera. Grazie ai buoni uffici di Little, i bianchi di Colusa smettono i pregiudizi e danno man forte ai poliziotti di colore contro i violatori della legge. Così, distribuite equamente ragioni e torti, il racconto si conclude in chiave idillica.

E' il suo difetto. Del rimanente, quantunque così duttile nel fondo, ha un'andatura drammatica di tutto rispetto, momenti di tensione e interna di ottimi interpreti: Jim Brown, George Kennedy e Fredric March (il sindaco). Ripolitosa la colonna sonora di Calvin Jackson.

Leo Pestelli

Le altre novità del cinema

Agente segreto inesperto cerca una rete di missili

***Lo specchio delle spie*, un giallo di Frank R. Pierson**

(*Luz*) — Un romanzo di Le Carré, autore del *best seller* «La spia che venne dal freddo», ha fornito l'argomento al technicolor britannico *Lo specchio delle spie* («The Looking Glass War», di Frank R. Pierson). Tecnicamente accurato e non immagini a volte gratuitamente raffinate, il film prospetta (ovviamente, dato l'autore) un caso di spionaggio al di là della cortina di ferro.

A Londra i segugi del servizio segreto deducono, da certe foto piuttosto imprecise, che i sovietici difendono la Germania Orientale con una fitta rete di postazioni missilistiche. Ciò è contrario ai patti; però, prima di iniziare la dovuta azione diplomatica, vogliono essere certi di quello che soltanto si sospetta. Un giovane polacco, anche lui «venuto dal freddo», è incaricato di un'incursione oltrecortina, in cambio della quale potrà beneficiare poi del definitivo rifugio politico in Inghilterra. L'impresa è rischiosa: arrivato sul posto, il giovane deve affrontare difficoltà imprevedibili specie per un novellino come lui, traumatizzato a un certo punto dalla necessità di dover uccidere per non essere ucciso. Riuscirà a trasmettere qualche informazione di conferma a Londra; ma alla fine, braccato dal controspionaggio sovietico, non riuscirà a salvarsi.

Agli elementi tipici del film spionistico tradizionalmente condotto, il regista-sceneggiatore ha voluto aggiungere spropositate ambizioni liricopsicologiche che a tratti assumono, velleitariamente, gli incerti contorni del sogno e appesantiscono inutilmente una storia che doveva trovare nella secca essenzialità la via più diretta per interessare. La presenza di Pia Degermark nel *cast* si direbbe suggerita esclusivamente dal desiderio di riaffiancare la grande attrice di «Elvira Madigan» a Christopher Jones, il protagonista.

vice

al DORIA il salotto di Torino Grande Successo

Una scintillante interpretazione di INGRID BERGMAN e WALTER MATTHAU la nuova coppia che vi assicurerà 2 ore di divertimento!

una produzione FRANKOVICH

INGRID BERGMAN * WALTER MATTHAU

FIORE DI CACTUS

e per la prima volta sullo schermo GOLDIE HAWN nella parte di TONI

e con JACK WESTON - REX ROBERTS - TYDE SCOTTI - IRENE HERVEY

sceneggiatura di I.A.L. DIAMOND - commedia musicale di ABE BURROWS - tratta dalla commedia francese di BARILLET e GREDY - produttore per la scena di New York DAVID MERRICK

regia di GENE SAKS - produttore M. J. FRANKOVICH

TECHNICOLOR

GOLDIE HAWN è candidata al premio OSCAR per l'interpretazione di questo film

al NUOVO ROMANO

candidato a 4 PREMI OSCAR per:

ELLIOT GOULD: migliore attore non protagonista

DYAN CANNON: migliore attrice non protagonista

MIGLIORE SOGGETTO E SCENOGRAFIA

MIGLIOR FOTOGRAFIA

NATALIE WOOD • ROBERT CULP

BOB & CAROL & TED & ALICE

ELLIOTT GOULD • DYAN CANNON

TECHNICOLOR VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

STATUTO: grande successo

Titanus

NATIONAL GENERAL PICTURES presenta MARK ROBSON

MINUTO PER MINUTO SENZA RESPIRO

CAROL WHITE PAUL BURKE

"DADDY'S GONE A-HUNTING"

TECHNICOLOR

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

all'ASTOR

una formula di grande SUCCESSO

WALT DISNEY e DEAN JONES =

IL CAVALLO IN DOPPIO PETTO

TECHNICOLOR UNIVERSAL

TRIONFA AL SUPERCINEMA FIAMMA C. TRAPANI 37 TEL. 372.037

Il capolavoro di LUCHINO VISCONTI

CANDIDATO AL PREMIO OSCAR 1969

LA CADUTA degli DEI

TECHNICOLOR

LA PERLA: oggi

Una drammatica, piccante storia d'amore tra giovani moderni

PLAGIO

DINO MELI - COSETTA GRECO - SERGIO CAPOGNA - GIULIANA SCARPINO

...ma l'amore è sempre bellissimo, meraviglioso

VIETATO 18 ANNI

ALEXANDRA

IL VOSTRO ATTORE PREFERITO

GIULIANO GEMMA

ERIK IL VICHINGO

al METROPOL

Il pubblico torinese ha decretato lo strepitoso successo del film più SCONCERTANTE, DELIRANTE, VIOLENTO e SOFFERTO che la cinematografia abbia mai prodotto

un film di ADIMARO SALA

LA PELLE A SCACCHI

CLAUDIE LANGE - UMBERTO DI GRAZIA

RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

TRIONFALE SUCCESSO!

al GRANDE IDEAL

IL FILM PIU' COMICO DEL 1970

ALLA BELLA Serafina

PIACEVA FAR L'AMORE SERA E MATTINA

EASTMANCOLOR - SCHERMO PANORAMICO

Musiche di GEORGES MOUSTAKI

Prodotto dalla CYTHERE FILM RIGOROSAMENTE VIETATO 18 ANNI

PRINCIPE

La ITALCID S.p.A. presenta

FRANCO CITTI

è

IL MAGNACCIO

EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO

Un film crudele e violento, una storia vera realmente accaduta che denuncia il «sottobosco del vizio» come piaga dilagante in tutte le città del mondo.

ELISEO * ASTRA: IL PERSONAGGIO più delizioso, più piccante, più elettrizzante mai apparso sullo schermo. Brigitte Skay in

EASTMANCOLOR

Vietato ai minori di anni 18

ISABELLA

DUCHESSA DEI DIAVOLI

CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

La "tre giorni,, delle melodie

Da giovedì, le serate riempite con le canzoni di Sanremo - Rapida panoramica sui programmi dei giorni scorsi - Stasera il romanzo «Una pistola in vendita»

Vogliamo dare un'occhiata indietro e riprendere il nostro quotidiano discorso interrotto?

Sarà una sintesi, naturalmente. Eravamo arrivati ad un eccellente telefilm della nuova serie «Teatro tv americano»: il telefilm era «Dodici uomini arrabbiati» di Reginald Rose, molto ben interpretato da Sergio Fantoni. La sera dopo, mercoledì 18 febbraio, solito imbarazzo di scelta: «L'uomo e il mare» di Cousteau dove gli operatori-sub piroettavano sopra fantastiche balene, o «L'infernale Quinlan» di Orson Welles, un giallo superbo all'insegna del motto coniato dallo stesso regista «Tra l'abuso di potere poliziesco e il delitto impunito, meglio il delitto impunito». In «Cinema '70» un'intervista a Ingrid Bergman che però aveva poco da dire.

Saltiamo il 19 febbraio che si poggiava sul «Rischiatutto» e veniamo al 20 febbraio, venerdì, che ha presentato due buone cose: «Tv 7» con un servizio molto drammatico sull'occupazione israeliana dei territori arabi e un «Teatro-inchiesta» di struttura inconsueta, scene recitate, gli stessi protagonisti della vicenda (il capo del «guaritore» Alalouf) che narravano e rievocavano i fatti. Perplessità ha destato l'atto unico «Niente finisce mai» del ciclo «Spazio per due»: brava, bravissima Adriana Asti, ma la storia dei coniugi separati si concludeva bruscamente con una trovata troppo artificiosa.

Sabato 21, Spagna-Italia. Tifosi soddisfatti per la ripresa diretta, ma poi a mucchio luogo per il risultato meschino. Domenica, debutto del romanzo in tre puntate «Una pistola in vendita» dello scrittore Graham Greene, specialista in avventure a sfondo morale: non male, anche se le ammiratrici di Corrado Pani inorridiscono per il labbro inferiore che deturpa il volto dei loro beniamino.

Lunedì 23 febbraio, c'è sciopero dei dipendenti televisivi per «auspicare una maggiore obiettività di informazione» e giungere «alla riforma dell'Ente». C'è un solo canale, i telegiornali sono ridotti a poche parole, tiene il banco un film «Uomini e lupi», non tra i migliori, di un valoroso regista, Giuseppe De Santis. Al martedì assistiamo all'esordio del documentario «Dentro il Giappone», serrata indagine dei problemi sociali, economici e politici di un paese in vertiginoso sviluppo, girata da Francesco De Feo, su testi di un esperto di questioni dell'Estremo Oriente come Giovanni Giovannini. Il documentario è stato preceduto da un copione del «Teatro tv americano» che è apparso, nonostante la riduzione di Paolo Gobetti, piuttosto debole e persino retorico: la ribellione dell'impiegato de «La trappola del coniglio» era priva di forza e questo lo attribuiamo in gran parte alla regia non convinta e alla fiacca recitazione.

Mercoledì, nuovo tandem Cousteau-Welles: l'uno ha offerto gigantesche tartarughe e l'altro nientemeno che «Il processo» ricavato da Kafka, pellicola discutibile fin che si vuole, ma di una violenza interiore trascinante ed esaltante. Da giovedì 26 ci piomba tra capo e collo il Festival di Sanremo: sull'altro canale esercitano una modesta concorrenza sia «Tribuna sindacale» sia — soprattutto — un racconto della serie «Ironside» con Raymond Burr, ex Perry Mason, di cui non si capisce letteralmente niente.

Ritorna «Tv 7», l'altro ieri, venerdì: anche stavolta si parla dei rapporti Israele-Rau, e a parlarne è direttamente il presidente Nasser cui le lampade della ripresa televisiva aumentano la fosforescenza della pupilla, una vera pupilla da «capo». Curioso il reportage, francese, su un'inchiesta condotta a scuola tra bambini e bambine sui temi dell'amore, della politica, del denaro. Un gioco evanescente e raffinato «La camera di George» che ha chiuso il ciclo dei telefilm «a due»: la regia di Quarticci avrà scandalizzato i benpensanti mentre non si può tacere della sensuale grazia della Occhini, degnamente affiancata dal giovane Cerusico. Nel frattempo, sul «secondo», dilagava Sanremo.

* *

Ieri sera, poi, è stata la beneficiata del Festival. Che abbiamo da dire, noi, di questa fiera della canzonetta su cui si versano fiumi d'inchiostro?

Benché racchiusa nella piccola cornice dei 21 pollici, la manifestazione ha dato in pieno l'idea della sua opulenza: ma ha anche dato l'impressione — con quella platea di gente composta e fastosamente abbigliata, con quella parata di smoking, con quelle cascate di rose, con quelle canzoni dalla melodia facile e patetica — di un qualcosa di antiquato e anacronistico. Senza infamia e senza lode i tre presentatori: è stato scomodato Salerno, ma l'ottimo attore non poteva molto a suo agio (faceva effetto cambiare di canale e vederlo splendido protagonista dell'ultima puntata del «Mastro Don Gesualdo»).

* *

Stasera, seconda parte del romanzo «Una pistola in vendita» di Greene che, come abbiamo già avuto occasione di dire, ha preso onestamente il via domenica scorsa.

Radio: segnaliamo il concerto diretto da Zubin Mehta (musiche di Strawinsky e di Ravel) sul «nazionale» alle 18 e sul «terzo» alle 15,30, una fulminea commedia, «Giorni felici» di Beckett.

Ugo Buzzolan

Fo sospende la recita per la polizia in sala

(Dal nostro corrispondente)

Ferrara, 28 febbraio.

(m. g.) Dario Fo ha interrotto lo spettacolo in scena al Teatro Comunale per la presenza della polizia.

La compagnia presentava ai soci di due gruppi culturali una «giullarata popolare in lingua padana del '400»: *Mister Buffo*. Si era quasi alla fine della rappresentazione, quando Dario Fo ha scorto due agenti di guardia alla porta della platea. Di qui la sua uscita. Alcuni spettatori hanno applaudito, altri sono rimasti sorpresi, fino a quando è intervenuto un commissario di p.s., il dott. Winn, il quale ha risposto al Fo che le guardie sarebbero rimaste al loro posto perché stanno state consegnate.

L'intervento degli organizzatori non ha soddisfatto né la polizia né Dario Fo e la discussione si è spostata negli uffici del Teatro Comunale, mentre il pubblico impaziente rumoreggiava in sala. Il pretore dott. Franciosi ha emesso intanto un'ordinanza secondo la quale la rappresentazione si sarebbe potuta riprendere anche senza gli agenti. Ma le guardie, agli ordini del commissario, sono rimaste al loro posti. Gli spettatori, tutti soci dei due circoli culturali «Arci» e «Enars», hanno sfollato il teatro.

L'opera al Nuovo diretta da Armando Gatto

"Lucia,, sempre popolare con la "virtuosa,, Deutekom

Nella scorsa settimana è andata in scena al Teatro Nuovo la *Lucia di Lammermoor* di Donizetti: protagonista il soprano olandese Cristina Deutekom, già udita in principio di stagione all'Auditorium nell'oratorio beethoveniano *Cristo sul Monte degli Ulivi*. E' un emerito *Koloratur-Soprano*, cioè un soprano di agilità e di alta bravura nel registro acuto. Perciò le riesce assai bene la difficile scena della pazzia, dove la voce gareggia in agilità col primo flauto, all'unisono. E' però una voce di natura e di scuola tedesche, cioè d'un metallo assai spesso e solido, perfino un po' aspro nel registro centrale, dove pare quasi trasformarsi in una voce di soprano drammatico. Insomma, un'eccellente cantante, di mezzi non comuni e di ottima scuola, ma per essere una Lucia perfetta le manca, da parte quella trasparenza limpida del timbro che è oggi propria della Scotto, e ieri di Toti dal Monte; d'altra parte l'arte scenica di alta tragicità che la Callas sfoggiava nella scena della pazzia.

Il resto della compagnia è assai buono, e il tenore Giacomo Aragall, che si diceva fosse indisposto, ha tratteggiato un Edgardo riuscitissimo e commovente: la sua voce è per così dire impregnata di espressione, le sfumature, i coloriti non sono fine a se stessi, ma discendono da una reale immedesimazione del personaggio. L'opera richiede altri due tenori, per Lord Arturo Bucklaw, sposo di Lucia, e per il bieco Normanno, che con la sua delazione, e pettegolezzo, è la causa della tragedia. Erano rispettivamente Oslavio Di Credico e Aronne Ceroni, tutti due buoni, il primo specialmente dal punto di vista vocale, il secondo per una certa risentita individuazione scenica del personaggio, pur marginale. Poderoso e torvo, come si conviene, il baritono Lorenzo Saccomani nella parte di Lord Enrico, fratello di Lucia, e dovutamente affettuoso e pastoso il basso Lorenzo Gaetani, educatore e confidente di Lucia. Né ha demeritato Carla Rampinelli nella parte dell'ancella di Lucia.

L'opera, sulla quale il tempo ha deposto un po' di polvere, ma che resta popolare per la quantità eccezionale di belle melodie, e nell'ultimo atto assurge a reale grandezza tragica, è stata diretta da Armando Gatto con entusiasmo e con un vigore perfino eccessivo, in qualche punto, e con un ottimo pilotaggio dei concertati, particolarmente il celebre sestetto. Buona esecuzione del coro, diretto da Antonio Brainovich. Scene di Mischa Scandella intonate al cupo romanticismo della vicenda, e dall da offrire alla regia di Sandro Bolchi efficaci e avventurosi spunti di movimento scenico attraverso scale, scalette, ponticelli, portici e altri ammennicoli di gotica architettura.

Il popolare spartito aveva attirato alla prima un pubblico eccezionale e particolare, di tifosi del melodramma, che hanno gradito moltissimo l'esecuzione e applaudito ripetutamente e a lungo gli interpreti, con particolare entusiasmo per il soprano e il tenore.

Massimo Mila

La Lucia sarà replicata al Nuovo oggi pomeriggio alle ore 15,30 e martedì sera alle 21. Il tenore Aragall, malato, sarà sostituito da Beniamino Prior.

Perlman diretto da Bellugi

Un violinista poetico

Il *Concerto* di Beethoven, all'Auditorium, ha avuto ad interprete il giovane violinista israeliano Itzhak Perlman, di straordinaria virtuosità tecnica, come confermò poi eseguendo fuori programma, in modo magistrale, il quinto *Capriccio* di Paganini. La personalità dell'interprete è talvolta un poco leziosa, e compiaciuta della bellezza del suono perseguita come fine a se stessa. Si stabiliva così un contrasto non facilmente sanabile tra la severità perfino eccessiva impressa da Bellugi alla partitura, e la poeticità sentimentale del solista, che ha riscosso applausi calorosissimi.

La seconda parte del programma era dedicata a Schoenberg, con l'atto unico teatrale *La mano felice*, del 1909-13, e con la cantata *Un sopravvissuto di Varsavia* per voce recitante, coro e orchestra, del 1947, entrambi già eseguiti a Torino. *La mano felice* è gravata da modo irrimediabile dal decadentismo simbolico e pretensioso della concezione letteraria, che finisce con l'offuscare anche certi particolari eccellenti della scrittura musicale. *Un sopravvissuto di Varsavia* è un capolavoro memorabile, che ben si collega al *Fidelio* beethoveniano per l'eroismo e la nobiltà della concezione. La partitura è congegnata con un'efficienza straordinaria. Curiosissimo il contrasto tra i due lavori schoenberghiani: tanto la concezione de *La mano felice* è appesantita da pretese spiritualistiche e letterarie che non funzionano, tanto la scrittura del *Sopravvissuto di Varsavia* è sobriamente realistica, e tutto vi cospira sapientemente al fine, che è l'esplosione gloriosa del coro religioso *Shema Israel*. Il risultato è conseguito con un'efficacia tecnica infallibile. L'opera non commuove né esalta perché le vittime che intonano quel coro supremo sono degli ebrei e i carnefici sono dei nazisti. Se, puta caso, le vittime fossero dei fascisti repubblichini e i carnefici dei partigiani, la cosa funzionerebbe lo stesso, anche per chi fra i partigiani abbia militato, perché l'arte di Schoenberg è giunta veramente all'essenza delle cose, dove le contingenze storiche non contano più, e viene a galla il nocciolo della sostanza, il valore virile dell'atto di coraggio e del sacrificio coraggiosamente affrontato.

L'esecuzione, assai ben condotta da Piero Bellugi, si è valsa di un'eccellente partecipazione del piccolo coro maschile, istruito da Roberto Goitre, e di una matiuscola esibizione del baritono Claudio Desderi, di recente apprezzato al Teatro Nuovo nel *Torneo notturno* di Malipiero, e qui recitante di potenti mezzi vocali e di incisiva, impressionante energia. Egli aveva pure sostenuto egregiamente la parte vocale della *Mano felice*, dove lo affiancavano in una scena mnemonica, arredata di luci e di proiezioni, due mimi per i personaggi muti della Donna e del Signore: gustosissima l'alta figura di Loredana Furno in abiti e atteggiamenti alla Francesca Bertini, e se nella regia di Massimo Scaglione c'era una piccola punta d'ironia, tanto meglio, il lavoro se la merita. A certe smanie odierne di reviviscenza dell'«Art nouveau», altrimenti detto Liberty, si vuol rispondere come Susanna e la Contessa al Conte d'Almaviva nelle *Nozze di Figaro*: «Le vostre follie non mertan pietà». Ottimo il contributo delle dodici voci del Kammerschor der Hochschule für Musik di Monaco, diretto da Erich Bohner, nel sentenzioso prologo ed epilogo della vicenda, di palese ascendenza wagneriana.

m. m.

La novità a Parigi: «Rigoletto» integrale

Successo dell'opera diretta da Alberto Erede

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 febbraio.

(l. m.) Per la prima volta i parigini hanno visto *Rigoletto* nella versione integrale: ed è parsa una rivelazione. L'opera di Verdi era sempre stata messa in scena all'Opéra con vari tagli; tra l'altro venivano «saltate» due romanze del duca ed il duo finale tra Rigoletto e Gilda. Le recite attuali, in italiano, sono dirette dal maestro Alberto Erede, che ha voluto il rispetto integrale dello spartito. Lo spettacolo ha riportato un notevole successo benché il tenore, Giorgio Licciani, sia apparso un po' debole. La parte di Gilda era sostenuta da un soprano della Martinica, Christine Eda-Pierre; quella di Rigoletto da Robert Massard.

Le Monde commenta: «*Lo spettacolo è una prima tappa della rinascita*». Il Teatro dell'Opéra, infatti, ha bisogno di essere completamente riorganizzato ed il tentativo incomincia con questa opera.

Nei prossimi giorni il maestro Erede dirigerà la *Tosca*, con Corelli e Antonietta Stella; ma non sembra soddisfatto di come è organizzato il massimo teatro lirico francese: «*E' il solo al mondo* — dice — *dove si fanno le prove soltanto tre ore il giorno. La gente è simpatica, ma i metodi di lavoro no*».

LUX: FORMIDABILE SUCCESSO!
120 MINUTI DI «SUSPENSE»
UNA VICENDA ALTAMENTE DRAMMATICA DI SPIONAGGIO
una produzione FRANKOVICH
CHRISTOPHER JONES - RALPH RICHARDSON
PAUL ROGERS - ANTHONY HOPKINS
PIA DEGERMARK
nella parte della ragazza
LO SPECCHIO DELLE SPIE
TECHNICOLOR VIETATO 14

ARLECCHINO: grande successo
DA UN GRANDE ROMANZO
UN GRANDE FILM

ALFREDO GIANI P. FESTA CAMPANILE
SCACCO ALLA REGINA
ROSANNA SCHIAFFINO HAYDÉE POLITOFF ROMOLO VALLI ALDO GIUFFRÈ DANIELA GIORDA GABRIELE TINTI ELVIRA TONELLI
TECHNISCOPE
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

QRFEO: sempre grandi film!
DINO RISI colpisce ancora!
Esplosivo come il «Sorpasso»
Comico come «Vedo nudo»

ITAL NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO
IL GIOVANE NORMALE
LINO CAPOLICCHIO - JANET AGREN
JEFF MORROW - EUSEBIE WALTER
PIO ANGELETTI - ADRIANO DE MICHELI
FRANCO CRISTALDI DINO RISI
SE SIETE VERAMENTE NORMALI AVETE 2 ORE DI TEMPO PER DIMOSTRARLO
STRARIDENDO!
Vietato ai minori di 14 anni

Imminente a Torino
SPASMODICO, AGGHIACCIANTE, IMPREVEDIBILE
UN GIALLO COSI' NON L'AVETE MAI VISTO
Titanus
TONY MUSANTE - SUZY KENDALL - ENRICO MARIA SALERNO
DARIO ARGENTO

L'UCCELLO DALLE PIUME DI CRISTALLO
EVA RENZI - UMBERTO RANO - RAF VALENTI - GIUSEPPE CASTELLANO
MARIO ADORF
ENNIO MORRICONE
GALVESTON, ARGENTO

RISATE al VITTORIA con MICHELE MERCIER
Divertentissima vedova con cento milioni di dollari?
una VEDOVA tutta D'ORO
FINO AD OGGI LA DONNA HA SEMPRE MIRATO AL MATRIMONIO; DOPO QUESTO FILM MIRERA' ALLA VEDOVANZA!
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

AL CINEMA
TORINO
UN SUCCESSO!
I protagonisti di "Un uomo da marciapiede" di "Rosemary's Baby"
DUSTIN HOFFMAN MIA FARROW

JOHN e MARY

al MAFFEI
un film audace, raffinato pieno di suspense ...e di deliziose visioni!

UNA PRODUZIONE CARLO PONTI
DAVID HEMMINGS JOANNA PETTET
IL CLUB DEI LIBERTINI
GEORGE SANDERS
DANY ROBIN - WARREN MITCHELL
METROCOLOR
Vietato ai minori di anni 18

SENSAZIONALE SUCCESSO AI CINEMA
COLOSSEO HOLLYWOOD MASSAUA VINZAGLIO

E DIO DISSE A CAINO...
QUESTO E' IL FUCILE CHE UNA VOLTA DUE VOLTE CENTO VOLTE URLERA' LA MALEDIZIONE
con
KLAUS KINSKI
Technicolor - Technoscope
Vietato ai 14 anni

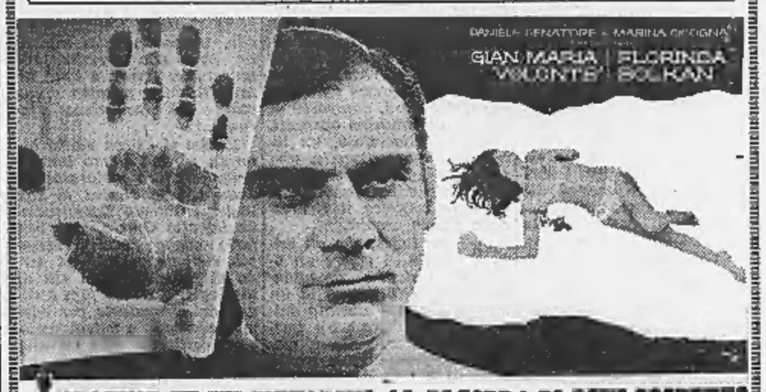
INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Infedeltà
Via Emanuele 107, t. 511.924-538.682

al CORSO
...una turbolenta cittadina dilaniata dall'odio e dalle vendette...

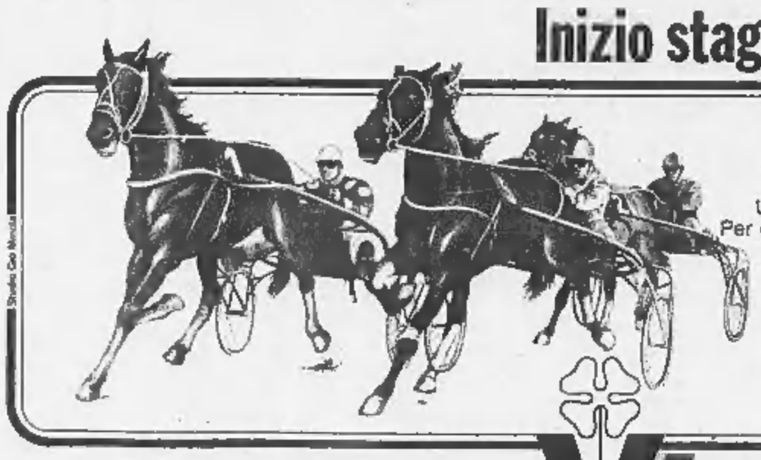
...TiCK...TiCK...TiCK ...ESPLODE LA VIOLENZA
con JIM BROWN - GEORGE KENNEDY
FREDRIC MARCH
e con Lynn Carlin - Don Stroud
Panavision - Metrocolor NON VIETATO

DA MARTEDI' 3 MARZO
ECCEZIONALE AVVENIMENTO AL VITTORIA
NINO MANFREDI E' ROSOLINO PATERNO', SOLDATO...

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA CONCESS. DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
VIA ROMA, 80 - TELEFONO 537.555
ACCETTAZIONE di inserzioni per la Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte 2ª

Da martedì al CRISTALLO
UN AVVENIMENTO SENZA PRECEDENTI
Il film più attuale e coraggioso della storia del cinema italiano
Qualunque impressione faccia su di noi egli è un servo della legge, quindi appartiene alla legge, e sfugge al giudizio umano

DANIELA DENATORE - MARINA GIORGINA
GIAN MARIA VOLONTÉ FLORINDA BOLKAN
INDAGINE SU UN CITTADINO AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO
UN FILM DI ELIO PETRI • TECHNICOLOR

AI CINEMA Mirafiori e Regina
UN FILM PER TUTTI... TUTTO DA RIDERE...
FRANCO FRANCHI - CICCIO INGRASSIA
IN SATIRICOSISSIMO
EASTMANCOLOR

Inizio stagione corse al trotto

Oggi la "prima" della stagione del trotto che vi appassionerà.
Una passione che può essere... costosa!
Per questo conviene fare subito l'abbonamento: avrete in tasca 96 giornate di sport ippico ad alto livello.
Oggi trotto
Ore 14,45
Vinovo ...si vince di nuovo!

Trenta milioni di italiani hanno seguito il Festival in tv

Vincono i coniugi Celentano

Il « ragazzo della via Gluck » e la moglie Claudia Mori hanno portato al successo « Chi non lavora non fa l'amore » - Al secondo posto « La prima cosa bella » di Nicola di Bari: è la canzone che doveva interpretare Morandi - Terzo Sergio Endrigo con « L'arca di Noè » - Patty Pravo, favorita della vigilia, è scesa al quinto posto

Sanremo, 28 febbraio.

Adriano Celentano ha vinto il ventesimo festival di Sanremo col motivo « Chi non lavora non fa l'amore », interpretato in coppia con la moglie Claudia Mori. E' la prima volta che Celentano giunge primo a Sanremo. Ha ottenuto 344 voti dalle giurie.

Al secondo posto s'è classificata « La prima cosa bella » interpretata da Nicola di Bari e da "I ricchi e i poveri" con 308 voti. E' questa la canzone che gli organizzatori speravano di far interpretare a Gianni Morandi. Terzi sono giunti Sergio Endrigo e Iva Zanicchi con « L'arca di Noè » (voti 296).

Seguono nella classifica: « L'eternità » (Ornella Vanoni e i Camaleonti) con 233 voti; « La spada del cuore » (Patty Pravo e Little Tony) con 133; « Romantico blues » (Gigliola Cinquetti e Bobby Solo) con 96; « Pa' diglielo a ma' » (Nada e Rosalino) con 70.

Dall'ottavo posto in avanti: « Sole pioggia e vento » e « Tipitipiti » con 52 voti; « L'amore è una colomba » con 44 voti; « Taxi » con 41 voti; « Hippy » con 37 voti; « Canzone blu » con 28 voti e « Re di cuori » con 24 voti.

La serata finale

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 28 febbraio.

I cantanti risparmiati nelle prime due sere dalle ghigliottine delle giurie, sono venuti per l'estrema battaglia dei voti con il cuore che batte a campana. Si aspetta Tajoli: verrà? Oggi la sua Rolls Royce ha avuto un incidente a Sanremo. L'auto, guidata dall'autista, ne ha tamponato fortemente un'altra. Tajoli ne è uscito choccato. Stamane era felice e spensierato come un ragazzetto: *« Io sono qui e quello ha dovuto andarsene »*. Quello è Villa, l'antico rivale. Ciò dava a Tajoli immensa gioia e lo faceva sentire vincitore morale del festival.

Tutti sono tesi. Tonnellate di emozione. Nervosismo da giorno del giudizio. Le cantanti si affidano a sapienti truccatrici, i cantanti si fanno pettinare o spettinare da maestri parrucchieri. Gli interpreti rifiutano di fare previsioni. Gli altri, i non addetti ai lavori, puntano su cinque canzoni: quelle di Endrigo e di Celentano, *La spada nel cuore*, *La prima cosa bella* ed *Eternità*. Ma il Festival dà gloria. La vera vittoria sarà la vendita dei dischi. Chi supererà il muro del milione di copie? Da due giorni, a Sanremo, il più venduto è *Chi non lavora non fa l'amore* seguito da *L'arca di Noè*, cioè Celentano ed Endrigo. Bene anche *La spada nel cuore*, che per merito dell'interpretazione di Patty Pravo è entrata persino nei menù dello *chef* di un grande hotel: *Spiedini alla Patty Pravo*, si legge.

La sala trabocca di pubblico e di garofani: settemila fiori di svariate tonalità diverse. Palcoscenico scintillante, ci sono 250 giornalisti venuti da tutto il mondo, anche dal Giappone. L'occhio della tv è puntato per la delizia di venticinque o trenta milioni di italiani, oltre metà della popolazione, e la prima parte dello spettacolo va in Eurovisione, perciò si calcola che il Festival avrà da 80 a cento milioni di spettatori.

I presentatori, il « trio di lusso » Enrico Maria Salerno, Ira Fürstenberg, Nuccio Costa, prendono posto. E' il via alle quattordici canzoni in gara. Le altre due serate sono state a sorpresa, ora si sa che cosa ci tocca: molto valzer e tanta operetta, languori, amori catastrofici, un polo di pezzi non conformisti, che alcuni definiscono furbi e altri intelligenti.

Si incomincia con *L'amore è una colomba* affidata a Marisa Sannia e a Gianni Nazzaro. Essi affermano che l'amore non è solo una colomba, ma è anche una canzone ed è una poesia, dunque non bisogna farlo soffrire. Questo è il concetto. L'aria è delicata e romantica, fatta su misura per la cantante sarda che — affermano gli specialisti — *« si muove tra le note con la stessa grazia e agilità con la quale si cimenta nelle partite di pallacanestro »*.

Poi, *L'arca di Noè* che ha vinto ieri. Endrigo, cantautore signorilmente malinconico, anche stasera strappa applausi con la sua ballata avveniristica dal trascinante ritornello che sta trionfando nei juke-box e che già si sente cantare in giro fino all'ossessione. Canzone che fa anche pensare, e molti vorrebbero essere, quando salperà, nell'arca con lui, lei, il cane e il gatto. Una volta tanto, nel mondo della canzonetta, l'intelligenza è premiata. Iva Zanicchi, bionda e regale, è la degna *partner* e ha anche un uragano di applausi.

Canzone blu è la terza. Qui c'è un innamorato al quale, in attesa che lei torni, suona la chitarra. E' una samba, Tony Renis più che Sergio Leonardi l'ha portata in finale. Renis ha ricevuto ordini dalla sua casa discografica di « stare più composto » e di non improvvisare show davanti al microfono e alle telecamere. « Non devi animare lo spettacolo, devi solo cantare » gli hanno detto. E questa è una pesante rinuncia.

Arriva *Sole pioggia vento* con l'incredibile accoppiata Tajoli-Mal. Si può pensare ad una canzone meteorologica, invece anche qui, guazziamo nel brodetto sentimentale, il sole la pioggia e il vento sono nel cuore quando un amore finisce. Si dice che quando Mal ha saputo che suo compagno sarebbe stato Tajoli ha chiesto « E chi è? ». Gli hanno risposto « Un Claudio Villa più puro » ed egli ha avuto un brivido. Eppure la coppia risulta azzeccata: Mal manda in visibilio le ragazzine, Tajoli (la paura è passata, lo choc risolto, ed egli è qui) strappa lacrime alle due generazioni precedenti.

Poi uno dei pezzi forti: *La spada nel cuore*, che ha vinto nella prima serata. Un titolo per la cronaca nera o per un romanzo a fumetti. Si racconta di un amore che finisce quando se ne incontra un altro, arrivato con uno sguardo che, appunto, è una spada nel cuore. Niente cronaca nera e nemmeno fumetto, dunque, ma una situazione abbastanza normale. Patty Pravo, uscita malamente da *Canzonissima*, si batte ora, con tutte le sue possibilità, che non sono soltanto vocali, è gelida e drammatica, crea veramente un'atmosfera. E anche Little Tony è in uno dei suoi momenti migliori.

Si va avanti con *Il re di cuori* e Caterina Caselli con Nino Ferrer si impegnano a fondo per salvare un testo insignificante come la sabbia, la loro interpretazione potrà dare però alla canzone un buon successo commerciale. E tutto sommato questa è la cosa che sta più a cuore ai discografici.

Eternità: finalmente un amore favorevole, che si spera eterno. Ornella Vanoni vie-

Sergio Endrigo e Iva Zanicchi - Il cantautore sperava di ripetere il successo del 1968: « L'arca di Noè » è giunta terza

ne definita « favolosa » da alcune spettatrici. Migliora costantemente: partita come «cantante della mala» è adesso la signora della canzone. Dietro le quinte può apparire emozionata, davanti al microfono è un'altra: sorride, conquista la platea con garbo e signorilità, «bella e flammeggiante» hanno detto. La canzone, è fatta su misura per lei e i Camaleonti.

Ottava canzone: *Tipitipiti*. Un valzerone. E' un brano che può piacere molto o è detestabile: non c'è via di mezzo. E' la storia di un amore finito ed è triste ritornare soli dove si è stati felici e c'è un'orchestra che suona «Tipitipiti dove vai?». Meglio Orietta Berti, sempre precisa, che Mario Tessuto, il quale probabilmente per inguaribile malinconia singhiozza spesso.

Gianni Morandi ha rifiutato di venire a Sanremo con *La prima cosa bella* che ieri sera ha minacciato il successo di Endrigo. Si dice ora: « Se fosse venuto il festival sarebbe stato suo ». Lui risponde: « Non voglio strafare, mi basta Canzonissima ». La prima cosa bella è « il suo sorriso », Si parla un vocabolario semplice, rime baciate, un motivo parecchio tradizionale, ma che si ascolta con piacere. Nicola Di Bari, sembra avere trovato il « momento » che aspetta da due anni, *partner* il quartetto « Ricchi e poveri », la rivelazione del Festival. Due graziose ragazze, due giovanotti (tre di Genova e uno sardo) venuti a Sanremo sconosciuti (un complesso da serie B o C) che ora partono bene e con molte proposte di contratti.

Con *Taxi* arriva l'operetta. La prima cosa che fa ricordare è *« Frou frou »*. Un'aria allegra, da finale dell'atto primo di una vecchia operetta. Antoine più che Anna Identici, lo rende spumeggiante come una coppa di champagne. Una musica brillante per una storia malinconica. Si narra di due persone di sesso diverso che, a causa di un acquazzone, prendono lo stesso taxi. Paglia vicino al fuoco, e l'amore avvampa. Ma dura poco e *« il resto è lacrime perché i due non si sono più rivisti »*.

Ci avviciniamo alla fine: *Hippy* è l'undicesima canzone, poco convincente, salvata dall'interpretazione di Fausto Leali e Carmen Villani. Lui è arrivato a Sanremo con moglie, figli e suoceri, un abito nero e una camicia stile Settecento. Lei contenta perché una giuria l'ha eletta « Lady Festival ».

Vengono poi la fiaba Cinquetti e Bobby Solo, sempre con l'espressione da chierichetto o comunque da bravo ragazzo, soprattutto ora, «pettinato da bambina». Entrambi vincitori di due « Sanremo ». Bravi tutti e due, ma quest'anno è già un successo per loro essere in finale. La canzone *Romantico blues* ha una musica garbata ma vecchiotta e un testo fragilino. Eppure, proprio per le due interpretazioni, lascia prevedere un buon esito commerciale, anche all'estero.

Pa' diglielo a ma' è interpretata da Rosalino Cellamare e Nada, i soli due giovanissimi, sopravvissuti alla falcidia delle giurie. Storia di uno di quei ragazzi che quotidianamente scappano di casa, perché stanchi di *« giorni tutti uguali »*, e chiedono al pa' di far sapere alla ma' che la porteranno sempre nel cuore. La canzone non lo dice, ma si indovina che i ragazzi per benino ritorneranno presto a casa, malati di nostalgia. Interpretata da altri, mettiamo da un complesso barbuto, questo pezzo sgomenterebbe. E' stata una buona idea affidarla a due adolescenti dall'aspetto gentile.

Si chiude con *Chi non lavora non fa l'amore*. Celentano ha tutte le fortune e gli tocca anche questa: fare sentire la sua canzone per ultimo. Oggi ha corretto per tutta Sanremo un'orchestra, l'ha trovata e ha provato due ore. Dice che davvero l'altra sera è stato colpito da amnesia, quando ha interrotto a metà e ha ricominciato da capo. Un attacco che sembra un canto che esce da un'osteria, una vicenda dell'autunno caldo trattata con ingenuità, ma lui lo nega: *« E' proprio un invito alla distensione e alla concordia, che portano amore e pace in tutte le case »*. La sua è con la canzone di Endrigo, quella di cui si parla di più da due giorni. Per Celentano il gioco è fatta: le previsioni sono 800 mila-un milione di dischi.

Luciano Curino

Le balere attendono i bocciati di Sanremo

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 28 febbraio.

Doveva essere il festival dei giovani, le giurie li hanno rimandati a casa. Il ventesimo è il festival dei « sicuri di farcela », della gloria di mezza età, perché anche i « vecchi », come Claudio Villa e Renato Rascel, hanno dovuto fare le valige. Rita Pavone sfugge alla statistica, vittima di un microfono che è piombato rovinosamente a terra proprio quando era lanciatissima sul rettilineo del ritornello. Non se lo meritava.

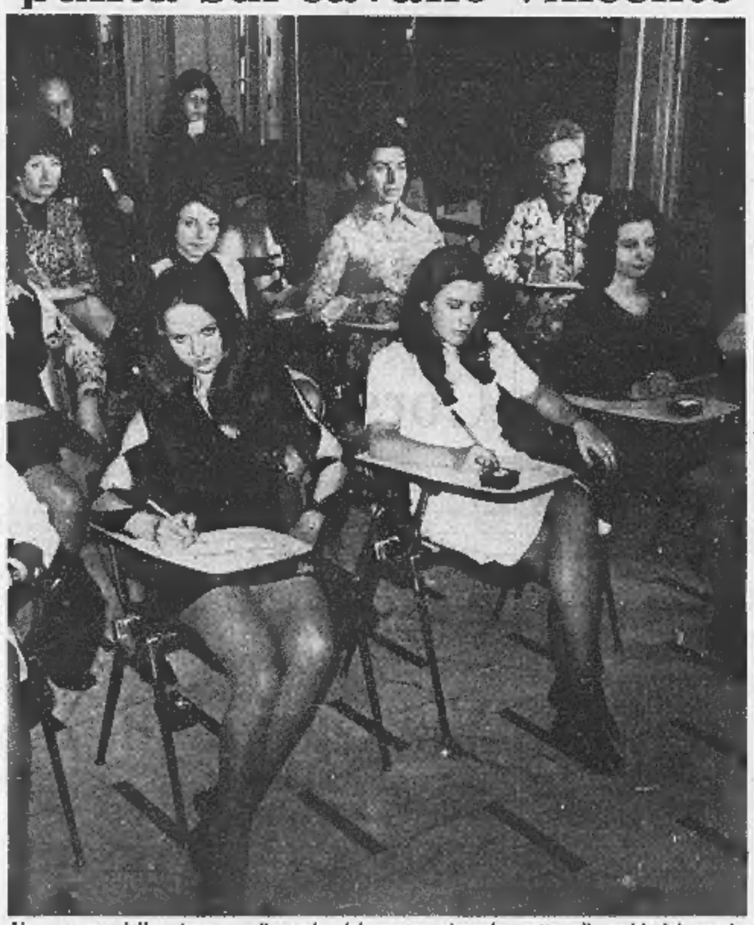
Manca anche la nuova diva, Rosanna Fratello, vittima di musicisti che hanno preteso da lei che cantasse l'incantabile *Ciao anni verdi*. C'è soltanto pianto, per lei, a Sanremo. Lacrime lo scorso anno, quando arrivò e ripartì sconosciuta, lacrime di diva l'altra sera. Ma le è passata subito. *« Sono un po' stordita »*, ha detto. E' rimasta fresca e spontanea, anche se ha posato il cappottino rosso e l'ha sostituito con la pelliccia di volpe rigonfia (ma sempre rossa). E' l'unica sicurezza fra i giovani, una falsa bocciata, una prima della classe che ha preso un brutto voto.

Eccoli, i veri bocciati: Francesco Banti, Dino Drusiani, Donatello, Emiliana, Lucia Rizzi, Pio, Dory Ghezzi, Rossano, Paolo Mengoli, Valeria Mongardino, i Domodossola, i Ragazzi della via Gluck. Bocciati alla scuola di Sanremo, hanno già trovato un buon posto nelle balere di Ligonchio o di Cavallermaggiore. Fino a ieri avevano in tasca soltanto i soldi per comprarsi le sigarette, da domani sui loro ritratti apparirà la precisazione *« dopo il successo del Festival di Sanremo »*, che, tradotto in quattrini, vuol dire 250 mila lire a sera.

Essi non sono neppure infelici. Scelti dagli scienziati che compilano i loro esperimenti nel profondo delle Case discografiche, sono stati infilati in una storta, passati attraverso gli alambicchi, distillati, centrifugati e trasformati in cibo per i *fans*.

Dei cantanti costruiti quest'anno, soltanto due sono riusciti male agli scienziati. Sono Lucia Rizzi e Pio. La prima si è dimostrata refrattaria ad ogni mutazione, e lunedì tornerà al Liceo artistico di Torino, per diventare una brava professoressa di disegno, e se ne vanta. Il secondo, il viso, la schiena, le mani e la profonda schiettezza dei contadini, forse diventerà un cantante vero: *« Mi piace cantare, e vorrei farlo senza tutti quei pasticci che fanno qui »*. E proprio qui sta la sua forza. **e. don.**

La giuria di "Stampa Sera,, punta sul cavallo vincente



Un gruppo delle giurate nella sede del nostro giornale, sotto gli occhi del notaio

La qualità di giurati comporta dei privilegi. Si possono ascoltare le canzoni di Sanremo più volte, decifrando dalle incisioni discografiche le finezze che ci erano sfuggite davanti al video. Ieri la giuria di *Stampa Sera* ha dedicato il pomeriggio ad una seduta d'ascolto preparatoria, in serata non restavano più segreti nelle canzoni. Venticinque giurati (dei quali quattordici donne) rappresentavano le varie categorie sociali e i diversi gruppi di età.

Il gusto prevalente era incline al genere melodico moderno. Ecco alcune dichiarazioni. Daniela Lisciani (22 anni, studentessa): *« Sono partita di proposito di giudicare solo le canzoni senza farmi influenzare dai cantanti, ma forse il garbo di Marisa Sannia ha facilitato il mio voto per la canzone* L'amore è una colomba ».

Alessandro De Rocco (20 anni, studente): *« Sono stato incerto tra Endrigo e Patty Pravo. Ammiro la seconda come cantante, il primo come paroliere. Le parole contano molto nelle canzoni. Lo abbiamo riscoperto con la composizione " pop " di Endrigo.*

Maria D'Agostino (17 anni, impiegata): *« Scusi, a me piace cantare, non fare la giurata. Sono venuta qui solo per seguire le canzoni, ma se mio padre lo consentisse, sarei davanti a un microfono. Sa qual è il mio modello, la mia cantante preferita? Nada. Abbiamo press'a poco la stessa età e lo stesso fisico ».*

Gabriella Monte (18 anni, studentessa): *« Ho scelto la Vanoni, ma ammiro particolarmente la canzone di Endrigo per le parole poco consuete. Celentano ha sbagliato: gli scioperi sono una cosa troppo seria per farci una canzonetta ».*

Le preferenze per Endrigo hanno ceduto, all'atto del voto, alle singolari divagazioni erotico-lavorative di Celentano. *Chi non lavora non fa l'amore* ha ottenuto sedici voti. Seguivano *L'arca di Noè* (12), *La spada nel cuore* (8), *L'eternità* (8), *La prima cosa bella* (8), *Taxi* (5), *Romantico blues* (4), *Pa' diglielo a ma'* (4), *L'amore è una colomba* (3), *Sole pioggia vento* (3), *Tipitipiti* (2), *Hippy* (2), *Re di cuori* (1), *Canzone blu* (nessun voto).

a. r.

Vent'anni di Festival

Da "Grazie dei fior,, all'"Arca di Noè,,

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 28 febbraio.

Anni Settanta. Fanno fuori l'anni di cinquanta e sono rimasti in cinque. Arca di Noè, *di Sergio Endrigo, con Iva Zanicchi.* Chi non lavora non fa l'amore, *di Adriano Celentano, con la moglie Claudia Mori.* La prima cosa bella *di Nicola Di Bari con « I ricchi e i poveri ».* Eternità *di Bigazzi-Cavallaro, con Ornella Vanoni e il complesso « I Camaleonti ».* La spada nel cuore, *di Mogol-Donida, con Patty Pravo e Little Tony. Non importa chi ha vinto. Questi cinque sono il risultato di vent'anni di musica leggera.*

La canzone italiana è nata a Napoli, una specie di folk, percorso da una vena poetica che non manca mai. E' successo tanto tempo fa, ma ci sembra stamattina perché i versi di Di Giacomo e Bovio non hanno stagione. In mezzo, tra la musica elettronica dei Vanilla Fudge e loro, ci sono vent'anni di radio e televisione. Duecentoquarantasei mesi d'un banchetto rivolto a buongustai dal palato facile, ad una cultura più bassa che media.

E si arriva agli estremi di questo ventennale in cui bisogna per forza tirare le somme. Eccole. Sergio Endrigo, una veemente e malinconica reazione al « piatto della casa » riscaldato. L'arca di Noè è un invito al viaggio che non possiamo permetterci di fare. Perché non abbiamo abbastanza coraggio, forse perché siamo troppo vecchi o troppo giovani.

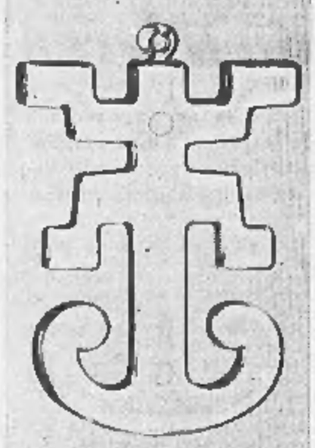
Chi non lavora, non fa l'amore, *è invece il risultato di vent'anni di zuppe servite amorevolmente da mamme, sposi, amanti musicali, capaci di imboccarci senza sosta fino alla corruzione, come le sette mamme di super Ettagabalo. Adriano Celentano, patriarca che rifiuta di imbarcarsi nel viaggio di Endrigo, ha compiuto quest'anno con il solito successo un'operazione deleteria. Sull'onda di una ben congegnata aria da osteria, egli ha architettato la sua personale controcorrente limitandosi a ribaltare i concetti assoluti che sono sempre lo dominano.*

In mezzo a Endrigo e Celentano, l'amore. La parola, dopo vent'anni di comunicati commerciali amorosi, è di pochi. La spada nel cuore, sofisticata e decadente, ha però una folgorazione. La porgono, ciascuno a suo modo e giustamente ad un pubblico diverso, Patty Pravo e Little Tony. E' il momento in cui nasce un amore quando ancora è accanto a noi l'altra persona: « notte, di colpo la notte» ed ecco che il cuore è trafitto da una spada. E' il piacere e la tristezza delle cose comprensibili. Ecco come si inserisce La prima cosa bella *di Nicola di Bari e « I ricchi e i poveri ». Ho preso la chitarra perché volevo suonare qualco'a per te, dicono, ma non ne sono capace, mi hai sorriso lo stesso, però, che bella cosa è stata. Detto nel modo giusto, va bene. Per fare una bella canzone non c'è bisogno di proclamare sdraiati verso il microfono con due sorelline seminude accanto: Siete una fiamma pagana, come ha fatto fino al suo tentativo di suicidio il cantante-attore Armando Stula. Le sue condizioni sono fortunato migliorate. Sembra che le lavande gastriche non abbiano rivelato tracce di sonnifero.*

Ci sono voluti vent'anni per capirlo, ma qualcosa è cambiato. Tra il meglio ha trovato così posto Ornella Vanoni. Eternità, *l'ultima canzone di rango, non si può raccontare.*

Emio Donaggio

ARIANNA
MARZO



UN COLLIER CARDIN IN REGALO ALLE LETTRICI

In ogni copia di ARIANNA una sorpresa, un regalo che la giovane, elegante, deliziosamente « beat » come impone la moda. E' un ciondolo firmato Cardin, creato in esclusiva per le lettrici di ARIANNA. Si può completare con un filo prezioso, con un nastro di pelle o, per le più audaci, con una comune cordicella. E' bello e originale, e sarà il simpatico complemento di ogni « toilette »!

A proposito di novità in fatto di « toilettes », non dimenticate di sfogliare subito la rivista: c'è una serie di grandiosi servizi tutti a colori. Roma e Parigi, due capisaldi della eleganza mondiale hanno già creato la donna stile '70. ARIANNA vi insegna come scegliare, fra tante strepitose creazioni, quelle adatte alla «vostra» personalità.

ARIANNA è una miniera di regali. Inizia con questo numero la pubblicazione a dispense di ARREDIAMO LA CASA, un vero e proprio libro di arredamento, corredato di prezzi e indirizzi, completo fin nei minimi particolari. E, al termine, con la copertina che ARIANNA fornirà, sarà possibile formare un volume utilissimo, unico nel suo genere. All'arredamento è legato un concorso che questa volta mette in palio tanti stupendi « pezzi » di mobilio della ditta Alma. Un altro eccezionale dono che premia l'assiduità delle lettrici di ARIANNA!

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

AISL
associazione italiana di studio del lavoro
3° CONVEGNO NAZIONALE
13 marzo 1970 - camera di commercio milano - via meravigli 9/B
I COEFFICIENTI DI MAGGIORAZIONE DEI TEMPI DI LAVORO
parleranno esperti italiani ed esteri
informazioni - tel. (02) 672844
iscrizioni - AISL, Piazza della Liberty 4, 20121 Milano tel. (02) 704044

INDUSTRIA ALIMENTARE d'importanza nazionale ricerca per la propria Filiale di Torino
MAGAZZINO
di circa 1500 mq. coperti con piazzale antistante posto al piano terra e sito in località periferica purché in corrispondenza di strade di svincolo nazionali.
Si accettano offerte anche per locali in avanzata costruzione purché pronti inderogabilmente per il 1° giugno p. v.
Indirizzare offerte a: « Etas-Kompass Pubblicità 597 — 10100 Torino ».

ERNIA
ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO PIAZZALE LORETO 7 - Tel. 287.010
Se bisognate di persone dei cuscinetti la vostra ernia stigge e d'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso. Un medico specialista dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali: 9-12; 14-19. Festivi 9-12 presso la Filiale di
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.500
PROVE GRATUITE CATALOGO GRATIS N. 2
La validità della nostra organizzazione ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5.000
Un medico dell'Istituto riceverà dalle 8 alle 12 a:
BIELLA: Lunedì 2 marzo Albergo Commercio ed il 1° lunedì di ogni mese.
CASALE: Martedì 3 marzo Albergo Bolle d'Oro ed il 1° martedì di ogni mese.
ASTI: Mercoledì 4 marzo Albergo Nazionale ed il 1° mercoledì di ogni mese.
NOVARA: Giovedì 5 marzo Albergo d'Italia ed il 1° giovedì di ogni mese.
VERCELLI: Venerdì 6 marzo Albergo Savoia ed il 1° venerdì di ogni mese.
BORGOSESIA: Sabato 7 marzo Albergo Tre Re.
ALESSANDRIA: Lunedì 9 marzo Albergo Europa ed il 2° lunedì di ogni mese.
AOSTA: Martedì 10 marzo Albergo Roma ed il 2° martedì di ogni mese.

LEGGILO COME VUOI CIAO 2001
NEL NUMERO DI QUESTA SETTIMANA REGALA UN DISCO 45 GIRI DEI MOODY BLUES

A dieci anni dalla morte

Adriano Olivetti ricordato a Ivrea

Per conoscere i problemi della fabbrica, lavorò con gli operai nell'azienda del padre - Antifascista, aiutò Turati a fuggire dall'Italia - Partecipò alla Resistenza e portò la « Olivetti » a livelli mondiali

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 28 febbraio.

La fotografia del ricordo mostra un uomo dal volto disteso, gli occhi chiari in cui sembrano affiorare nello stesso tempo un pensiero ed un sorriso, la fronte alta cui fanno da cornice due siepi di capelli color della polvere. Si chiamava Adriano Olivetti. Un lungo balzo nel tempo riporta l'immagine di quando aveva tredici anni e i calzoni corti, ed entrava per la prima volta in un'officina. Ce lo aveva mandato il padre, Camillo, perché imparasse, vedesse fin da ragazzo quella che doveva diventare la sua azienda. Macchine e operai, curvi sopra un lavoro sempre uguale, paziente.

Questa è un'esperienza importante per Adriano Olivetti. E non la dimentica. Anche quando passa davanti alla fabbrica con i libri sottobraccio, perché lui deve studiare e diventare ingegnere. Getta un'occhiata al fabbricato di mattoni rossi e pensa a quella gente che sta là dentro: « non stancarsi », commenta. Oltre ad un episodio della sua vita, è una presa di coscienza: egli non acquisisce soltanto la cognizione del lavoro, ma anche il senso della fatica, del sacrificio, la condizione umana, che non sarà mai disgiunta dal significato dei suoi progetti.

Diciassettenne, partecipa volontario alla Grande Guerra, perché sente il bisogno di condividere le vicende della società, più come soldato, scrive al padre, che in officina, *« perché di operai come me ne puoi trovare quanti ne vuoi »*. Alcuni anni dopo comincia la sua tenace, generosa attività antifascista. Nel 1926 Filippo Turati lascia il rifugio di Torino e intraprende la fuga: il piano è predisposto da tempo, hanno portato il loro aiuto Carlo Rosselli, Ferruccio Parri, Sandro Pertini ed altri compagni. E' una trepidante avventura nella notte, una lunga corsa in auto per i tornanti delle montagne ammantate di neve, con la preoccupazione di evitare i posti di blocco. Al volante di quella vettura c'è Adriano Olivetti. *« Impassibile e silenziaso »*, scriverà poi Parri rievocando l'episodio.

In seguito, nell'imperversare del nazismo, Adriano prende parte al movimento della Resistenza, è arrestato, ma riesce ad evadere dal carcere, continua ad essere ricercato, braccato dai suoi persecutori. Anche questa è una esperienza molto importante. Dai guasti del fascismo, anzichè debilitato, Adriano Olivetti esce rafforzato: il rifiuto delle imposizioni, la concezione di una larga vita sociale, il senso dell'umanità si sono fatti in lui più profondi e sofferti. Già dal 1938 è presidente dell'azienda. Camillo Olivetti gli ha passato il bastone di una lunga staffetta verso il futuro. Dopo la guerra il figlio si rimbocca le maniche, come se fosse tornato in officina, e intraprende il lavoro per portare la società ad alti livelli mondiali.

Adriano ha nel suo bagaglio anche i ricordi e le deduzioni di un periodo trascorso in America. Ed è dotato di una straordinaria capacità di previsione, di una spinta che fa balzare in avanti le sue idee, anche se di fronte trova qualche muraglia fatta di perplessità, di incomprensione. Già nel 1937 ha promosso studi per un piano regolatore della Valle d'Aosta: eclettico, in grado di far coesistere dentro di sé lo spirito imprenditoriale ed un esuberante interesse creativo e culturale, egli si è sempre dedicato con fervore all'urbanistica, concepita soprattutto come un fatto di umana convivenza. Quel suo progetto non è stato compreso, perché giudicato al di fuori dei tempi, troppo avveniristico. Ma rimane un esperimento d'avanguardia.

Altri fervori pervadono Adriano Olivetti: la lotta per il rafforzamento delle autonomie locali, per la rappresentanza delle forze culturali e la partecipazione operaia alle decisioni per il conseguimento dei fini dell'industria, per la programmazione economica e lo sviluppo del Mezzogiorno. Nella conduzione dell'azienda, egli non lascia mai da parte la sua concezione fondamentalmente politica, la visione sociale della vita e del lavoro. La coesistenza di qualcosa di concreto e qualcosa di umano, che egli attua con la stessa fermezza con cui guidava quell'auto su cui fuggiva Filippo Turati. Sotto la sua spinta, la fabbrica diventa un'industria a carattere multinazionale, un esempio di progresso senza limitazioni.

Adriano Olivetti muore d'improvviso il 27 febbraio 1960, ha soltanto 59 anni. Reclina il capo sul sedile di un treno che sta viaggiando in Svizzera. La sua vita e la sua opera sono illustrate da decine di testimonianze. Fra le altre, vi sono quella di Giuseppe Saragat, Amintore Fanfani, Pietro Nenni, Ferruccio Parri, Thomas Eliot, Le Corbusier, Eugenio Montale. Il « ragazzo dell'officina » si è fatto conoscere.

Sono passati dieci anni. Ieri Adriano Olivetti è stato commemorato durante una cerimonia al Teatro Giacosa di Ivrea. Sono intervenuti fra gli altri il sindaco della città Alfieri, il presidente della società Bruno Visentini, la signora Silvia Olivetti Marxer. Dopo la morte di Adriano, la promozione culturale che egli aveva impostato è stata ripresa e sviluppata dalla Fondazione intitolata al suo nome. Il segretario generale, Massimo Pichera, ha annunciato che la Fondazione intraprende un'iniziativa di ampio respiro, che ripropone una ricerca in profondità sui rapporti fra politica e sviluppo tecnologico. La ricerca si svolgerà in un arco di tempo di circa un anno e prevede diverse fasi di lavoro. Si chiuderà nella primavera del 1971 con un seminario internazionale, in cui si discuteranno le relazioni richieste e sociologi, matematici, economisti e giuristi di fama internazionale. Un altro sguardo verso il futuro, nel ricordo di Adriano Olivetti.

Giuliano Marchesini

Nuove piste dopo quella nel Trevigiano?

Personaggi di estrema destra nelle indagini per gli attentati

Uno dei killer mancati del « giallo » Bormioli-Tamara Baroni ha fatto i nomi di due giovani neofascisti, che « saprebbero molte cose » - Essi conoscerebbero un « arruolatore » di uomini disposti a tutto, sosia di Valpreda - Il libraio di Treviso avrebbe cercato, contatti con gruppi della sinistra extraparlamentare

Milano. Gian Luigi Fappanni, il mancato « killer » (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 28 febbraio.

Nella seconda metà del '69, Giovanni Ventura, il libraio di Treviso accusato dal professor Guido Lorenzon di sapere troppe cose « interessanti » sugli ultimi attentati, venne spesso a Milano e prese contatto con uomini di cultura legati o vicini ai gruppetti rossi, alla sinistra extraparlamentare. La notizia è confermata da diverse parti, e vale anche per Roma dove — come mi ha detto un avvocato padovano suo intimo amico — sembra che il libraio avesse o cercasse gli stessi legami. Eppure, ancora nel 1966, il Ventura era stato l'animatore della rivistina neo-nazista Reazione, *« foglio nazionalrivoluzionario », dove egli si fregiava dell'appellativo di « camerata ». Una conversione improvvisa, « che spiegabile in un giovane di 26 anni? O il fatto ha un significato diverso?*

E' una delle tante domande che, in questa settimana, si pongono coloro che cercano di districare il sempre più intricato groviglio degli attentati di Milano e Roma. Una settimana che ha offerto soprattutto una novità: l'apparire sulla scena dell'inchiesta (almeno al livello delle ricerche giornalistiche) di personaggi dell'estrema destra, legati ai gruppetti neri extraparlamentari.

Cerchiamo di fare il punto. Le piste emerse in questa direzione (buone o cattive?) sono state due. La prima è offerta da un giovanotto noto alle cronache come uno dei killer mancati del « giallo » Bormioli-Tamara Baroni. E' Gian Luigi Fappanni 26 anni, già della « Giovane Italia », *poi delle* « Squadre d'azione Mussolini », *poi di* « Nuova repubblica ».

Interrogato dai redattori di un quotidiano e di un settimanale, il Fappanni incide su nastro un lunghissimo racconto, pieno di date, di circostanze, di nomi. Fra questi emergono quelli di due estremisti di destra, ogni scomparsi o difficilmente da scovare. Uno è Giorgio Chiesa, 28 anni, di Parma, già mercenario in Congo, denunciato per lanci di « bombe-molotov » contro sedi di sinistra a Parma. Il secondo è Serafino di Luia, 26 anni, notissimo a Roma come capo di squadre violente specializzate in disordini all'università.

Secondo Fappanni, Chiesa e Di Luia saprebbero moltissime cose sugli attentati ai treni dell'agosto 1969, e anche su misteriosi legami con nuclei anarchici.

Che dare a questo racconto? La questura milanese è propensa a rispondere: « Nessuno ». Ma le notizie non si fermano qui. L'ultima riguarda un nome noto di Valpreda, il terzo. Questa volta si tratta di un personaggio assai conosciuto a Roma negli ambienti di destra come « arruolatore » di uomini disposti a tutto. Sarebbe somigliantissimo all'anarchico incarcerato. Non solo: sarebbe molto amico di Serafino Di Luia e di Mario Merlino.

La seconda pista è quella emersa a Treviso, con le accuse mosse dal prof. Lorenzon al libraio Ventura.

Dice la verità Lorenzon? Sembra di sì: ci sono i nastri a provare che le sue non sono fantasie. Ma allora, il professore ha compreso bene le parole di Ventura? E costui è un megalomane, o un innocente, o sa davvero qualcosa di inquietante? E la storia di questo giovane editore trevigiano prima neo-nazista e oggi, pare, « con amici a sinistra », e la vicenda, quasi parallela, dell'opuscolo « La giustizia è cieca il timone: dove la si gira, va », *(uno strano) libello che sembra prodotto da un gruppo marxista o maoista, ma che puzza terribilmente di fascismo), possono legarsi in qualche modo ai racconti del Fappanni, a quello strano convegno di Rimini, a quei programmi di infiltrarsi da destra verso il settore anarchico?*

Domande, sempre domande. Un elemento, tuttavia, sembra emergere costantemente da questa vicenda, e anche da quella del circolo romano « 22 Marzo » (pensiamo a Mario Merlino): l'estrema destra, la destra dei gruppuscoli più scatenati e avventurosi, che si aggroviglia con l'estrema sinistra, in un intrecciarsi di programmi e di personaggi che dal campo nero passano al campo rosso.

Giampaolo Pansa

gabetti

servizio pubblicità gabetti

Quale palazzo costa meno?

Quale palazzo costa meno?
Il palazzo B costa molto meno...
La ragione, considerato che essi sono assolutamente identici, è tutta nel diverso metodo di vendita.
Il palazzo A ha come base dei prezzi di mercato; con il proprietario dell'altro palazzo abbiamo invece concordato una nuova operazione: noi ci impegnamo a vendere per suo conto tutto lo stabile in 25 giorni — proprio una vendita in blocco — ed in cambio ottenIamo per voi prezzi eccezionali, prezzi che non trovano riscontro nelle normali valutazioni di mercato.
Sono infatti la logica conseguenza del tempo di vendita ridottissimo e del fatto che vi mettiamo direttamente in contatto con l'unico proprietario dell'immobile frazionato senza, non dimentichiamolo, alcun « sovrapprezzo ».
Questa iniziativa a cui abbiamo dato il nome di « OPTOCASA » è da oggi operante nell'ambito delle proposte Gabetti, evidenziata dal marchio:

opto CASA

Sotto questo marchio tra pochi giorni potrete scegliere e prenotare l'appartamento ad un prezzo certamente non ottenibile con le normali forme di vendita.

Un nuovo mistero nella strage di Montù Beccaria

Trovato morto l'agricoltore accusato d'aver ucciso col veleno quattro parenti

Sarebbe stato ucciso con il Parathion, l'antiparassitario che costò la vita alle precedenti vittime L'altra notte si è sentito male: ha bevuto una camomilla e al mattino la moglie ha scoperto che era spirato - Doveva comparire dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello imputato di omicidio

Pavia. Alberto Scabini l'agricoltore morto (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Montù Beccaria, 28 febbr.

Colpo di scena per il « giallo » di Montù Beccaria, nell'Oltrepò Pavese: Alberto Scabini, l'agricoltore, di 61 anni, indiziato per la « strage del Parathion » (quattro suoi congiunti morirono nell'estate del 1967, misteriosamente avvelenati dal terribile antiparassitario) è morto in circostanze misteriose alla vigilia del processo d'appello. Il p.g. era ricorso avverso alla sentenza assolutoria pronunciata, con formula dubitativa, dalla Corte d'Assise di Pavia.

La morte deve attribuirsi, quasi certamente, ad avvelenamento: probabilmente da Parathion. Resta da stabilire se l'agricoltore si sia suicidato oppure sia rimasto vittima di un nuovo delitto. Potrebbe anche trattarsi di morte naturale, ma l'ipotesi verrebbe scartata dagli inquirenti.

La morte risale alla mattinata di ieri. Oggi, presso l'obitorio del cimitero di Montù Beccaria, il cadavere dello Scabini è stato sottoposto a perizia necroscopica. Saranno necessari sessanta giorni di esami prima che il perito possa rispondere ai quesiti posti dal magistrato; tutto però lascia presupporre che l'esame degli elementi istruttori dall'autopsia faccia propendere per la tesi dell'avvelenamento.

Le morti misteriose iniziarono il 18 giugno 1967: l'agricoltore Giuseppe Scabini fu la prima vittima; poi toccò ad una bimba, Milena Scovenna, cugina degli Scabini. Dopo alcune settimane moriva Anna Vercesi, madre di Alberto e Giuseppe Scabini. Il Ferragosto 1967 una cugina degli agricoltori, la commessa Giuseppina Vercesi, in visita a Linda Quaroni, vedova di Giuseppe, morì improvvisamente. Un'amica, Miriuccia Perduca, accusò strani malesseri, ma le cure dei medici la salvarono.

Prima di morire, tutte le vittime avevano mangiato o cioccolatini o altri dolciumi. Il sanitario aveva sempre attribuito i decessi ad infarto; di fronte alla tragica catena di morti, però, l'autorità giudiziaria volle vederci più chiaro e ordinò l'autopsia di Giuseppina Vercesi e delle altre tre persone.

I sospetti furono confermati: in tutti i quattro i casi la morte era stata causata da avvelenamento con Parathion. Furono arrestati Alberto Scabini e la cognata Linda Quaroni. Quest'ultima fu prosciolta in istruttoria, l'agricoltore fu processato. L'accusa era di quadruplice omicidio: avrebbe voluto sterminare la famiglia per ottenere tutta l'eredità paterna. Lo scorso anno i giudici lo assolsero per insufficienza di prove. Il p. g. ricorse e nei giorni scorsi è stata fissata la data del dibattimento: Alberto Scabini avrebbe dovuto comparire dinnanzi alla Corte d'Assise d'appello di Milano il prossimo 22 maggio.

Appresa la notizia, l'agricoltore si era chiuso in un ostinato mutismo. Giovedì gli amici lo convinsero ad andare con loro al bar per vedere il Festival di Sanremo alla televisione. Lo Scabini rincasò verso mezzanotte. Si coricò, ma nella notte si svegliò accusando un malessere; bevve una camomilla e si riaddormentò. Ieri mattina alle 7, la moglie Marina Quaroni (sorella di Linda, vedova di Giuseppe Scabini) lo ha trovato morto nel letto.

Il medico condotto avvertiva i carabinieri e la procura della Repubblica ordinava l'autopsia. Gli inquirenti compivano un sopralluogo nella casa della vittima ed interrogavano la moglie del morto, la figlia Anna, il genero Giuseppe Faravelli, un amico, Carlo Brega. Sugli interrogatori vigila, però, mantenuto uno stretto riserbo.

Gli inquirenti non escludono che l'agricoltore si sia tolta la vita perché sconvolto dalla prospettiva del nuovo processo. Il gesto dello Scabini non porta luce sull'interrogativo: colpevole o innocente? L'idea del processo e la paura d'una condanna infamante in entrambi i casi avrebbero potuto sconvolgerlo. Ma è escluso che l'agricoltore sia stato ucciso: o da un ipotetico complice (atterrito dalla possibilità che lo Scabini confessasse la verità ai giudici) o dal vero autore della strage con il Parathion. Non è però escluso che il cuore del contadino provato da mesi di carcere preventivo e dall'angoscia del nuovo processo abbia ceduto improvvisamente.

Tutte queste ipotesi sono ora al vaglio degli inquirenti: difficile dire se, finalmente, sarà possibile far luce completa sul « giallo » di Montù Beccaria. Forse Alberto Scabini ha portato con sé, per sempre, il suo tragico segreto.

Franco Marchiaro

Abbandonano le loro case minacciate da un incendio

Gli abitanti di una borgata sopra Pietra Ligure - Altri roghi nei boschi del Savonese

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 28 febbraio.

(m. fi.) Violenti incendi divampano in diverse località della provincia di Savona. A Vado Ligure, in frazione Segno, il fuoco si è sviluppato nelle prime ore del pomeriggio di ieri, interessando una vasta estensione di terreno boschivo: alberi di piccolo e medio fusto sono stati distrutti dalle fiamme. Soltanto nella tarda mattinata di oggi i vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere l'incendio e quindi a domarlo. I danni sono ingenti.

Dalle otto di stamane squadre di pompieri di Savona e di Albenga, carabinieri, agenti della « Forestale » e gruppi di volontari sono impegnati duramente da un incendio sviluppatosi sopra Pietraligure, in località Giustenice. Le fiamme hanno costretto gli abitanti della popolosa borgata ad abbandonare le case, minacciate dal fuoco. Il rogo è dilagato rapidamente sul crinale delle colline e si è congiunto con un altro grosso incendio scoppiato sulle alture di Loano, in località Verzi. L'opera di numerosi dei vigili del fuoco è particolarmente difficile per le asperità del terreno e per la mancanza di acqua: i loro sforzi sono concentrati nei punti dove vi sono case in pericolo.

Un altro vasto incendio divampa sopra Albenga, tra Vendone e Ortovero; anche in questa località il fuoco ha raggiunto proporzioni preoccupanti. Si tenta di bloccare le fiamme prima che raggiungano gli abitati. Collaborano con i vigili del fuoco carabinieri e squadre di contadini. Una vasta zona boschiva è già andata distrutta.

Anche sul colle del Melogno si è sviluppato un furioso incendio. Parecchi ettari di fitto bosco con alberi di piccolo e medio fusto, sono già stati carbonizzati dalle fiamme e la zona è trasformata in una landa spoglia e desolata. Il rogo sta ora estendendosi verso il fondovalle, dove si trovano alcuni cascinali, tenuti costantemente sotto controllo.

Fuggito l'anarchico amico di Valpreda

Ivo Della Savia, scoperto a Bruxelles, doveva essere arrestato per complicità negli attentati del 12 dicembre

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 28 febbraio.

Mentre la polizia italiana lo cercava per complicità nelle stragi compiute il 12 dicembre a Milano e a Roma, l'anarchico Ivo Della Savia (amico di Valpreda) viveva tranquillamente a Bruxelles. Fingendosi messicano, con tanto di *poncho* e *sombrero*, si è fatto fotografare per una decina di giorni al Salone dell'Automobile di Bruxelles, per fare pubblicità a una fabbrica giapponese: nessuno lo ha riconosciuto.

Soltanto quando le immagini di Ivo Della Savia e le sue dichiarazioni sono apparse sui giornali, sotto titoli cubitali, l'Interpol ha chiesto alla polizia belga di arrestarlo: ma finora Della Savia è sfuggito alla caccia: forse è già lontano, forse ha raggiunto, come aveva annunciato, Amsterdam o Parigi.

Ivo Della Savia sostiene di non aver alcuna responsabilità nella strage di Milano né nell'attentato di Roma. Dice che Valpreda, suo socio d'affari in un negozietto di via Boschetto, a Roma, è innocente. Della Savia ha detto che gli attentati di Milano e Roma non sono stati compiuti da anarchici, ma da « nostri imitatori ». La polizia italiana pensa che il giovane abbia, invece, svolto la funzione di « corriere del tritolo ».

a. d.

Tre giornalisti a Roma interrogati dal giudice

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 febbraio.

(g. g.) Tre giornalisti, i frequentatori del circolo anarchico *« 22 Marzo »*, la portineria dello stabile dove Pietro Valpreda ha alloggiato a Milano la sera precedente il suo arresto, taluni feriti per la esplosione della bomba nello scantinato della Banca nazionale del lavoro a Roma sono i testimoni attraverso i quali, nei giorni scorsi ed oggi, il giudice istruttore dott. Cudillo ha proseguito l'indagine per gli attentati di Milano e di Roma.

Due dei giornalisti sono Lamberto Sechi e Gianluigi Melega, rispettivamente direttore e redattore capo del settimanale *Panorama* che ha pubblicato un articolo nel quale si sostiene che la magistratura è riuscita ad individuare i « veri » responsabili degli attentati (surebbero elementi di estrema destra), ma non ne darebbe la notizia *« dato il delicato momento politico che sta attraversando il paese »*.

Il terzo giornalista è Giorgio Zicari del *Corriere della sera* che ha intervistato a Bruxelles Ivo Delle Savie, il quale, amico di Valpreda, è imputato di associazione per delinquere.

Vista la grande preferenza accordata dalle gentili Signore e per ultimare le consegne dei capi ordinati PROROGA di 7 giorni la

FAVOLOSA VENDITA DIRETTA

da PRODUTTORE a CONSUMATORE di

PELLICCE

cedute a PREZZI DI REALIZZO.

LA PELLICCERIA

GIACINTO TIVIOLI

ringraziando la Sua Clientela per la fiducia accordata ricorda di approfittare di questi

ULTIMI GIORNI

per scegliere i meravigliosi capi confezionati della COLLEZIONE '70 ceduti a

PREZZI PROPAGANDISTICI

e ricorda inoltre di essere a completa disposizione per la CUSTODIA ESTIVA di pellicce garantite dalla VENEZIA ASSICURAZIONE.

Corso Princ. Oddone 12

Il pagamento dei capi potrà essere dilazionato a garanzia della bontà di acquisto.

I Magazzini CAROSELLO

Da lunedì 2 marzo ore 9,30

Via Garibaldi, 28 - Torino

quasi angolo Via Consolata

annunciano alla clientela:

SI VENDE TUTTO

Per trasformazione e rinnovo locali

ESEMPI

LENZUOLA puro cotone 1 piazza	Lire	500
LENZUOLA » » 2 piazze	»	1000
CAMICIA UOMO NON STIRO	»	1000
PANTALONI UOMO tertil lana	»	1000
SERVIZIO TAVOLA 6 persone	»	1000
LENZUOLO MATRIMONIALE CON FEDERE	»	2500
SERVIZIO BASSETTI RICAMATO A MANO	»	2500
COPERTA MATRIMONIALE P.L	»	3000
COPERTA 1 piazza P.L	»	1000
STROFINACCIO lino e canapa	»	50
FEDERE LINIZZATE	»	50
MAGLIONI UOMO DONNA RAGAZZO pura lana	»	1000
VESTITO DONNA jersey lana	»	6000
PLAID 1 posto	»	1000
GIACCA RENNA UOMO DONNA	»	7000
TAPPETO ORIENTALE	»	5000

SOLO PER POCHI GIORNI

ORARIO 9,30 12; 15,30 19,30 TRAM 4 6 19

Scienziati studiano il fenomeno del bradisismo

Ore di angoscia a Pozzuoli per la terra che si muove

Si teme un risveglio di manifestazioni vulcaniche - Settanta famiglie hanno dovuto abbandonare le case nelle ultime ore - Un piano di emergenza per sgombrare l'intera città (63 mila abitanti)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 28 febbraio.

Scienziati, tecnici del Genio Civile e del Provveditorato alle Opere Pubbliche, autorità comunali e del governo da una settimana impegnati a studiare adeguate misure per fronteggiare l'inquietante fenomeno del bradisismo, che negli ultimi mesi ha sollevato di circa ottanta centimetri rispetto al livello del mare l'intera fascia litorale di Pozzuoli con un risveglio di manifestazioni vulcaniche in tutta la zona Flegrea. Il lento movimento del suolo — provocato da una fase di espansione delle forze endogene inprigionate nelle viscere della terra — ha causato una serie di gravi dissesti, lesionando muri, aprendo crepe nel terreno e minacciando la staticità di numerosi edifici.

Riunioni si susseguono ad alto livello a Roma presso il ministero dei Lavori Pubblici, alla prefettura di Napoli ed al palazzo comunale di Pozzuoli. Speciali apparecchiature scientifiche spiano il sollevamento rapido e costante del suolo e tutta la cittadina flegrea è al centro di una vasta azione di controlli e verifiche. Gli ordini di sgombero nelle ultime ore si sono intensificati e settanta famiglie hanno dovuto d'urgenza abbandonare le loro case. Anche altri edifici pubblici sono risultati minacciati dal grave fenomeno: l'ospedale civile dovrà essere evacuato; la chiesa S. Maria delle Grazie è stata chiusa al culto; nell'istituto magistrale «Virgilio» e in una scuola elementare annessa al tempio le lezioni sono state sospese da quattro giorni.

Questi i primi urgenti provvedimenti adottati. All'esame delle autorità competenti è anche un piano di emergenza per sgomberare sole sei ore la popolazione, qualora il pericolo di un catastrofico dovesse risultare imminente. «*Tutto quello che era nostre forze* — ha detto il sindaco prof. Gentile — *lo abbiamo fatto e continueremo a farlo. Adesso dobbiamo soltanto aspettare e sperare che questo movimento di ascesa termini senza altre conseguenze ed incominci la fase inversa*».

Le case «salgono»

Intanto a Pozzuoli, che dista sedici chilometri da Napoli, gli abitanti stanno vivendo ore angosciose. Vi è uno stato di tensione e di allarme, ma, caso insolito, manca una vera psicosi di paura collettiva, né si sono finora registrati casi di persone che abbiano spontaneamente abbandonato la cittadina flegrea. C'è verso l'allarmante fenomeno un diffuso senso di atavica rassegnazione e la popolazione non manifesta segni di nervosismo per trovarsi praticamente seduta sul «tappo» di un gigantesco vulcano. Se timore c'è esso riguarda soltanto la minaccia di essere sgomberata d'autorità. «*Che importa* — ha detto il pescatore Procolo Sardo, di 49 anni — *ora le nostre case salgono verso il paradiso e se dovesse verificarsi qualche disastro, noi dire che precipiteremo con esse all'inferno. Ma state certo che fine dei terremotati della Sicilia sotto una squallida tenda non la voglio fare. Qui sono nato e qui voglio morire. Parlano di poterci trasferire tutti a Caserta ed io dove lo prendo il mare?...*».

Analoghe preoccupazioni si colgono sulla bocca di tutti. E' gente che, nonostante la vicinanza con Napoli, è riuscita a mantenere una propria fisionomia. Apparentemente l'economia della città, che ha una popolazione di mila abitanti distribuiti su una superficie di 43 km quadrati, sembra florida. La presenza di tre o quattro stabilimenti industriali — tra cui l'Olivetti e la Pirelli — confermerebbe quest'impressione, ma in sostanza è una popolazione molto povera, con un reddito *pro capite* nel 1968 di 340 mila lire.

«*La rapidità assunta dal fenomeno di bradisismo* — ha detto il prof. Giuseppe Galasso docente di Storia medievale e moderna, e appassionato studioso di sociologia — *è preoccupante e le possibilità di controllo dell'uomo anche con le tecniche più moderne sono molto relative e non consentono di prevedere quali sviluppi esso possa avere. Per il momento il punto critico del sollevamento del suolo è stato localizzato nello specchio d'acqua tra il molo d'attracco del porto e la darsena dei pescatori, ma non si è stabilito entro quale raggio esiste la pericolosità maggiore. Volendo essere ottimisti si può sperare in uno sfogo a mare delle endogene che hanno provocato questa attuale fase di bradisismo*».

Nelle ultime ventiquattro ore gli studiosi non hanno registrato alcun apprezzabile mutamento della situazione ed il livello delle acque nel Tempio di Serapide — considerato il termometro del bradisismo in tutta la flegrea — si sono mantenute a livello costante. Il fenomeno non interessa soltanto Pozzuoli ed il professor Giuseppe Imbò, direttore dell'Istituto di fisica terrestre dell'Università di Napoli, ha reso noto che negli ultimi sei mesi anche la terra ad Ischia ha manifestato delle lente oscillazioni. «*L'isola sta subendo* — ha detto — *variazioni di livello in discesa invece che in ascesa. L'abbassamento viene valutato intorno ai 15 centimetri dal ad oggi*».

Vesuvio «freddo»

Da questi dati si rileva che tutta la zona flegrea Monte di Procida a Posillipo è l'azione nel sottosuolo di vaste fluttuazioni magmatiche, la cui portata non è valutabile. Lo stesso Vesuvio, che ormai dorme da ventisei anni, ha subito in superficie un sensibile raffreddamento di temperatura scendendo da gradi a 300. La relazione tra i fenomeni che interessano la zona flegrea ed il Vesuvio potrebbe rivelarsi un'ipotesi non del tutto infondata. Infatti anche il vulcano della solfatara di Pozzuoli presenta una fase di accentuazione di attività e numerose bocche e fumarole si aperte gli ultimi tempi.

«*E' probabile* — ha detto vulcanologo prof. Parascandola — *e forse gli attuali studi geofisici potranno fornirci dei dati precisi. Nel 79 dopo Cristo il Vesuvio eruttava ad i Campi Flegrei si sollevavano e tremavano. Il mare si ritirò per duecento metri ed i pesci rimasero a secco. Tutte manifestazioni che nulla avevano che fare con l'attività dei «vulcani quiescenti» della zona flegrea, che risentivano dell'eruzione del Vesuvio. In merito a quelli che possono essere gli sviluppi futuri del fenomeno non si può dire nulla né si possono fare previsioni. L'unica speranza è che questo movimento si arresti presto ed inizi la lenta discesa*».

Adriaco Luise

E' morto Aurelio Natoli

Fu deputato alla Costituente e direttore nel 1947 de «La voce repubblicana»

Roma, 28 febbraio.

E' morto a Roma, all'età di 62 anni, Aurelio Natoli, che fu deputato repubblicano all'Assemblea costituente, direttore del quotidiano del pri *La regione siciliana* dal marzo 1945 al dicembre '46, e de *La voce repubblicana* nel '47. Dal 1948 al '57 ricoprì la carica console generale d'Italia a Valparaiso, in Cile.

Dopo la prima guerra mondiale, fu redattore capo del nuovo quotidiano *La* repubblicana, incarico che tenne fino al 1925, quando dovette fuggire in Francia per evitare le persecuzioni fasciste.

Fu poi in Spagna, chiamato partito repubblicano spagnolo a dirigere l'agenzia di notizie *Fabra*. Successivamente dalla Francia, dove tornato, dovette fuggire in Marocco, e seguito all'occupazione tedesca, e da qui negli Stati Uniti. *(Ansa)*

Il processo al Tribunale di Roma

Firmarono falsi attestati per 41 prodotti medicinali

Il p.m. chiede la condanna d'un docente universitario, di due primari ospedalieri e di due medici

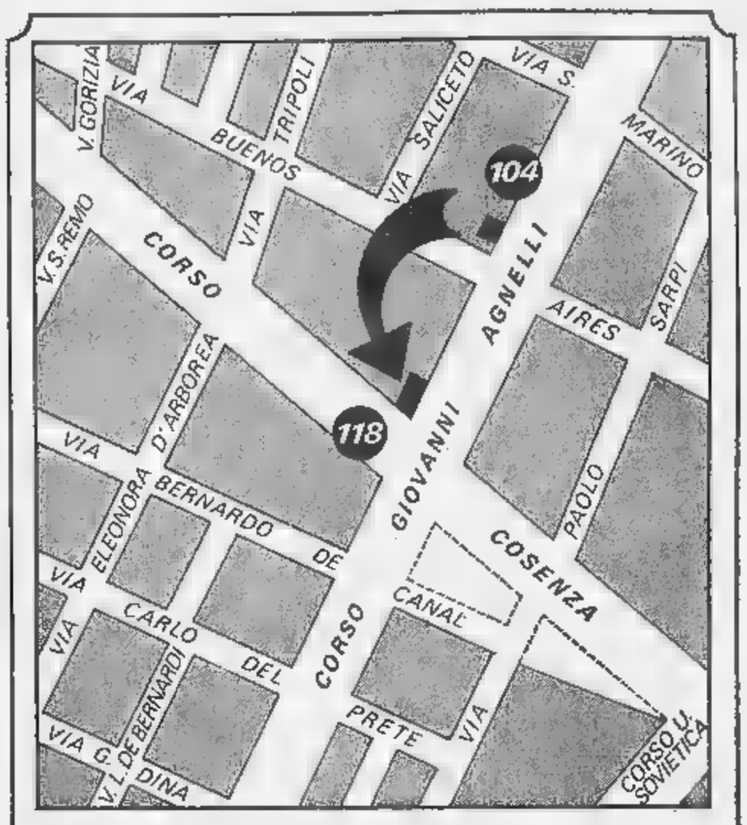
(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 febbraio.

Un illustre docente universitario, due primari ospedalieri e due medici hanno avallato con la loro autorità scientifica la validità terapeutica di 41 prodotti medicinali, che in tale modo hanno ottenuto l'autorizzazione ministeriale ad essere immessi sul mercato. Secondo l'accusa, questo loro avallo, anziché in seguito ad una serie di sperimentazioni come è previsto dalla legge, si era limitato ad una semplice firma in calce a relazioni compilate da altre che erano state redatte per prodotti già in commercio.

Il Pubblico Ministero, oggi, ha chiesto al Tribunale la loro condanna: a 1 anno e 3 mesi per il prof. Mario Girolami, già direttore Clinica di malattie tropicali all'Università di Roma; a 1 anno e 3 mesi e a 3 anni per il dott. Giulio Bortoletti e dott. Livio Capocaccia, assistenti del prof. Girolami; a 2 anni e 6 mesi per prof. Aurelio Cafaro, primario dell'Ospedale di Santo Spirito a Roma; a 2 anni per il prof. Gennaro Arpino, primario dell'Ospedale Cardarelli di Napoli.

Inoltre, il P. M. ha chiesto condanna del dott. Carlo Cafaro, assistente dell'Ospedale di Santo Spirito, a 3 anni e mesi; quella del dott. Renato Colasanti, funzionario del Pio istituto di Santo Spirito, e del dott. Romeo Boldrini, rappresentante di società farmaceutica, a 4 anni e 6 mesi. Tutti, secondo l'accusa, sono responsabili di truffa e falso.

Le società farmaceutiche che intendono immettere sul mercato dei nuovi prodotti medicinali debbono sottoporre le specialità ad una serie di sperimentazioni e si rivolgono per questi attestati a docenti universitari e a primari ospedalieri. Sennonché il sistema adottato dagli imputati, secondo l'accusa, sarebbe stato molto semplice: qualcuno preparava le relazioni copiando il contenuto altre redatte in precedenza supponendo (ed era una supposizione esatta) che nessuno al ministero Sanità si preoccupava di eseguire controllo e i medici le firmavano come se davvero queste sperimentazioni fossero state compiute. Il compenso che le case farmaceutiche in buona fede hanno pagato (ritenendo cioè che gli esperimenti realmente fossero fatti) si aggira sui dieci milioni. Il processo si concluderà fra qualche settimana. **g. g.**



LA CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

INFORMA LA CLIENTELA CHE DA LUNEDI' MARZO 1970 LA

FILIALE N. 16

DA CORSO AGNELLI 104 ANGOLO VIA BUENOS AIRES SI TRASFERIRA'
NELLA NUOVA SEDE DI

CORSO GIOVANNI AGNELLI 118

MUNITA DEI PIU' MODERNI IMPIANTI E SERVIZI
(CASSETTE DI SICUREZZA, CASSA CONTINUA, ECC.)

Il delitto in una strada di Bergamo dopo una lite

"Non volevo ucciderla" dice l'orefice che ha sparato alla moglie sull'auto

L'uccisore, un cuneese anni, sostiene che voleva soltanto minacciarla - La vittima, trentenne madre di due bimbi, spesso rimproverava al marito di mancare di spirito di iniziativa - La salma trasportata a Borgo San Dalmazzo

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, febbraio.

Armando Longo, l'orefice piemontese che nella mattata fra giovedì e venerdì ha ucciso con un colpo di pistola la moglie Wilma Bressi durante un litigio in auto, sostiene di aver puntato l'arma, convinto che fosse scarica. «Volevo solo minacciarla — *ha detto* — è stata una disgrazia». *Toccherà ai giudici far luce su questo importante particolare. Dal canto loro, i funzionari della Squadra Mobile della Questura hanno praticamente concluso l'inchiesta. L'accusa è rimasta quella iniziale, cioè di omicidio volontario e di porto abusivo di arma da fuoco.*

Armando Longo, 28 anni, è figlio di un noto gioielliere di Borgo San Dalmazzo e assieme al fratello gemello Flavio aveva sempre collaborato con il padre. Wilma Bressi, 30 anni, figlia di un ex colonnello, attualmente veterinario comunale nel Cuneese, possedeva, a quanto risulta, un carattere molto volitivo ed avrebbe preteso che il marito si staccasse dai familiari per intraprendere una attività completamente sua. I due si erano sposati nel 1964 a Borgo San Dalmazzo e dal matrimonio erano nati due figli: Enrico, che ha ora cinque anni, ed Alessandro, di due anni e mezzo. Poteva essere una famigliola felice, senza preoccupazioni economiche ma i litigi fra marito e moglie invece sempre più frequenti.

Nell'autunno scorso Flavio Longo si era trasferito con la famiglia a Bergamo non l'intenzione di aprire un'oreficeria. Armando Longo, da parte sua, si era stabilito dal pennaio di quest'anno con la moglie e i due figli a Moglio di Alassio, per aprire anch'egli un negozio. La donna, però, non era soddisfatta: i due fratelli, infatti, avrebbe- continuato a in collaborazione padre, e questo a Wilma Bressi era gradito.

Bergamo. Wilma Bressi, 30 anni, ed il marito Armando Longo che l'ha uccisa (Telefoto)

Armando, due settimane fa, lascia Alassio, con la famiglia, raggiunge Cuneo e dopo aver affidato il figlio maggiore ai nonni materni, con la «Fiat 850 coupé» intestata alla madre, parte per Bergamo per parlare d'affari con il fratello.

*I due coniugi ed il piccolo Alessandro vengono ospitati nella casa di Flavio, in via Broseta. C'è una certa atmosfera di tensione, ma nulla fa pensare alla tragedia. Giovedì sera tra Armando Longo e la moglie si accende un ennesimo litigio, che riprende verso mezzanotte, poco dopo che i due coniugi, insieme con i familiari, hanno assistito, apparentemente tranquilli, alla trasmissione televisiva da Sanremo. Si discute ad voce, infine la donna, irritata anche i cognati, dice di volersi più trattenere nella loro abitazione ed esce. Il marito la segue, lasciando nella casa di Broseta figlioletto Alessandro, che si è riaddormentato. I due coniugi salgono sull'auto. Hanno detto che si sarebbero recati in un albergo di via Quarenghi, ma Armando Longo comincia invece a girare lentamente per le strade deserte della città. E' evidente che continuano a litigare. Poi, improvvisamente, l'uomo afferra la pistola calibro 6,35 che ha riposto da giorni nel vano porta-oggetti dell'auto, e spara un colpo alla tempia della moglie. La donna si accascia e forse solo in questo momento il Longo si rende conto di quello che ha fatto. Cerca di soccorrerla, poi, visto che tutto è inutile, riparte e raggiunge nuovamente via Broseta. Qui chiama con il citofono il fratello e gli grida di scendere: «Wilma è ferita!», *ripete scorvolto.*

Flavio Longo si precipita in strada perdere tempo si mette al volante della «850», trasportando la cognata al vicino Ospedale Maggiore. I medici della astanteria non possono fare altro che constatare il decesso.

Armando Longo ha negato di aver voluto uccidere moglie ed ha sostenuto di aver preso la pistola soltanto per difendersi caso di aggressione. «Datemi venti, trent'anni di carcere — *ha detto* —, ma io non volevo ucciderla». *Cuneo sono giunti oggi familiari vittima dell'uccisore. Non appena possibile, la salma verrà trasportata a Borgo San Dalmazzo.* **u. g.**

Il tempo che farà

Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna, cielo da poco nuvoloso a localmente nuvoloso. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia, nuvolosità variabile localmente associata a rovesci temporaleschi. Nevicate sui rilievi e localmente in pia- sulle regioni adriatiche. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *da deboli a moderati.* Mari: *molto mossi il Canale Sicilia, lo Jonio il basso Adriatico; mossi gli altri mari.*

Le temperature di ieri:

Torino	-3	8	L'Aquila	-5	6
Bolzano	-4	10	Roma	0	10
Trento	-2	8	Campobasso	-3	5
Verona	-1	8	Bari	2	8
Trieste	1	8	Napoli	1	10
Venezia	2	8	Potenza	3	1
Milano	1	7	Catanzaro	3	8
Genova	5	9	Reggio C.	3	12
Bologna	0	8	Messina	5	11
Firenze	0	5	Palermo	6	11
Ancona	2	5	Catania	9	14
Perugia	-1	8	Alghero	4	5
Pescara	0	8	Cagliari	2	9

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	-1	5
Londra	4	7
Berlino	-1	1
Amsterdam	2	6
Madrid	2	9
Mosca	-10	0
Stoccolma	-13	-9
New York	4	8
San Francisco	11	18
Los Angeles	12	19
Chicago	-1	8
Miami	12	19
Tokio	1	7
Hong Kong	14	17
Buenos Aires	27	36
Honolulu	17	26
Bruxelles	0	3

Il crimine in "stato d'ipnosi"

Marino Vulcano uccise non se ne rese conto

I periti d'accordo nel ritenere che l'imputato quando sparò non era in condizione d'intendere e di volere

(Nostro servizio particolare)
Roma, febbraio.

Marino Vulcano ovvero colui che ha ucciso, stato di ipnosi provocato dall'abuso di sonniferi. la donna con la quale conviveva: l'indagine della Corte d'Assise si è conclusa questa mattina. Soltanto fra cinque settimane, però, nell'udienza del 6 aprile saranno discussi dall'accusa e dalla difesa gli elementi raccolti contro e pro l'imputato.

Oggi, i chiarimenti dei periti d'ufficio: due medici legali (Giovanni De Vincentiis e Vittorio Chiodi), due psichiatri (Marcello Della Rovere e Osvaldo Maleci), uno psicologo (Franco Ferracuti), un farmacologo (Alberto Giotti). Hanno avuto la possibilità di sottoporre Marino Vulcano a due lunghi esami avvenuti in momenti successivi: prima a Roma, poi a Firenze. Tutti o quasi si trovati d'accordo nell'esprimere giudizio: quando la notte del 27 dicembre 1964 commise il delitto sparando due colpi di pistola contro Carla Torti, Marino Vulcano non era in condizione di intendere e volere.

Chi è, dunque, Marino Vulcano gli uomini di scienza? sei professori di Università hanno spiegato: 1) non è affetto da malattie tali che possano consentire di considerarlo tarato sotto il profilo psichiatrico; 2) un psicopatico senso che si tratta di un individuo equilibrato e normale, possiede «una affettività ricca con note di immaturità e scarso controllo», è un «egocentrico», soffre complesso di intelligenza, è tormentato da crisi di ansia; 3) non è un simulatore; 4) può avere compiuto vari movimenti in stato di automatismo compreso quelli di liberare la pistola dalla sicura, mettere il colpo in canna, rimettere la sicura, ed infine chiudere l'arma in un armadio; 5) non è un tossicomane.

Queste è stato l'ultimo punto che Vulcano, assistito in questa battaglia fra periti dal prof. Semerari e dal prof De Mattei, stantiane è riuscito a conquistare. Ed è un molto importante. Infatti il tossicomane, l'alcoolizzato, risponde delle proprie azioni: anzi, eventualmente la tossicomania è un'aggravante. **g. g.**

Sorrise forse a vedere con gli occhi della madre

La donna, prima di morire, ha espresso il desiderio di donare cornee al figlio - Eseguito il trapianto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 febbraio.

Un giovane abruzzese, Carlo Emanuele Marinelli, ciclista da circa vent'anni, tornerà probabilmente a vedere con gli occhi della madre, morta ieri un ospedale dell'Aquila in seguito un incidente accaduto una ventina di giorni fa.

Sapendo di essere ormai prossima alla fine, la donna aveva espresso il desiderio che fossero prelevate le sue cornee perché finalmente fosse diradato il buio che rendeva così angosciosa l'esistenza del figlio. L'operazione di trapianto è avvenuta in una clinica romana, con risultati che i medici definiscono soddisfacenti.

Carlo Emanuele Marinelli trentun anni. Ne aveva quasi dodici quando una infilò lo condusse rapidamente verso una cecità quasi completa. A valsero le cure compiute e per il giovane cominciarono anni terribili. Tre or sono il Marinelli Roma dall'Aquila, dove vive la sua famiglia, per frequentare un corso da centralinista telefonico presso il «Centro Don Gnocchi», dove lo sottoposero anche a particolari esami per stabilire se avrebbe potuto riacquistare vista qualora si fosse presentata la possibilità di trapianto. Il responso fu positivo ed il destino ha voluto che il «donatore» fosse proprio la madre.

La signora Rosa Marinelli aveva settant'anni. Una ventina di giorni fa, uscendo di casa, era scivolata sulla neve ghiacciata, fratturandosi le gambe. Si è spenta ieri mattina verso le , in seguito ad un blocco renale, ma prima di in aveva detto al marito ed ai medici: «Che la mia vista serva a mio figlio».

Attraverso l'Unione italiana ciechi, è stato immediatamente avvertito il dott. Vincenzo Marchi, uno specialista in trapianti di cornee, perché si tenesse pronto a partire per L'Aquila per prelevare i preziosi organi. Il trapianto stato compiuto ieri sera a Roma nella clinica «Augusto Fioretti». Il giovane, le cui condizioni sono buone, ha saputo solo stamani che a donargli le cornee era sua madre. **g. fr.**

GEORGE S. MAY S.p.A.

SE AVETE I SEGUENTI REQUISITI:
— Personalità, sicurezza, buon senso ed entusiasmo
— Attitudine per la metodologia e mente organizzatrice
— Cultura universitaria
— Esperienza pratica in direzione aziendale, con conoscenza profonda della struttura amministrativa oppure produttivistica oppure distributiva
— Libertà o voglia viaggiare intensamente in tutta Italia
— Età compresa fra i 35 ed i 45 anni

VI OFFRIAMO
la possibilità di analizzare ed identificare problemi e di trattare a livello direzionale

in un lavoro entusiasmante, costruttivo ed indipendente
con ampie possibilità di dimostrare le Vostre capacità, con retribuzione di gran lunga superiore alla norma e con la prospettiva di una carriera basata esclusivamente sull'abilità personale.
Presentarsi al Sig. ELVIO ENRILE, presso HOTEL SUISSE TERMINUS - Via Sacchi 2 - TORINO domenica 1-3-1970 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle .

Nuovi corsi professionali gratuiti
Autorizzati dal Ministero del Lavoro

SCENOTECNICI
VISAGISTI
FIGURINISTI
TRUCCATORE CINE - RADIO - TV
MACCHINISTI DI
ATTREZZISTI DI SCENA

I CORSI INIZIANO IL 1° MARZO.
Le iscrizioni sono aperte tutti i giorni dalle ore 10 alle 12, dalle 15 alle 20; domenica ore 10-12 presso:
ISTITUTO CULTURA ARTISTICA
Via Lagrange 7, tel. 541.452 - 10123 Torino

LA NOTTE MOLTE DONNE CURANO LA PELLE...
MA IL GIORNO?
PER IL GIORNO C'È LA NUOVA CREMA
BIENFAIT DU MATIN di LANCÔME
PER IL TRATTAMENTO DELLA VOSTRA PELLE.

da Servetti profumi
VIA RODI 1 - TEL. 543393
PRESENTAZIONI E DIMOSTRAZIONI
DA LUNEDI 2 A SABATO 7 MARZO
CON LE TECHNICIENNES DI LANCÔME
OMAGGI A TUTTE LE GENTILI SIGNORE

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:
TORINO Via Roma 80
Via Lagrange 32
MILANO Via Cerva 35
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo del Tritone 155
GENOVA Via E. De Amicis 2
BOLOGNA Via Ritzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

o anche presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Mercanti 32 - 10122 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto esclusivamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Mercanti 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24907 Torino. Data risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), adoperando quelle artificiosamente composte per la tariffa della Rubrica salvo all'atto pratico, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in cosiddetta stenografia (oltre a quella telefonica) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle sabbiche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche « Domande di impiego » e « Domande di impiego » lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su « La Stampa » su « Stampa Sera » del Lunedì e su « Stampa sera » festivi (vigilie prefestivi). Fanno eccezione le « Domande di impiego e di lavoro » e gli annunci che compaiono su « La Stampa » della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su « La stampa ». Annunci commerciali in vendita, tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda « La Stampa ». In ripetizione su « Stampa Sera » è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengono richieste di sconto o franchobolli. Coloro che desiderano ricevere risposte ai fermo posta possono utilizzare il nostro servizio casselle aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino », computata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto a mezzo della cassetta in lire 200 per decade, ed un timbro di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i posti utili. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione al recapito dei capolinea privati, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassarne soltanto quelle appartenenti ai mezzi ogni annuncio, non ingenerando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Direzioni di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

MACCHINA pressofusione camera fredda orizzontale potenza tonn. 400 nuova o usata perfetta efficienza cercasi. Consegna brevissimo tempo. Scrivere a: Fiabilitano, Casella 274/T, 36100 Vicenza.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A. **ACCORDIAMO** prestiti immediatamente a proprietari auto ed alleggi anche se sfornite di licenza aprile anticipata. Massima informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA PID - Sede Centrale via Cernaia 16 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A. **FINCOTEX**, corso Francia 13, telefoni 780-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefonare 532-945. Prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A.A.A.A. **FINCOTEX**, corso Francia 13, telefoni 780-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefonare 532-945, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.

A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti senza cambiali, richiesta 100 mila - 50 000 mensili. Sacchi 53, telef. 594-760.

A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a mutui in ogni caso. Mutui ipotecari impossibili presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA PID - Sede centrale via Cernaia 16 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A. **AVETE** urgenza di prestiti? Interpellateci. Ditta, Santa Teresa 7, telefonare 540-479.

A.A.A. **URGE** cedesi avviato negozio pelletterie zona Campidoglio 750.000 trattabili. Telefonare 482-035.

A.A. **AFFIDASI** vendita aziende commerciali industriali, negozi Fiano, 693-670, 693-130.

A.A. **AFIA**, Piero Micca 15, telefono 546-032 prestiti impiegati operai, finanziamenti autoveicoli mutui case appartamenti.

A.A **PRESTITI** immediati concessioni con massima riservatezza. Finan De Gasperi 45 telefono 502-834.

A. **PRESTITI** riduciamo a dipendenti ipotecari fino all'80 su proprietà immobiliari. Celerità riservatezza. Ingegneria 17, telefonare 746-610.

A. **SAVONA** cedesi negozio unico zona metalli ferramenta siderurgica inamidabili. Spi, Cassella 25/F, 17100 Savona.

ABBIGLIAMENTO confezioni in linea centralissimo moderno 36.000.000, incasso annuo oltre, cedesi convenientemente. L'immobiliare, 502-542.

ACCETTIAMO incarichi vendita alberghi aziende commerciali Piemonte Liguria Valle d'Aosta. L'Immobiliare, 507-542 503-543 505-290

ALASSIO affidasi gestione bar in collina, mill pretese. Lampo Pubblicità 393, Alassio

ALBERGO ristorante bar sit Canonica cedesi 1.300.000, forte lavoro. Riva, corso Re Umberto 45

ALBERGO ristorante bar 2ª categoria centrale ottima posizione angolare 36.000.0000 anzi cedesi anticipando 10.000.000. Telefonare 502 542.

ALFA autoveicoli senza cambiali. Esclusivamente impiegati operai. Piazza Adriano 15. Telef. 753-052.

AVVIATO salone acconciature vedesi zona Italia per ritiro attività. Telefonare 799-481 ore pasti.

AZIENDA agricola Monferrato Acquese lubrificanti civili, rurali vini certificato doganale 14 ettari vendesi 50 milioni Scrivere Casella 304/A Sip. 20121 Milano.

A. **CASA** mobili ottenuta completa ristrutturazione immobiliari ed immobiliari, ubicazione esperienza settore cerca persone per scambi cambiali 1-24 mesi offresi buoni interessi e guadagno operazioni anche a carattere continuativo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 570 — 10100 Torino ».

BAR super attività decennale, zona grande villaggio mille metri 300.000 cedesi 9.300.000. Telefonare 502-542.

BUSCA, bar super rinnovato posizione favolosa reddizio cedesi 15.000.000 dilazionati. L'Immobiliare 507-290

CAUSA malattia cedesi avviatissima rivista. Telefonare 761-745.

CAVA fabbr. cedo. Arviera carrozzeria. Telefonare 535-777.

CEDESI gas supersaturino, zona Francia, utile mensile 500.000 netto. Telefonare 768-951

CEDESI bottiglie centralissimo completamente arredato sott locazione. Telefonare 542-539 ore negozio.

CEDESI negozio alimentari in Trofarello, con retro, alloggio e garage. Telefonare 847-552 ore pasti.

CEDESI o cercasi bar, latteria, panetteria, drogheria, frutta-verdura. Telefonare 525-760 - 364-908.

CEDESI ufficio commerciale. Telefonare 595-987.

CEDO autorimessa completo lavaggio, officina, capienza 140 macchine, occasionissima, unico vendesi, causa Debenedetti n. 295. Telefonare 339-535.

CERCASI ufficina adatta per lavorazione alluminio varie. Tel. 485-968.

CERIALE Salvino, vuole salire problemi pensione avviatissima in campeggio, ristorante, bar. Scrivere: bar 900. Rapido Cremonia (Cremia), tel. 75-92.

CHIOLAVAGGIO buon reddito. Trattabile. Urge cedere causa salute. Telefonare 534-239.

ESAMINEREMO vostra offerta per aprire edificio abbigliamento in Roma, zona centrale. Locale 7073, Roma.

GIOVANE industriale affidabile in forte espansione cercasi promotore. Casc cerca nuove proposte di sviluppo. Investimento modesto ammortizzato con piccolo capitale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 611 — 10100 Torino ».

PASTIFICIO redditizio, ottimo reddito, cedesi. Telefonare 790-531

PENSIONE Vista Cianina, avviamento ventennale, 12 camere, cedesi. Scrivere: Hirane, pubblicità 2121, Sanremo.

PRIVATO cede tintoria-lavanderia per mobili a piazza, lucrativo. Telefonare 503-240.

A.A.A.A. **ACQUISTASI** alloggio contanti. Telefonare 503-240.

A.A.A. **ALLOGGIO** 2 camere soggiorno cucinino in signorile costruzione 10 piani ampio parcheggio impresa vende direttamente via Bologna 101. Telefonare 851-332

A.A.A. **LUSSUOSI** appartamenti in vendita oltre cinque vani, cucinino, mansarda, box Valentino, sei vani 12.000.000. Telefonare 5767 Corso Vittorio Emanuele II, sei vani 20 milioni. Telefonare 5767 / Via Stradella, sei vani 25.000.000. Telefonare 5767 / Corso Agnelli, sette vani, 24.800.000, telefonare 5767 / Corso Galileo Ferraris, sei vani, 17.100.000, telefonare 5767 / Via dei Mille, sei vani, 20 milioni, telefonare 5767.

A.A.A. **DIRETTAMENTE SELEZIONATI** posto computer: economici appartamenti in vendita duerre vani, cucinino, servizi eccezzeri via Lodi, tre vani, 6.250.000, telefonare 5767 / Corso Grosseto due vani, 4.800.000, telefonare 5767 / Via Orvieto, due vani, 6.000.000, telefonare 5767 / Corso Giambone, due vani, 4.600.000, telefonare 5767 / Via Silvio, tre vani, 7.500 000, telefonare 5767 / Via Monginevro, due vani, 4.300.000, telefonare 5767 / Corso Brescia, tre vani 6.000.000, telef. 5767 / Corso Casale, tre vani 10.000.000, telef. 5767 / Corso Grosseto, due vani 4.450.000, tel. 5767 / Abrahem, 2 vani, 3.100.000, telef. 5767 / Artisti, tre vani, 7.900.000 telef. 5767 / Via Breglia, tre vani, 5.900.000, telef. 5767 / Corso Regnoli due vani 4.850.000, telef. 5767 / Via Cuneo Pallo, tre vani 4.450.000, telef. 5767 / Via Passerano, tre vani 6.350.000, telef. 5767 / Via Bona, tre vani, 8.700.000, telef. 5767.

A.A.A. **SIGNORILI** appartamenti in vendita quattro-cinque vani, cucinino, servizi eccezzeri Sunia Rita, quattro vani, 11.500.000, telefonare 5767 / Via Bugeno, quattro vani, 9.500.000, telefonare 5767 / Corso Giulio Cesare, quattro vani, 7.400.000, telefonare 5767 / Via Monbarcaro, quattro vani, 9 milioni 200.000, telefonare 5767 / Corso Traiano, cinque vani, 15.300.000, telefonare 5767 / Corso Adriatico, cinque vani, 14.700.000, telefonare 5767 / Corso Tassoni, quattro vani, 11 milioni 600.000, telefonare 5767 / Corso Chieri, quattro vani, 13.700.000, telefonare 5767 / Corso Cosenza, quattro vani, 9.500.000, telefonare 5767 / Pozzolmare, cinque vani, 23.900.000 telefonare 5767 / Piazza Bernini, cinque vani, 21.600.000, telefonare 5767 / Strada Antica di Casorezzo, quattro vani, 25.500.000, telefonare 5767 / Corso Racconigi, cinque vani, 22 milioni 500.000, telefonare 5767.

A.A.A. **ZONE FUORI TORINO**. Pietra Ligure, due vani, 6.500.000, telefonare 5767 / Sestriere, villa sei vani, 14.200.000, telefonare 5767 / Pino Torinese, tre vani, 13.500.000, telefonare 5767 / Cumiana, quattro vani, 9.500.000, telefonare 5767 / Cavoretto, tre vani, 9.200.000, telefonare 5767 / Cornigliano, due vani, rustico quattro vani, 9.000.000, telefonare 5767 / Pagato completamente 30% CONTANTI 70% DILAZIONATI LUNGO TERMINE oppure PRONTO CONTANTISSIMO cerchiamo vostro vani 6.000.000, telef. 5767 / Corso Racconigi, tre vani 19.000.000, telef. 5767 / Corso Grosseto, due vani 4.450.000, tel. 5767 / Abrahem, 2 vani, 3.100.000, telef. 5767 / Artisti, tre vani, 7.900.000 telef. 5767 / Via Breglia, tre vani, 5.900.000, telef. 5767 / Corso Regnoli due vani 4.850.000, telef. 5767 / Via Cuneo Pallo, tre vani 4.450.000, telef. 5767 / Via Passerano, tre vani 6.350.000, telef. 5767 / Via Bona, tre vani, 8.700.000, telef. 5767.

A. **VIA Artisti 16, composizione vendesi, ora occasione: 1 camera cucina bagno L. 4.800.000; 2 camere cucina bagno L. 5.700.000; 3 camere cucina bagno L. 7.600.000; 5 camere cucina bagno L. 10.950.000; salopcino 3 camere cucina bagno due camere doppio L. 13.200.000, soff. 30% contanti più dilazioni 9 anni. Consulenza 535-322.**

A. **VICINANZE** Alba privata vende cerchia 70 giornate, occasionissima. Telefonare 212-591.

A Mezzenile vendonsi villette e ultimi signorili alloggi, piutop e dilazioni. Telefonare 539-734, 519-167, 0123-754.125.

A. Pozzo consulenza vendiamo immediatamente acconsulto. Telefono 596-601

A Villanova Canavese acquisiamo terreno fabbricabile 1500-2000 mq confinante strada. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2532 — 10100 Torino ».

ABITANO da vendere negozi prossimi attività diversa. Preliminari pagamento più mutuo. Via Vigone angolo via Gerbaudo.

ABITAMO da vendere ultimi alloggi signorili 3-4 camere servizi, abitabili subito, mutuo 5. Paolo più rateazioni. Visite via Vigone angolo via Gerbaudo, ore ufficio.

ABITARLE vendesi grazioso cucinino servizi centralissimo 4 400 000 Telefonare 535-738.

ABITABILE subito, borgata Lesna frazione 3 minutes servizi, terreno mq 7.000 1.000 edificati 4.000 000. Cinzella 552-760

ACQUISTA appartamento anche vuoto dando servizio trattando privatamente. Telefonare 581 155

ACQUISTA privato no quattro camere in palazzo nuovo recente zona Italia ot. Telefonare 693-850.

ACQUISTASI alloggetti vuoti. Pagamento contanti liquidissimo. Agenzia Immobiliare Capello, 532-940.

ACQUISTO a contanti appartamenti ville, castelli, completamente arredati, rispondo questioni creditizie. Telefonare 596-998.

ACQUISTO casa o terreno pagamento contanti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2532 — 10100 Torino ».

AFFARE Michelino moderno salone, 3 camere, tinello, 9.000.000 dilazionabili. Subalcis 581-735.

AFFARE unico, corso Mediterraneo 144, tre camere, cucinotto, entrata, servizi, pandoro. 7 minuti dal mare. Mauro, direttore 62. Tel. 1295 Cinetta Svizzera.

AFFARE unica, corso Mediterraneo 144, tre camere, cucinotto, entrata, servizi, 2.850.000 mutuo 6.720.000. Market Casa 540-042, corso Re Umberto 49

AFFARE unico, via Stradella 2, 3 camere, cucinotto, tinello, 1.500.000 mutuo 7.500.000. Market Casa, 540-612, c.so Re Umberto 49.

AFFARI signorili Michelino, sole centr. via Torino, appartamenti 3 camere, cucinotto, cortile, bagno, riscaldamento, 1.575.000 mutuo 5.875.000 Market Casa, 540-612. Corso Re Umberto 49

ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 227, 150-200 mq palazzina 3 piani tutti comfort, terrazze, mansardine, parco condominiale, vendesi. Residenza Siciliano telefono 547-108. Vendonsi anche lotti per stile

ALLOGGI signorili vendo 3-5 camere salone servizi zona Miralpori via Cesare Pavese 29. Tel. 561-744, 773-983.

ALPIGNANO via Cavour, ottimo appartamento, 3 vani, cucinino, servizi, 3.000.000, mutuo 4 Mil 000 Capello 552-760

APPARTAMENTI in elegante palazzina S. Oliveto 13-19, ascensorista, portale custodi. Vendita diretta, mutuo venti cinquennale, dilazione mensile quindicinale. Impresa Lotto Luisa. Telefono 20-209-364

APPARTAMENTI in palazzina via Gravosio: 4 camere cucina servizi box giardino 8.500.000 mutuo 5.900.000. Via Oliveto 59-364.

APPARTAMENTI S. Rita, prezzi convenientissimi, via Benevagienna, 1-2 camere tinello tutti servizi. Eurocasa 599-364.

APPARTAMENTI signorilissimi, corso Principe Eugenio 1: salone, tre camere, cucina, riservizi, 9.950.000 mutuo 15 milioni 800 000. Market Casa, 540-612, corso Re Umberto 49.

APPARTAMENTI spaziosissimi corso Peschiera, 3 camere, cucinotto, entrata, bagno, ripostiglio 4.150.000 mutuo 7.150.000. Market Casa, corso Re Umberto 49

APPARTAMENTI vari convenientissimi, via Pinelli 72, 2-3 camere cucina servizi. Visite sul posto.

APPARTAMENTI signorili palazzo The Sky-Residence, corso Francia 222 Regina Margherita, alloggi di pochi tipi concepiti dicembre 1970, alloggi alta signorilità consegna primavera 1971, locali per uffici studi medici magazzini costruzione e vendita. Geom. Cannigia, telef. 334-756. Visite cantiere anche giorni festivi.

APPARTAMENTI vicini signorili 2-3 camere borgata Paradiso vende immobiliare finanziaria Bonglorgeat semplice 15% prezzo mensile. Telefonare 710-857, corso Antonio 24.

APPARTAMENTO centralissimo via Bligetti 3 camere cucina servizi 2.900.000 mutuo 4.400.000. Eurocasa 599-364.

APPARTAMENTO libero subito Testona vista collina salonino 2 camere cucina 3.300.000 mutuo 3.000.000. Eurocasa 599-364.

APPARTAMENTO limitrofo grossi via borgata camera tinello cucinetta servizi 1.900.000 mutuo 2.400.000. Eurocasa 599-364.

APPARTAMENTO nuovo Venchiglia, salone 2 camere tinello, 1.100.000 mutuo 7.000.000. Eurocasa 599-364.

APPARTAMENTO occasione via Arnaldo da Brescia 2 camere, grande cucina servizi, 2.900.000 mutuo 3.400.000. Eurocasa 599-364.

APPARTAMENTO ultra mq 400 finissimo ristrutturato parco condominiale. Telefonare 630-842.

APPARTAMENTO vacantissimo, libero, via Nava, salone 3 camere cucina, 15 milioni dilazionabili. Eurocasa 599-364.

APPARTAMENTO nuova Carducci signorile 3 camere cucinino, 9.000.000 dilazionabili. Subalcis 581-735.

APPARTAMENTO signorile palazzo The Sky-Residence, corso Francia 222 Regina Margherita, alloggi di pochi tipo concepiti dicembre 1970, alloggi alta signorilità consegna primavera 1971, locali per uffici studi medici magazzini costruzione e vendita. Geom. Cannigia, telef. 334-756. Visite cantiere anche giorni festivi.

APPARTAMENTO ultra mq 400 finissimo ristrutturato parco condominiale. Telefonare 630-842.

APPARTAMENTO vacantissimo, libero, via Nava, salone 3 camere cucina, 15 milioni dilazionabili. Eurocasa 599-364.

APPARTAMENTO nuova Carducci signorile 3 camere cucinino, 9.000.000 dilazionabili. Subalcis 581-735.

APPARTAMENTO via Cavour signorile appartamento 4 locali, servizi, 20.700.000 compreso mutuo. Subalcis 581-735.

AUTOBIANCA nuovissima libera acquisto auto, indispensabile; Rivalta Nuova, 3 ampi ingressi carrai. Telefonare 534-820.

BELLISSIMI modernissimi (Parella) 2 camere cucinotto, 5.600.000 comodo mutuo. Subalcis 581-735.

BORGHETTO S. Spirito. Comprato in sopralluogo ad occhi aperti! Vialiate appartamenti campione del Grano. Conti via Aurelia 79.

CAPANNONE area 600 mq, coperti 300 mq, completo di impianti, ufficio, servizi, zona Belmonte, vendesi. Telefonare 540-291.

CASA angolare 70 camere, grandiosi negozi; primaria posizione centralissima, vendo cav. Conti, Arcivescovado 3.

CASA cascinale, Torcegno-Mezzè, 2 alloggi, cortile; 7.000.000 subiscenti 2 milioni. Capello, 532-760.

CASCINA 104 giornate appezzamento unico irriguo 23 km Torino vendesi direttamente. Telef. 370-684 ore pasti.

CAV. Conti, via Arcivescovado 3, vende mutuo negozio (parrucchiere) con alloggio 6.500.000; altro seminuovo (lattaio) 3.800.000; altro due vetrine (pescivendolo) 4.200.000.

CAV. Conti, via Arcivescovado 3, vende alloggio due camere doppio servizi, Stazione Dora, 7.600.000.

CENTRO barriera Milano, corso Vercelli 64, meravigliosa posizione conviene do subito signorile vendiesi alloggi. Telefonare 535-001.

CHIERI, via Andezeno bellissimo villetta, cucinino, servizi; 8.000.000 subiscenti 2.000.000. Capello, 552-760.

COMPRASI terreno possibilmente Trofarello aperto 700.000 a via milanese. Telefonare 543-483.

CORSO Inghilterra 49, quasi piazza Statuto. Frazionamento signorile su stupendo 1966. Appartamenti splendidi. Prezzi incredibili in questa posizione. Salone riscaldato, splendida loggetta, ascensore, disponibili subito; ottimo 9.000.000 contanti 13.000.000 dilazionabili. Altro salone camera ufficio cucina ingresso ascensore servizi disponibile 6 milioni ventimi 14.000.000 dilazionabili. Gabetti 57-67.

FRAZIONAMENTO palazzina artistocratica, zona Bernini, 3 vani, servizi, riscaldamento, 10 milioni 300.000, liquidano 485-255, 153-425.

GENERALCASE Organizzazione immobiliare per la Vendita Rateale. Vende per definizione frazionamento ultimi 2 lotti, liberi di prima occupazione soli/ventisi 1 negozio con angolo vetrine 1 appartamento di due camere, tinello, cucinetta, parimente nuovi. Condizioni di pagamento: 25% contanti, rimanenza 50% dilazionabile fino ventennale e ulteriori rateazioni. Meraviglioso complesso edilizio già ultimato, in zona di rapido sviluppo commerciale in via Filadelfia 267. Visite in loco, feriali e festivi.

GRANDE villa gentilizia con parco ed annesso area fabbricabile con permessi approvati. Totale 24.000 mq in zona residenziale precollinare 12 km da centro città. Affare urgente richiesta 70 milioni. Telefonare 772-449 ore 9-12.

IMPRESA costruzioni Forfait-Alex vendita diretta appartamenti signorili, vario soluzioni planimetriche, palazzo in costruzione fallacenze Mole Antonelliana Università via Artisti angolo via Torino, portineria, posti macchina. Telefonare 835-213, 383-544. Visite cantiere feriali 9-12; 14-19. Festivi 9-12.

IMPRESA costruzioni Forfait-Alex vendita direttamente appartamenti signorili abitabili subito via Polonghera 9 (Borgo Pilieri, adiacente futuro centro direzionale) moderne costruzione su pilotini, portineria, giardini, posti macchina. Telefonare 835-213, 383-544. Visite cantiere feriali 9-12; 14-19. Festivi 9-12.

IMPRESA costruzioni Forfait-Alex vendita diretta appartamenti, complesso residenziale signorilissimi, di 3 palazzine, fronteggiano costruendo splendido parco con relativo verde privato e parcheggio, sitissimo zona Francia ad un'altezza belvedere panoramica verso le Alpi, 3 km. piazza Statuto. Per informazioni e appuntamenti telef. 835-213, 383-544 ore ufficio.

IMPRESA vende direttamente ultimo panoramico due camere cucina salone, doppi servizi ampia terrazza, alloggi due camere tinello cucina servizi. Via Chiesa della Salute, tel. 760-707.

IN Torino cedesi Borgaro zona industriale urbanizzata privato vende terreno mq 9000. Telefonare 870-080.

LOCALE piano terreno mq 1000, zona semicentrale direttamente vendesi. Telefonare 257-911.

MAGAZZINO scarico mq 150-750-350. Sistato, vende Idealcasa 485-255.

OCCASIONE zona Chiesa Salute via Ribera 66 grande camera, cucina, molto ampia, cantina, bagno. Esentasse, riscaldamento abitabile subito. 2.000.000 mutuo 2.600.000. Tel. 503-600.

PALAZZINA moderna quattro alloggi, garage (S. Pietro Lingotto), 26.500.000. Perlati 540-303.

PRIVATO vende alloggi corso Siracusa due camere tinello servizi altro tre camere tinello salone doppi servizi con mutuo. Telef. 609-702, 601-757.

PRIVATO vende alloggio semicentrale. Telefonare 350-610.

PROCIDA isola serena limonetti vigneti uliveti, eccezionale bellezza, vendesi, circa mezzora Napoli ma non affollata vendonsi terreni panoramici mare vista incantevole. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 213 — 70100 Milano ».

REDDITO 10% vendo alloggio laboratorio artigianale 10.000.000 affittasi 1.000.000 annuale. Tel. 592-578.

RIVIERA Delle Ligure, proprietario vende villetta 50 metri mare, panoramicissima, 16.500.000 rateizzabili vicini anni, interessa 8.50%. Tel. 566-258, Ing. Frizzi, Belgara Ligurita 1, Genova.

RIVOLI privato vende alloggi milovi soleggiati mutuali, corso Susa 76 interno 11 incaricato in cantiere, aperto anche domenica tutto il giorno feriali pomeriggio.

SETTIMO Torinese 14.000 mq. terreno industriale vendesi o compartecipazi costruzione. Telefonare Milano 84-52-480.

SOCIETA' vende area fabbricabile zona Tirreno, camere 135. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2601 — 10100 Torino ».

STATUTO vendesi alloggi 3-3-4 camere, cucina, terme, bagno, ascensore. Idealcasa, 485-255.

TERRENI industriali Torino Nord totalizzati urbanizzati convenzionati occorrendovi. Telefonare 510-908.

TERRENO industriale mq 15.000 circa con raccordo ferroviario in Torino zona Nizza vendesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5122 — 10100 Torino ».

TERRENO industriale sul corso a comune di Orbassano di fronte Fiat mq 7000 mila convenzionato, copertura 50% tutti servizi vendesi 45.000.000. Telefonare 596-667, 393-774.

TERRENO industriale Volpiano fronte strada statale, pianeggiante. Telefonare 273-971.

TERRENO residenziale centro Grugliasco mq 4000 vendesi. Tel. 781-488

VENDESI o Cattanissetta clinica Ballatti sole mura, 60 stanze centralissima 5000 mq terreno, prestasi per multi usi anche demolizione come area. Rivolgersi Di Paola, via Goriba 56, Palermo.

VENDESI casa 4 camere servizi, terreno. Venaria. Tel. ore pasti 491-059.

VENDESI casetta prefabbricata o vani bisno terreno mq 400 circa, metà montagna km 45 Torino. Telef. 657-870

VENDESI magazzino mq 300 interno cortile, libero subito, zona via Chieso della Salute. Stabilente L. 1.000.000 rimanente mutuo. Telefonare 727-925 ore pasti.

VENDESI 40 km Torino mq 10.000 terreno industriale adiacente strada provinciale accesso autostrada cedesi metà prezzo contanti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8154 — 10100 Torino».

VENDO casa Rivalta vani 4 garage ottima posizione. Tel. 782-446.

CUNA Franco vendonsi alloggi ... 2.500.000 per cassetta. ...tigo al 70 % tel. 780-573

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi ecclesiasti, referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-339

AFFITTASI, zona autostrada Milano, locale industriale mq 200-500 per lavoro continuativo. Telefonare 264-069.

AFFITTEREI rustico collina torinese. Scrivere: Buna, c. Lanza 112, Torino.

CERCASI affittasi locale industriale mq 1500. Telefonare 762-895 ore ufficio.

CERCASI alloggio 2-3 camere, servizi, zona Castello, Stalsto, possibilmente piano rialzato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5143 — 10100 Torino ».

CERCO locale 400-1500 mq uso magazzino laboratorio, Telefonare 543-543.

CONIUGI piemontesi referenziati cercano camera tinello servizi. Telefonare 342-059.

IL QUADRANTE cerca affitto magazzino riscaldato mq. 400-500 fuori cinta daziaria parigi Venaria. Tel. 911-879.

IMPORTANTE società cerca locali in affitto per ufficio Torino. Magazzino mq. 600, uffici mq. 200, con servizi, ingresso carrato, riscaldamento, zona signorile assegna primavera 1971. Locali per uffici studi medici magazzini costruzione e vendita. Geom. Cannigia, telef. 334-756. Visite cantiere anche giorni festivi.

LOCALE limitrofo per piccola officina meccanica, mq 300-500, zona S. Mauro-pea Rubini, cercasi localizzasi. Telefonare 320-482.

PROSSIMI sposi cercano alloggio con nicchia cucina e servizi. Telef. 280-820.

PROSSIMI sposi, impiegati, cercano 1-2 camera servizi, zona Parella Francia. Tel. 778-606.

SPOSI referenziatissimi cercano camera tinello anche senza. Tel. 533-671.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. AFFITTASI semiferaile salonetto 3 camere cucina servizi. Telef. 745-730.

A. REFERENZIATO ammobiliato vuoto, utilizzi 1-4 camere servizi Re Umberto 28. Tel 518-594.

A. SANTA Rita 2 camere, tinello cucinotto 42.000. Subalcis 581-735.

A Moncalieri casa nuova distinti due camere tinello cucinino. Telef. 644-541.

AFFITTASI alloggi Torino e fini Rivalta prossimi sposi. Tel. 543-540.

AFFITTASI camera, tinello, cucinino, zona S. Paolo a ...ssimi sposi. Telefonare 566-995.

(Continua a pag. 21)

I primi 747 volano Pan Am

I primi 747 sono ora in servizio per la più esperta Compagnia aerea del mondo. Dal 2 marzo potrai arrivare a New York con il fantastico 747 Pan Am anche da Parigi, oltre che da Londra. Chiedi ad un Agente di viaggio Pan Am che ti prenoti un volo per Parigi, da dove proseguirai immediatamente non-stop per New York con il favoloso 747 Pan Am. L'aereo dove tutto è comfort. La prima classe, sistemata nella parte anteriore, è provvista anche di una sala sopraelevata accessibile attraverso una scala a chiocciola. Vi sono poi tre sezioni separate di classe economica confortevoli come salotti; ognuna provvista di una sua cucina, un suo schermo cinematografico ed un'intera équipe di hostess. E tutto questo lo potrai senza alcun supplemento di tariffa. Di' ad un Agente di viaggio Pan Am che vuoi viaggiare sull'aereo grande come una nave, sulla nave veloce come un aereo. Con la Compagnia che fa di ogni viaggio una cosa grande.

747 Pan Am
l'aereo lo spazio questo mondo.

ANALISI

Televisione a Parigi

(Iniziative spregiudicate per rendere più attraenti i programmi)

Parigi, ■ febbraio.

Nei giorni scorsi, un deputato gollista approfittò di un pranzo ufficiale per affrontare il primo ministro e lamentarsi della televisione, caduta, secondo lui, in mano dei comunisti o, almeno, dell'opposizione. Chaban-Delmas non gli lasciò finire il discorso: « *Lasciatemi in pace* — gli disse — *la vostra televisione di prima del maggio 1968 ha contribuito alla sconfitta del generale De Gaulle. Io vi ho introdotto la libertà* ■ *la manterrò, vi piaccia o* ■ ».

La libertà che il governo ha introdotto nella radio e nella televisione francese (Ortf) continua tuttavia a sollevare le più fiere proteste ■ fedelissimi del Generale. Il più polemico è il segretario del partito gollista, Robert Poujade, il quale ■ ha invitato la vecchia guardia a stringersi intorno alla televisione, « strumento dello Stato », ossia monopolio del governo, per difenderla contro la presa di possesso dell'opposizione ■ che minaccia ■ confiscare a ■ profitto l'immagine e il suono.

E' un allarme ingiustificato, perché tutto ■ riduce a un po' più di obiettività nei programmi dell'Ortf, nei quali ■ voce dei comunicati ufficiali ha ancora ■ posizione preminente. Col nuovo ordinamento, sono stati riassunti i giornalisti che l'ultimo governo De Gaulle, presieduto da Couve de Murville, aveva licenziato per la loro partecipazione alla contestazione del maggio 1968. E' ■ provvedimento ■ carattere più che altro tecnico, perché si tratta di personale altamente qualificato professionalmente e ■ sostituirlo ■ stata chiamata gente improvvisata, che aveva fatto cadere molto in basso la qualità della trasmissioni.

Ma che ■ maggiore obiettività dei programmi non minacci affatto la solidità del potere è dimostrato ■ un sondaggio della stessa Ortf. E' vero, infatti, che, con 10.150.000 televisori, ■ milioni ■ francesi seguono le trasmissioni, ■ una media di circa 22 ■ settimanali ognuno, però dall'inchiesta dell'Ortf è risultato che, mentre i programmi ■ varietà, dalla canzone alla riduzione dei *Tre Moschettieri*, sono seguiti dal ■ per cento dei telespettatori, quelli politici lo sono soltanto dal ■ al ■ per cento.

Non bisogna attribuire all'eccessiva ufficiosità questo disinteresse del pubblico? Sembra difficile metterlo in dubbio, tanto più che l'informazione televisiva ufficiale porta fatalmente la solennità, ■ pompa, la lettura dei comunicati ■■ un tono ispirato, ■■■ i caratteri più repulsivi che aveva avuto finora la radiotelevisione francese. Non servirebbe ■ nulla avere accordato maggiore libertà all'Ortf ■ averla resa più obiettiva, senza l'impegno di trasformarne il linguaggio, di renderlo attraente per il pubblico.

L'esperimento è stato iniziato da un giovane redattore del settimanale *Le Nouvel Observateur*, Olivier Todd, chiamato dall'Ortf ■ dirigere la rubrica *Panorama*. Egli ha rilanciato una formula classica, quella del ritratto-intervista, ma realizzato « all'inglese », ossia ■■■ concertazione preventiva ■■ l'intervistato: né controllo, né condizioni limitative. La trovata (un uovo di Colombo) ha avuto ■■■■ due settimane fa con J.-J. Servan-Schreiber.

Un'altra novità ■ *A armes égales*, una trasmissione in cui due personalità di opposte tendenze si affrontano ■■ un tema preciso, non soltanto a parole, ma anche sullo sfondo di un film del quale ■■■ essi stessi soggettisti e registi. La prima edizione, di cui abbiamo parlato giorni fa, aveva come argomento *L'idea della patria* e ne ■■■ protagonisti il senatore comunista Jacques Duclos e ■ ministro Michel Debré.

Sandro Volta

Il contratto risalirebbe a dicembre

La Francia ha venduto 48 "Mirage,, alla Cina?

Secondo lo « Star » di Hong Kong, Mao si sarebbe vantato ■ avere finalmente ■■■ « capacità nucleare »

Hong Kong, ■ febbraio.

The Star di Hong Kong afferma questa sera che la Francia ha venduto ■ *gran segreto alla Cina quarantotto caccia-bombardieri supersonici Mirage di ultimo tipo. Il giornale, che afferma di avere avuta questa informazione da* « proprie fonti cinesi », *aggiunge che con l'acquisto di questi aerei la Cina potrebbe ora avere una capacità nucleare.*

Secondo il quotidiano di Hong Kong, la vendita è stata conclusa segretamente ■ *Pechino tre mesi fa. I primi contatti, che dovevano giungere all'accordo, si sarebbero tenuti a Hong Kong. Gli aerei francesi sarebbero destinati ad equipaggiare due squadriglie dell'aviazione militare cinese.*

■ *giornale aggiunge che, secondo informazioni ricevute dalla Cina continentale ai primi di febbraio, Mao si sarebbe vantato presso alte personalità cinesi, durante un incontro a Hankeu,* ■ *gennaio, del fatto che verso la metà del 1971 la Cina avrà un aereo in grado di provocare un mutamento di rotta improvviso nell'atteggiamento dei sovietici e degli americani verso la Cina.*

Se la vendita di Mirage alla Cina dovesse essere ufficialmente confermata, aggiunge The Star, *essa potrebbe avere profonde ripercussioni sulla visita ufficiale che il presidente Pompidou sta attualmente compiendo negli Stati Uniti. Tuttavia* ■ *Hong Kong non* ■ *stato possibile avere alcuna conferma dell'informazione dello* Star.

Gli osservatori affermano oggi che l'informazione dello Star *deve essere accolta con la* ■■■■ *riserva. Essi pongono in risalto a questo proposito che gli aerei venduti dalla Francia alla Libia sono* Mirage III, *cioè caccia e non bombardieri con capacità nucleare. Il* Mirage IV, *che possiede questa capacità, è un aereo molto più importante* ■■■ Mirage III. *Esso* ■ *in dotazione all'aviazione strategica francese ma nessun aereo di questo tipo è stato venduto all'estero.* (Ansa - Afp)

Parigi smentisce

Parigi, 28 febbraio.

La notizia pubblicata da un giornale di Hong Kong, secondo cui la Francia avrebbe segretamente venduto quarantotto Mirage *alla Cina, è accolta con scetticismo negli ambienti diplomatici di Parigi. Il Quai d'Orsay si è rifiutato di prendere in considerazione la notizia, ma un portavoce del ministero delle Forze armate ha dichiarato che* « essa è ispirata alla massima fantasia ». (Ansa)

Cinque milioni alle urne

Oggi in Austria elezioni politiche

Vienna, 28 febbraio.

Domani 5 milioni di austriaci si recheranno alle urne per le elezioni politiche generali. Il partito popolare è al governo dal 1964, anno nel quale terminò la coalizione con i socialisti, ora più che mai decisi a offrire un'alternativa all'Austria. Guidato dal cancelliere Josef Klaus, il partito cristiano democratico occupa attualmente settantacinque ■■■ su 165 ■ l'Assemblea nazionale, ■ parlamento di Vienna, mentre i socialisti 74 e l'ala liberale 6.

I pronostici ■■■ favore voli ■ ritorno dell'antica coalizione, ma il Cancelliere austriaco ha fatto sapere di non essere d'accordo su questa eventuale formula politica, mentre l'ex ministro Bruno Kreisky, leader ■■ partito socialista, si è dichiarato favorevole.

Secondo numerosi osservatori sta avvenendo in Austria qualcosa di analogo a quanto è accaduto in Germania Occidentale: il partito di estrema destra tenta di giocare il ruolo di « ago della bilancia », proprio come il partito liberale tedesco.

Ci sono altri tre partiti, ma ■ loro dimensioni fanno pensare che anche questa volta non riusciranno a ■■ tare i loro rappresentanti in parlamento. (Ansa - Reuter)

Le citazioni

« Quando Kennedy fu eletto presidente, De Gaulle gli concesse, in un telegramma, ■ titolo ■ "caro partner". Ora è Pompidou che cerca di farsi riconoscere come "dear partner" da Nixon. De Gaulle, nei suoi viaggi intorno al mondo, era preceduto dalla sua immagine. Pompidou viaggia per forgiarsene una: basta uno scatto sbagliato per bruciare la pellicola ».

Pierre Rouanet
(« Le Nouvel Observateur »)

« Finiti gli incontri alla Casa Bianca, Pompidou e Nixon hanno espresso la loro soddisfazione in termini che ■■ perano, ■■■ volta tanto, la cortesia d'obbligo... Ma non bastano le buone relazioni personali per risolvere i problemi politici. Malgrado l'evidente desiderio di capirsi, i due presidenti ■■■ hanno potuto far altro ■■■ constatare le loro divergenze... ».

(« Le Monde »)

« Da quattro mesi Brandt è il primo cancelliere socialdemocratico del dopoguerra. Il bilancio dei primi cento giorni, considerati a torto o a ragione come un "test", è positivo... I sondaggi d'opinione in Germania mostrano un notevole aumento di consensi per l'attuale governo di Bonn ».

(« The Times »)

Mosca riprende gli attacchi ai maoisti

Pechino rafforza le difese ai confini con la Russia

I cinesi costruirebbero aeroporti, autostrade, depositi d'armi ■ munizioni

Mao Tse-tung (Telefoto)

Mosca, 28 febbraio.

Il settimanale *Novoe Vremja* scrive oggi che la Cina sta costruendo aeroporti, depositi di munizioni e autostrade nelle sue province ■ confine, nel quadro di una politica espansionistica.

In un articolo intitolato « *Militarizzazione della Cina* », il settimanale afferma che sarebbe errato associare la corrente politica « sciovinista » del maoismo soltanto con questioni interne cinesi. « *I leaders di Pechino* — prosegue Novoe Vremja — *non hanno rinunciato alla loro politica espansionistica né alle loro intenzioni di far progredire con ogni mezzo i loro piani politici esteri... Ciò è dimostrato in particolare dall'intensa costruzione di aeroporti, depositi di munizioni e autostrade nelle province e nelle regioni cinesi* ■ *confine* ».

L'Urss ■ ■ Cina stanno attualmente tenendo colloqui ■ Pechino da cinque mesi sul discusso problema della loro comune frontiera, teatro, lo scorso anno, di scontri armati. La stampa sovietica mantiene ■■ totale silenzio sulle conversazioni. Secondo notizie pervenute ■ Mosca, si è ad un punto morto, ma non esistono precise indicazioni finora circa l'intenzione dell'una ■ dell'altra parte di interrompere i colloqui.

La *Komsomolskaja Pravda*, il giornale della gioventù ■■ vietica, afferma oggi che il governo cinese sta dedicando le ■■ risorse alla costruzione ■■ di missili nucleari e a persuadere la popolazione della minaccia ■ un attacco di sorpresa da parte della Unione Sovietica. L'articolo afferma che uno dei principali scopi della campagna volta ad alimentare l'isterismo è quello di seminare il seme del sospetto e dell'inimicizia contro altri popoli; in particolare contro l'Unione Sovietica. Il giornale afferma che i maoisti tentano di cancellare dalla mente ■■ popolo il disinteressato aiuto fornito in passato dall'Unione Sovietica e sperano, isolando ■ Cina ideologicamente, di poter rafforzare il loro proprio regime.

Il giornale aggiunge che « *il grande corso strategico di Mao Tse-tung* » ha avuto come risultato un aumento dei reclutamenti per l'esercito, lo spostamento di grandi industrie dalle città a regioni remote, un aumento ■■ traffico militare sulle ferrovie e l'impiego di milioni di ■■ sone nello scavare trincee.

« *Anche il teatro e il ci*■■■ — conclude il giornale — ■■■ *impegnati nella campagna volta ad istillare nel popolo uno spirito militarista. Ciò che non glorifica Mao Tse-tung viene cancellato dal repertorio* ».

(*Ansa Reuter*)

Allarme al Cairo la contraerea spara

Incursioni egiziane nel Sinai
Il russo Vinogradov da Na■■

Il Cairo, ■ febbraio.

Stamane alle 9,45 al Cairo sono suonate le sirene dell'allarme aereo. La contraerea ha sparato alcuni colpi.

Caccia bombardieri egiziani hanno martellato oggi obiettivi militari israeliani nelle regioni di El Qantara ■ Tina.

Un breve comunicato diramato dal comando militare non precisa l'ora dell'incursione, né il numero degli apparecchi che vi hanno partecipato. Dice solo che tutti gli aerei sono rientrati indenni alle basi dopo aver colpito postazioni militari e depositi di munizioni.

Il vice ministro degli Esteri sovietico, Vladimir Vinogradov, è giunto oggi al Cai■■■ ■■ una visita ufficiale di tre giorni nel corso della quale discuterà ■■■ il ministro degli Esteri egiziano, Mahmoud Riad, ■■ ultimi sviluppi della situazione ■■■ dio-orientale.

I colloqui sovietico-egiziani cominceranno già nel ■■■ meriggio. (Ansa - Afp)

Ucciso a Beirut il direttore della MGM

Beirut, 28 febbraio.

Edouard Sassoun, direttore della « Metro Goldwin Mayer » a Beirut, è stato ucciso stamane ■■ suo ufficio a colpi di rivoltella. Era ■■■ personalità in vista della comunità israelitica della capitale libanese, appartenendo ad una delle più antiche famiglie ebree di Beirut. (*Ansa*)

Rapito ■ Guatemala il ministro degli Esteri

Città del Guatemala, 28 febbraio.

Alla vigilia delle elezioni politiche generali, ■■ gruppo di oppositori del regime ha rapito il ministro degli Esteri guatemalteco, Alberto Fuentes Mohr, chiedendo in cambio della sua liberazione il rilascio di uno studente.

Fuentes Mohr, che ha 42 anni, stava rientrando a casa ■ a bordo di un'automobile del ministero, quando una macchina ha costretto l'autista a una brusca frenata. Alcuni uomini hanno circondato la vettura del ministro e lo hanno costretto sotto la minaccia delle armi ■ salire sulla loro macchina. (*A. P.*)

Il pcf si prepara a cacciare Garaudy

Il filosofo estromesso anche dal Centro studi e ricerche marxiste, da lui fondato dieci anni fa

(*Dal nostro corrispondente*)

Parigi, 28 febbraio.

Roger Garaudy, ■■ nel recente congresso del partito comunista francese ■■■ ■■ criticato vivacemente la politica sovietica, ■■■ soltanto per la vicenda cecoslovacca, ma anche per gli aiuti russi ■ Franco e ai colonnelli greci, ed era stato eliminato perciò dall'ufficio politico ■ dal comitato centrale, ha subito ora una nuova sanzione, che sembra preludere alla sua espulsione dal partito. E' stato estromesso, cioè, anche da direttore del centro ■■ studi e ■ ricerche marxiste, che egli aveva fondato dieci anni fa.

In queste funzioni, il filosofo, che ■ anche professore della facoltà di Lettere ■ Scienze umane, ■■■ svolto ■ sua più importante attività dottrinaria nella ricerca di un'interpretazione umanistica ■■ marxismo, che, sotto certi aspetti, si ricollega alle idee di Gramsci e di Togliatti. ■ sostituirlo ■ stato chiamato un comunista di strettissima ■■■■ ■■ scovita, Guy Besse.

Besse, che fa parte del comitato centrale dal 1956, era stato nominato membro effettivo dell'ufficio politico ■■ XIX Congresso dell'8 febbraio, che condannò Garaudy. La sua rapida fortuna politica viene attribuita agli attacchi ■■ lui rivolti contro il professore contestatario, ■■■ quale era collaboratore nel centro di studi ■ ricerche marxiste. s. v.

Il Cancelliere Brandt domani è a Londra

Visita ■■ tre giorni

(*Nostro servizio particolare*)

Londra, ■ febbraio.

(*c. c.*) Il Cancelliere tedesco Willy Brandt giunge lunedì a Londra per una visita ufficiale ■ tre giorni, nel corso della quale avrà colloqui ■■ il Premier britannico Wilson. Il tema principale delle imminenti discussioni è la candidatura inglese al Mercato Comune. I rapporti anglo-tedeschi ■■■ no in questo momento ottimi e Brandt ■ un dichiarato ■ tenace sostenitore dell'ammissione di Londra fra i « Sei ».

La politica del Cancelliere per il miglioramento delle relazioni fra Est ed Ovest ha il pieno appoggio del governo laburista: e questo sarà un altro argomento oggetto di esame ■■■■■■ (la prima di Brandt da quando ■ stato eletto) accanto ai problemi della Nato e della sicurezza europea.

Brandt sta per incontrare a Berlino Est il Primo ministro della Germania comunista, Willy Stoph. Dell'incontro si parlerà sicuramente nelle conversazioni londinesi: è noto che il Cancelliere si impegnò ad informare ■■ leati degli sviluppi della *Ostpolitik*.

Il maiale nasce all'Università

Studi in Inghilterra per ottenere il « suino modello » destinato al Mec

(*Nostro servizio particolare*)

Londra, 28 febbraio.

Con una iniziativa che a prima vista parrebbe ispirata dalle teorie della « rivoluzione culturale » cinese, l'Università britannica di Newcastle upon Tyne si è messa ad allevare maiali e conta di trarne buoni profitti. Non è però che insegnanti e studenti abbiano deciso d'un tratto di abbandonare i banchi alla maniera maoista per dedicarsi a più umili e dure fatiche. Si tratta di questo: le facoltà di Veterinaria e Agraria dell'ateneo, in virtù d'una donazione della « *Meat and Livestock Commission* », stanno conducendo ■■■ studio accademico ■■ maiali ■ dalle loro ricerche, tra incroci e selezioni e con l'ausilio di un *computer*, dovrebbe saltar fuori tra breve un suino modello, poco costoso e molto redditizio ■■ carni e denaro.

Lo straordinario animale dovrebbe anche stabilire un legnome di parentela fra l'Inghilterra e ■ Mercato comune: il primo passo ver■■ ■ sua creazione ■ un tentativo di incrocio fra l'aristocratico maiale belga di razza *Pietrain* e l'umile ordinario scrofa inglese. Le trattative sono in corso e si dice ■■■ faticose, come tutti gli approcci fra Gran Bretagna e Comunità europee, specie nel settore ■■■■ colo-zootecnico. La scrofa del Regno Unito, spiegano a Newcastle, ■ sospettosa ■■■ questi contatti col vecchio continente.

Comunque dai negoziati qualche risultato è già emerso. Il futuro « *maiale del Mec* » dovrebbe aver carni eccezionalmente abbondanti eppure magre, e l'Università le immetterà prossimamente sui mercati inglesi, saggiando le reazioni di ■■■ cella e massaie. Gli esiti delle indagini, così ■■■ ■ selezione degli incroci, verranno poi vagliati dai *computers* i quali indicheranno se il prodotto è commercialmente una garanzia di successo. c. c.

L'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA

LIQUIGAS s.p.a.

Approvati all'unanimità Bilancio al 31 Dicembre 1969 e dividendo di L. ■ = per azione e l'aumento ■ 20 Miliardi del Prestito Obbligazionario convertibile al tasso del 7% annuo.

Si è tenuta il 27 febbraio u. s. nella Sede Sociale ■■ Milano, via Roncaglia n. 12, l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti della Liquigas S.p.A.

A norma di Statuto ha assunto la presidenza il Presidente del Consiglio di Amministrazione Gr. Uff. P. H. Marfuggi ed ha svolto le funzioni ■ Segretario ■ Notaio Dott. Eugenio Gelpi.

Sono risultati presenti n. 53 Azionisti rappresentanti in proprio o per delega n. 103.790.082 azioni pari al 69,19% sulle numero 150 milioni di azioni costituenti l'intero Capitale Sociale di Lire 30 miliardi.

Prima di iniziare lo svolgimento dell'Ordine del Giorno, il Presidente comunica che è stata data attuazione ■■ delibera di aumento di Capitale da 25 a 30 miliardi dal 2 al 16 febbraio u. s. e che il Consiglio di Amministrazione, in data 19 febbraio ■ s., ha provveduto a collocare le azioni non sottoscritte dagli Azionisti nel termine suddetto e periziato. ■■ data del ■ febbraio 1970, il Capitale Sociale risulta sottoscritto ed emesso ■■ L. 30 miliardi e ■■■■ per L. 26.507.195.160.

Il Presidente ■■ Collegio Sindacale dichiara a sua volta che alla data del 20-2-1970 risultava completamente sottoscritto il Capitale Sociale per L. 30 miliardi di cui risultano versate L. 26.507.195.160.

Passando allo svolgimento dell'Ordine del Giorno, sia ■■■ parte Ordinaria che su quella Straordinaria, dopo ■ lettura della Relazione ■ del Bilancio 1969 nonché del Rapporto del Collegio Sindacale, si è svolta una ampia discussione ■■ gli interventi di diversi Azionisti, al termine della quale l'Amministratore Delegato Dott. Raffaele Ursini ■■ fornito esaurienti spiegazioni e chiarimenti sull'andamento della gestione sociale e delle Società Collegate in Italia ed all'estero, nonché sullo stato delle nuove iniziative programmate.

Il Gruppo Liquigas

In particolare il Dott. Ursini ha illustrato l'attuale struttura della Liquigas S.p.A. che, in questi anni, è passata da azienda di ■■ liquefatti in bombole in Italia, a capo gruppo di importanti Società, in diversi Paesi, con una attività estesa dal G.P.L. in bombole, ai Combustibili liquidi (Kerosene e Gasolio), alle apparecchiature domestiche, ai prodotti petrolchimici di base e finiti (additivi e protettivi, detergenza, plastificanti, ecc.).

Nell'esercizio 1969 il volume di affari del Gruppo Liquigas in Italia ed all'estero ha superato i 60 miliardi di Lire italiane mentre i programmi già avviati e in ■■■ di realizzazione dovranno portare, nei prossimi anni, il volume di affari a valori superiori ai 120 miliardi annui, a cui dovrà aggiungersi l'attività del Complesso Petrolchimico nel nucleo di Sibari, in Calabria, con una produzione prevista di oltre 100 miliardi annui.

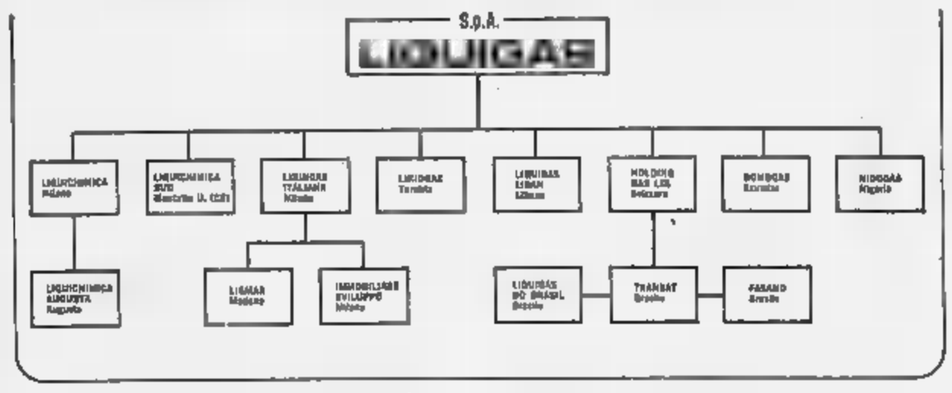
Nonostante le difficoltà di ogni genere prodottesi nel 1969, la Liquigas ha portato avanti i suoi programmi, tanto che nel Settore Petrolchimico sono stati, sia pure parzialmente, ampliati gli impianti di Robassomero e in questi giorni iniziati i lavori di costruzione dello Stabilimento per la produzione di N-Paraffine in Augusta.

Per quanto riguarda Sibari sembrerebbe che siano state, in questi ultimi giorni, superate le residue difficoltà relative all'insediamento del Complesso Petrolchimico Liquigas e di altri di Enti di Stato, ■■ cui, ove ciò trovasse riscontro nei fatti, nel corrente anno potrebbero essere iniziati i lavori che richiederanno l'impiego ■■ tre mila di oltre 3000 persone.

Nel Settore dei Combustibili Liquidi e Gassosi in Italia, la Liquigas Italiana, che opera con i marchi ESSO GAS (G.P.L.), ESSO SPLENDOR (Kerosene), ESSO RED (Gasolio), ■■ conseguito ottimi risultati per quanto riguarda il Kerosene e il Gasolio per ulteriori incrementi, mentre ha ■■■■ ■ posizioni nel G.P.L. in bombole, migliorando i ricavi che con grande fatica nei primi mesi del 1969 sono stati riportati ai termini sopportabili.

All'Estero, le Società Collegate hanno proseguito con soddisfazione la loro attività in sviluppo, anch'essa in un clima non facile.

In particolare la LIQUIGAS ■■■ BRASIL, che quasi eguaglia in volume la Liquigas Italiana, ha continuato a registra■■ risultati favorevoli.



La Relazione presentata dal Consiglio di Amministrazione espone ampiamente l'attività svolta ■■■ Liquigas S.p.A. o attraverso le sue Collegate italiane ed, ■■■.

NEL SETTORE PETROLCHIMICO

L'Esercizio 1969 ha segnato ■■ periodo ■ intensa attività nel corso del quale è stata potenziata la produzione e ■■■ state avviate realizzazioni di grande impegno industriale, organizzativo e finanziario.

Il campo di applicazione della petrolchimica, la branca più giovane e di maggior crescita dell'Industria Chimica, si presenta come quello sottoposto alla dinamica più intensa in tutto il mondo ed offre enormi prospettive di sviluppo estendendosi sempre più a nuovi settori, sotto la spinta del rapido perfezionamento della tecnica e di una più intensa attività di ricerca.

Tale dinamica interessa tutti e tre i settori dell'industria Petrolchimica dei prodotti di base (etilene, propilene, aromatici, ecc) dei prodotti derivati (plastiche, fibre sintetiche, intermedi per coloranti, ecc.) dei prodotti parachimici o finiti (detergenti, ausiliari per industrie, solventi, additivi, ecc.).

In particolare poi, per quanto riguarda i prodotti finiti, la domanda italiana, come quella europea, al mercato americano è sempre crescente e le importazioni registrano un eccesso sulle esportazioni mentre, per contro, le esportazioni dei prodotti di base ed intermedi superano le importazioni.

Una produzione integrata orientata ■■■ prodotti finiti ■ alto valore aggiunto, che il mercato europeo particolarmente richiede, per i quali le domande nel mondo è sempre crescente, risulta, quindi, oggi l'optimum nella realizzazione ■ nuovi impianti.

La Liquichimica Augusta

La Liquichimica S.p.A., con la sua collegata al 100% Liquichimica Augusta S.p.A., opera in questo particolare campo ed i suoi programmi di potenziamento tendono proprio ■ massimo sviluppo di prodotti finiti ed intermedi altamente specializzati e ad alto valore aggiunto.

La Liquichimica dispone di particolari tecnologie ed ■■■ produzione integrata producendo nello stabilimento di Robassomero prodotti ausiliari per l'industria, intermedi per protettivi e additivi per ■■ lubrificanti, solventi per inchiostri e ■■rnici, dodecilbenzolo ed altri intermedi chimici.

L'attività commerciale ■ svolge con soddisfazione in Italia e nel resto del mondo sia con ■■■ propria organizzazione sia attraverso a■■li ed agenzie commerciali.

Nei Paesi nei quali operano Collegate estere del Gruppo Liquigas si sta studiando di organizzare delle Collegate come basi dirette di vendita nel quadro dei programmi di sviluppo futuro.

Per la Liquichimica Augusta S.p.A. ■■■ stati iniziati i lavori per la costruzione dello stabilimento ■ territorio di Augusta e si prevede che i primi impianti entreranno ■■ funzione nel 1971, per ■■■■ completati entro il 1972.

Gli impianti ■ Augusta produrranno tutti i tipi ■ N-Paraffine utilizzati dall'industria per detergenti, plastificanti e lubrificanti sintetici, dodecilbenzolo lineare, alcoli superiori; tale produzione sarà utilizzata in parte dagli impianti di Robassomero ■■ la trasformazione in prodotti finiti affrancando ■ Liquichimica dall'importazione.

L'entrata in produzione degli impianti realizzerà una maggiore integrazione nella produzione del Gruppo basata sugli stabilimenti ■ Robassomero ed Augusta.

Il Complesso Petrolchimico di Sibari

L'impegno della Liquigas per realizzare in Calabria, nel nucleo ■ ■■ari, il Complesso petrolchimico ■ cui si è parlato anche nell'Assemblea del 1969, e che ■ suscitato l■■■ interesse ■ campo internazionale, non ■ ■■■ato nelle Autorità competenti il dovuto riscontro, tanto che in circa due anni ■■■ hanno ancora provveduto a superare e risolvere i problemi relativi all'insediamento del Complesso Liquigas e di altri di Enti di Stato.

L'iniziativa Liquigas, che risponde perfettamente al programma di sviluppo dell'economia nazionale, e che per la Liquigas rappresenta ■ completamento ■ un vasto programma nel settore della petrolchimica, è per ■ Calabria ■■ fattore di notevole importanza ■■■ la soluzione dei suoi problemi di sviluppo industriale ■ di occupazione operaia.

La volontà degli imprenditori di realizzare così importanti complessi industriali di base, in zone notoriamente depresse e disagiate, in una situazione di incertezza, di remore e di lungaggini, non può che restare frustrata.

Sembrerebbe tuttavia che, finalmente, in questi giorni si sia addivenuti ad una soluzione; ci si ■■■■ che effettivamente siano stati superati ostacoli e difficoltà e che, in conseguenza, l'iniziativa Liquigas possa essere avviata a realizzazione senza ulteriori ritardi.

COMBUSTIBILI LIQUIDI E GASSOSI

In Italia, nel settore dei Gas di Petrolio Liquefatti, la Liquigas Italiana ■ mantenuto le sue posizioni restando al secondo posto tra le aziende distributrici, dopo l'Azienda di Stato, con oltre il 18% dei consumi domestici.

Ad iniziare dal mese di aprile 1969 ■ stato possibile ridurre lo sfasamento dei prezzi, che si era inconsideratamente determinato durante l'anno precedente, grazie ad una relativa autodisciplina delle maggiori Aziende del Settore.

Nonostante tutti gli sforzi della Liquigas e di tutti gli interessati al Settore, persiste la mancanza di una regolamentazione legislativa che, ormai da dieci anni, senza stancarsi, la Liquigas ha seguitato ad invocare con ogni mezzo, senza riuscire sin oggi ad ottenere dalle Autorità competenti gli opportuni provvedimenti.

■ situazione ■ disordine e confusione che consegue alla carenza della invocata regolamentazione del settore seguita ad arrecare danni rilevanti alle Aziende ed all'economia nazionale e pone ostacoli insormontabili alla sorveglianza dell'uso e alla corretta manutenzione delle bombole con l'inevitabile pericolo di incidenti che hanno ancora provocato disastri e perdite di vite umane.

Le vendite di Kerosene della Liquigas Italiana hanno registrato un incremento del 44% circa.

La quota di mercato ■ ■■ ■% circa.

Per la distribuzione del Gasolio, è proseguito l'aumento degli impianti e delle attrezzature nel quadro della programmata organizzazione nazionale.

Per quanto riguarda le Apparecchiature per la casa la Consociata LIGMAR S.p.A. ■ Modena ha accresciuto le ■■ vendite di cucine, fornelli e stufe in Italia e all'■■■ sebbene nel settore persista ancora una pesante attività concorrenziale.

Sono state prodotte ed immesse sul mercato cucine a gas munite di particolari dispositivi di sicurezza ed è stata attuata e realizzazione l'organizzazione per gli impianti di riscaldamento centralizzati.

L'attività del Camping-Gaz è continuata con un ulteriore aumento del 16,5 % delle vendite rispetto all'esercizio precedente.

ALL'ESTERO

In ■■■■ i consumi nazionali ■ G.P.L. hanno raggiunto tonnellate 1.150.000 almeno circa e la collegata LIQUIGAS DO BRASIL ■ potuto continuare a conseguire interessanti incrementi ■ vendita e risultati economici sempre soddisfacenti.

Nell'Ecuador i consumi di G.P.L. nel ■■■ hanno superato le tonnellate 4000, e ■ collegata DOMOGAS ha proseguito il ■■■ costante sviluppo, con ■■■lati economici soddisfacenti.

In Nigeria, nonostante i disagi ■ una nazione in guerra, il mercato del G.P.L. ha registrato ■ scorso anno degli incrementi portandosi a ■■■ 6600, e le collegate NIDOGAS e PAN AFRICA GAS hanno aumentato le loro vendite, con ■■■lati ■■■■■ positivi.

Nel Libano i consumi nazionali nel 1969 di G.P.L. sono ■■■■tati a tonn. 52 000 e la collegata LIQUIGAS LIBAN ha ■■■■■ il suo volume di affari con positivi risultati economici.

In Turchia il mercato dei G.P.L. ha registrato l'anno scorso un ulteriore incremento portandosi a 200.000 tonnellate, ma un complesso di difficoltà tecniche ed ambientali non ha consentito alla Collegata LIKIDGAZ di conseguire migliorie.

Risultati dell'esercizio 1969

I risultati conseguiti nel 1969 pure in condizioni non favorevoli, confermano le capacità e le possibilità di sviluppo della Liquigas. Il Bilancio ha presentato un Utile di Esercizio ■ L. 1.647.169.642 che, dopo gli accantonamenti e gli stanziamenti statutari, consente di distribuire un dividendo di L. 8 per ciascuna delle 125.000.000 di azioni aventi diritto.

Nel Conto Economico i Proventi Diversi ammontano a Lire 1.010.326.481 che provengono per la quasi totalità da rimborsi e diritti convenzionati da parte delle sole Società Collegate italiane, in quanto quelle estere che pure, ■ 31-12-1969, avevano cumulato utili cospicui, anche quest'anno non hanno concorso.

Nella Parte Straordinaria dell'Assemblea il Consiglio di Amministrazione ha fatto presente che i noti eventi in campo monetario non hanno consentito l'attuazione ■■■. Delibera assembleare del 20-6-1969 relativa all'emissione di un Prestito Obbligazionario convertibile al 6%. E pertanto, in considerazione della nuova situazione venutasi a determinare, dello stato di attuazione dei programmi sociali, è stato proposto all'Assemblea di elevare l'importo del Prestito a 20 miliardi ed il tasso di interesse al 7% ■■ facoltà al Consiglio di modificarlo in relazione al mercato finanziario al momento dell'emissione.

Le Delibere

L'Assemblea Ordinaria, all'unanimità:

1) ha approvato il Bilancio chiuso al 31-12-1969 ■ il Conto Perdite e Profitti nonché la Relazione del Consiglio di Amministrazione e il Rapporto del Collegio Sindacale e ha deliberato, dopo gli accantonamenti statutari, di distribuire un dividendo di L. 8 per ■■■ azione, pagabile dal 31 marzo 1970.

L'Assemblea Straordinaria, all'unanimità ha deliberato:

1) di elevare al 7% il tasso di interesse del Prestito Obbligazionario ventennale convertibile di L. 10 miliardi, già deliberato dall'Assemblea del 20 giugno 1969 dando facoltà al Consiglio di modificarlo ulteriormente, ove occorra, in relazione alle condizioni ■ mercato ■ momento dell'emissione, e di modificare in conseguenza il Regolamento;

2) di emettere altro Prestito Obbligazionario ventennale ■ Lire 10 miliardi, al tasso del 7%, mediante emissione di n. 10 milioni ■ obbligazioni del valore nominale di L. 1000 cadauna, da offrire in opzione ai Soci a L. 950 cadauno, dando facoltà al Consiglio di modificare, ove occorra, il tasso di interesse e/o il prezzo di emissione, in relazione alle condizioni di mercato al momento dell'emissione, e di modificare in conseguenza il Regolamento;

■ consentire ■ convertibilità delle obbligazioni di detto Prestito in Azioni privilegiate di nuova emissione in ragione di 5 azioni privilegiate ■■■ nominali L. 200 ■■■ una obbligazione convertibile da nominali L. 10■■ (come esposto nel Regolamento);

di aumentare altresì il Capitale Sociale per un importo di L. 10 miliardi mediante emissione di n. 50 milioni di azioni privilegiate del valore di L. 200 cadauna riservate alle obbligazioni convertibili dell'emittendo Prestito Obbligazionario.

Musica e commedianti nelle Corti italiane

Non è la prima volta che si insiste sull'utilità complementare degli studi di musicologia per una migliore conoscenza della storia letteraria. In un volumescatola pubblicato dalla Eri (Edizioni Radiotelevisione Italiana), ed accolto nella Collana di monografie per servire alla storia della musica italiana, a cura di Remo Giazotto, Nino Pirrotta ha riunito, sotto il titolo volutamente prezioso *Li due Orfei*, sei saggi che illustrano messe insieme indescrivibile di notizie e di documenti la vita della musica nel teatro italiano dall'*Orfeo* del Poliziano a quello di Monteverdi. La prima impressione che se ne riporta è di sbalordimento per la ricchezza e la reale funzionalità di questo teatro rinascimentale, che sulla scorta degli studi del D'Ancona, del Sanesi e del Renier siamo abituati a considerare come un fenomeno letterario, raramente ed eccezionalmente destinato a arrivare sulla scena.

Invece di scene, più o meno di fortuna, pullulavano i palazzi di Firenze, di Mantova e di Ferrara (e su di esse forniscono tutti i ragguagli desiderabili nel medesimo volume, quattro saggi di Elena Povoledo su *Origini e aspetti della scenografia in Italia dalla fine del Quattrocento agli Intermezzi fiorentini del 1589*).

La lettura di quest'opera ci pone in mezzo a una fiorentinissima vita teatrale, ricostruita con cura minuziosa attraverso i documenti di quegli antenati dei critici teatrali ch'erano allora spesso gli ambasciatori, ma anche attraverso fior di documenti: sono in tutto cinquanta gli estesi esempi musicali che forniscono — intere o in parte — composizioni musicali, dapprima monodiche, poi (nel Cinquecento) corali e polifoniche, e fine del secolo nuovamente monodiche, nel conquistato stile rappresentativo del recitar cantando basso continuo, composizioni che hanno risuonato nel di feste teatrali e di propri spettacoli nei palazzi dei Medici, degli Este e dei Gonzaga.

A dirne l'interesse, basti ricordare che sono documentati gli aspetti musicali del teatro di quel Ruzzante, che oggi risorge in maniera così impetuosa sulle nostre scene, e di cui i contemporanei affermavano che *«fo ben cumunito»* e che coi suoi attori poteva intrattenere il pubblico, anche fuori del teatro, con *«canzoni et madrigali alla pavana bellissimi»*.

Stupisce un poco, pertanto trovare soltanto piccola parte delle composizioni esemplificate dall'autore nei due dischi, per altro bellissimi, di esecuzioni coro da camera della Rai e del Gruppo strumentale dell'Orchestra Sinfonica di Roma, diretti da Nino Antonellini. Vi sono per lo più composizioni analoghe e vicine, spesso degli stessi autori che nel volume del Pirrotta ricevono risalto, come Philippe Verdelot, Francesco Corteccia, i protagonisti della Camerata dei Bardi, e naturalmente Monteverdi. Vi sono due dei cori di Andrea Gabrieli per la rappresentazione dell'*Edipo Tiranno* di Sofocle all'inaugurazione del Teatro Olimpico Vicenza (argomento, questo, su cui il libro del Pirrotta curiosamente sorvola, sfiorandolo appena in una nota, forse per essere centrato piuttosto sull'attività teatrale toscana, ferrarese e mantovana). Ma vi sono, fortunatamente, alcune musiche di quei celeberrimi intermezzi fiorentini del 1589, collocati fra gli atti de *La pellegrina* di Girolamo Bargagli, dei quali il libro fornisce una ricostruzione sbalorditiva, come Pirrotta ci fosse stato, grazie al sagace uso dei documenti disponibili e alla interrogazione costruttiva dei testi.

Oltre a tutto quest'opera, corredata pure di 42 illustrazioni pertinenti al testo (raccolte da Elena Povoledo), permette finalmente di estendere la conoscenza d'un musicologo tanto valente quanto inafferrabile qual è Nino Pirrotta, che vivendo in America i suoi saggi preziosissimi sullo musica italiana dal Trecento al Seicento ha l'abitudine di andarli a deporre in collocazioni irreperibili, come numeri unici, *Festschrifte* e numeri di piccole Università del Texas o dell'Arizona, con grande disperazione dei suoi colleghi italiani. Formidabile ricercatore, che per esempio in questo volume aduna una messe d'informazione straripante, tale che il lettore può avere talvolta l'impressione d'esserne oppresso (e frastornato dalle continue note che gli interrompono il filo della lettura, eppure contengono talvolta informazioni sensazionali).

Ma sbaglierebbe chi vedesse in Pirrotta soltanto l'erudito. C'è una frase, nel saggio su *Teatro classicheggiante, intermedi e musiche frottolistiche*, che dipinge perfettamente la tecnica del suo lavoro. *«Dopo tanto seminare di citazioni* — egli scrive — *torneremo ora, come i villani di più d'una degli intermedi, poter raccogliere "con il medesimo modo e misura" una lanta messe, e gioire della sua abbondanza»*. Ecco, Pirrotta lavora proprio così. Prima mette insieme un tale di materiale di ricerca, da farvi restare senza fiato e sul punto di gettare la spugna. Bisogna un po' di pazienza: viene sempre il momento, in uno scritto di Pirrotta, in cui all'erudito subentra il critico d'arte, e la paziente, quasi opprimente ricerca d'archivio viene penetrata dalla luce del giudizio storico.

Massimo Mila

Paul Léautaud, scrittore «clochard»

Nel "Diario„ mezzo secolo di vita parigina

Il terribile Léautaud

Forse il solo Rousseau è confessato con tanta sincerità

Paul Léautaud: «Diario», a cura di Oreste del Buono, Ed. Garzanti, pagine 453, lire 5500.

«Non ho mai avuto, neppure da bimbo, il più piccolo del prossimo. Sono anche quasi sempre chiuso all'amicizia», *scrisse Paul Léautaud negli ultimi anni della sua esistenza. Lo avevamo incontrato l'ultima volta proprio a quei tempi in delle vie dietro il Palais Royal dove si trovano botteghe di oggetti fuori moda e invendibili almeno mezzo secolo: piume di struzzo come quelle che avevano ornato i cappelli di Marguerite Moreno, paillettes, fiori finti, nastri e nappe per tappezzare le poltrone della Belle Epoque.*

Aveva un vestito spiegazzato, informe, una specie di pastamontagna in capo, pantofole, occhiali cerchiati di ferro. Il terribile vecchio veniva avanti agitando la borsa della spesa e tutto il suo aspetto aveva un'aria così trosca che, non diciamo rivolgergli la parola, ma non si sarebbe osato neppure salutarlo da lontano.

Fino agli ultimi giorni, Léautaud ha coltivato questa sua fama di persona intrattabile, cinica e crudele, che gli veniva dal carattere rovinato da un'infanzia desolata: abbandonato dalla madre e trascurato dal padre, suggeritore alla Comédie-Française e dedito agli amori facili. Non meno squallida era stata la gioventù e la maturità, intrisite da impieghi mediocri e dalle ristrettezze. A renderlo così scostante aveva forse contribuito, per reazione, anche un'istintiva timidezza.

Eppure, non mancano nel suo carattere i segni di una gentilezza innata. In certi casi, addirittura, le lacrime facili: «Come ho ancora il cuore sensibile! — annotava a *30 anni* — Ieri piangevo ascoltando la romanza di Cherubino nel Matrimonio di Figaro». *Otto anni prima, passando per il boulevard Saint-Michel, aveva visto Verlaine seduto con una donna davanti a un caffè. Léautaud aveva comprato allora un mazzolino di violette da una fioraia e chiamato un ragazzo perché glielo portasse. Poi, nascosto dietro la cantonata, era rimasto a guardare la sorpresa lettizia del vecchio poeta:* «Ho ripreso il cammino incantato del mio gesto».

Più ancora che nelle rare opere pubblicate durante la vita, la straordinaria complessità del personaggio e la grandezza dello scrittore appaiono nel diario, tenuto quasi quotidianamente dal 3 novembre 1893 al 17 febbraio 1956, cinque giorni prima di morire. Sono trentamila fogli manoscritti con calligrafia minuta, che, sotto il titolo di Journal Littéraire, il Mercure de France pubblicò in 19 volumi dopo la morte. Garzanti ne ha stampato di recente un'ampia scelta nell'edizione italiana curata da Oreste del Buono.

Il diario di Léautaud, sotto l'aspetto dell'assoluta sincerità, ha, forse, un solo precedente nelle confessioni di Rousseau. Tutte le miserie della sua vita d'ogni giorno, i propositi anche abbietti che ognuno di noi può formulare qualche volta incoscientemente, i particolari più intimi degli incontri con donne di passaggio, vi sono registrati con crudezza, esenti d'ogni pudore. E, insieme, vi si leggono giudizi malevoli su quasi tutti gli amici e pareri artistici e letterari avventati.

Ma non è in essi che consiste la maggiore attrattiva del diario. Dopo avere letto moltissimo, Léautaud aveva finito per disinteressarsi di tutti i libri, del presente come del passato, per occuparsi soltanto dei loro autori, incuriosito d'ogni vicenda umana.

In questa curiosità è il grande interesse del diario che, in uno stile immediato, ravvivato dalla spontaneità di umori momentanei, riproduce del vero mezzo secolo di vita parigina. Lo stile di Léautaud è una conquista personale, di cui lo scrittore non è tributario a nessuno; una conquista realizzata giorno per giorno, con l'incessante ricerca della parola precisa e l'eliminazione di ogni elemento superfluo. Ne ha fissato lui stesso la regola: «Sorvegliarsi, essere cosciente, sempre. Diffidare dello stile di Renan, di tutti gli stili detti grandi stili. Non fare frasi facili, insipide. Al contrario: frasi dure, secche, perfino di. Un'armonia si sprigiona anche da queste frasi, semplificare, senza cesse. Il meno possibile di epiteti. Una fra tenera e cantante e là, come un sorriso velato, attenuerà».

Sandro Volta

La vecchiaia di un "hippie„

Il mite delirio di Henry Miller

Henry Miller: «Come il colibrì», Ediz. Rizzoli, pagine 185, lire 1600.

Cosa non si di Henry Miller? E' stato biografo di se stesso, ha avuto accanto per anni un fedele studioso e registratore dei suoi pensieri e suoi atteggiamenti, è stato visto e venerato *«da turbe di ebeti aficionados affascinati dal virtuosismo nell'oscenità»*. Perdalle censure, nomade da New York a Parigi e da Parigi alla California, i ricorsi popolari e contraddittorii di Miller hanno avuto esatta corrispondenza nell'opera, dai *Tropici* a *Rictus*, da breve operina come *Il sorriso ai piedi della scala* alle *Arance di Hieronymus Bosch* e ora a questi saggi, *Come il colibrì*, raccolti dopo un arco di venticinque anni.

Oggi Miller un vecchio patriarca, persino elegiaco nei modi e nelle rifiniture del discorso. A Big Sur, dove vi da tempo, le varie e colorate tribù di *hippies* guardano a lui, sì, come si guarda a un nonno, dalla cui bocca può uscire un monologo sbagliato e talvolta una parola illuminante.

A rimirarlo da un qualsiasi gradino europeo, Miller può apparire in vesti candide. E' un peccatore volontario. Le sue ricerche di diabolismo carnale e le sue prediche di sovversione radicale appartengono a date entusiasmanti per impeto fanciullesco. Miller blasfemo è sempre stato un ragazzo che si diverte (anche nel magistero linguistico) a far rumore tra le poltrone del salotto buono. Il suo scandalismo spesso apparve colorato come i primi technicolor di Nathalie Kalmus.

Ora, rileggendolo, o esplorando i suoi saggi — pagine apertissime, sfuggite grazie a un'urgenza non cattedratica — si vede, in filigrana, quanto Miller sia uomo so. sé, della sua terra, dell'umanità che non vuol piegarsi alla ragione, del bene possibile. C'è il polmone generoso di Whitman, dietro, e non le dannazioni di Melville. C'è elegia, sentimento, un desiderio lontano e non impossibili composizioni morali olimpiche, non più voglia di dissacrare, sghignazzare, rotolarsi in un torbido mare cartaceo.

Come il colibrì è colloquio continuo. Sul leggere, sulla libertà, sulla nostalgia della cultura europea, sulla linfa dell'adolescenza, sull'America come luogo terrori ma anche di enormi possibilità umane. un lungo gio sul denaro, provocato da un casuale invito di Ezra Pound, il vecchione Big Sur si impegna con minuziosa follia a ricostruire visioni economiche, per terminare con l'elogio di un po' d'oro a portata di mano. In «Quando piglio la pistola» arriva a sfiorare l'inno per la coscienza artistica dell'Europa, e cita Isaia, capitolo 31.

Henry Miller

Oggi Miller ritrova necessità di una coscienza. Attraverso una mappa sterminata di letture ora buone cattive, dopo aver battuto mille sentieri che portavano in nessun posto, dopo ogni tipo di gioco nei confronti non solo delle lettere, delle conventicole, delle sètte culturali, ricerca discorso piano, persino rispettoso. Sbarazzino, magari, ma convinto. La vecchiaia di un *hippie* — o autentico, eccome — ha per destino un ripiegamento così virgiliano? A furia amare la vita, si finisce per non saperla più abbracciare, per vederla con ironia ma con una sorta di pianto ioso, tremolante affanno?

Minore fin che si vuole nella produzione millerianna, *Come il colibrì* è un testo tipico. Può suonare all'orecchio dell'intenditore dei *Tropici* come l'ingranaggio di tore che non ha perso i colpi, ma deliberatamente vi rinuncia, ormai dubitoso non della propria efficienza ma delle proprie intime necessità. E c'è qualcosa di umile di grandioso nel vecchio contestatore solitario che ora guarda un fiore, un lembo di primavera, che sfoglia un libro, che riflette su stesso e la sua terra, frena la lacrima, si sforza di comprendere e malgrado ogni ghiribizzo rischia l'idillio.

Raccattando cultura come un turista invasato, balzando dalle Avesta al mito di Prometeo, da Zoroastro a Gesù, lunga confessione di Miller si sfrangia come il delirio di un pazzo che però ha necessità sogni giustizia, di un distruttore che teme scomparsa dell'uomo dalla terra. Ora sa che viaggiare e fuggire sono due cose possibili solo dentro di noi, fuori, come succede ai colibrì al Buddha, che cavalcano il vento e ignorano il bisogno

Giovanni Arpino

è un trattato ornitologico

La crudele picchiata del falco pellegrino

John A. Baker: «Il falco pellegrino», Ed. Mondadori, pagine 223, lire 2300.

Quarantenne, autore di questo solo libro, John Alec Baker non anno i luoghi attraversati dal frastuono della civiltà meccanica: quei grandi serbatoi di esperienza che sono le strade di una moderna metropoli. La sua mente innamorata della natura del silenzio sembra ignorare le grandi ideologie contemporanee, i contenuti che abitano.

Durante dieci anni, dominato da una stessa ossessione, Baker si spinto ogni giorno tra gli olmi e i salici, le querce e gli ontani, che ricoprono le terre intorno al grande estuario del Tamigi. In quel silenzio, spesso umido di pioggia, egli non cessava di osservare il cielo: ubbidendo a un misterioso impulso, esplorava instancabilmente la solitudine degli orizzonti. Talvolta, dopo tempo imprecisabile, la sua snervante attesa trovava una ricompensa: uscendo improvvisamente dalla bruma, falco pellegrino scendeva sopra una preda.

che cosa inchiodava lo sguardo di Baker, quale misteriosa attrazione esercitavano su di lui simili spettacoli insieme monotoni e crudeli? Qualche ora più tardi, nel silenzio della sua stanza, tentando di far rivivere quelle scene, le emozioni che le circondavano, egli si lasciava catturare da una indefinibile commozione: da un turbamento, che la sua prosa fittamente distaccata tenta invasuna creatura vivente.

Dietro i suoi occhi immobili, che in alcuni momenti ci ricordano quelli di un uccello impagliato, dietro sue penne e nere o grigie, cercheremmo invano quel groviglio di muscoli di nervi che solo la morte può distruggere. Il falco pellegrino di Baker appartiene a una fauna eminentemente letteraria. Il decrepito ma indeteriorabile ideale della vita primitiva ritrova attraverso questa creatura tra fantastica e libresca una estrema e affascinante incarnazione.

Il libro che abbiamo sotto gli occhi è dunque un trattato di ornitologia, come qualcuno ha già detto, e neppure un Inglese scettico e portato all'empirismo, scrittore insieme elegante e meticoloso, Baker non ha infatti interesse al racconto: ignora gli espedienti atti a suscitare curiosità o *suspense*. Dal suo lettori esige una certa attenzione, una pazienza quasi devota. In cambio, sostenuto una naturale inclinazione alla retorica, offre un indimenticabile esempio di aureo e civile distacco, educata e sommessa disperazione.

Antonio Debenedetti

Una poesia (e una filosofia) della crisi

Il "cosmo ostile„ di Lucrezio

I giardini di Epicuro lo salvarono dagli orrori della storia

Luciano Perelli: «Lucrezio poeta dell'angoscia». Ed. La Nuova Italia; pagine 365, lire .

Quella di Lucrezio è una storia esemplare. Pochi uomini furono come lui tormentati da mille ansietà e ostinatamente uscirne, per constatare alla fine l'inefficacia del farmaco impugnato con assoluta fede. Non sarebbe un illecito storico parlare di atteggiamento romantico o prometeico affrontare in chiave psicanalitica i misteri di quell'animo solo ci legano i versi che scrisse una breve malsicura notizia di San Gerolamo: *«Divenne pazzo per filtro amoroso e scrisse un poema negli intervalli della follia fino a che si uccise di propria mano quarantaquattro anni»*. Con tutte le cautele della sua professione di filologo, eppure con la libertà di chi si muove anche tra i maestri della letteratura moderna, ha tentato decisamente questa via Luciano Perelli in un saggio di solido impianto, ma di agevole lettura, intitolato *Lucrezio poeta dell'angoscia*.

Per la figura dello scrittore resta determinante l'età in cui visse (quella di Cesare), contrassegnata da un violento dinamismo come il periodo Romanticismo europeo è ancora il nostro: tempi in la rapidità delle metamorfosi spirituali rende l'assestamento personale e il costante adattamento dell'individuo all'evoluzione della società, che pure lo coinvolge con i suoi problemi e l'attrae la sua storia. qui l'individualismo esasperato, gli sbandamenti provocati dal crollo di antiche credenze religiose di istituzioni politiche collaudate.

Con furore cieco

Catullo, tutto rivolto sentimentalmente alla propria esperienza psicologica, il nesso fra l'ansia interiore le condizioni ambientali sono perto, posto sotto gli occhi tutti con ingenuità indifesa; in Lucrezio l'angoscia intima si allarga a tutto il cosmo e si proietta piuttosto sulla condizione universale dell'umanità. E poiché l'epicureismo si presenta a quel tempo la filosofia della crisi, al modo dell'esistenzialismo nei tempi nostri, egli vi aderì con furore cieco; dell'epicureismo, che bandiva dal mondo i massimi terrori della morte e di Dio predicando struttura fisica e quindi la mortalità dell'anima umana, si fece ardente .

Ma quella filosofia razionalissima, che «combatte con la natura» volendo spogliare l'uomo dalle passioni, si rivelò via via la meno adatta a sopire le ansie di un poeta che, per citare ancora il Foscolo, aveva «per matrice una passione». Di qui un rapido e progressivo inaridirsi dell'entusiasmo, deteriorarsi dello stesso diletto poetico rilevabile nel corso dell'opera, altalena di slanci e di crolli che è propria delle psicosi maniaco-depressive sino alla solitudine più eroica ma disperata, e al suicidio. Chi nel corso dei secoli passati si accanì contro Lucrezio vedendovi l'efficace profeta dell'ateismo e materialismo, non si accorse della fragilità del suo confuso messaggio e della terribile evidenza conclusione. Voltaire, grande ammiratore di Lucrezio, riteneva che lo scrivere *Antilucrezio*, come aveva fatto il cardinale di Polignac, fosse un ricorrere all'artiglieria per abbattere una capanna.

Complesso di rovina

Nei sintomi di questa malattia, che impedisce la male attività psichica solo nelle fasi più acute, ma deforma permanentemente la visione della vita, entrano gli altri atteggiamenti poeta desumibili dai suoi versi: aggressività disgusto verso l'umanità, repulsione ossessiva per il sesso, sadismo e incubo dell'ambiente circostante, complesso di rovina. Sintomi che si riscontrano in altri artisti più recenti, Swift e Poe, Baudelaire e Rilke.

Ma la loro sventura, che è quella di subire senza scampo l'incubo dell'ignoto, si trasforma in uno stato d'animo sommamente poetico. I temi della morte, dell'ateismo, della natura materiale, introdotti quali strumenti liberatori, assumono violenza ossessiva e scatenano di contro la forza estetica dei fantasmi che sono chiamati a combattere. La fortezza stoica Bruto non lo preservò dallo spettro di Cesare: né i giardini di Epicuro preservarono Lucrezio dalla visione degli orrori della storia e della sorte umana cosmo stupendamente ostile. Tale è la sua ispirazione, esasperata fino ai gradi del surrealismo. (Questi toni risultano un po' smorzati nella traduzione del *De rerum natura* che ci ha dato ora, dopo un ventennio di approcci, Enzio Cetrangolo in un volume di Sansoni; al saprebbe suggerire ai lettori una versione più bella, più limpida e ispirata). Direi anzi che la sottolineatura *questa* genesi della poetica lucreziana sia il risultato più acuto e fecondo del saggio: l'indagine psicologica si traduce in un'indicazione estetica di più vasta portata.

Carlo Carena

QUALCHE TITOLO IN VETRINA

«Prendete una donna giovane e infelice, e perseguitata. Le metterete vicino un tiranno sanguinario e brutale, paggio sensibile e virtuoso, un confidente ipocrita e perfido. Quando avrete in mano tutti questi personaggi, mescolateli insieme, vivacemente, in sei, otto, dieci *feuilletons*: e servite caldo». Ecco una ricetta che Angela Bianchini ha riscoperto in una sua sottile, smaliziata indagine su *Il romanzo d'appendice* (ed. Eri, lire 1400), e che l'autore — Louis Reybaud — ritiene «sicura» per il successo d'un racconto. Manca forse qualche «spezia» rara per accontentare il palato di migliaia di lettori: un colorito fondo populista, l'insinuante suasivo sensazione di offrire loro qualcosa di proibito e il gioco è fatto. Nella struttura stessa del *feuilleton* sta dunque il segreto del suo successo: l'adeguamento ai bisogni di un inconfessato sentimentalismo, il soddisfacimento istinti repressi e un cor più il calarsi completo dello scrittore tra il suo pubblico, il farsi sentire dei tanti. L'quanto si leggera nell'agile saggio delle Bianchini, che partendo dal romanzo «nero» e «gotico» anglosassone, attraverso Sue, giunge fino soglie del nostro tempo.

* *

Raramente uno studio erudito si concreta in una serie di vive sollecitazioni culturali, come questo che Roberto Tessari ha dedicato alla Commedia dell'arte nel Seicento *(ed. Olschki, lire 4500). Ripescando le trame avventurose e fiabesche inventate dai comici dell'Arte per Arlecchino, Pulcinella ecc., e i gesti e le parole da essi impiegati per sostenere un effetto di comicità, il Tessari ha modo di indicare alcuni schemi-tipo di racconto costruiti per avvincere e divertire lo spettatore, riproposti poi in una gamma infinita di variazioni per giungere fino al repertorio del nostro teatro e del nostro cinema comico. La Commedia dell'Arte vi ne così definita come il prototipo di un'industria culturale impegnata nel commercio del divertimento*

* *

Secondo due scrittori francesi Henri Charrière sarebbe «Papillon», ma «Pouce coupé» (pollice tagliato): un piccolo malvivente di Montmartre sfruttatore di donne e delinquente di secondo rango, mal visto dagli autentici «duri» del sottobosco parigino. I fatti narrati nel suo celebre romanzo non sarebbero mai accaduti a lui, ma ai suoi compagni di carcere. Rischio di sedere così il mito del duro-Charrière (quasi reincarnazione ritardata dei masnadieri schilleriani), che ha sostenuto le grosse finture e il mondano del suo libro. Rimane sicuro invece *Papillon*, ora portato in Italia da Mondadori (lire 3000), che ci appare un romanzo autobiografico assai robusto nel scarno tessuto narrativo.

* *

L'ultimo acco piemontese 1970 *(ed. Vigliongo, lire 2000)* presenta quest'anno la gradita sorpresa di sedici favole poliziesche di Felice Vellan, che rappresentano angoli della «vecchia» Torino. *Alla vecchia Torino, del resto, è dedicata pressoché interamente la rassegna scritti, tra cui vanno segnalati la riesumazione di alcuni paragrafi de I miei tempi di Vittorio Bersezio, che rimane scrittore, proprio per la sua pedanteria moralistica, tra i più ferocemente «piemontesi»; e una curiosa (e polemica) Messa piemontesi di Camillo Brero.*

g. der.

Tutto in Italia cominciò con Fellini

Eros al cinematografo

Callisto Cosulich: «La scalata sesso», Edizioni Immordino, pagine 190, lire 2500.

«In principio fu Federico». Tutto ebbe inizio cinema italiano, e parve all'improvviso, con *Dolce vita*, il cui titolo entrò subito nel linguaggio comune per definire un certo ambiente non soltanto romano, un certo costume. Se altro per questo, quel l'opera è destinata a rimanere nella storia cinema; come documento, segna davvero una data precisa e determinante nella «scalata sesso».

Quando il film uscì, entravamo negli Anni Sessanta, e alcune sue sequenze e particolari fecero parlare a lungo i giornali, provocarono interrogazioni al Parlamento, interventi del Vaticano, accese reazioni dei benpensanti.

I tempi stavano tuttavia cambiando in Italia: Freud era più uno sconosciuto per molti, cominciavano ad apparire saggi e dizionari di sessuologia, guide di «educazione al sesso». Il cinema non faceva che riflettere uno stato ormai diffuso, almeno potenzialmente. certo oggi fanno sorridere le ormai antiche polemiche sul film fellinano; ancor più le «rivalità mammarie» Calamai della *Cena delle beffe* e la Duranti di *Carmela*, dove le due attrici apparivano con il seno scoperto; pure lo scalpore suscitato nel 1932, alla prima Mostra di Venezia, da Hedy Kiesler ova (poi ribattezzata ad Hollywood Hedy Lamarr) completamente nuda nell'*Estasi* del cecoslovacco Gustav Machaty.

Che cosa erano quei film di fronte agli odierni *Io sono curiosa* dello svedese Sjoman o *Metti, una sera cena* di Patroni Griffi, anche con i figli, soprattutto al primo, della nostra censura? Anche opere del genere stanno diventando normali, consuete. Il «favoloso 1960» — l'anno in cui vennero coinvolti nell'accusa di oscenità film artisticamente ragguardevoli il *Rocco* di Visconti *L'avventura* di Antonioni — ormai lontano, e diverso da allora nostro odierno, seppure non definito, «comune senso del pudore». Il 1960 ricordo quasi l'epoca del «muto», quando il cinema era dominio esclusivo delle dive.

Federico Fellini

Eppure il *«cinema erotico degli Anni Settanta, almeno da noi, non sarebbe concepibile se non fosse stato il passaggio della "Dolce vita": la scalata di questi anni impossibile senza quell'essenziale gradino»*, scrive Callisto Cosulich nel volume appunto intitolato *La scalata del sesso*. In principio fu dunque Federico, come durante il «muto», secondo Gramsci, in principio fu Borelli.

Lo stato attuale dell'erotismo nel cinema non condanniamo, senza neppure ragionevole dubbio! Le barriere che le varie istanze etico-giuridiche opponevano alla spinta un'accentuazione dell'elemento erotico nella produzione cinematografica sono erollate, sottolinea Cesare Musatti: è una conquista positiva; resta peraltro il fatto aggiunge che il film a forte contenuto erotico svolge un'azione regressiva, respinge cioè gli spettatori a forme immature di godimento: *«Nell'illusione di procurare al pubblico eccitazioni sempre più intense, un tale cinema lo avvia a forme di depotenziamento sessuale»*.

Da parte sua, Callisto Cosulich nota che il cinema, sessualizzandosi, si è man mano diserotizzato, al punto che oggi l'Eros ha perso quasi interamente il suo antico fascino. E' conclusione principale cui perviene nel suo interessante studio, che egli modestamente definisce «rapporto». Ma è qualcosa di più, se non proprio una storia della «scalata del sesso» in Italia e altrove. In ogni caso, non è il lavoro di uno pseudo erotologo, teso a speculare a fini mercato, bensì un'analisi seria e documentata.

L'autore parte dall'inizio della «scalata» in Italia, ne analizza lo sviluppo dal 1960 in poi, collocandolo in un vasto panorama che estende alle cinematografie orientali; cerca di rispondere a varie questioni: dai motivi che determinarono la comparsa del fenomeno, giustamente inteso anche come liberazione dai tabù mediterranei, alle ragioni per cui il cinema, sessualizzandosi, si è appunto disertizzato.

Contrariamente alle apparenze (collabora ora a un di scutibile settimanale illustrato), Cosulich rimane uno dei critici cinematografici più intelligenti. Anche se non si trova d'accordo sul giudizio estensivamente positivo da lui dato sui film *underground* americani, alcune parti del libro, alcune analisi — come quella su *Io sono curiosa* — sono davvero vivaci e penetranti.

Guido Aristarco

Einaudi
Nuovi inediti

Me-ti. Libro delle svolte
Un'autobiografia cifrata di sorprendente attualità, in cui Brecht discute i rapporti tra politica e arte. L. 1500.

Nella nuova collana «Einaudi Letteratura»:

FONTANA
CONCETTI
SPAZIALI
49 disegni inediti rivelano un'esperienza centrale per la ricerca artistica. L. 2800.

FERLINGHETTI
LEI
Il libro delle allucinazioni e dei sogni del celebre poeta-editore. L. 1400.

VASSALLI
TEMPO
DI MASSACRO
Un «trattato» sui modi di sterminio, un amaro e ironico divertimento stilistico. L. 1400.

Nei «Paperbacks»:

LÉVI-STRAUSS
La vita familiare e sociale degli Indiani Nambikwara
Un modello di ricerca antropologica, una lettura affascinante. L. 1400.

POLLOCK
Automazione
Le conseguenze economiche e sociali. Edizione ampliata e aggiornata. L. 2600.

Nel «Nuovo Politecnico»:

I rapporti tra progettazione, ambiente e società, nella prospettiva dell'odierna problematica politica e culturale. L. 800.

Il linguaggio infantile
Il bambino e il linguaggio, alla luce delle indagini più recenti. L. 1300.

MICCOLI
Delio Cantimori
Una biografia critica aperta sui problemi della nostra storiografia. L. 1600.

BATTAGLIA
Storia della Resistenza italiana
Nel 25° anniversario della Liberazione, l'opera che ne ha dato l'interpretazione più valida. L. 2200.

Manuale di politica economica
Una trattazione completa e organica. Due volumi, L. 4800.

La formazione economica del Brasile
Tra storia ed economia, un esempio dei problemi-chiave del sottosviluppo sudamericano. L. 1400.

Il linguaggio classico dell'architettura
Dal Rinascimento a oggi, gli sviluppi delle forme classiche. L. 1000.

Nella «Ricerca letteraria»:
AVALLE
Tre saggi su Montale
Un esempio di critica strutturalistica. L. 800.

Rinnegato dai teologi

La morte di Satana

Henry Ansgar Kelly: «La morte di Satana», Ediz. Bompiani, pagine 168, lire [illegible].

Il noto film di Polanski, *Rosemary's Baby*, ha riproposto recentemente il tema del diavolo: lasciando imprecisato il singolare vicenda sia tutta un'allucinazione della giovane sposa o se, invece, le possessioni diaboliche debbano ritenersi realtà (imprevedibile conferma, il «satanico» assassinio della moglie-interprete). Una lettura del film in chiave psicanalitica suggerisce, comunque, che ogni nascita d'uomo è ingresso in un mondo popolato di forze oscure.

Questo «messaggio» di Polanski, in qualche modo, va contro corrente: non solo perché alla coscienza moderna, nel suo sforzo laico e secolare di razionalizzazione, ripugna l'ammettere forze di quel genere (e la psicologia del profondo ha potentemente contribuito a mostrarne l'origine nell'uomo stesso); ma anche perché è addirittura la teologia a ridurre sempre più la presenza e il ruolo del diavolo.

Ce lo attesta un agile, leggibilissimo libretto di un cattolico inglese, il Kelly. La decisa accentuazione del titolo da parte dell'editore italiano (nell'originale, molto più genericamente: *Il diavolo, demonologia e stregoneria*) deriva probabilmente da un facile riferimento allo *slogan* della «morte di Dio». Ma lo stesso libro [illegible] risulta certo falsato: «*La demonologia, lungi dal costituire una dottrina essenziale della rivelazione cristiana, è* — scrive Kelly — *una componente accessoria che ha prodotto... molte gravi aberrazioni nella comprensione della religione rivelata*». Dottrina «*di scarso rigore teologico*», nasce soprattutto dalla religiosità popolare e folcloristica.

Non diremmo che siano sviluppati e approfonditi in misura veramente persuasiva né l'indagine su quanto si trova nella Bibbia (dal serpente del Genesi al «principe di questo mondo» dei Vangeli, dalle «potenze» di Paolo al dragone dell'Apocalisse) e nei Padri, né il confronto finale fra le posizioni attuali dello Schoonenberg (uno degli autori del «Catechismo olandese»: si veda il suo libro *Il mondo di Dio in evoluzione*, Queriniana, 1968) e del Rahner. Tuttavia la rapida [illegible]zione, nei capitoli centrali, delle «aberrazioni» verificatesi nei fatti di stregoneria e di possessione fino al sec. XVIII ci mette di fronte una realtà donde consegue [illegible]assione semplice quanto irrefutabile: «*In venti secoli di cristianesimo si sono considerate cristiane parecchie cose che oggi non passano più per tali*».

Nessun dubbio, infatti, che i processi contro le streghe — dalle mostruosità anche giuridiche ai roghi — vennero disposti dalle autorità ecclesiastiche senza mai entrare nel vivo della problematica teologica circa le operazioni diaboliche attribuite alle vittime, [illegible] mai giunge ad alcuna definizione di carattere veramente dogmatico. Documento eloquente, in tal [illegible], il celebre *Malleus maleficarum*, pubblicato nella seconda metà del '400 dal domenicano Jakob Sprenger, in collaborazione con Heinrich Institor, e diventato presto il codice e la *summa* della demonologia, il testo-guida nella caccia [illegible] streghe.

D'altronde, qualunque teologo riconosce oggi che l'angelologia è la dottrina meno precisa del magistero della Chiesa, e che lo stesso tema della caduta di una parte degli angeli difficilmente può essere considerato di origine biblica (lasciando fuori di causa la comune natura originaria di angeli e demoni). Sul piano dogmatico si hanno solo poche e brevissime proposizioni in funzione soprattutto antidualistica: nel 1216, il quarto Concilio lateranense, contro gli albigesi influenzati dal manicheismo, stabilì che, avendo Dio creato tutti gli esseri buoni, il male deriva da un cattivo uso della libertà anche per gli angeli. Nessuna delle tesi via via avanzate per spiegare la caduta è mai stata assunta come dogmatica.

Quanto alla loro esistenza, l'Antico e il Nuovo Testamento parlano degli angeli con grande frequenza; e la tendenza attuale «*a relegarli nell'ambito della leggenda, della favola e della fantasia infantile*» (come si legge nel recente e autorevole *Dizionario teologico*) è nettamente avversata da Roma. Il «supplemento» al «catechismo olandese» formula in maniera precisa, meno sfumata, la creazione di puri spiriti come verità di fede (era proprio questo uno dei punti di contrasto segnalati dalla commissione cardinalizia), riconoscendo peraltro che «*esegeti e teologi non hanno concluso le loro ricerche sulle questioni relative... agli angeli*» e ai demoni.

Quel che possa essere l'esito di tali ricerche, pare [illegible] sicuramente positivo, anche dal punto di vista della fede, lo smantellamento di una demonologia indebitamente estesa oltre l'area dogmatica per coprire tanti delitti contro l'uomo. Il Satana che ha fatto da «tappabuchi» (il termine di Bonhoeffer contro una certa imbalsamazione di Dio) ai vuoti di conoscenza biologica e psicologica, che ha sostituito la responsabilità [illegible] nel dovere di affrontare e curare certe cause di male senza ricorrere all'alibi di forze invisibili, quel Satana è bene che muoia (e qui il Kelly ha pienamente ragione).

Ma l'uomo, nel suo sviluppo, nella sua crescita di coscienza, sperimenta sempre un avversario — in sé? fuori di sé? — che cerca di impedirgli di essere più uomo, di amare gli altri. Si pensi ancora a Bonhoeffer, quando annota nelle lettere dal carcere «l'involontario desiderio» che gli [illegible]ci incursori mettano a fuoco un'altra città invece che la nostra: «*In momenti come questi ci si rende pienamente conto della natura corrotta, del peccato originale...*». Ed ecco il discreto, inquietante interrogativo del «Catechismo olandese»: «*Quale forza è all'opera qui? è una potenza puramente umana?*».

Polanski non ci avrà pensato, ma il miglior [illegible] al suo film potrebbe venire da Baudelaire quando diceva: «*La plus belle ruse du diable est de nous persuader qu'il n'existe pas*».

Mario Gozzini

Una iniziazione diabolica: dal «Compendio delle stregonerie» di Francesco Maria Guaccio pubblicato nel 1608

La semiologia in aiuto del critico letterario

Cesare Segre: «I segni e la critica. Fra strutturalismo e semiologia», Ed. Einaudi, pagine 301, lire 1800.

Che esistano categorie preordinate per definire buona o cattiva una critica, è bene non crederlo. Le esperienze del passato, anche prossimo, suggeriscono che la bontà di [illegible] critica non si riduce alle sue tecniche. Naturalmente, specie oggi che il cammino dell'uomo inclina tutto allo scientifico ed al tecnologico, c'è chi preferisce organizzare anche le analisi letterarie con strumenti prefabbricati, approntando [illegible] rigida casistica pronta a tutte le situazioni; e segue miraggi d'una fondazione scientifica su basi oggettive della critica letteraria.

La ricetta buono, in effetto, è tutt'altra: il «segreto» sta nel metodo [illegible] duttile ricavato, anzi suggerito dal testo specifico che s'abbia tra le mani. Per cui la critica buona torna pur sempre, com'è giusto, a gravare sulla responsabilità, sull'iniziativa individuale del ricercatore. Però con la postilla rilevante che se quell'iniziativa non si sottrae alle «divinazioni d'intuito», e [illegible] pianifica teoricamente il proprio [illegible], l'attesa bontà minaccia ancora una volta di vanificarsi tra le nebbie dell'incontrollabile, del non certo.

Non trova scampo che soddisfi neppure l'approdo all'isola felice verso cui naviga il «saggio», inteso come capitoli di riflessioni di varia natura che assumono l'opera artistica a proprio contenuto: le si pongono anzi in concorrenza, la sostituiscono. Se il testo poi è preso a pretesto per lelici scritture su ciò che gli sta dietro (l'autore) o intorno (epoca o altro), addio singolarità [illegible] prodotto.

Sono queste le riflessioni cui porta un volume di Cesare Segre, dall'apparenza quanto modesta, ma che ha già assunto una sua funzione di guida, grazie anche alla chiarezza degli enunciati teorici, e alla debita verifica della teoria su testi di autori diversissimi: Machado, Montale, Giotti, Bacchelli, Pizzuto, Sklovskij, Gombrowicz, García Marquez. Vi si propone un tipo [illegible] critica orientata (Segre è filologo) in senso formalistico. Una scelta [illegible]to non professionale, perché sottintende quel ripensamento di ordine più generale, non [illegible] metodico, ma epistemologico, che tocca oggi grossa parte delle scienze [illegible].

Oggi appunto, la discussione verte intorno alla valutazione [illegible] rapporto tra fattori extra-linguistici e fattori intrinseci nel fatto letterario: tra una concezione unmanente, endogena, e [illegible] concezione che tenga in conto fattori sociologici, psicologici, ideologici. Fattori, questi, importantissimi. E' ben noto che le strutture ideologiche di un artista hanno un'unità formale parzialmente, anzi confusamente, percepibile; com'è embrionale e confusa anche quella ricavata per via troppo diretta dall'ambiente storico-culturale, in cui convivono strutture «*non omologhe e nemmeno parzialmente sovrapponibili*». Non è detto dunque che i fatti artistici si svolgano «*concordemente e in bella armonia con lo spirito dell'epoca*».

Segre, che intende richiamare al «primato del testo», predilige perciò l'approccio che non faccia intervenire a spiegazione [illegible] un testo i condizionamenti di varia natura che in qualche modo [illegible] sinformalizzabili. Tra i vari metodi, quello semiologico (la *semiologia*, [illegible] «scienza dei segni», è nata dal seno della linguistica: la preconizzò Saussure) permette appunto [illegible] formalizzare le funzioni [illegible] significanti (le strutture linguistiche, dalla morfologia al lessico) coniugate con quelle dei significati (di vario livello, tematico, simbolico).

In parole povere, il problema che interessa il critico è di vedere *come* uno scrittore faccia capire il proprio [illegible] saggio. Ciò accade perché lo scrittore, per la precisa volontà di comunicare qualcosa a qualcuno, non si muove [illegible] in sfrenata libertà del «genio» che dicono, ma secondo convenzioni accettate da lui produttore e da un non ipotetico destinatario; sceglie certe regole sociali (è già un primo atto di libertà) o «codici semiologici». Un qualsiasi codice d'una società letteraria (per esempio un «genere»: canzoniere, romanzo, ecc.) preseleziona, condiziona in qualche modo il linguaggio, i temi; senonché l'autore (ecco l'invenzione o libertà artistica) intreccia linguaggio, temi, simboli e li combina in *autonomo* sistema di «segni».

De Saussure, fondatore della linguistica strutturale

Questo tipo di operazione è dotato [illegible] buon rendimento critico: permette benissimo d'inserire l'opera nella storia di un istituto letterario. E non giubila affatto l'autore: il quale ci viene incontro meno sfuocato, nella geometrica prospettiva ricomposta [illegible] [illegible] pazienti dissezioni. Ne è passata davvero di acqua sotto i ponti, se pensiamo all'arcaica rappresentazione critica dell'artista, libero forgiatore [illegible] dettati della propria ispirazione e riflesso dello «spirito» dell'epoca. Il critico ideale — meglio staccato, tecnico e «freddo» che entusiasticamente intuitivo — Segre lo vuole a sua immagine e somiglianza: tutto intento a snidare, dalle ingannevoli innocenze [illegible] prodotti finiti, [illegible] funzioni significative e i fatti espressivi organizzati (a seconda dell'autore) secondo [illegible] specifica struttura, [illegible] rapporto, armonico [illegible] disarmico che sia.

E l'opera? Quella superficie [illegible] colorata di belle forme aggiunte ai contenuti? E' forma *tout court*, ricca di per [illegible] stessa di contenuto. Per analizzarla, strutturalismo e semiologia [illegible] cooptati perché consentono uno smontaggio meno rovinoso dei congegni che la costituiscono; e, non ultimo, perché permettono un'approssimazione maggiore, più organica, [illegible] momento dell'invenzione artistica, tenuta meglio sotto controllo, in modo meno impreciso o elusivo.

Certo, [illegible] due filtri fotografici che adopera, Segre è il primo a pretendere che non debbano essere i soli capaci di gettare la luce definitiva, privilegiata, sul «tutto tondo» dello scrittore in esame. I due filtri (il secondo è nuovissimo, perché semiologia è scienza ancora in via di formazione e di sviluppo) non fanno che mettere [illegible] evidenza «strutture preferenziali» d'una realtà che continua ad essere ambigua, inesauribile, [illegible] a farsi ridurre tutta in formula.

[illegible] tra mani esperte i [illegible] vi filtri consentono un'operazione economica e redditizia, investono difatti con luce combinata [illegible] duplice aspetto creativo e comunicativo dei prodotti letterari, e meglio di altri riescono a mettere [illegible] fuoco le grandi linee dell'opera, [illegible] trama delle strutture portanti.

Gian Luigi Beccaria

Informazione [illegible] cibernetica

L'archivio-prodigio del nostro cervello

Jagjit Singh: «Teoria della informazione, linguaggio e cibernetica», Ed. Mondadori, pag. 359, lire 2000.

E' possibile riprodurre [illegible] una macchina il comportamento del cervello? Una risposta, sia pure provvisoria, alla luce delle attuali conoscenze scientifiche, si trova nel libro *Teoria della informazione, linguaggio e cibernetica* di Jagjit Singh, docente universitario e direttore della South Eastern Railway di Calcutta. Con un linguaggio chiaro e sovente ravvivato da note di fine umorismo, l'autore sviluppa una esposizione ampia ed impegnativa della cibernetica, senza richiedere da parte del [illegible] tore [illegible] particolare conoscenza matematica.

Rassicurati da una tale promessa, ci si può avventurare nel mondo dei calcolatori automatici, analogici e numerici per comprenderne i principi di funzionam[illegible]. Queste sono le macchine più note che siano capaci [illegible] effettuare alcune operazioni della nostra mente. La loro conoscenza introduce all'esame degli studi volti a portare un contributo all'appassionante problema della progettazione e della costruzione di una macchina [illegible] grado di riprodurre il comportamento del cervello vivente.

La chiara presentazione di tutti questi tentativi permette di ammirarne l'ingegnosità e riconoscerne l'utilità nell'espletamento di alcuni compiti ben circoscritti, [illegible] aiuta contemporaneamente [illegible] lettore a rispondere al proprio interrogativo inducendolo a riconoscere con l'autore che «*non è ancora possibile elaborare alcuna teoria matematica, statistica [illegible] inerente a reti di circuiti, che spieghi l'attività corticale, almeno dei mammiferi superiori e dell'uomo*».

La ragione prima [illegible] tale conclusione dipende [illegible] fatto che rimane per noi misterioso come il cervello possa contenere una così grande quantità di «informazione»; se, infatti, il sistema nervoso funzionasse secondo [illegible] qualunque dei modelli proposti non avrebbe alcuna possibilità di accogliere tutte le informazioni che, in effetti, possiede.

Tanti messaggi

Il concetto di informazione è essenziale per la comprensione degli argomenti trattati nel libro [illegible] ad esso [illegible] dedicati i primi capitoli. Ma che cosa è l'informazione? Nel linguaggio corrente adoperiamo la parola «informa[illegible]» come sinonimo di ragguaglio, notizia [illegible] conoscenza. Attualmente molto si discute sui requisiti di imparzialità e di oggettività che i mezzi di informazione dovrebbero possedere. In un linguaggio più tecnico si parla di trasmissione delle informazio[illegible] [illegible] esempio attraverso la televisione, oppure di trattamento dell'informazione, come quello effettuato da un elaboratore elettronico, che registra e rielabora progressivamente i risultati di uno spoglio elettorale. Infine, nessuno nega che un messaggio recante l'annuncio [illegible] un arrivo inatteso contenga molta più informazione di un telegramma di auguri. Da questo amalgama di vaghi, imprecisi e, in parte contrastanti significati, è sorto il concetto matematico di «informazione».

La teoria dell'informazione è nata come strumento di studio e [illegible] sviluppo delle torri che [illegible] processi di comunicazione. Un processo fisico di trasmissione, [illegible] quello utilizzato dal telefono o dalla radio, comunica indifferentemente [illegible] qualsiasi sequenza di parole e di suoni; per questa ragione il concetto [illegible] tematico [illegible] informazione è stato definito prescindendo in modo completo dal significato dei messaggi. Un semplice esempio può chiarire intuitivamente il genere di concetti che concorrono a fondare questa teoria. [illegible] si trovi in una situazione di completa incertezza fra due possibilità ugualmente verosimili: sta per nascerci un bambino. Sarà maschio o sarà femmina? Chi ci annuncia l'avvenuta nascita dicendo: «E' nato [illegible] maschietto!», risolve la no[illegible] incertezza sul sesso del neonato.

Il valore del «bit»

Il matematico asserisce che ci è stato fornito un «bit» di informazione [illegible] poiché, come in precedenza si [illegible] detto, alla teoria non interessa il contenuto semantico dei messaggi, ugualmente ci fornirebbe un «bit» di informazione chi, raccogliendo una moneta caduta[illegible], ci dicesse quale faccia essa mostrava. Con tale unità di misura — il «bit» — la teoria [illegible] a valutare il contenuto d'informazione di [illegible] qualsiasi messaggio e sviluppa uno studio sistematico su come [illegible] trasmettere, trasformare oppure immagazzinare una simile informazione.

Ermanno Jalla

Come l'Irlanda divenne indipendente

La Pasqua di Dublino

Dal 1916 al 1921, una guerra coloniale in Europa

Charles Duff: «La rivolta irlandese (1916-1921)», Ed. Rizzoli, pag. 334, lire 3500.

Marinaio, giornalista, diplomatico, docente universitario e scrittore, Charles Duff non è certo [illegible] grande storico; ma il suo libro su *La rivolta irlandese* dal [illegible] al 1921 è di lettura gradevole e di molta utilità per chi voglia capire [illegible] ultime vicende dell'isola tragica e «sconosciuta»: le convulsioni dell'Ulster, [illegible] guerriglia in atto fra inglesi, «papisti» e protestanti. [illegible] è irlandese, ma di educazione britannica, anzi cosmopolita; patriota appassionato, riesce a dare una cronaca obbiettiva [illegible] attendibile della ribellione da cui è nata la libera Repubblica d'Irlanda. E la minuziosa ricostruzione dei fatti [illegible] [illegible] più vive da un sapore di testimonianza diretta: mobilitato nella prima guerra mondiale, l'autore era a Dublino quando in città scoppiò l'insurrezione del lunedì [illegible] Pasqua [illegible] ed incominciarono le sei giornate [illegible] sangue che segnano una svolta decisiva nel destino irlandese.

Fu una rivolta suicida (*«Stiamo per essere massacrati»*, confidò ad un amico uno [illegible] capi dell'insurrezione prima di ordinare l'attacco armato ai posti inglesi), di un coraggio quasi incosciente quale si ritrova solo nei polacchi: ma forse inevitabile. Nacque dalla miscela esplosiva della libertà politica, che gl'irlandesi avevano conquistato dopo oltre [illegible] secolo di lotta durissima, con la persistente ingiustizia sociale; da un nazionalismo esasperato dal conflitto religioso, che gli inglesi inasprivano ritardando la concessione dell'autonomia; dalla cecità imprevidente dell'amministrazione britannica; ed anche dalla disperata passione degl'indipendentisti, che sapevano di essere minoranza in mezzo ad un popolo ancora incerto. Tra le cause remote c'era, naturalmente, il rancore per centinaia d'anni d'oppressione, violenza e sfruttamento da parte dei conquistatori.

La rivolta fu schiacciata dopo sei giorni di lotta splendida e senza speranza (*«Una terribile bellezza è nata»*, scrisse il poeta Yeats), seguiti da una stolida repressione [illegible] militare; ma la sconfitta preparò la vittoria che gli indipendentisti ottennero nel 1921. L'insurrezione fallita di Dublino fece cadere [illegible] speranze in un compromesso con Londra, suscitò nella massa [illegible] indomabile spirito di rivincita, diede forza agli intransigenti, consentì alle organizzazioni clandestine [illegible] «Sinn Feiner» e dell'Ira (l'esercito repubblicano irlandese) d'estendere prima la sua presenza, poi il controllo del Paese.

Il libro di Charles Duff offre una cronaca minuziosa, ed in parte nuova, [illegible] cinque anni [illegible] lotta. E' un racconto che interessa di per sé, ma soprattutto ci fa scoprire qualcosa cui forse non avevamo pensato: in Irlanda fu combattuta la prima delle guerre «coloniali» caratteristiche degli ultimi decenni. Metodi, violenze, sviluppi dei conflitti in Algeria ed in Birmania, a Cuba e nel Congo, per certi aspetti anche [illegible] Vietnam, trovano [illegible] precedente diretto nella lunga rivolta dell'isola [illegible].

E [illegible] capisce perché. L'Irlanda fu [illegible] prima colonia conquistata dagli inglesi (nel 1170, ai tempi [illegible] Federico Barbarossa), e la prima a combattere la sua [illegible] [illegible] liberazione. Nei sette secoli e [illegible] di dominio straniero conobbe tutti gli aspetti negativi del colonialismo: l'inferiorità giuridica degli «indigeni», la perdita d'identità nazionale, [illegible] soggezione politica, [illegible] sfruttamento, l'imposizione d'una cultura in parte estranea, l'impotenza di fronte all'arbitrio. [illegible] fase decisiva della lotta, contro la superiorità militare inglese i nazionalisti irlandesi ricorsero al terrorismo, alla guerriglia urbana, [illegible] colpi di mano preparati nella clandestinità. Contro questa «guerra per bande», l'esercito regolare britannico si dimostrò incapace d'una vittoria decisiva; perciò Londra sperimentò le armi ormai notissime del controterrorismo, della rappresaglia, delle spedizioni punitive condotte da reparti speciali di professionisti. I «Black and Tans» e gli «Auxies» inglesi d'allora sono gli antenati dei «paras», [illegible] «berretti verdi» e dei mercenari d'oggi.

Carlo Casalegno

Eamon de Valera, primo presidente dell'Irlanda libera

QUALCHE TITOLO IN VETRINA

Nell'esaltazione nazionalistica che portò l'Italia all'intervento nella prima guerra mondiale ebbero una parte determinante certe componenti ideologiche e culturali tipiche del nostro paese, o meglio di quelle *élites* intellettuali e di quelle forze economiche e politiche che, dopo le frustrazioni e gli scacchi delle prime avventure coloniali, avevano creduto di trovare nel proseguimento della politica espansionistica inaugurata [illegible] la conquista della Libia il rimedio alla condizione [illegible] retroguardia cui l'Italia pareva condannata nel confronto con le potenze industrialmente più progredite. *Il mito della grande guerra* di Mario Isnenghi (Laterza, L. 3800) è un'indagine, condotta principalmente su fonti letterarie e giornalistiche, [illegible] modo in cui la retorica dannunziana e futurista contagiò un'opinione pubblica risentita e immatura.

* *

Ciò che distinguie l'Europa preistorica di John Grahame Douglas Clark (Einaudi, lire 6000) da molte altre opere di argomento analogo è l'attenzione prestata dall'archeologo e paletnologo inglese a tutti gli aspetti della vita materiale nelle epoche anteriori all'età del bronzo. La ricerca, [illegible] altre parole, non è circoscritta [illegible] sistemi primitivi di lavorazione e di costruzione, ma investe anche, più in generale, tutti gli elementi che possono aiutare a ricostruire la lotta degli antichi abitatori del nostro continente contro le avversità ambientali e le altre forme di vita, l'affermarsi e il tramandarsi [illegible] tecniche sempre più evolute, e infine lo sviluppo di forme relativamente complesse di organizzazione sociale e di scambio.

* *

Con *Scritture dimenticate* (Astrolabio Ubaldini, L. 3000) Cyrus H. Gordon ci offre una preziosa sintesi degli sforzi compiuti negli ultimi due secoli per decifrare le testimonianze epigrafiche delle più remote civiltà mediterranee e medio-orientali. L'opera dei glottologi, afferma l'autore, ha consentito tra l'altro di precisare le cognizioni storiche sui reciproci influssi fra le diverse civiltà. Tipiche, a questo proposito, le scoperte sulla secolare convivenza, [illegible] tutta l'area egea, di idiomi paleo-ellenici e semitici, prova certa di contatti commerciali e culturali assai sviluppati in un'epoca, il II millennio avanti Cristo, [illegible] cui [illegible] poneva che [illegible] mondo micenopotantico gravitasse esclusivamente verso Oriente.

* *

Una curiosa ma non superflua resuscitazione è La nazione ceca [illegible] *Giuni Stuparich (Longanesi, L. 1700), un saggio che lo scrittore triestino pubblicò nel 1915 e rimaneggiò notevolmente subito dopo la prima guerra mondiale. La presente edizione riproduce appunto la stesura del [illegible]t, introvabile da decenni. Oggi che la Cecoslovacchia sconta ancora una volta le conseguenze di una collocazione geografica infelice e rischiosa, acquistano una singolare attualità le osservazioni di Stuparich sul travaglio storico e culturale che portò la nazione boema ad essere, insieme con la propria individualità etnica e politica, una funzione mediatoria cui erano impreparati, anzi ostili, i due mondi che avrebbero potuto ultimamente fruirne: quello germanico e quello slavo.*

* *

Il formidabile sviluppo e l'invadenza crescente dei *mass media* radiofonici e televisivi hanno creato negli Stati Uniti una situazione in cui la struttura oligopolitica del sistema [illegible] si concilia con la funzione di servizio pubblico che esso dovrebbe assolvere, anzi ne diverge sempre [illegible]. Questa è la tesi che Harry V. Skornia, [illegible] studioso americano dei problemi dell[illegible] comunicazioni di massa, espone in *Televisione e società in U.S.A.* (Eri, L. 3000). Secondo l'autore, non bisogna illudersi che le grandi *corporations* radiotelevisive, egemoni assolute del mercato dell'informazione e dell'*entertainment* domestico, possano volontariamente anteporre l'interesse pubblico alla legge del profitto; ne consegue la necessità di una regolamentazione federale analoga a quella imposta, dopo [illegible] [illegible]bili battaglie protrattesi per decenni, alle grandi compagnie ferroviarie.

m. b.

due argomenti del secolo
tutti ne hanno parlato
molti avevano visto
pochi conoscevano [illegible] verità

Umberto Nobile
LA TENDA ROSSA
Memorie di [illegible] e di fuoco
La [illegible] [illegible] accurata
ricca [illegible] elementi inediti
di una tragedia che sconvolse [illegible] mondo
2ª edizione
456 pagine – Lire 3500

William [illegible]
I CANNONI DEI KRUPP
L'indagine spietata e irritante
sulla potente famiglia
che cambiò il [illegible] della storia
4ª edizione
1072 pagine – 41 illustrazioni – Lire 4000
Collezione Le Scie

Arnoldo Mondadori [illegible]

Che cosa fai [illegible] questo week-end?
Mi do all'avventura.
[illegible] leggo finalmente tutto
PAPILLON
L'ho cominciato ieri sera [illegible] ho rischiato di passare la notte in bianco: non riuscivo a piantarlo lì. Ma da quello che ho letto posso già capire perché abbia tanto successo. Pensa:
un milione di copie in Francia in tre mesi e 105.000 in [illegible] in soli 19 giorni!
Henri Charrière - PAPILLON
655 pagine - Lire 3000
Arnoldo Mondadori Editore
Scelto dal Club degli Editori come libro [illegible] mese

è in libreria
SCIENZA & TECNICA 70
Annuario della EST
ENCICLOPEDIA DELLA SCIENZA [illegible] DELLA TECNICA

SCIENZA [illegible] TECNICA 70 continua la nuova serie di volumi che si affiancano alla EST.
In ciascun volume, concepito come opera autonoma, i nuovi sviluppi della ricerca scientifica e delle più recenti realizzazioni tecnologiche sono illustrati in esclusiva dagli scienziati [illegible] dai tecnici che [illegible] sono i protagonisti, tra i quali Peter G. Bergmann, Bruno De Finetti, Constantinos A. Doxiadis, Robert Edwards, Livio Gratton, Nikolaj V. Kolomenskij, Xavier Le Pichou, Takesi Nagata, Rocco A. Petrone.

SCIENZA [illegible] TECNICA 70 rappresenta, inoltre, un utilissimo aggiornamento della EST.

Gli argomenti di SCIENZA & TECNICA 70:
L'esplorazione dello spazio extraterrestre
Astrofisica e struttura della materia
La struttura della Terra
La vita e l'ambiente
Le modificazioni della biosfera (incontrollate e controllabili)
La teoria delle decisioni
L'assiomatizzazione delle scienze
L'informazione scientifica e tecnica.

Un volume rilegato di 568 pagine, con numerosissime illustrazioni a colori e [illegible] nero.

Edizioni Scientifiche e Tecniche Mondadori

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

FONDATA NEL 1827

Sede Centrale: Via [illegible] Settembre 31 - 10121 TORINO
189 Sportelli in Piemonte e Valle d'Aosta

DEPOSITI [illegible] CLIENTI — RISERVE

[illegible]14 miliardi — 42 miliardi

Il 27 Febbraio 1970 si è riunito, sotto la presidenza del Conte Dott. Edoardo Calleri di Sala, il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Torino per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1969, 142° della Fondazione

L'esercizio si è [illegible]

[illegible] miliardi [illegible] milioni di utile netto

che il Consiglio ha deliberato di ripartire come segue:

1 miliardo [illegible] milioni alle opere di beneficenza e di pubblica utilità

2 miliardi ad incremento delle riserve

Dopo l'assegnazione degli utili, il Bilancio 1969 si presenta come segue:

ATTIVO

CASSA E DISPONIBILITA'	L.	149.462.948.261
TITOLI DELLA [illegible] OBBLIGATORIA	»	130.328.000.000
TITOLI E PARTECIPAZIONI	»	107.168.175.441
PORTAFOGLIO CAMBIARIO E C/C ATTIVI	»	134.674.436.422
FINANZIAMENTI TRAMITE ISTITUTI E CREDITO SPECIALE	»	110.086.751.000
FINANZIAMENTI A FAVORE DELL'AGRICOLTURA	»	52.082.912.000
MUTUI AD ENTI E PRIVATI	»	216.605.804.850
IMMOBILI E MOBILI	»	1
PARTITE VARIE	»	91.050.370.673
	L.	991.459.400.648
CONTI D'ORDINE	»	886.708.848.709
	L.	1.878.168.249.357

PASSIVO

DEPOSITI A RISPARMIO E C/C CON CLIENTI	L.	824.328.673.370
CORRISPONDENTI	»	18.373.612.813
PARTITE VARIE	»	106.507.114.465
	L.	949.209.400.648
PATRIMONIO, RISERVE E FONDI	»	42.250.000.000
	L.	991.459.400.648
CONTI D'ORDINE	»	886.708.848.709
	L.	1.878.168.249.357

Durante la seduta del Consiglio il Presidente ha dato lettura della relazione di bilancio nella quale sono analiticamente descritti i risultati dell'esercizio, che ha segnato un ulteriore vigoroso sviluppo della Cassa di Risparmio di Torino in tutti i settori della sua attività, ed ha rafforzato il grado di penetrazione dell'Istituto nella [illegible] Piemonte e [illegible] Valle d'Aosta.

A [illegible] i depositi hanno raggiunto la consistenza di 824,3 miliardi [illegible] aumento, rispetto al precedente [illegible] di oltre 100 miliardi.

La sola categoria dei depositi a risparmio ha raggiunto la soglia [illegible] miliardi, mentre i conti correnti hanno segnato un incremento di oltre il 20 %.

Significativi progressi hanno segnato anche le varie categorie degli impieghi che alla fine dell'esercizio toccavano i 405 miliardi con un [illegible] miliardi rispetto al 1968; questo dato conferma che anche in un periodo di « denaro difficile » come quello recentemente attraversato, la Cassa ha continuato ad erogare il credito sia a breve che a [illegible] e lungo termine, senza ricorrere a restrizioni quantitative o settoriali.

Di questo imponente flusso di credito hanno beneficiato, oltre alle imprese dei principali comparti industriali, anche gli enti pubblici, specialmente quelli territoriali, delle due Regioni in cui l'Istituto opera: anche quest'anno infatti la Cassa più di ogni altra [illegible] di credito ha fornito le risorse finanziarie destinate a soddisfare la [illegible] scente e tumultuosa domanda infrastrutturale diretta a dare vita alle attrezzature ricettive di una comunità il cui tasso di mobilità sociale è fra i più elevati del Paese.

Anche nel settore dei finanziamenti all'edilizia, l'azione della Cassa di Risparmio è [illegible] improntata ad una notevole apertura nel soddisfare le domande di quanti (imprenditori e privati) abbisognavano di mutui a lungo termine; l'erogazione nel settore edile è avvenuta, sia direttamente, sia attraverso l'opera dell'Istituto di Credito Fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta, nel quale la Cassa vanta una partecipazione maggioritaria e che, in questo primo [illegible] di attività, ha preso in [illegible] domande per [illegible] miliardi di lire.

L'agricoltura ha beneficiato [illegible] pure di un flusso consistente di impieghi della Cassa, sia in via diretta, sia attraverso l'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria che nel 1969 ha erogato finanziamenti per quasi [illegible] miliardi per prestiti di esercizio e di miglioramento; l'apporto di questo Istituto, di cui la Cassa detiene la maggioranza del capitale, è determinante per la soluzione dei molti problemi di trasformazione dell'agricoltura regionale, e si rivela sempre più prezioso.

Nel campo dei nuovi Servizi è da segnalare il lancio di una nuova formula di prestiti personali (denominata « SPECIALPRESTITO ») che ha avuto un largo successo presso la clientela; l'intervento della Cassa in questo campo è diretto ad offrire ai prestatori d'opera una disponibilità di credito, senza garanzie cambiarie o immobiliari, basata soltanto sulla fiducia in chi lavora secondo criteri che, se da un lato si richiamano ai più moderni principi della gestione bancaria, dall'altro lato si inquadrano perfettamente nei compiti istituzionali delle Casse di Risparmio.

Tra i campi di attività che hanno segnato un forte sviluppo [illegible] corso [illegible] è da segnalare il collocamento di parti di Fondi Comuni di investimento e di Eurobbligazioni, collocamento che ha visto la Cassa tra le banche italiane più attive in questo importante e promettente settore dei [illegible] collegati all'attività bancaria. In questo spirito la Cassa di Risparmio di Torino ha partecipato, insieme [illegible] altre Casse italiane, alla costituzione della CARFID, Società Fiduciaria che ha il compito di promuovere la costituzione di un Fondo Comune d'Investimento delle Casse di Risparmio non appena sarà approvata la relativa legislazione.

Gli sportelli della Cassa alla fine del 1969 [illegible] 189; nel [illegible] dell'anno sono entrate in funzione le nuove dipendenze di Borgaretto e di Courmayeur, [illegible] alla Cassa è [illegible] affidato lo sportello interno presso il Mattatoio Civico.

Le Esattorie e Ricevitorie gestite dalla Cassa hanno fatto fronte con il consueto impegno al servizio che l'Istituto si è assunto a favore dei contribuenti e degli enti impositori.

Per l'Esattoria di Torino è stata adottata una importante decisione, particolarmente gradita ai contribuenti: l'apertura di tre sportelli decentrati di riscossione in punti nevralgici della città. Con questo provvedimento si evita ai contribuenti che risiedono nei quartieri periferici l'onere di doversi [illegible] presso la sede centrale.

Prosegue [illegible] sosta l'opera di riorganizzazione dei [illegible] per consentire [illegible] migliore produttività del lavoro ed una più proficua utilizzazione delle attitudini e delle risorse [illegible] personale dipendente.

Una particolare attenzione è stata rivolta al potenziamento dei mezzi elettronici ed al coordinamento dei sistemi informativi.

Il valore delle partecipazioni della Cassa di Risparmio di Torino [illegible] raggiunto nel 1969 i [illegible] miliardi superando [illegible] 3,2 miliardi il valore di carico dell'esercizio precedente; a questo proposito va rilevato che la consistenza effettiva delle partecipazioni è più elevata, essendo molte [illegible] esse completamente ammortizzate con l'iscrizione a bilancio per il valore simbolico di 1 lira.

Nel corso dell'anno la Cassa di Risparmio ha sottoscritto, per la quota [illegible] sua spettanza, l'aumento [illegible] capitale da [illegible] a [illegible] miliardi della Società Finanziaria Regionale Piemontese; negli altri organismi finanziari — Mediocredito Regionale Piemontese, LOCAT, Banca Subalpina — [illegible] quali l'Istituto vanta una partecipazione di rilievo, l'apporto della Cassa di Risparmio di Torino è stato ancora una volta determinante per il conseguimento [illegible] risultati assai soddisfacenti.

Il cento economico del 142° esercizio chiuso alla fine del 1969 evidenzia positivi risultati; infatti, [illegible] l'approvazione del bilancio, i fondi patrimoniali [illegible] Casse assommano a ben [illegible] milioni, cifra che colloca l'Istituto fra [illegible] prime banche italiane per a[illegible] del patrimonio.

Questo risultato, [illegible] per sè notevole, è tanto più significativo se [illegible] considera che esso [illegible] stato conseguito [illegible] una gestione nella quale [illegible] varie componenti del costi, sia per spese generali, sia per interessi passivi, hanno subito sensibili aggravi.

L'utile netto di esercizio, pari a [illegible] milioni, [illegible] stato assegnato per 2 miliardi a riserve e per 1.800 milioni al « Fondo [illegible] beneficenza ».

Questa imponente cifra consentirà all'Istituto di continuare i suoi tradizionali interventi benefici per la realizzazione [illegible] opere di pubblica utilità, nonchè a f[illegible] [illegible] Enti ospedalieri ed istituzioni assistenziali e culturali che, dai contributi disposti dalla Cassa, traggono la possibilità di sviluppare la loro attività a vantaggio della collettività.

Amministrazione

Presidente: Conte Dott. Edoardo CALLERI di SALA

Vice Presidente: Dott. Nerio NESI

Consiglieri: Dott. Arch. Luigi ARRO' Dott. Ing. Enrico CARRARA - Sig. Antonio Luigi CARTA - Rag. Filippo DELLA CASA - Prof. [illegible] Angelo DETRAGIACHE - Rag. Isidoro FILEPPO Prof. Dott. Giuseppe [illegible] FRANCESCHETTI - Gr. Uff. Zaverio GUIDETTI - Comm. Luigi MANFREDI - Sig. Felice MAUTINO †Per. Ind. Giulio NICCO Sig.ra Luigina OTTAVIANO FASSIO - Gr. Uff. Carlo STRATTA.

Sindaci

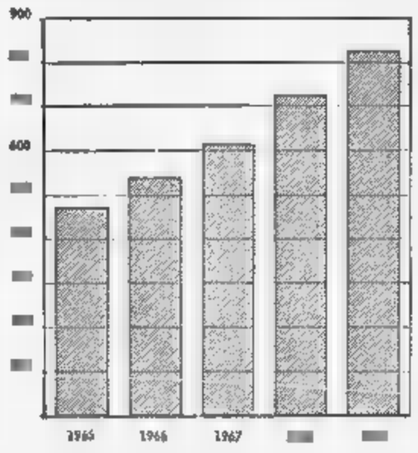
Dott. Bruno BARATTINI - Sig. Sergio BORGOGNO - Dott. Gregorio BORSANO.

Direzione Generale

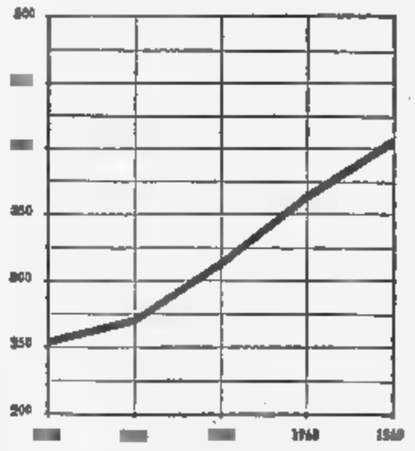
Direttore Generale: Dott. Rag. Mario BOIDI

Vice Direttori Generali: Avv. Osvaldo FINO - Dott. Giovanni POMO - Dott. Francesco OLMO.

DEPOSITI (miliardi)



IMPIEGHI [illegible]



Le proposte della Commissione Pirelli per adeguare la Confindustria alle nuove realtà

Il ruolo dell'imprenditore privato nell'economia degli Anni Settanta

Lo sviluppo deve diventare conquista uniforme e stabile - Valorizzare le forze di lavoro e migliorare le condizioni di vita nelle aziende e nella società - Nuovi rapporti con i sindacati, con tutti i centri di decisione, «in un reciproco riconoscimento di legittimità» - I giovani e l'industria minore nella riforma della Confederazione

L'industria italiana non è più un arcipelago di nuclei aziendali in un contesto rurale. A partire dal 1951 l'ambiente è profondamente mutato ed siamo tra i primi dieci paesi industriali del mondo. Divari economici e sociali, ieri giudicati incolmabili, sono stati ridotti. La società è diventando più aperta all'innovazione, più mobile e articolata, in piena fase di crescita anche se è prematuro parlare di «società dei consumi», quando la maggior parte della popolazione soltanto comincia a disporre di redditi che permettano di andare oltre la soddisfazione dei bisogni elementari.

«Alla verifica di un fronto storica sul piano dell'efficienza si vanno dissolvendo mitologie e ideologie, nate in una società sostanzialmente pre-industriale e che volevano le forze imprenditoriali inevitabilmente associate alle forze reazionarie o di retroguardia. E' il to che in Italia gli imprenditori si identifichino come gruppo e si facciano riconoscere in posizioni culturali conseguenti e adeguate al lo ruolo socialmente innovativo». Così afferma il rapporto della commissione Pirelli alla Confindustria, che esaminerà questo mese per trasformarlo in proposte da presentare all'assemblea del 14 aprile.

Il mestiere d'industriale

Il progresso ha toccato in maniera ineguale le geografiche e i gruppi sociali del Paese, riconosce e sottolinea il rapporto della Commissione. Tensioni di origine e gravità diverse percorrono l'Italia, imputabili a eredità risolte del passato, all'andamento presente dello sviluppo economico, al desiderio di raggiungere in futuro nuovi equilibri di potere. Sarebbe un grave errore pretendere che queste tensioni ci fossero, peggio ancora cercare di ignorarle: *«L'ordine non è nella loro soppressione, ma nel riconoscimento e nell'osservanza della regole di una società civile».*

E' questa la società che gl'imprenditori privati hanno scelto, afferma il rapporto, convinti che il *«mestiere dell'industriale»*, nell'economia degli Anni Settanta, ha perso ogni carattere di eccezionalità è chiamato a svolgere un ruolo fondamentale, per una *«integrale utilizzazione e valorizzazione delle forze di lavoro via via disponibili»*, fine di ottenere *«l'unificazione economica e sociale del paese».*

Il rapporto definisce i doveri dell'imprenditore nell'ambito dell'azienda, «il luogo sintesi tra le tendenze orientate al progresso tecnico-economico e le esigenze umane sempre migliori condizioni di lavoro» e nella vita della comunità locale e della società nazionale, *«mediante una partecipazione intesa ad ottenere che la gestione delle risorse del paese avvenga secondo criteri che si basano sull'efficienza e sulla chiarezza».* Ma accanto ai doveri vi i diritti.

I pubblici poteri, afferma il rapporto, devono tener distinti *«a proposito delle aziende pubbliche e a partecipazione statale, i propri compiti di arbitri, nell'interesse generale, quelli di imprenditori concorrenti sul mercato della produzione, dei capitali e dei finanziamenti».* Quanto all'impresa privata, essa *«è strumento più efficace e flessibile per produrre scelte operative aderenti a una realtà economica e dinamica. Essa va preservata, pertanto, da oneri e procedure impropri, motivati da ragioni di ordine politico più che da reali rispondenze a esigenze chiaramente finalizzate»*, cioè di utilità economica per progresso comune. Ma *«chiunque deve l'opportunità di diventare imprenditore, a rischio, se ha un'innovazione da offrire»*, è soltanto il mercato che seleziona gli imprenditori. In questo clima, l'impresa deve considerare *«tutti i propri dipendenti come quadri potenziali, senza discriminazioni di titoli di studio, di censo o di opinione, garantendo a tutti i lavoratori adeguate possibilità di qualificazione e riconversione professionale».*

Stabilite le proprie responsabilità, gl'imprenditori privati invitano tutti i centri di decisione a quella collabora- necessaria per re *«l'economia e la società degli Anni Settanta»*. Essi misurarsi con le sfide che presenteranno nel decennio ma occorre che *«fra i diversi gruppi sociali si sia un reciproco riconoscimento di legittimità, affinché l'accordo su linee d'azione zionali ed efficaci diventi un indirizzo proprio della società italiana».* L'uomo contemporaneo ha appreso che lo sviluppo lo strumento per bellare mali e paure secolari: la fame, la miseria, l'ignoranza, la malattia, e chiede che lo sviluppo diventi una conquista uniforme e stabile.

In paese come l'Italia le possibilità sviluppo sarà sempre più legate alla migliore utilizzazione delle forze di lavoro. Da questa affermazione discende immediatamente la necessità di *«un massiccio sforzo, non a favore di Mezzogiorno, ma nel Mezzogiorno a favore di tutta la comunità nazionale».* Questa impostazione giustizia della falsa alternativa tra il rafforzamento del Nord lo sviluppo industriale Sud e di quella tra una zione mediterranea delle regioni meridionali direttrice sviluppo europea delle restanti regioni italiane. *«Lo sviluppo industriale del Sud* — afferma il documento *— è un completamento sario del nostro sistema produttivo, così le direttrici europea e mediterranea sono una via per tutta l'industria italiana, in quanto naturali espansioni delle capacità competitive raggiunte dal paese».*

Reduci dall'autunno caldo, durante il quale sono esplose, *accanto alle domande migliori trattamenti retributivi e normativi, tensioni accumulate da squilibri sociali, territoriali settoriali»*, queste riaffermate esigenze di innovazioni tecnologiche, nuovi rapporti organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, di collaborazione forze politiche che guidano il paese, hanno un significato ben preciso, che va oltre il quadro, sia pure vasto e interessante, riforma della Confindustria.

Infatti, il documento che sarà al centro della prossima assemblea, si sofferma a siderare la necessità *«flusso costante d'innovazione tecnologica, che è funzione esclusiva della grande impresa»* e richiede l'intervento dello Stato per incoraggiare e sostenere anche medie e piccole aziende (*«purché questo intervento non si traduca in di nazionalizzazione strisciante»*).

Una politica del risparmio

Gli imprenditori privati, a questo punto, respingendo l'accusa di essere fautori di civiltà consumistica, affermano la necessità di una politica del risparmio, tanto più indispensabile negli Anni Settanta, che richiederanno sempre maggiori investimenti, *«sia per la sempre più accelerata introduzione nuove tecnologie nei processi produttivi, sia per la più accentuata competitività mercati mondiali».* La missione Pirelli non vuole intendere *«la politica dei redditi come l'abolizione, esplicita o di fatto, di una libera contrattazione delle retribuzioni».* Essa afferma che occorre piuttosto *«una maturità e una procedura nuova di contrattazione. Ambedue le parti sociali devono assumere una nuova coscienza delle conseguenze dei diversi possibili compromessi contrattuali sullo sviluppo del nostro sistema economico, in relazione alle sue interdipendenze sempre più complesse».*

E qui il discorso si allarga alla *«programmazione economica concordata»*, nel senso che deve Indirizzata *«verso obiettivi d'interesse generale, verificati democraticamente alla cui proposta di elaborazione concorrano responsabilmente tutti i gruppi d'interesse».* Gli imprenditori privati sono tutt'altro che lieti di constatare la crisi in cui attualmente si dibatte la programmazione economica. *«E' necessario però che agevolazioni e incentivi siano fissati in modo chiaro ed abbiano portata generale. Vantaggi svantaggi contrattati stabiliti caso per caso avrebbero effetto deleterio».*

E qui il documento ritiene opportuno *«confermare la fiducia degli imprenditori privati italiani nella contrattazione collettiva nazionale, purché essa consenta di giungere a contratti validi, che possano essere rispettati dalle parti a livello normativo, a livello economico, non prescindano da una visione globale della realtà economica del Paese».*

Una mentalità nuova

I rapporti con le aziende a partecipazione statale e con la previdenza e assistenza sociale, la tutela dei diritti personali entro e fuori ambienti di lavoro, l'igiene, la prevenzione degli infortuni, il problema della casa, dei trasporti e del territorio, la disponibilità e la qualità dei servizi sanitari, scolastici, ricreativi e culturali altrettanti punti indicati dal rapporto come materia di un'auspicabile collaborazione con i sindacati, che può aprire nuove prospettive alla soluzione di tali problemi.

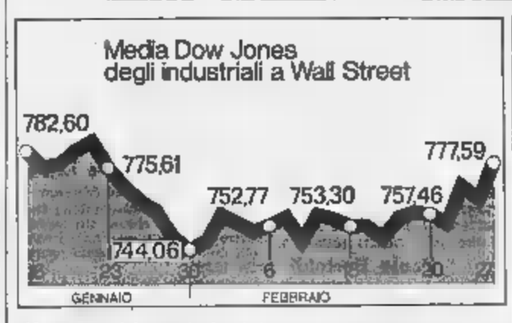
La politica occupazionale, l'opinione pubblica, esigenze dell'industria minore, argomenti importanti ai quali *«se potrebbero aggiungere molti altri, degni di eguale attenzione»*, concludono la prima e più ampia parte del rapporto della Commissione di studio Pirelli. altre due parti riguardano la riorganizzazione della Confederazione generale dell'industria e la proposta di nuovo Statuto (in cui viene assicurata un'adeguata rappresentanza all'industria minore al Comitato Centrale dei Giovani). Sono questi i mezzi per attuare praticamente le intenzioni del «manifesto» non sono interessanti. Abbiamo ritenuto, però, che meritasse un esame a parte per questa nuova «mentalità» dell'industriale-imprenditore italiano, in questa alba degli Anni Settanta.

Mario Salvatorelli

La media Dow Jones degli industriali è salita da 757,46 a 777,59 (+2,6%)

Wall Street si risveglia

Tra le cause: la riduzione del costo del denaro fornito dalla Lincoln National Bank ai suoi «clienti primari» - La sensibile aumento il volume d'affari



(Nostro servizio particolare)
New York, febbraio.

(a.) *A Street settimana di forti guadagni di elevato volume affari, con una media giornaliera di oltre 12 milioni di azioni trattate, contro 11 milioni nella precedente. La dla Dow Jones degli industriali chiude in rialzo per la quarta ottava consecutiva, a 777,59 contro 757,46 del 20 febbraio, aumento del 2,6 per cento.*

La Borsa era riaperta martedì, dopo la vacanza di lunedì per la ricorrenza del «Washington Day», tendenza incerta. E' bastata una scintilla perché, nell'ultima mezz'ora di lavoro di mercoledì, la Borsa ritrovasse il colpo tutta la sua energia e il suo ottimismo per mettere a segno una ripresa di oltre dodici punti. A galvanizzare il mercato è stato l'annuncio della riduzione del «prime rate» (tasso applicato ai clienti prim'ordine) dall'8,50 all'8 per cento da parte di una piccola banca di Filadelfia, la Lincoln National Bank.

La risonanza di tale misura — presa probabilmente, non d'accordo, almeno con il consenso tacito del Federal Reserve Board — va ricercata non solo nel fatto che si tratta del primo segno concreto di ribasso del costo del denaro, ma anche nel fatto che nel 1967 era stata proprio la Lincoln National Bank dare il via alla riduzione.

Dopo la riunione di giovedì, in cui vendite di realizzo hanno provocato lievi assestamenti, ieri la quota ha ripreso a salire.

ZURIGO
da 327,2 a 332,3

Zurigo, 28 febbraio.

(i.) *Dopo due ottave chiuse praticamente con un nulla di fatto, la Borsa ha avuto una settimana di buon lavoro, con prezzi in graduale sino a giovedì. Solo ieri, sotto una leggera pressione di vendite per sistemazione fine mese, l'indice è regredito di punto per chiudere a 332,3, in rialzo dell'1,5 per cento sul 327,2 del venerdì precedente.*

PARIGI
da 103,8 a 102,2

Parigi, febbraio.

(c.) *Borsa irregolare e tendenzialmente debole, dopo due prime riunioni, nelle quali parevano essersi affermate le migliori disposizioni registrate chiusura dell'ottava scorsa. In un mercato poco attivo sono bastate poche vendite e l'arresto di ordini dall'estero per capovolgere mercoledì l'orientamento e far perdere i guadagni conseguiti nei primi due giorni. L'indice dei valori francesi chiude a 102,2 contro 103,8 del 20 febbraio, perdita dell'1,50 per cento.*

FRANCOFORTE
da 154,88 a 151,79

Francoforte, febbraio.

(m.) *Borsa in ribasso, per la terza settimana consecutiva. L'indice dei valori industriali è sceso da 154,88 a 151,79, con perdita dei 2 per cento. Il mercato è sempre più preoccupato per i provvedimenti che verranno adottati per rafforzare l'economia e tenere sotto controllo i prezzi.*

LONDRA
da 627,5 a 609,7

Londra, 28 febbraio.

(b.) *Seconda settimana consecutiva di sensibili declini. L'indice «Reuter» degli industriali è sceso da 627,5 del 20 febbraio a 602,7, una perdita del 2,8 per cento.*

Il rapporto della Iri giudicato deludente, i poco brillanti risultati annuali della Unilever e l'annuncio che British Leyland non ha avuto profitti nei primi quattro mesi dell'esercizio corrente, hanno gravato pesantemente sul mercato.

Continua l'incertezza nelle Borse italiane

Le azioni guadagnano lo 0,75 % nella speranza, poi confermata, d'una schiarita della crisi politica

L'ultima settimana di Borsa si è scostata di molto dagli schemi ormai consueti. Un alternarsi di rialzi e di ribassi ha confermato l'incertezza del momento e la difficoltà di impostare lavoro costruttivo. Gli scambi ne soffrono e proprio in fine di settimana sono stati trattati meno di 1,5 milioni di titoli. Nonostante tutto l'indice ha progredito dello 0,75% passando da 80,36 del febbraio a 80,95 27. Quasi tutto il guadagno è stato conseguito nell'ultima riunione in seguito a voci, poi non confermate, di una schiarita nelle discussioni per la soluzione della crisi politica.

I punti di forza del mercato sono stati questa volta i valori industriali: allontanate le nere previsioni sulla tenuta della lira, alcuni realizzi di azioni «patrimoniali» sono stati più che compensati dai recuperi di titoli a grande mercato, come Montedison e Pirelli. Dato lo «choc» per il mancato dividendo dell'Olivetti, molti temevano un'eguale decisione di queste due polari società. Ora, invece, l'opinione diffusa che il dividendo non mancherà. Inoltre, l'improvvisa fiammata finale della Pirelli e da attribuire al ritorno di voci di un concreto accordo con la Dunlop.

Nel comparto del reddito fisso non sono mancati i colpi di scena. Lunedì un forte afflusso di realizzi «al meglio» ha fatto addirittura crollare le quotazioni di molti importanti valori parastatali. Era dal 1964 non si verificava qualcosa di simile e l'allarme è stato vivissimo. Nei giorni successivi, però, la situazione è progressivamente ristabilita, tanto che in fine di settimana molte perdite sono state quasi completamente annullate.

Renato Cantoni

Scese di 272 miliardi di lire le riserve valutarie in gennaio

Posizione valutaria dell'Italia verso l'estero
(In miliardi di lire arrotondati)

VOCI	Dicembre 1969		Gennaio 1970
Oro	1827	1848	1860
Diritti di prelievo	—	—	71
Valute convertibili	350	382	384
Fondo monetario	538	539	583
Altre	60	260	22
Passività a breve	16	113	235
RISERVE UFFICIALI	3049	2938	2288
Banche (saldo)	452	23	— 22
RISERVE NETTE	3501	2958	2764
Posizione a medio e lungo termine	722	995	1117

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 febbraio.

base ai dati, resi noti oggi Banca d'Italia, sulla consistenza delle nostre riserve valutarie, può calcolare che gennaio esse siano diminuite di circa miliardi. A questa cifra si arriva sommando tre cifre, tutte di segno negativo: — 150 (flessione delle riserve nette); — 44 miliardi (peggioramento della posizione globale verso l'estero delle aziende di credito); — 78 miliardi (riduzione del saldo attivo a medio e lungo termine del nostro sistema economico).

Alla luce di queste cifre, che riflettono le conseguenze — non soltanto economiche — dell'autunno caldo, si spiegano le misure amministrative adottate dalle autorità monetarie intorno alla metà di febbraio.

Per la prima volta dopo vari anni la posizione globale delle banche italiane verso l'estero è tornata ad essere negativa, sia pure per un ammontare modesto, valutato — in via provvisoria — in circa 23 miliardi. Solo dodici mesi prima l'attivo sfiorava i 508 miliardi.

ba.

La circolazione bancaria scesa a 5572 miliardi

Roma, febbraio.

(ar. ba.) 31 gennaio, secondo i dati pubblicati oggi nella Gazzetta Ufficiale, la circolazione bancaria ammontava a 5572 miliardi, con una riduzione di ben 528 miliardi rispetto al 31 dicembre. E' stata così riassorbita, come vuole la tradizione, buona parte dell'incremento (quasi il 68%) provocato alla fine di ogni anno dal pagamento della tredicesima.

FIAT

Società per Azioni - Sede in Torino
Capitale Sociale L. 150 Miliardi - Versato L. Miliardi

PAGAMENTO INTERESSI
E RIMBORSO CERTIFICATI ESTRATTI

Si avvertono i Signori Obbligazionisti che a partire da domani lunedì 2 marzo 1970 saranno messi in pagamento gli interessi semestrali sulle Obbligazioni 5,50 % — emissione 1960 — contro ritiro della cedola n. 20.

Dalla stessa data saranno rimborsabili al valore nominale i sottoindicati certificati obbligazionari 5,50 % — emissione 1960 — estratti nel settimo sorteggio effettuato il giorno 8 gennaio 1970, contro presentazione dei titoli stessi muniti delle cedole n. 21 e seguenti:

certificati	25	obbligazioni	dal n.	1	al n.	86
»	50	»	dal n.	5781	al n.	6000
»	100	»	dal n.	29070	al n.	30939
»	500	»	dal n.	87627	al n.	89057
			dal n.	91791	al n.	93445
			dal n.	104247	al n.	105118
			dal n.	105861	al n.	106009
			dal n.	126824	al n.	126930
»	1000	»	dal n.		al n.	127741
			dal n.	128237	al n.	128400

L'elenco dei titoli suddetti, e di quelli relativi alle precedenti estrazioni non ancora presentati al rimborso, è stato pubblicato sul Supplemento straordinario (Bollettino Estrazioni) alla Gazzetta Ufficiale n. 16 del Gennaio 1970, inviato a tutte le Camere di Commercio per l'affissione nell'Albo Camerale e distribuito a tutte le Banche incaricate del pagamento; sarà inoltre inviato gratuitamente agli Obbligazionisti richiedenti.

I pagamenti suddetti saranno effettuati presso la Cassa Sociale in Torino — Cso G. Marconi n. 10 — e presso le Sedi e Dipendenze dei consueti Istituti Bancari.

SOCIETA' ITALIANA TRAFORO GRAN S. BERNARDO

SITRASB S.p.A.

Capitale sociale L. 6.000.000.000

PAGAMENTO INTERESSI
E RIMBORSO CERTIFICATI ESTRATTI

Si avvertono i Signori Obbligazionisti che a partire da lunedì 2 marzo 1970, saranno messi in pagamento gli interessi semestrali sulle obbligazioni 5,50% 1962-1982, contro ritiro della cedola n. 16.

Dalla stessa data saranno rimborsabili al valore nominale i certificati obbligazionari seguenti estratti nel terzo sorteggio effettuato il 16 gennaio 1970, contro presentazione dei certificati stessi muniti delle cedole dal n. 17 al n. 40:

— taglio obbligaz. dal n. 1 al n. 141
dal n. 3944 al n. 4000
— taglio da obbligaz. dal n. 8613 al n.
— taglio 100 obbligaz. dal n. 14216 al n. 14532
— taglio 500 obbligaz. dal n. 15005 al n. 15183
dal n. 22045 al n. 22069
dal n. 22204 al n. 22327
— taglio da 1000 obbligaz. dal n. 25432 al n. 25456

L'elenco dei titoli estratti e quelli relativi alla precedente estrazione non ancora presentati al rimborso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, inviato a tutte le Camere di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura per l'affissione agli Albi Camerali e distribuito alle Banche incaricate al rimborso.

I pagamenti suddetti saranno effettuati presso la Cassa Sociale in Torino, Via Carlo Alberto n. 61, e presso le Sedi e dipendenze della Cassa di Risparmio di Torino e dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Banca Popolare di Novara

Alla presenza di imponente numero di Soci si è svolta sabato 21 febbraio 1970 l'Assemblea della Banca Popolare di Novara, per procedere alla integrazione degli organi sociali, come previsto dal primo comma dell'art. 27 e dall'articolo 37 dello statuto sociale.

In apertura di seduta il vice presidente — avvocato Roberto Di Tieri — ha commemorato la scomparsa dei Cavalieri del Lavoro e di Gr. Croce Alessandro Sozzetti e Guido Canalini, rispettivamente presidente e vice presidente, che tanto validamente hanno contribuito alle fortune dell'Istituto, nonché la scomparsa di collaboratori durante l'esercizio decorso.

Passando all'ordine giorno, l'avv. Roberto Di Tieri ha esposto le ragioni che hanno indotto alla convocazione dell'Assemblea stessa, precipuo scopo cioè di ricostituire nella sua piena struttura — legale e statutaria — il massimo organo amministrativo, sulla base delle designazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale.

Aperta discussione, hanno preso la parola i signori: prof. dott. Ignazio Cerri, Engels Re, Cavaliere del Lavoro rag. Giorgio Marani e dott. Giacomo Zoja.

Chiamati quindi i Soci alle urne, stati infine proclamati eletti: a presidente l'avv. Roberto Di Tieri, a vice presidenti l'avv. Celestino Sartorio, e il dott. Alberto Ricevuti che in precedenza aveva rassegnato le dimissioni da presidente del Collegio Sindacale, risultando eletto a carica l'avv. Cajo Enrico Balossini, e confermati amministratori i cooptati signori rag. Mario Bellardi e rag. Lino Venini.

A completare il Collegio Sindacale sono nominati: sindaco effettivo l'avv. Marco Broggi e sindaco supplente l'avv. Ettore Poggi Stellanina.

CITTA' DI TORINO
ASSESSORATO ANNONA - MERCATI

BANDO DI CONCORSO

2ª MOSTRA-MERCATO VINI PREGIATI
PIEMONTE-VALLE D'AOSTA

TORINO - Borgo Medioevale - 22 maggio-2 giugno 1970

Sono indetti il 2° Concorso enologico ed il 1° Concorso regionale dei vini a denominazione d'origine controllata sotto l'egida, per quanto riguarda il controllo e la scelta qualitativa, dell'Ordine Nazionale Assaggiatori di vino (O.N.A.V.).

La Mostra è riservata ai viticultori-vinificatori (con disponibilità, per ogni tipo di vino, non inferiore a hl. 5) ed agli industriali ed ai commercianti (con disponibilità non inferiore ad hl. 15), del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Le domande devono essere presentate entro il termine improrogabile del 15 marzo 1970 Città di Torino - Assessorato Annona via Torquato Tasso n. 1 ed i campioni di vino (n. 4 bottiglie da 750 cc. circa cadauna), ogni tipo vino, devono essere inviati alle seguenti sedi:

Provincia di Alessandria - Ispettorato Provinciale Alimentazione via Crimea, 13
Provincia Asti - Consorzio vini tipici piazza Roma, 5
Provincia di Cuneo - Consorzio vini tipici piazza Savoia, 3 - ALBA
Provincia Novara - Ispettorato Provinciale Alimentazione via San Giacomo, 1
Provincia di Torino - Ispettorato Provinciale Alimentazione via Cernaia, 24
Provincia di Vercelli - Ispettorato Provinciale Alimentazione via Monte di Pietà, 1
Valle d'Aosta - Ispettorato Alimentazione piazza Manzetti, 2.

Lo svolgimento del concorso avverrà in due tempi: una prima selezione provinciale e una seconda selezione regionale, in base a giudizi insindacabili di Commissioni tecniche nominate dall'Ordine Nazionale Assaggiatori di vino (O.N.A.V.).

La Città di Torino si riserva di premiare con encomio i vini che la Commissione dell'O.N.A.V. segnalerà come meritevoli di riconoscimento e di pregio.

Il Presidente Ordine Nazionale Assaggiatori Vini (O.N.A.V.) ERCOLE GARRONE
L'Assessore Annona - Mercati GIUSEPPE COSTAMAGNA

Il Sindaco di Torino
ANDREA GUGLIELMINETTI

CREDITO ITALIANO

Società per azioni - Banca di interesse nazionale
Sede sociale: GENOVA - Direzione centrale:
Capitale L. 30.000.000.000 - Riserva L.

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
da L. 30.000.000.000 a L. 45.000.000.000

In esecuzione deliberazione presa dall'Assemblea straordinaria dei soci del giorno 20 novembre 1969, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di dare corso all'aumento del capitale sociale da Lire 30.000.000.000 a Lire 45.000.000.000 mediante emissione di di azioni da L. 500 cadauna, godimento 1° gennaio 1970, offerte in opzione agli azionisti, in ragione una azione nuova ogni due azioni vecchie, alle seguenti condizioni:

— il prezzo emissione delle azioni pari valore lia di L. 500, ad un sovrapprezzo di L. per ed a L. 15 a titolo di contributo spese, in totale L. 615 per azione, pagarsi in unica soluzione all'atto dell'esercizio dell'opzione;

— il opzione deve essere esercitato dal 2 marzo al 18 marzo 1970 mediante presentazione delle azioni vecchie e compilazione di apposita «Richiesta di sottoscrizione» triplica esemplare, firmata dal sottoscrittore;

— i certificati azionari presentati verranno restituiti dopo l'apposizione di stampiglia attestante la modifica del capitale sociale e lo cedolo n. rappresentativo del diritto di opzione (per i certificati variabile senza cedole staccabili, a comprova dell'esercitata opzione verrà stampigliata la casella n. 3);

— all'atto della sottoscrizione verrà rilasciata al sottoscrittore una copia della «Richiesta di sottoscrizione» da cambiare entro breve termine, presso stesso del Credito Italiano, con i certificati definitivi rappresentativi delle azioni nuove sottoscritte;

— trascorso che l'azionista abbia esercitato l'opzione s'intenderà che egli vi abbia rinunciato decadrà pertanto dall'esercizio di tale facoltà;

— il termine per l'esercizio dell'opzione, lissato come sopra 1970, è prorogato 20 1970 per il raggruppamento delle sole cedole n. 1 azione e ai per le sottoscrizioni da parte azionisti esteri residenti all'estero, purché le vecchie azioni si trovino all'estero.

Per le operazioni relative all'esercizio dell'opzione gli interessati potranno rivolgersi ad una qualsiasi delle Filiali del Credito Italiano.

IL CONSIGLIO DI

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN MILANO
Capitale sociale L. 40.000.000.000 - Riserva L. 13.500.000.000
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

AUMENTO CAPITALE
da L. 40.000.000.000 a L. 60.000.000.000

In esecuzione della deliberazione dell'assemblea straordinaria degli Azionisti tenutasi in Milano il 1° Dicembre 1969, omologata a sensi di legge, viene data corso alla seguente operazione:

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
da L. 40.000.000.000 a L. 60.000.000.000

mediante emissione di n. 4.000.000 di azioni nuove del valore nominale di L. 5000 cadauna, con godimento 1° Gennaio 1970, offerte in opzione agli Azionisti azione nuova per ogni due vecchie da L. 5000, contro versamento in un'unica soluzione all'atto della sottoscrizione di L. 5000 più L. 1000 di sovrapprezzo e L. 150 per rimborso

Il diritto opzione potrà essere esercitato presso qualsiasi degli sportelli della Banca Commerciale Italiana, nel periodo dal 2 Marzo 1970 a tutto il 16 Marzo 1970.

Trascorsa la data del 16 Marzo 1970 l'Azionista che non avesse esercitato l'opzione decadrà da ogni diritto al riguardo. Soltanto i «buoni di opzione» potranno essere utilizzati fino al 20 Marzo 1970; dopo tale data saranno privi di valore.

Per gli Azionisti residenti all'estero, il diritto di opzione dovrà essere esercitato esclusivamente presso la sede Milano della Banca Commerciale Italiana il termine utile sia per l'esercizio del diritto stesso che per l'utilizzo dei «buoni di opzione» è esteso sino a tutto il 27 Marzo 1970.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Milano, Febbraio 1970.

Banco di Roma

Banca di Interesse Nazionale
Capitale L. - Riserva L.

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
A L. 40.000.000.000

Il Consiglio di Amministrazione del Banco di Roma ha stabilito dar corso alle operazioni di aumento del Capitale da L. 25.000.000.000 a L. 40.000.000.000, mediante emissione di n. 3.000.000 di nuove azioni nominali L. 5.000 cadauna, godimento 1° gennaio 1970, offerte in opzione ai delle n. 5.000.000 di azioni da nominali L. 5.000, in ragione di tre nuove azioni per ogni cinque possedute, contro versamento — a totale liberazione — di L. 5.000, più L. 1.000 di sovrapprezzo e L. per rimborso spese, per ogni nuova azione.

Gli azionisti intestatari di vecchie azioni da nominali L. 100 — o di certificati provvisori di cinquantesimi di azione da nominali L. 5.000 — potranno richiedere i corrispondenti diritti opzione.

Il diritto opzione, pena la decadenza, potrà essere esercitato dal 2 al 16 1970 incluso, presentando i titoli una delle filiali del Banco di Roma in Italia. Detto termine è prorogato fino al 20 c.a. incluso, esclusivamente per le sottoscrizioni effettuate con utilizzo di diritti di opzione emessi dal 2 al 16 marzo 1970. Trascorso il termine ultimo fissato, i diritti non utilizzati si intenderanno decaduti e privi di valore a tutti gli effetti.

Per gli azionisti residenti all'estero invece, il termine è prorogato al 27 marzo 1970 e l'operazione potrà essere effettuata solo presso la Roma Banco.

"LA CENTRALE"
FINANZIARIA GENERALE S.p.A.

Sede in Milano - Capitale Sociale L. interamente versato

AVVISO AGLI AZIONISTI

Si avvertono i Signori Azionisti che giorno 2 1970 sarà messo in pagamento, presso la Cassa Sociale e le consuete Casse incaricate, il riparto soprapprezzo azioni — contro stacco della cedola n. — in ragione di L. 350 nette per azione.

Milano, 27 febbraio 1970.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'APSACI - Associazione Piemontese fra gli Spedizionieri, Autotrasportatori, Corrieri

alla Clientela dei propri Associati che, a decorrere dal 1° MARZO 1970, modificate le condizioni in atto nella misura che sarà precisata, direttamente ai rispettivi Clienti, dalle Ditte di spedizione e trasporto.

Le modifiche di cui è cenno sono state, come sempre, contenute nel limite strettamente necessario al ricupero, almeno parziale, dei maggiori oneri subiti ultimamente dalle Aziende del n/ Settore.

LA STAMPA
Domenica 1 Marzo 1970
Anno 104 - Numero 40

Inter-Juventus: milioni, gol, scudetto

IN CAMPO

Quando il calcio diventa "giallo,,

Il [illegible] brucia, consuma. Stasera l'assetto della classifica del massimo torneo può risultare rivoluzionato, oppure identico, oppure lievemente corretto. I risultati di Milano, Cagliari, Torino, quale squadra rilanceranno? A quale altra chiuderanno [illegible] speranze? Nel giro [illegible] novanta minuti i rossoblu [illegible] Scopigno possono riportarsi a tre punti di vantaggio, o invece sentire più minaccioso il [illegible] spiro della Juventus che insegue. La «pazza» Inter, che sembrava tagliata [illegible] dalla battaglia per lo scudetto, se supera i bianconeri si ritrova [illegible] corsa, quasi [illegible] averlo voluto. La stessa Juventus, dopo quattro mesi smaglianti, [illegible] incappa in un risultato negativo a San Siro è costretta a ridimensionare le proprie ambizioni, abilmente taciute da dirigenti e giocatori, [illegible] gridate a voce altissima da tutto il suo popolo tifoso.

Ecco come il fascino del football sa tingersi di «giallo», da [illegible] domenica all'altra promettendo capovolgimenti e colpi a sensazione, puntualmente in grado di accrescere l'ansia di protagonisti e spettatori.

«Non potevamo illuderci di vincere uno scudetto a mani basse», ha dichiarato il cagliaritano Cera. E' un giudizio sensato. Soprattutto oggi, le squadre in lotta tendono [illegible] pareggiarsi vicendevolmente. Lo squadrone imbattibile non esiste, [illegible] qualsiasi difesa ben articolata e disposta sa fronteggiare e annullare il più forte goleador.

Per questo il torneo italiano è [illegible] tutti considerato uno dei più logoranti, dei più duri. Ne abbiamo avuto la riprova a Madrid, dove la nostra nazionale [illegible] schierato uomini sollanditissimi come insieme, [illegible] stanchi, sotto peso, con i nervi [illegible] pezzi, in uno stato psicofisico che non è ancora allarmante, forse, ma certo merita tutta l'attenzione dei tecnici [illegible] tutte le cure dei responsabili [illegible] nitari.

«A fine stagione mi sono ritrovato sempre così tirato», diceva Riva dopo l'incontro [illegible] gli spagnoli. [illegible] il fatto è che [illegible] siamo alla fine di una stagione, bensì al principio. Dovremo per forza dimenticare que- [illegible] torneo, dovremo per forza arrivare al Messico, e si dovrà fare di tutto per evitare brutte figure. Una coppa [illegible] mondo, la si vinca o la si perda, deve comunque [illegible] disputata [illegible] atleti e [illegible] fantasmi.

Il campionato, per ora, fa pagare pedaggi considerevoli. Un Cagliari in fuga come lo [illegible] mesi fa, avrebbe pacificato questo [illegible] quel contendente, e tutti oggi parleremmo di Messico e [illegible] nostro girone [illegible] altro animo. Ma il calcio casalingo italiano, [illegible] [illegible] resto quello inglese [illegible] casa [illegible] [illegible] ammette alternative, calendari ridotti, «tagli» stagionali. La sua [illegible] si regge su un apparato difficilmente modificabile, per esigenze interne [illegible] per attese dei tifosi. Faremo dopo, alla fine del torneo, [illegible] bilancio [illegible] chi sta ancora [illegible] piedi e [illegible] chi [illegible] caduto in inevitabile «nausea da pallone».

Oggi, Cagliari Juventus Inter devono esprimersi al massimo, e anche i viola campioni, anche gli uomini di Rocco, che aspettano solo l'occasione per rimon- [illegible] in sella. [illegible] è detto tante volte: questa [illegible] una do- [illegible] di fuoco. Forse era una frase di circostanza, [illegible] comunque [illegible] trattava di un episodio in sé autentico [illegible] che poteva essere rimediato, la domenica seguente, da chi aveva subito [illegible] sconfitta. Stavolta però è diverso. [illegible] San Siro tutti si attendono un verdetto sonoro e chiarissimo. Anche Scopigno [illegible] che il «tempio milanese» del football funzionerà [illegible] una cartina di tornasole. [illegible] frado tutto e tutti, il calcio è crudele, ma onesto, e scioglie i [illegible] «gialli» fino all'ultima ombra.

Giovanni Arpino

Due protagonisti del grande confronto di San Siro

Rientro di Anzolin tra i bianconeri Mazzola sta bene e sarà in campo

INTER: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bertini, Landini, Cella; Reif, Mazzola, Boninsegna, Suarez, Corso. 12° Girardi; 13° Bedin.

● Suarez confermato con compiti di centrocampista. Quasi certa Landini stopper al posto di Bellugi.

JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Castano, Morini, Cuccureddu; Leonardi, Furino, Anastasi, Del Sol, Haller. 12° Piloni; 13° Zigoni o Favalli.

● Rientrano Anzolin e Leoncini.

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, [illegible] febbraio.

Un sogno ad occhi aperti. Immaginiamo il campo di San Siro [illegible] metà strada tra Torino e Milano. Niente nebbia lungo le vie d'accesso e posti disponibili per trecentomila persone. Si avrebbe ugualmente il tutto esaurito, a prezzi più accessibili [illegible] pertanto più sportivi. Un giorno, forse, arriveremo ai superstadi legati allo sviluppo delle metropoli. Il calcio proporrà problemi nuovi agli urbanisti.

Oggi ci si accontenta di registrare il più alto incasso (150 milioni) ed il massimo delle presenze (80 mila), già assicurati a ventiquattr'ore da Inter-Juventus. L'avvenimento supera i confini dello sport. Il football offre evasione, a milioni di italiani, [illegible] incatena gli interessi. E' un gigante che posa su basi sproporzionatamente piccole (quanti sono coloro che praticano veramente l'attività sportiva nel nostro paese? [illegible] quanti sono i dilettanti di ogni specialità?). Comunque è un gigante nella spettacolarità delle sue espressioni.

Inter-Juventus nel quadro dei grandi incontri di calcio è davvero l'avvenimento numero [illegible] Al suo risultato sono legate le sorti non solo dei due clubs direttamente interessati, ma anche quelle di Cagliari, Fiorentina [illegible] Milan. Tutta [illegible] [illegible] football italiano guarda a San Siro.

La Juventus [illegible] presenta [illegible] due interessanti rientri: Leoncini e Anzolin. Il primo fu protagonista di vivaci duelli con Mazzola nella famosa ga- [illegible] [illegible] andata, in quell'incontro del 26 ottobre quando la squadra appena affidata a Boniperti e Rabitti scese al Comunale decisa a lottare con la forza della disperazione per non cadere verso il settore da serie B. Leoncini, [illegible] zurro in molte partite, elemento esperto [illegible] sicuro, ha dovuto curare una distorsione alla caviglia sinistra. Solo adesso [illegible] perfettamente a posto. Salvo sorprese dell'ultima ora, Rabitti gli riaffiderà il suo ruolo. Rovela, nel gioco dei rientri, rimane ai margini; ormai ha dimostrato le sue qualità notevoli [illegible] quindi può aspettare.

Il [illegible] di Anzolin sfiora il patetico. Dopo [illegible] anni [illegible] maglia bianconera, [illegible] scudetto ed [illegible] Coppa Italia vinti, il portiere [illegible] il cambio [illegible] Tancredi. Nella [illegible] [illegible] andata [illegible] l'Inter Tancredi si rivelò, con [illegible] parata finale che valse a salvare il risultato: era già in formazione da tre giornate, ma pochi lo avevano notato. Dall'Inter il toscano trasse lo slancio per una serie di prestazioni eccezionali. Oggi Tancredi [illegible] infortunato; viene il turno di Anzolin.

Roberto, a trentadue anni, ha passato un'amara stagione. Aveva avuto troppa fretta di voler ritornare dopo [illegible] infortunio (partita con il Bologna [illegible] Torino) [illegible] pagò cara questa comprensibile ansia [illegible] riprendere il posto. Il «lavoro» per riportarsi in piena forma è stato lungo, a tratti difficile. La prima partita di Coppa Italia contro il Bologna, con muscoli bloccati dall'emozione, rappresentò [illegible] brutto capitolo nella vita di Anzolin. Per lui, nell'attuale stagione c'è sempre il Bolo- [illegible] e stavolta i rossoblu gli hanno riaperto la strada della formazione titolare. Pochi giorni or sono a Bologna il portiere [illegible] apparso in perfette condizioni. Scende quindi in campo [illegible]. L'urlo di San Siro [illegible] lo spaventa.

«Mi sento perfettamente a posto — ha detto — perfino il mio [illegible] Tancredi me l'ha confermato, esprimendomi i suoi auguri. [illegible] [illegible] fortuna [illegible] mi tradirà conto di far vedere che Anzolin [illegible] tuttora valido».

La disciplina [illegible] serietà [illegible] tenute a prezzo di un severo autocontrollo in questi quattro mesi ispirano per Anzolin [illegible] reale simpatia. Ha diritto al [illegible] giorno di «gloria sportiva».

Per [illegible] resto, la Juventus do- [illegible] soltanto cercare di rialacciarsi al ritmo delle precedenti [illegible] [illegible] campionato. La formazione e lo stile di gioco non differiranno da quanto si [illegible] visto contro Fiorentina, Cagliari, Milan, e così [illegible] Furino, Cuccureddu (che per la prima volta affronta i nerazzurri) e Del Sol [illegible] i pilastri della squadra; Haller il trascinatore, Anastasi una punta ansiosa di apparire incisiva e scattante, Leonardi l'elemento pronto [illegible] collaborare. Salvadore potrebbe essere turbato dalla duplice disavventura di Madrid, ma è troppo esperto [illegible] serio perché risenta sulle sue spalle il peso dei due sfortunati autogol.

La Juventus [illegible] quella delle prediche partite utili consecutive, ma l'Inter a San Siro ha vinto [illegible] volte, pareggiato due, e non ha mai perso. Riusciranno i bianconeri a interrompere la serie dei rivali? Oppure l'impresa riuscirà ai nerazzurri? Milioni di italiani aspettano domani [illegible] risposte [illegible] che vale [illegible] scudetto.

Paolo Bertoldi

Il portiere juventino Anzolin, [illegible] 32 anni, affronta oggi una delle partite più importanti della sua carriera; dopo essersi dimostrato in ottima forma in Coppa [illegible]alia a Bologna, Anzolin ritorna a difendere la rete bianconera nella gara [illegible] l'Inter

Fraizzoli [illegible] troncato [illegible] proteste dei nerazzurri

(Dal [illegible] corrispondente)
Milano, [illegible] febbraio.

(d.m.) *Il presidente dell'Inter, Fraizzoli, è accorso oggi pomeriggio nel ritiro di Appiano Gentile, per calmare le acque della contestazione esplose ieri tra i giocatori in seguito alla minaccia dello stesso Fraizzoli di non pagare un premio-partita supplementare di mezzo milione. La vicenda ebbe inizio in occasione di Inter-Cagliari. Al sabato Fraizzoli aveva promesso ai giocatori un premio individuale di un milione. La domenica, lasciandosi travolgere dall'entusiasmo per il successo appena conseguito, il presidente annunciò un ulteriore premio di mezzo milione a ciascun giocatore, a patto che la notizia non trapelasse. Invece, qualche giorno dopo tutti seppero di questo premio supplementare e Fraizzoli, arrabbiatissimo, annullò il super-premio suscitando naturalmente molto malcontento.*

Oggi Fraizzoli ha detto che con l'indugio voleva soltanto spronare i suoi atleti a rendere il massimo contro la Juventus. In definitiva i nerazzurri riceveranno il mezzo milione a testa di arretrato, più un altro milione e mezzo se batteranno la squadra torinese, totale due milioni.

In quanto alla formazione si è una piccola incertezza per Bertini, che lamenta un leggero indolenzimento ad una spalla. Se Bertini non dovesse essere disponibile, Suarez retrocederebbe in mediana e Vencello sarebbe mezzala. Mazzola, infine, [illegible] bene e giocherà certamente.

Cancelli aperti alle 12,30

Milano, 28 [illegible]

[illegible] le biglietterie dello stadio resteranno [illegible] (la azione purtroppo solo i bagarini); i cancelli dello stadio verranno aperti alle 12,30.

Un articolo del presidente della Figc

Il punto di Franchi sulla squadra azzurra

Il calcio italiano sta affrontando un periodo [illegible] per la lotta degli squadroni [illegible] serie A, lo partito internazionali [illegible] club e [illegible] Coppa Italia, e la preparazione ai mondiali. In questa situazione il presidente della Figc, dott. Franchi, ha scritto per *La Stampa* [illegible] articolo che [illegible] un esame dei [illegible] [illegible] un invito a quanti [illegible] il calcio a pensare e lavorare per [illegible] bene della Nazionale.

Firenze, 28 febbraio.

Il campionato [illegible] calcio di serie A riprende domani, dopo la partita degli azzurri in Spagna, le tre gare di Coppa [illegible] Italia che non hanno definito [illegible] vincitore [illegible] nell'imminenza delle trasferte della Fiorentina a Glasgow per la Coppa dei Campioni. Basta questa premessa per illustrare un aspetto delicato e tuttavia entusiasmante del nostro football. Mentre l'attenzione lontana degli sportivi già si proietta sul [illegible] pionato del mondo, l'ansia immediata di ogni appassionato si concentra sui grandi incontri del torneo nazionale [illegible] sulle preoccupazioni per i nuovi impegni portati ai nostri clubs dalla rara concomitanza [illegible] risultati pari [illegible] Coppa Italia.

Come presidente della Federazione italiana gioco calcio, tra [illegible] contrastanti vicende, vorrei soprattutto mettere in risalto l'aspetto positivo offerto dalla vitalità del calcio italiano. La Nazionale a Madrid ha suscitato discussioni, anche se un pareggio all'estero contro una formazione animata [illegible] desiderio [illegible] rivalsa [illegible] sempre accettabile.

Non è certo il caso di entrare in argomenti tecnici, tuttavia mi permetto di osservare che [illegible] [illegible] Nazionale [illegible] presenta l'alternativa di due e talvolta più giocatori per lo stesso ruolo, questo indica una ricchezza di uomini di valore espressi dal nostro sport. Senza la preoccupazione delle partite in Messico il momento attuale potrebbe essere definito buono o, per un ottimista, esaltante: l'impegno nella Coppa Rimet sovrasta invece ogni altra considerazione. [illegible] un impegno serio che ricade su tutti, arbitri, tecnici, giocatori, dirigenti [illegible] in misura notevole sui critici e sui tifosi. [illegible] rivolgo [illegible] queste due ultime categorie. Le polemiche sono spesso utili; preziose le osservazioni, purché tutto sia però contenuto [illegible] tro i confini [illegible] serenità.

Negli importanti confronti offerti domani dal campionato ed in quelli successivi nel seguire la Fiorentina in Coppa dei Campioni o altre squadre in manifestazioni internazionali, ognuno [illegible] appassionerà e riceverà impressioni personali da riversare sulla squadra azzurra. Dalla più semplice discussione tra amici ugualmente interessati [illegible] calcio fino alla più alta espressione della critica specializzata questa tensione emotiva indica un amore per la Nazionale. Ad [illegible] mi [illegible] uguro [illegible] [illegible] sempre un senso di misura. Gli inglesi durante il periodo della World's Cup stesero intorno alla loro selezione una [illegible] tina protettiva. Diedero molte notizie sui calciatori bianchi, ma limitarono [illegible] un minimo pressoché inavvertibile gli appunti capaci di suscitare turbamenti. Il traguardo raggiunto fu la conquista del titolo mondiale.

Oggi la Nazionale italiana è ancora in fase di preparazione, tuttavia si avverte fin d'ora per essa la necessità di un'atmosfera tranquilla. L'aspra e spero leale lotta tra i clubs in campionato po- [illegible] [illegible] collauda forze nuove [illegible] altre ormai note [illegible] complesso azzurro. Per questo mi auguro che la svolta cruciale [illegible] campionato si svolga in modo tale da invitare tutti i nazionali [illegible] deprimerli per eccesso di tifo.

dott. Artemio Franchi
Presidente della Figc

Il Napoli sul terreno della capolista

Riva-Zoff, sfida a Cagliari

[illegible] «cannoniere» dei sardi continua a temere la Juventus: "I bianconeri non avranno flessioni" - Molti assenti tra i partenopei

CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Cera, Niccolai, Nenè; Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, Riva. 12° Reginato; 13° Poli.

● E' la squadra tipo, in attesa del rientro di Tomasini che dovrebbe avvenire fra 15 giorni nel «big-match» di Torino contro la Juventus.

NAPOLI: Zoff; Pogliana, Monticelio; Zurlini, Vianello, Bianchi; Improta, Juliano, Massevati, Montefusco, Canzi. 12° Trevisan; 13° Barison o Cavallino.

● Alle assenze di Humrin ed Altafini si sono aggiunte all'ultimo momento quelle di Panzanato e Nardin.

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 28 febbraio.

Domani si disputa Cagliari-Napoli, ma negli ambienti sportivi della città sarda si parla più della Juventus che del Napoli. Che il Cagliari possa [illegible] il confronto con gli ospiti [illegible] non esistono [illegible]. Ne sono convinti i giocatori, i [illegible] (compresa naturalmente Scopigno) [illegible] i tifosi. Il Napoli scenderà [illegible] gara con una formazione d'emergenza: mancheranno infatti, oltre ad Humrin ed Altafini, anche Panzanato e Nardin. Per [illegible] alle difficoltà, Chiappella ha preparato una squadra forte a centrocampo, ma piuttosto inesperta in difesa. [illegible] tre giovani nel ruolo-chiave del [illegible] Sono Monticolo, Pogliana e [illegible]. A questi tre ragazzi Chiappella affida [illegible] di controllare Gori, Domenghini e [illegible] Nonostante la presenza del portiere della Nazionale, Zoff, c'è da temere il peggio, ma il *trainer* napoletano non aveva altra scelta.

Contro un Napoli un po' rattrazzonato, logico che i cagliaritani possano cantare vittoria ancor prima di cominciare. La sconfitta di Milano di fronte all'Inter appare ormai lontana nel tempo. C'è stata [illegible] Nazionale a Madrid, si è [illegible] la [illegible] di Coppa Italia [illegible] con la Roma, e Riva nelle due occasioni ha potuto ritrovare la via del gol. I guai di San Siro quindi non disturbano più.

Disturbano invece [illegible] Juventus, [illegible] sua marcia cadenzata, il gioco ed i risultati della squadra bianconera. Anche per questo a Cagliari si parla [illegible] della Juventus che [illegible] Napoli. Scopigno — non sappiamo se per reale convinzione o per necessità di dare coraggio ai suoi — Scopigno, dicevamo, discutendo il problema accenna «*ad una certa fortuna dei bianconeri, all'impossibilità che la sorte felice possa continuare a lungo, e anche di [illegible] certa fiducia [illegible] suoi uomini*». E' logico e giusto che Scopigno discorra [illegible]. Però Riva fa un'interessante ammissione: «*Qui a Cagliari tutti cercano di convincerci che prima o poi la Juventus [illegible] mollare, perché una marcia così regolare [illegible] può durare fino alla fine. Io [illegible] ne sono convinto. Per vincere il campionato noi dovremo impegnarci fino alla fine. La Juventus non avrà crisi, indipendentemente dal risultato [illegible] domani a San Siro contro l'Inter*». Il goleador del Cagliari [illegible] vuole esprimere [illegible] pronostico, [illegible] a [illegible]rà così «*la Juventus non perderà*».

Il duello Cagliari-Juventus [illegible] [illegible] [illegible] domani.

Curiosità, bilanci e statistiche sulla gara di San Siro

Battuti tutti i record di incassi (cifre primato anche per i premi)

Ventun partite

Questi i risultati delle due squadre nell'attuale torneo:

INTER		JUVE	
Bologna	1-0	Palermo	4-1
Palermo	2-1	Verona	0-1
Torino	2-0	Bologna	1-1
Roma	1-2	Sampdoria	0-0
Brescia	3-1	Torino	1-2
Cagliari	1-1	Vicenza	0-1
Juventus	1-2	Inter	2-1
Milan	0-0	Napoli	0-1
Vicenza	1-1	Cagliari	1-1
Lazio	3-0	Fiorentina	2-0
Fiorentina	0-2	Milan	2-0
Bari	1-0	Brescia	1-0
Napoli	0-0	Lazio	2-1
Verona	0-0	Roma	3-0
Sampdoria	3-2	Bari	1-0
Bologna	1-2	Palermo	3-1
Palermo	2-0	Verona	3-0
Torino	0-0	Bologna	0-0
Roma	2-0	Sampdoria	2-0
Brescia	1-1	Torino	3-0
Cagliari	1-0	Vicenza	4-0

(In nero le gare esterne)

[illegible] l'incasso odierno a S. Siro, l'Inter ha polverizzato il precedente record (spettatori paganti) del campionato di Serie A. [illegible] m'è noto, in vendita [illegible] biglietti per [illegible] gara [illegible] Juventus si è conclusa [illegible] diverse [illegible] d'anticipo rispetto all'ora d'inizio [illegible] l'incontro: alla consegna dei aborderanza alla Siae, l'incasso è risultato di 150 milioni 355 mila lire. Il precedente incasso-record di campionato risaliva [illegible] [illegible] febbraio [illegible] per Milan-Inter (151 milioni di lire). I 160 milioni di Inter-Juventus rappresentano il sesto incasso di tutti i tempi in Italia, considerando naturalmente anche le gare extra campionato.

Milan-Manchester (Coppa Campioni '56), [illegible] [illegible] spett.
Inter-Real Madrid (Coppa Campioni '64), 178.523.600, 75.961 spett.
Inter-Benfica (Coppa Campioni '65), 176.000.000, 72.000 spettatori.
Italia-Jugoslavia (Coppa Europa), 166.500.000, 75.000 spettatori.
Inter-Liverpool (Coppa Campioni '65), 152.021.000, 76.011 spett.
Inter-Juventus (Serie A '69-'70), 150.355.000, 65.278 spettatori.
Inter-Borussia (Coppa Campioni '64), 150.666.400, [illegible] spett.
Milan-Inter (Serie A '67-'68), 151.214.500, 67.214 spettatori.

Da quattro anni

Inter-Juventus promette di essere un [illegible] match [illegible] tutti i [illegible], anche per quanto riguarda i premi [illegible] giocatori. In caso di vittoria, infatti, i [illegible] riceveranno un premio «extra» di un milione e mezzo di lire, i bianconeri [illegible] milione. Non è un record, naturalmente, perché in altre [illegible] i calciatori italiani hanno [illegible] cifre più consistenti, [illegible] ogni [illegible] si tratta sempre di premi-primato.

I nerazzurri, se vincono anche oggi guadagnano tre [illegible] in due partite.

L'ultima vittoria dell'Inter sulla Juventus in campionato risale al maggio [illegible] quando a Milano nella terz'ultima giornata i nerazzurri s'imposero per 3 a 1 (reti di Facchetti 2, Suarez, Mazzia).

1965-'66 a Torino: Juve-Inter 0-0
1965-'66 a Milano: Inter-Juve 3-1
1966-'67 a Milano: Inter-Juve 1-1
1966-'67 a Torino: Juve-Inter 1-0
1967-'68 a Torino: Juve-Inter 2-2
1967-'68 a Milano: Inter-Juve 0-0
1968-'69 a Milano: Inter-Juve 1-2
1968-'69 a Torino: Juve-Inter [illegible]
1969-'70 a Torino: Juve-Inter 3-1

Considerando le partite di campionato limitatamente al girone unico [illegible] dalla stagione 1929-1930), risulta che Inter e Juventus si [illegible] affrontate [illegible] volte.

Inter vittorie	35
Juventus vittorie	36
Pareggi	17
Reti bianconere	129
Reti nerazzurre	117

Così nell'andata

Il 25 ottobre [illegible] allo [illegible] Comunale di Torino — settima giornata del girone di andata — la Juventus sconfisse l'Inter (2-1). I [illegible] Bonipersi e Rabitti (appena subentrato a Carniglia) [illegible] portarono per primi in [illegible] dopo due minuti di gioco, con Anastasi. Al 28' Boninsegna ristabilì l'equilibrio. Il punto decisivo si registrò al 31' [illegible] ripresa con un'autorete di Bedin.

[illegible] Formazioni in [illegible] po: Juventus: Tancredi; Salvadore, Leoncini; Rovela, Morini, [illegible] rino; [illegible] Del Sol, Anastasi, Vieri, Zigoni (Leonardi dal 79'); 12° Anzolin. Inter: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Suarez; Jair (Bellugi dal 79'), Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso. 12° Girardi.

Interisti da Torino

Solo biglietti [illegible] dati in dotazione dall'Inter [illegible] segreteria della Juventus per la «partitissima» di San Siro. Lo «stock» di tagliandi è stato [illegible] rito in poche ore sin da lunedì scorso. Pertanto la Juventus ha potuto [illegible] organizzare una carovana di quattro pullman [illegible] tifosi, assai modesta rispetto agli anni scorsi.

Curioso notare che l'Inter Club di Torino [illegible] allestito, per San Siro, cinque torpedoni, uno [illegible] più [illegible] rivali. Ma i tifosi bianconeri che si muoveranno da Torino alla volta di Milano su mezzi privati saranno oltre [illegible] imila. La partenza della mini-carovana juventina avverrà stamane [illegible] [illegible] [illegible] alle [illegible] 10 [illegible] S. Carlo.

Il televisore di "Scegliete il campione,, vinto da un agricoltore di Murazzano

Il secondo vincitore di «Scegliete il campione». Il concorso di «Stampa Sera» del lunedì indetto fra i lettori che seguono le vicende calcistiche dei tornei di Serie C e D, è stato vinto da un agricoltore di Murazzano, in provincia di Cuneo. Si tratta del signor Francesco Gallo, 38 anni, appassionato di calcio, residente in una cascina della frazione Cornati di Murazzano; «Abbiamo spedito [illegible] [illegible] giandi — ha detto il vincitore. — Uno a nome mio, gli altri a nome dei miei due figli Mario e Marco. Il voto è andato due volte a Carrera e una a Galiani, giocatori del Novara: la squadra più simpatica per noi dopo la Juventus».

La famiglia Gallo è composta di nove persone e non aveva ancora un televisore. La fortuna, dunque, ha scelto ancora una volta il luogo giusto.

Dopo lo spoglio delle ultime cartoline, la situazione di «Scegliete il campione» è la seguente:

Portiere: Brandgardi (Pro Vercelli) 780 punti; terzino d.: De Maria (Imperia) 180; terzino s.: Vacca (Frosinone) 583; mediano d.: Barrierco (Derthona) 394; stopper: Bastani (Canelli) 651; libero: Matteazzi (Lecce) 675; [illegible] d.: Rossi I (Pro Vercelli) 764; interno d.: Carrera (Novara) 795; centravanti: Gabetto (Novara) 708; interno s.: Enrico (Omegna) 1040; ala s.: Stradella (Sanremese) 1050.

Sull'edizione di «Stampa Sera» del lunedì [illegible] domani verrà pubblicato il quarto tagliando del concorso.

Murazzano. Il signor Francesco Gallo, che ha vinto il televisore di «Scegliete il campione» (Foto Moisio)

vini [illegible] liquori di tutto il mondo...

CANTINA E BAR

per conoscerli in tutte le fasi della produzione, dal vigneto alla cantina fino sulla tavola per sceglierli e gustarli in base alle annate, al colore, al profumo, alla provenienza per servizii al momento giusto, con il piatto giusto per preparare cocktails e long drinks raffinati

[illegible] volumi elegantemente rilegati e illustrati [illegible] splendide fotografie - Ciascun volume L. 1000

Ogni mese in libreria e in edicola

FABBRI EDITORI

Due partite decisive per i viola di Pesaola

La Fiorentina campione d'Italia oggi a Torino, mercoledì a Glasgow

I toscani di nuovo nel giro dello scudetto, pronti ad inserirsi nella lotta tra Cagliari e Juventus - La difficile trasferta sul campo del Celtic per il "match" di andata dei quarti di finale di Coppa dei Campioni

TORINO: Sattolo; Poletti, Depetrini; Puia, Cereser, Agrappi; Mondonico (Carelli), Ferrini, Pulici, Moschino, Sala. 12° Pinotti; 13° Carelli (Mondonico).

● Depetrini al posto di Poletti, indisponibile.

FIORENTINA: Superchi; Cencetti (Rogora), Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Merlo, Maraschi, De Sisti, Rimbaldo. 12° Bandoni; 13° Rogora (Carpenetti).

● In dubbio Rogora.

La Fiorentina, dopo un periodo abbastanza lungo vissuto un po' in sordina, torna di colpo d'attualità, sulla ribalta nazionale ed internazionale. I viola di Pesaola, per qualche mese, hanno lasciato altre compagini l'onore (ed il peso) di funzionare protagoniste, proprio come se lo smagliante rendimento dello scorso torneo fosse ormai soltanto lo sbiadito ricordo di un tempo lieto. Però, ecco che il campionato arriva al momento della resa dei conti: è il Cagliari che continua ad essere capolista, ed è la Juventus che brilla in un elettrizzante inseguimento; ma la Fiorentina riprende lena, conquista un pareggio prezioso sul campo del Cagliari, poi basta lo scivolone dei sardi sul terreno dell'Inter a riportare i toscani in quota, là dove fioriscono speranze di scudetto. Perché se i rossoblù di Scopigno svettano sempre al comando, braccati ad un punto dai bianconeri Boniperti e Rabitti, la Fiorentina è subito lì, a ridosso, con un distacco — tra punti — che concede e permette ogni aspirazione.

Pesaola — saggio e prudente — tanto è tetragono nei momenti di cattiva sorte, tanto è cauto nei momenti di vento in poppa, non si deprime e non si esalta, sta nel giusto mezzo. Adesso, per esempio, si trova di nuovo nel bel mezzo della schermaglia per il titolo e si guarda bene dal cantare vittoria. Sbandiera una discreta filosofia, pur se si rende benissimo conto che questi giorni possono essere risolutivi, nel bene e (toccando ferro) nel male, visto che i viola hanno due confronti di grosso impegno: oggi, con il Torino, per il campionato, mercoledì a Glasgow, con il Celtic, per la Coppa dei Campioni.

Una cosa alla volta, ammonisce Pesaola. Cominciamo, perciò, dal *match* di oggi; e c'è da sottolineare subito che la Fiorentina nutre il massimo rispetto per gli avversari che — sono parole di Pesaola — valgono ben di più di quanto dicano gli ultimi risultati. Nessuna novità in formazione, con un unico dubbio per Rogora. O lui, il titolare, oppure Cencetti, *jolly* della difesa. Per il resto, schieramento abituale. Propositi? Un successo pieno, per profittare di un eventuale passo falso di Cagliari e Juventus e stare avanti in classifica: nella peggiore delle ipotesi, un pareggio, sempre, naturalmente, tenendo nella dovuta considerazione una possibile giornata di grazia delle parti granata.

Il Torino, infatti, sfodera grinta. Viene da una serie negativa ed è squadra curiosa, che alterna belle partite a prove deludenti, eternamente dando l'impressione d'un rendimento inferiore alle possibilità reali. Oggi, per l'ennesima volta, parte alla riscossa, pungolato dalla classe dell'antagonista. Non gioca Fossati, indisponibile, sostituito da Depetrini. Rientra Puia, che ha scontato la squalifica. E, per l'attacco, Cadè ha sei elementi a disposizione, Carelli, Mondonico, Sala, Ferrini, Pulici e Moschino. Decisione rinviata a stamane, dopo un controllo per Mondonico, ieri l'altro leggermente febbricitante.

Torino-Fiorentina, perciò, è gara aperta, in un «festival» di azzurri ed azzurrabili (Poletti, Puia, Sala, Pulici, Superchi, Esposito, Chiarugi, Merlo, Sisti). I granata puntano al successo per uscire dalle sabbie mobili di un periodo oscuro, i viola cercano il due punti in palio per continuare a «sperare scudetto» e per fare provvista di ottimismo in vigilia del viaggio a Glasgow. Il Celtic aspetta e c'è leggibile un certo pubblico turbolento... «Una cosa alla volta — ammonisce Pesaola. — Oggi il Torino, e poi si vedrà».

Gigi Boccacini

Stein a Torino

Joch Stein, responsabile tecnico del Celtic, è atteso oggi a Torino. Assisterà all'incontro tra i granata e la Fiorentina, mercoledì rivale a Glasgow della compagine scozzese nell'«andata» dei quarti di finale di Coppa dei Campioni.

Il Celtic ha giocato una gara di Coppa della Lega, battendo per 4 a 2 l'Airdrie e seguendo due dei quattro gol negli ultimi minuti.

Protagonisti del campionato: Greatti, De Sisti e Sbardella

Lo Dello non arbitra

Inizio alle 15

Serie A - 22ª giornata

Bologna-Milan: Pieroni; Brescia-Palermo: Gonella; Cagliari-Napoli: D'Agostini; Inter-Juventus: Monti; Lazio-Roma: De Marchi; Sampdoria-Bari: Carminati; Torino-Fiorentina: Angonese; Ve. Verona-L. Vicenza: Michelotti.

CLASSIFICA: Cagliari p. 31; Juventus 30; Fiorentina 28; Milan ed Inter 27; Napoli 24; Roma 21; L. Vicenza e Torino 20; Bologna e Verona 19; Lazio 17; Bari 13; Palermo 14; Sampdoria 12; Brescia 11.

Serie B - 24ª giornata

Catania-Ternana: Gussoni; Como-Genoa: Laitani; Foggia-Mantova: Bernardis; Livorno-Atalanta: Fossaggo; Mantova-Reggina: Barbaresco; Perugia-Arezzo: Motta; Pisa-Piacenza: Panzino; Reggina-Cesena: Torelli; Taranto-Catanzaro (a Bari): Picasso; Verona-Modena: Buzzacchi.

CLASSIFICA: Varese p. 30; Foggia, Mantova e Catania 28; Pisa e Monza 27; Ternana e Reggina 25; Perugia, Livorno ed Arezzo 22; Atalanta, Modena e Catanzaro 21; Cesena e Reggina 20; Piacenza 19; Taranto, Genoa e Como 18.

Samp: obbligatorio vincere Lazio-Roma: tutto esaurito

I liguri ricevono il Bari - Al derby della Capitale assisteranno mila tifosi

SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Negrisolo; Sabadini, Spanio, Garbarini; Frustalupi, Cornani, Salvi, Benetti, Puia. 12° Pedretti, 13° Morelli.

● Perdurando la squalifica di Cristin e le sole brevi cauti zioni di forma di Nielsen e Francescoli, Bernardini riconferma la formazione vittoriosa a Napoli.

BARI: Spinosi; Dicosmi, Loseto (Galli); Catanzariti, Spinozzi, Nuccitelli; Tonoli, Furlanis, Faro, Canè, D'Addosio. 12° Colombo; 13° Galli oppure Zuckowski.

● Sicuro il ritorno di Canè.

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 28 febbraio.

(g. b.) *La Sampdoria chiede domani al Bari due punti più che mai necessari per poter sperare ancora, ma la squadra di Pugliese appare intenzionata, invece, a tornarsene a casa imbattuta. Il match* «Tori *manderà in campo una formazione che si difenderà ad oltranza, schierando il massimo due «punte» (il rientrante Canè e Fara).*

Bernardini, al contrario di Pugliese che ancora deve sciogliere qualche dubbio, ha già deciso la formazione: «Confermo quella che ha vinto a Napoli; attualmente quegli undici uomini sono quelli che danno le maggiori garanzie di rendimento». Napoli, però, la Sampdoria ha schierato una formazione con difensori e centrocampisti, mentre domani dovrà disputare una gara prevalentemente d'attacco, per dovendo fare attenzione al contropiede dei pugliesi.

Il tema tattico della partita è abbastanza semplice: da un lato la Sampdoria che tenterà di superare la rocciosa difesa dei Bari, dall'altro i pugliesi che, soprattutto a centrocampo, cercheranno di contenere le sfuriate dei loro «Tori *se i blucerchiati vogliono salvarsi, devono a tutti i costi battere il Bari. In questi incontri diretti i punti in palio valgono il doppio, e la Sampdoria* «Tori *può concedersi battute a vuoto, ora che la vittoria Napoli ha ridato ossigeno alla sua precaria classifica.*

LAZIO: Sellaro; Wilson, Papadopulo; Governato, Polentes, Marchesi; Massa, Manzola, Chiaglia, Ghio, Fortunato. Secondo portiere Di Vincenzo; 13° Nanni e Casina.

● Assenti Morrone squalificato e Pasco infortunato. Rientrano Manzola, Sellaro e Polentes.

ROMA: Ginulfi; Spinosi, Bet; Salvori, Cappelli, Santarini; Cappellini, Landini, Peiré, Capello, Cordova. Secondo portiere Zander; 13° Scaratti.

● Rientro di Cappellini.

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 28 febbraio.

(m. s.) Lazio e Roma torneranno domani a contendersi sul terreno dell'Olimpico la supremazia calcistica cittadina. Il derby è l'80° di una lunga serie di incontri sostenuti quasi sempre in un clima di acceso agonismo. Il bilancio è nettamente favorevole ai giallorossi con 37 vittorie, 25 sconfitte e 16 pareggi.

Lazio e Roma sono gruppo di grande classifica un posto mediocre, nel giorno del derby si dimentica il campionato. Per opposta sono dei tifosi il confronto diretto fra le squadre più importante di una partita per lo scudetto. I biglietti sono quasi esauriti. E' probabile che domani si registri un nuovo record di incasso che si prevede intorno ai 150 milioni. Ameranno alla gara non meno di 90 mila persone.

La Roma che ha già vinto all'andata per 2 a 1, appare nel pronostico leggermente favorita. Ma la Lazio, oltre a difendere il prestigio, ha bisogno di conquistare punti per non aggravare maggiormente la sua posizione in classifica. La squalifica inflitta a Morrone dalla disciplinare, toglie a Lorenzo una carta importante. Il rientro di Manzola dovrebbe però bilanciare l'inconveniente.

La sicurezza di Herrera scaturisce dal ritorno di Capello che offre una maggiore consistenza a tutta la formazione. La mezz'ala ci propone di disputare una grande partita perché in tribuna ci sarà Valcareggi

Motta-Guimard, duello nella Genova-Nizza

Il ciclista francese ha già vinto due volte la corsa - Gianni si è allenato con scrupolo per questa gara - Avrà come «spalla» Gimondi - Percorso di 287 chilometri con la dura salita del Col de La Madone

(Dal inviato speciale)

Genova, 28 febbraio.

Il successo della Genova-Nizza ciclistica, prima prova dei campionati francese per professionisti, dipende dai reduci della «Settimana Sarda», arrivati solo a tarda notte in aereo. Senza di loro, infatti la panoramica della tradizionale competizione italo-francese, oggi nei locali di un ristorante centro genovese, ha offerto un'atmosfera piuttosto squallida: salvo Cyrille Guimard, vincitore delle due precedenti edizioni della Genova-Nizza, ed altri qualificati rappresentanti del ciclismo francese, come Aimar, Pingeon e l'italiano Poulidor, la sfilata non ha presentato altro che comparse.

L'élite ciclismo internazionale ha gareggiato in questi giorni in Sardegna ed appunto dall'isola è arrivato l'aereo campioni che darà il tono alla Genova-Nizza. La lista è capeggiata da Felice Gimondi il quale collauderà, sulle strade della Riviera ligure e della Costa Azzurra l'alleanza con Gianni Motta che ha quale ieri un battesimo scarsamente convincente nella Sassari-Cagliari vinta dal Rudi Altig. Anche Dancelli e Marino Basso, al comando della formazione della Molteni, il campione d'Italia Vittorio Adorni con Polidori e altri della Scic, lo stesso Altig alla guida della formazione Gbc-Zimba arrivano dalla Sardegna per prendere il via a Il da Voltri.

Soltanto domattina, quando le operazioni di punzonatura saranno completate con il censimento di reduci dalla Sardegna, si potrà avere un quadro preciso delle forze in gara sui 287 chilometri da Genova a Nizza, valutabili comunque a circa 130 concorrenti. Il percorso tradizionale, come il solito, è di 194 chilometri, ma quest'anno l'Aurelia è chiusa tra Finalmarina e Borgioveresi, per la persistente minaccia di frane alla galleria della Caprazoppa. I concorrenti dovranno quindi affrontare una tortuosa deviazione.

Questa deviazione è troppo del traguardo per poter influire sull'andamento della corsa che, come l'anno scorso, avrà il suo episodio decisivo nella breve, tremenda salita del Col de la Madone che, in pochissimi chilometri, porterà i concorrenti dal livello del mare a quota Dal Col de la Madone al rettilineo d'arrivo di Nizza, sulla Promenade des Anglais, ci sono 23 chilometri: uno spazio sufficiente per consentire un adeguato recupero a chi, raccolto nella salita, abbia dato di coraggio adeguate per buttarsi giù a capofitto per la ripida discesa verso il mare.

Cyrille Guimard, ciclista francese abbonato ai successi di primavera, ha fatto il bis l'anno scorso del successo ottenuto nel 1968, appunto affrontando temerariamente la discesa e recuperando il terreno perduto per affermarsi poi di una ristretta misura. Il corridore nizzardo è ancora l'uomo battere e vuole tutti quelli che ritengono di avere le carte in regola per impedire il tris di Guimard.

Da parte italiana, le attenzioni maggiori si puntano su Gianni Motta, che si è allenato scrupolosamente in Sardegna nei giorni scorsi ed ha continuato ad allenarsi anche ieri nella Sassari-Cagliari, visto che è arrivato in gruppo, ad otto minuti dal vincitore. Gimondi, che non appare così avanti nella preparazione da poter puntare ad un personale, ha tutto l'interesse a funzionare, almeno per questa occasione, come «spalla» di Gianni Motta.

Gianni Pignata

Le gare di sci dei «rotariani»

Sestriere, 28 febbraio.

Si sono concluse in una giornata meravigliosa di sole, sulle nevi del Sestriere, le gare di sci riservate ai «rotariani» e familiari. Nelle competizioni di slalom gigante e speciale sono risultati vincitori nelle varie categorie: Luciana Florella, Mario Beltrandi, Silvia Rosina, Massimo Schieroni, Mario Ferraris, Pietro Serralunga, Dado Gaia, Stefano Margaglia, Enrico Beltrandi, Ugo V. Alain Schmidtaller.

Altig cambia bici insegue e trionfa

Nella Sassari-Cagliari - Una violenta bufera di neve

Cagliari, 28 febbraio.

Dopo il successo del belga Sercu del Giro di Sardegna, affermazione straniera oggi nella Sassari-Cagliari: ha vinto il tedesco Rudi Altig, precedendo di pochi secondi Rota, Santambrogio, Gualazzini ed altri sette compagni di fuga, Merckx, Bitossi e Motta erano assenti, Adorni, Sercu e Gimondi si ritirati, Gimondi e Dancelli hanno deluso, giungendo in mezzo al gruppo ed un quarto d'ora primi.

La è turbata da una violenta bufera di neve. La fuga decisiva si è verificata all'inizio, dopo appena cinque o sei chilometri dal Rota ha guadagnato un centinaio di metri in un tratto in discesa. Altig, Colombo, Casalini, Santambrogio, Gualazzini, Neri e Lega in hanno raggiunto. In breve il taggio dei primi sul gruppo, ha superato i dieci minuti.

A circa 60 km. dall'arrivo Altig ha rotto una pedivella, ha cambiato bicicletta ed è stato costretto ad un furioso inseguimento, che si è concluso positivamente. Alle porte di Cagliari otto fuggitivi stati raggiunti da Oclais Pettersson, Chemello e Van De Kerckhove. Altig è scattato con decisione: una volata lunga entusiasmante ed un finale

Ordine d'arrivo: 1) Altig, km. 223 in 5 ore 22'41" alla media di km. 40,858; 2) Rota a 4"; 3) Santambrogio a 6"; 4) Gualazzini a 22"; 5) Van De Kerckhove s.t.; 6) Casalini s. t.; 7) Neri a 41"; 8) Ugo Colombo s. t.; 9) G. Pettarsson s. t.; 10) Chemello a 46"; 11) Lega s. t.

12) Franchini a 1'16"; 13) Gimondi a 1'34"; 14) Dancelli s. t.

c. p.

Corsa tris — Il Premio Morse Hanover, disputato venerdì a Tor di Valle, è stato vinto da Borghese, davanti a Berticchi ed a Le Kef. Combinazione vincente 3-14-17; quota: 787.820 lire.

Como-Genoa: quasi uno spareggio per restare nel campionato di serie B

Como-Genoa, quasi uno spareggio per restare in serie B: le due squadre, ultime in classifica in compagnia del Taranto, attraversano una grave crisi ed ambiscono proprio al confronto diretto odierno le loro speranze di salvezza. Per entrambe la società una sconfitta potrebbe portare a conseguenze molto serie: forse, alla rassegnazione.

Se il Genoa rischia molto a Como, anche il Piacenza (quart'ultimo in classifica) è in una situazione molto delicata: oggi giocherà a Pisa, contro una delle candidate alla promozione, e compito toscano non è facile da battuti.

Il Varese capolista, avrà pareggiato in Coppa Italia contro i campioni d'Italia della Fiorentina, cercherà di aumentare il suo vantaggio nei confronti di Foggia, Mantova e Catania, che si dividono il secondo posto, battendo sul proprio campo il Modena. Ma l'impresa, forse, sarà meno del previsto.

Il torneo di serie C (girone A) si giocheranno soltanto gara: ieri hanno anticipato il Lecco, che ha vinto nettamente a Treviglio e il Rovereto (pari con l'Udinese). Il Novara, impegnato nel derby con il Derthona, dove pertanto assolutamente vincere se vuole sperare di tornare al comando o comunque di rimanere alle spalle del Treviso. Gli azzurri hanno vinto i due precedenti derby interni (Alessandria e Biellese); con una formazione leggermente ritoccata rispetto a — Vivian tornerà terzino, Vecchietti stopper — la squadra di Parola dovrebbe tornare al miglior rendimento. Importante e difficile anche la interna dall'Alessandria con i continuano a sperare di inserirsi nella lotta per la pro- e pertanto dovranno conquistare l'intera posta in lio contro i lombardi.

Nella serie D (girone A) la capolista Pro Vercelli è impegnata al «Robbiano» contro la Sestrese, compagine solida ma dall'attacco debole. La bianche casacche intendono cancellare i lievi sintomi di crisi nelle ultime gare e mantenere così il vantaggio sull'Imperia per la quale l'annullamento della sconfitta con la Pro Molare contemporanea dalla Disciplinare servirà indubbiamente di sprone per superare il forte Rapallo.

r. s.

Il programma della C

(Girone A)

Alessandria-Saluzzese: Lerrer; Biellese-Seregno: Cristo; Legnano-Padova: Alberti; Novara-Derthona: Ciulli; Sottomarina-Trevino: Reggiani; Trivigiano-Manfalcone: Tabanelli; Vercelli-Mazzola: Ciseri; Verbania-Pro Patria: Tempio.

Anticipi di ieri: Treviglio-Lecco 0-3; Rovereto-Udinese 1-1.

(Girone B)

Del Duca Ascoli-Sambenedettese: Porcelli; Empoli-Spezia: De Marco; Pistoiese-Lucchese: Andreoli; Prato-Empoli Chiavari: Zecchetti; Rimini-Ravenna: Schena; Savona-Arezzo: Castelli; Siena-Olbia: Marino; Torres-Spal: Frasso; Viareggio-Massese: Fuschi; Via Pesaro-Imola: Acciari.

Per la gara la Pro Molare

Accolto dalla Disciplinare il ricorso dell'Imperia

Firenze, febbraio.

La Commissione disciplinare della Lega Semiprofessionisti ha accolto fra gli altri i reclami presentati dall'Alessandria e dall'Imperia rispettivamente per i tornei di C e di D. La società piemontese, pertanto, ha visto ridurre la squalifica dello stopper Colombo da 3 a 2 giornate mentre il club ligure è stata annullata la punizione sportiva della perdita della gara con la Pro Molare del 1° febbraio 1970.

ricorderà l'Imperia si era presentata in ritardo sul campo della Pro Molare in quanto il pullman dei liguri era stato bloccato dalla neve lungo la strada: il giudice sportivo aveva assegnato la vittoria a tavolino alla Pro Molare ma quanto l'Imperia avrebbe dovuto servirsi di un mezzo ufficiale (cioè il treno) per effettuare la trasferta. Ora la Disciplinare ha il corso della società imperiese. La Pro Molare, dal canto suo, ha inoltrato in serata ricorso alla Caf con procedura d'urgenza.

Questa la classifica aggiornata serie D (girone A). Pro Vercelli punti 34, Imperia 32; gomenato 29, Canelli, Casalese, Asola 25, Macobiastì 20, Rapallo e Omegna 22, Borgosesia 21, ed Seatrese 20, Casale 19, Ivrea e Albenga 18, Sanremese 17, Pro Molare 14, Alassio 8. Imperia, Canelli, Rapallo e Pro Molare una partita in meno.

La moglie Irene Kmaveghi, i figli Franco, Giorgio con la moglie Nini ed il figlio Guido Edgardo, annunciano la scomparsa di

Guido Valobra

Chimico Industriale

Il più sincero e riconoscente apprezzamento al medico curante Dr. Salimbeni di Bordighera. Un commosso ringraziamento a parenti ed amici di Bordighera, Torino e Trasuella ed alle care signore Rina Alberta e Tilde Gallicinetti.

— Torino, 25 febbraio 1970.

Partecipano addolorati Adriano Emanuele Mariangela Ombrea.

La Direzione Sanitaria Istituto Sacra Famiglia, il Personale tecnico e infermieristico, la Caposala, i Colleghi:

Silvana Angeli Gandolfo
Alda Zigo
Luigi Bruci
Luigi Campi
Edmondo Comino
Carlo Cumonio
Arnaldo Eyzard
Cesare Fero
Roberto Ferraris
Renzo Gari
Giuseppe Levera
Pier Carlo Mosconi
Antonio Nero
Adriano Pagliero
Marcello Randazzo
Leonardo Sisto
Adolfo Tardy
Piero Trapani

partecipano al dolore dell'amico Dott. Prof. Giorgio Valobra per la perdita del padre

Guido Valobra

— Torino, 23 febbraio 1972.

Giacomo Landmen
Dario e Beatrice Fiandesio
Nicola e Silvana Cassinelis
Cesare ed Alba Tridenchi

sono uniti a Giorgio e Franco nel dolore per la perdita del papà

Guido Valobra

— Torino, 23 febbraio

Gli amici addolorati Cassoli, De Benedetti-Ferrero, Carmagnola, Lessi, Manenta, Pianetto.

Alberto e Mario con i loro congiunti partecipano fraternamente al grande dolore di Giorgio e Franco per la perdita del PADRE.

Condoglianze inoltrate di cuore Francia 56 partecipano al lutto della famiglia Valobra.

La sorella Gemma con Lauro e famiglia piange il caro fratello scomparso.

E' mancato all'affetto suoi

di anni 93

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Annetta, i figli Rinaldo e famiglia, Dina, Ferruccio e famiglia, le cognate, il cognato, il nipote e i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo il 19 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, frazione Benna Biamia. Non fiori, ma opere di beneficenza.

— Avigliana, 21 febbraio 1970.

La cognata Maria Gallo ved. Sada e famiglia partecipano al grande dolore di Annetta e figli.

Margherita Falconi con Nabilina e Renzo

Gina e Guido Barra con Gianmario
Elda e Andrea Carena con Giorgio

partecipano commossi al dolore di Ferruccio. Alma e famiglia per la perdita del caro PAPA'.

Prendono parte al dolore dell'amico Rinaldo per la scomparsa del padre

Ferdinando Sada

gli amici

Cesare Antreo-Fretta
Attilio Bolbo
Aniello Bonzio
Otto Boeglio-Marelli
Carlo Borione
Mario Cerese-Nori
Attilio Chiesi
Emilio Favero
Gesa Maltzo
Carlo Micco
Giacomo Monno
Giacomo Negro
Giuseppe Parella
Angelo Quaglia
Felice Ramella
Mario Stamegna

— Torino, 19 febbraio 1970.

Dott. Pierluigi Botti
Umberto Marchetti
Giovanni Fornis

e rispettive famiglie prendono parte al dolore dei Fratelli Sada per la dipartita del padre

Ferdinando Sada

— Torino, 18 febbraio 1970.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Ditta F.A.I.S.A. prendono viva parte al dolore dei Fratelli Sada e delle rispettive famiglie per la dipartita del padre

Ferdinando Sada

— Torino, 18 febbraio 1970.

Si è spenta il 19 febbraio

Evelina Catellani ved. Perdisa

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, la figlia Bartolomea, col marito Carlo Martino e il figlio Enrico; il fratello, i cognati e parenti tutti. Messa di Trigesima, nella Parrocchia di Santa Barbara Alle ore 8,30 del 20 marzo.

— Torino, 22 febbraio 1970.

Partecipano affettuosamente al lutto: Famiglia Abrate
Enrico Marino Cerena
Severina Gatta
Famiglia Marasso
Maria Magliano Pettita
Enrico Martiniana Giuseppe Pavo
Piero Eugenio Roberto.

Bianca e Ignazio Cori prendono viva parte al dolore degli amici Enrichetta e Carlo Martino.

Magistrati, Funzionari e Personale tutto del Tribunale di Torino prendono viva parte al dolore del loro Presidente Dott. Carlo Martino per la scomparsa della cara signora

Evelina Catellani ved. Perdisa

— Torino, 22 febbraio 1970

Il 27 febbraio con i conforti della Fede e della preghiera del suoi cari è mancato in Bordighera il

Col. Aldo Bertolotti

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio, la miglie Giuseppina Rossi, i figli Renato, Marisa, Luciano, Gigi e Gianni, le nuore: Maria Carla Magnano, Carla Rivoir e Paola Chiappori, i generi: Giorgio Giulon e Gianni Colore. Il fratello Adelio con la moglie Maria e gli amatissimi nipotini. Eriana, Marina, Sandro, Paola, Anita, Massimo, Lella, Stefano, Susanna, Cristina, Fabrizio e Barbara. La salma è stata tumulata nella Tomba di famiglia in Mondovì.

— Torino, 27 febbraio 1970.

Renato Conti è affettuosamente vicino alla famiglia Barberis di Zalmera per la morte della Signora

Pierina Barberis Trocca

e profondamente addolorato partecipa al grave lutto.

— Corpi, 26 febbraio 1970.

La Silan s.a.s. partecipa con vivo cordoglio al dolore della famiglia Barberis di Zalmera per la scomparsa della Signora

Pierina Barberis Trocca

— Corpi, 26 febbraio

Si uniscono al lutto:
Bruno Forti
Massimo Cazzaroli
Lino Mora
Bruno Orlandi
Nunzio Marcenaro

Nel 1° anniversario della scomparsa della

DOTTORESSA

Anna Regalia Anghilerl

la Famiglia La ricorda a quanti La vollero bene. S. Messa 5 marzo 1970 ore 9, Parrocchia S. Alfonso.

— Torino, 1 marzo 1970

Il Gruppo Aziendale Viberti annuncia con dolore la scomparsa di

Francesco Fissore

Anziano Viberti

— Torino, 25 febbraio 1970.

Nel quindicesimo e decimo anniversario della morte di

Rosa Pastore Aristo

e

Giuseppe Pastore

Piera e Pasqualino li ricordano con rimpianto affetto.

— Milano, 22 febbraio 1970.

1-3-1960 1-3-1970

Il ricordo della sua bontà vive sempre nel cuore dei suoi cari. Messa in S. Cristina lunedì 2 marzo ore 11.

— Torino, 1 marzo 1970.

Il 17 febbraio è improvvisamente scomparsa in Roma

Nanny Besozzi in Tazzoli

A funerali avvenuti, lo annunciano con profondo dolore il figlio Mario, la sorella Milly col marito Giorgio Benedetti, le nipoti Pupa Besozzi con le figlie Dolores e Consuelo, Mariuccia Giraudi col marito Pierfranco e i figli Luisa e Paola, la cognata Terenzia Besozzi, i cugini Agnelli, Cagliot e Lavigliani. Si ringrazia il prof. Pietro Villanti, la signora Rory Ulrich, la signorina Franceschina Dominici.

— Torino, 20 febbraio 1970.

I cugini Mario, Ida e Franco Ludigiani con le famiglie partecipano al lutto.

Gian Maria Martina e famiglia partecipano al dolore di Mario per la perdita della MADRE.

— Torino, 19 febbraio 1970.

Partecipano al dolore di Mario gli amici:

Enrico Colombatto Rosso
Anita Dolza
Luigi ed Eva Curtomolo
Michelangelo Mellano
Mombro Martino
Arturo Ferrante
Leonardo Bona
Tommaso e Mora Chiavetti
Rodolfo Seppi
Giovanni Tenani
Carlo Trivelli
Dora e Maria Lombardo
Marcel e Pilla Marnet
Attilio e Rosalba Tavoli
Roberto Talluti
Bella e Sergio Mutzio
Giulia Bollati
Toni e Ceci Cordero
Liliana Quattrocolo
Lucia e Marchisio
Fedele Lamprinidis
Odone e Francesca Cammana
Piera e Nimal Pinori
Luigi Plinirumini
Elena Pons Giuntini
Giorgio e Raffaella Grilla
Ruggero e Letizia Corigliani
Cecilia Trivero.

Con infinito dolore annunciano la scomparsa del

Dott. Gilberto Marchetti

la moglie Michelina Lanza, il figlio Loris, i fratelli cognati Fernando con Liliana, Matilde e Ambrogio Lanza, la cugina Seidl-Cermenati. Si ringraziano per l'assistenza prestata il prof. Bercia Angiuseppi, i suoi collaboratori e il personale tutto della Clinica Universitaria di Psichiatria Medica. Un grazie particolare al prof. Luciano Pironti, che tanto affettuosamente si è prodigato per il caro Scomparso.

— Torino, corso Einaudi 43, 19 febbraio 1970.

Camillo, Luciana, Mario e Paolo Conti prendono viva parte al dolore degli amici Marchetti e Lanza.

Giovanni e Maria Cagliero de Sonnaz
Antonio e Alina Calvelo
Edoardo e Lina Calvelo

grandemente ribadiscono parte al dolore della famiglia.

Si associano al dolore di Loria gli amici:

Vittorio Alby
Fernando Calderi
Sergio Pretolesi
Sergio Tosin.

Fino ed Antonio Arigoni partecipano al dolore della famiglia Marchetti.

Riccardo, Bice e Sergio Soria
Bianca e Ottavio Faggionini

piangono con Micha e Loris il caro amico di sempre

Gilberto Marchetti

— Torino, 20 febbraio 1970.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti associazione con profondo cordoglio la scomparsa del

CAV. DOTT.

Gilberto Marchetti

— Torino, 19 febbraio 1970.

Martedì 17 corr. si è chiusa la vita operosa del

GEOM.

Domenico Alessio Bertolo

di anni 56

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Anna Barbi, la figlia Maria col marito Dott. Mario Robbio e gli adorati nipoti Raffaella ed Alessio, i fratelli: Dott. Giuseppe con la moglie Margherita ed i figli Dott. Gianni con la moglie Ada e Dott. Mariuccia, Dott. Francesco con la moglie Rina ed i figli Ing. Ivana e Dott. Maria Teresa, Geom. Cesare, la cognata Margherita, la nuora Anita Ferrero vedova Bertolo. Il cognato Rag. Giovanni Battaglia con la moglie Lea e la figlia Marvi e parenti tutti.

— S. Mauro, 19 febbraio 1970.

E' mancato

Alessio Bertolo

Nino e Lina Pignata partecipano al grande dolore delle Bertolo per la triste perdita.

— Torino, 19 febbraio 1970.

Agnese Sona
Lydia e Roberto Parona

partecipano al grande lutto dei cari amici Bertolo.

Dio ha voluto con sé l'anima buona e generosa del

Cav. Greco-Mirko

di anni 67

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Selena, la nuorina Ida Zanoon redova Lanati, i cugini Giovanni e Giovanna Selena con la piccola Tiziana, gli zii Gino e Giuseppe Armia, i cugini Armia, Cagna, Zanone e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Franco Saini per le amorevoli cure prestate.

— Torino, via Carlo Del Prete 25, 23 febbraio 1970.

Il Gruppo Aziendale del Municipio di Torino partecipa al dolore della famiglia per la perdita del socio

Cav. Greco-Mirko Landi

— Torino, 19 febbraio 1970.

Dio ha richiamato a Sé

Margherita Simondi

Terziaria Carmelitana

Nell'adesione al divino volere ne dànno l'annuncio, a funerali avvenuti, la sorella Maria, la cognata Carlo Cesare ved. Simondi, gli affezionati nipoti, cugini e parenti tutti.

— Torino, 1 marzo 1970.

Partecipano al lutto:
Melanerie
Margherita Piano Portaz e famiglie
Anna Carlo Piano
Pietro Piano
Famiglia Sapelli
Famiglia Bartolomeo Piano
Giuseppina Domenico Bovio
Giovanni Capella e famiglia
Famiglia Castagno.

E' mancata

Irma Garigllo ved. Gionetta

A funerali avvenuti la piangono il fratello Arturo con consorte Ilda, la figliocia Giuseppina col figlio Giorgio, cognata Anna, parenti tutti.

— Torino, 22 febbraio 1970.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Soci, Tecnici e Giocatori del F. C. Internos S.p.A. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Egistina Biagini

nonna del signor Luis Carolglio.

— Torino, 19 febbraio 1970.

E' mancata l'anima buona di

Drusiana di Manso ved. Audino

A funerali avvenuti l'annuncio l'affezionata Angiolina. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 febbraio 1970.

Il Liceo «Alfieri» partecipando al dolore per la scomparsa della

Prof. Clelia Comi

ne ricorda l'esemplare dedizione alla Scuola.

— Torino, 19 febbraio 1970.

19 febbraio 1966

Giovanni Cattaneo

11 gennaio 1900

Maria Maddalena Savoia

Armando e Vera sempre vi ricordano.

— Torino, 18 febbraio 1970

1967 1970

Armando Rossi

La mamma, le sorelle, i cognati con affetto ripetono la vostro e vostro il gli voltero bene.

— Torino, 20 febbraio 1970

1970

Ettore Gramantieri

vive con immutato affetto e rimpianto nel cuore dei suoi cari.

— Torino, 26 febbraio 1970.

1970

Rita Chiesa Allais

vive sempre nel cuore dei suoi cari.

— Avigliana, 25 febbraio 1970.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, serenamente si è spento il 18 febbraio il

GENERALE DI BRIG. (ris.) DOTT. COMM.

Michele Camosso

valoroso combattente di due guerre

Pluridecorato al Valore

A funerali avvenuti l'annunciano: la moglie Maria Orsoni, le figlie Giulia con il marito Col. Francesco Guido Sanna e figlio Mario Michele, la cognata Tina Cima vedova Camosso, lo zio Tasi, Furino Orsoni, parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure al Dott. Fiorentino Lifredo ed all'Infermiere Antonio Frai. Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende lutto e dispensa dalle visite.

— Casalgrasso, 24 febbraio 1970.

Giuseppe, Maria Sanna con profonda dolore si associano al lutto.

I cugini Susanna ed Eugenio Camosso prendono viva parte al dolore di Maria e Giulia per la scomparsa del caro MICHELE.

Maria Riccardo Fino con la figlia Pina si uniscono al dolore di Maria e Giulia per la dipartita dell'affezionato cugino MICHELE.

I cugini Ada e Giuseppe Ferrero sono affettuosamente vicini a Maria e Giulia in questo doloroso momento per la scomparsa di MICHELE.

Ettore Cena e famiglia partecipano al dolore della Signora Camosso e famiglia Col. Santa.

Federico e Lucrezia Assali si uniscono ai familiari nel ricordo e nel rimpianto del caro indimenticabile cugino

Michele Camosso

— Torino, 20 febbraio 1970.

Improvvisamente è mancato

Guido Raddi

Angosciati lo annunciano a funerali avvenuti: la moglie Anna Maria Lamperti, nuocere, cognati, cugini, nipotini.

— Torino, 22 febbraio 1970.

Ada, Roberto e Vittorio Occhetto partecipano al dolore della signora Anna Maria Lamperti.

La famiglie: Arzaglini, Barbisa, Bucchero, Crespolini, Fontana, Galliano, Ferro, Tagliaferri, Valeria, Zanella prendono parte al dolore della signora Raddi.

Umberto, Bruna Magda profondamente addolorati sono vicini affettuosamente alla cara Anna per l'immatura perdita di GUI

Riunito il Consiglio comunale

Ad Aosta nella notte si elegge il sindaco

E' probabile la nomina del geom. Lanivi (dc) - Sostituisce l'avv. Chanu dimissionario "per motivi personali e di famiglia"

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 28 febbraio.

(l. p.) Il Consiglio comunale di Aosta è riunito questa sera per la terza volta in adunanza straordinaria per la elezione del nuovo sindaco in sostituzione del democristiano avv. Giorgio Chanu, le cui dimissioni, giustificate da «motivi personali e di famiglia», furono accettate nella prima seduta, il 7 febbraio.

La situazione non permette di fare previsioni benché da qualche parte si dia per certa la elezione dell'assessore allo Sport ed al Turismo geom. Ilario Lanivi, appartenente alla corrente di «Forze nuove». Per lui basterebbe la maggioranza dei Consiglieri della dc, i tre socialisti ed i due socialdemocratici, avendo ormai strappato definitivamente la candidatura al cav Aldo Zanin, assessore alla Sanità e all'Assistenza, fanfaniano, che era stato designato a maggioranza dal Comitato comunale della dc di Aosta.

Il colpo di scena, è avvenuto nel tardo pomeriggio di oggi, quando alle Segreterie psi e del psu, alleati della dc, è giunta comunicazione che 11 componenti del 15 del Comitato comunale della dc, riunitisi su iniziativa del consigliere regionale Sergio Ramera, pure fanfaniano, hanno optato definitivamente per l'assessore Lanivi.

Con la spaccatura del Gruppo di «Nuove Cronache», che ora avrebbe per leader, lo Zanin ed il Ramera, la situazione dovrebbe dunque avviarsi verso una soluzione, anche perché i comunisti sarebbero intenzionati a votare scheda bianca. A Lanivi basta questa sera la maggioranza relativa dei voti per essere eletto sindaco.

Le vacanze di Pasqua

Chiuse tutte le scuole dal 26 fino al 30 marzo

Roma, febbraio.

Le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse per vacanze pasquali dal 25 al Lo stabilisce il calendario scolastico del ministero della Pubblica Istruzione, il quale precisa che, prima di queste vacanze, sarà considerato giorno festivo il marzo (San Giuseppe) e, dopo la parentesi pasquale, il 25 aprile (anniversario della vittoria), il 1° maggio (festa del Lavoro), il 7 maggio (giorno dell'Ascensione), il 28 maggio (Corpus Domini), il 2 giugno (fondazione della Repubblica).

Verso la metà di giugno, sempre secondo il calendario del ministero della Pubblica Istruzione, tutte le scuole inizieranno la chiusura estiva.

(Ag. Italia)

Si è aperta a Milano la conferenza operaia pci

Milano, febbraio.

La quinta conferenza operaia del pci ha avuto inizio stamane a Milano. I lavori sono stati aperti da Fernando di Giulio, della direzione del partito. Erano presenti Enrico Berlinguer, vice segretario del pci, Aldo Tortorella, Giorgio Amendola, Armando Cossutta, Ugo Pecchioli, Rinaldo Scheda, Adalberto Minucci, Gerardo Chiaromonte, tutti della direzione del pci. Partecipano delegazioni del psiup, guidata dall'on. Dario Valori, del Movimento autonomo socialista, guidata da Dino Fiorello, del psi con De Pascalis e Cassola. Presente ai lavori André Vienguet, dell'ufficio politico del partito comunista francese.

Nella sua introduzione, Di Giulio, dopo aver sottolineato l'accresciuta forza e la maturazione politica del movimento operaio italiano, ha affermato che l'esigenza della modificazione della condizione operaia è divenuta patrimonio non solo della classe operaia ma anche dei larghi strati popolari, intellettuali e studenteschi.

(Agenzia Italia)

Primo convegno nazionale del magistero del lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 28 febbraio.

(c.) Decorati di tutte le regioni, accompagnati dai rispettivi consoli provinciali, sono presenti al Convegno nazionale indetto a Firenze dalla Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia per domani.

La Federazione consocia i benemeriti del lavoro dipendente delle varie categorie (dirigenti, impiegati, operai) e dei vari settori produttivi (privati, a partecipazione statale, pubblici) insigniti dell'Onorificenza Magistrale in numero di poco più di settecento all'anno, sulla base delle rigorose selezioni operate dagli Ispettorati regionali del lavoro e dal ministero fra coloro che si sono particolarmente distinti per «singolari doti di perizia, laboriosità, condotta morale e».

Messaggio di Saragat al Presidente Tito

Belgrado, febbraio.

Il presidente Tito ha ricevuto dal presidente della Repubblica italiana, Giuseppe Saragat, il seguente messaggio:

«Il cordiale messaggio che ha voluto inviarmi in occasione del sorvolo del territorio italiano mi è giunto particolarmente gradito. Nel condividere gli amichevoli sentimenti da lei espressi per una sempre più proficua collaborazione tra i nostri due Paesi, desidero ricambiare i voti più sinceri per la prosperità della vicina Jugoslavia e per il benessere personale vostra eccellenza».

(Ansa)

Per la prima volta, in Italia

Il virus dell'epatite visto al microscopio

Milano, 28 febbraio.

Il prof. Carlo Sirtori, esperto del cancro dell'Organizzazione mondiale della sanità e studioso del virale, è riuscito, grazie ad uno speciale procedimento, a vedere il virus dell'epatite nel fegato di persone colpite da questa malattia. Il virus, tra i più piccoli che si conoscano, sinora era stato osservato nel siero ed era stato denominato «antigene Australia»; mai era stato visibile nel fegato, nonostante tutti gli accorgimenti tecnici messi in opera da ricercatori di tutto il mondo.

I virus dell'epatite visti da Sirtori nel laboratorio di microscopia elettronica della Fondazione Carlo Erba sono stati individuati nel nucleo delle cellule epatiche allineati in lunghe file come in pallottoliere. Il virus è risultato più piccolo sinora scoperto (200 amstrong), se si eccettuano i virus che determinano una necrosi delle foglie di tabacco (170 amstrong).

Il risultato della ricerca dello studioso italiano — afferma un comunicato della Fondazione Erba — consacra definitivamente la teoria virale dell'epatite e può costituire l'avvio alla preparazione di un vaccino contro la malattia. *(Ag. Italia)*

In un manicomio a Napoli

Ammalati per terra e infermieri nei loro letti

Due dipendenti licenziati e denunciati alla Magistratura per abuso di mezzi di correzione

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 28 febbraio.

(n. l.) Due dipendenti di una clinica psichiatrica napoletana, Luigi Esposito, di anni, e Giuseppe Mascia, di 29, sono stati denunziati a piede libero sotto l'accusa di abusi di mezzi di correzione nei riguardi di infermi affidati alla loro custodia. Entrambi sono stati licenziati dal direttore sanitario del manicomio, prof. Pasquale Crispino, che ha inviato un dettagliato rapporto all'autorità giudiziaria.

Il drastico provvedimento è stato adottato nei confronti dei due infermieri a seguito di una grave segnalazione fatta alla direzione sanitaria della casa di cura da un ispettore della clinica «Villa Russo». Egli, la notte tra il 25 ed il 26 scorso, durante un giro di controllo notturno dei vari reparti, notò con sorpresa due ammalati che dormivano sul nudo pavimento. Nei lettini dei due infermi riposavano invece placidamente Luigi Esposito e Giuseppe Mascia, ai quali era stata affidata la sorveglianza notturna dei ricoverati.

L'inchiesta sanitaria, svolta dal prof. Pasquale Crispino, ha accertato che anche in altre occasioni i due infermieri avevano svolto la loro attività nella casa di cura per malattie mentali facendo abuso dei mezzi di correzione. Di fronte alle accuse degli ammalati Luigi Esposito e Giuseppe Mascia hanno cercato di discolparsi affermando di aver imposto solo per punizione a Eugenio Scolavino, di anni, e Antonio Saleppa, di 26, di cedere i loro letti ed arrangiarsi a riposare per terra.

«La Stampa» di oggi 1° marzo 1970 è uscita in 654.700 esemplari

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

27 Febbraio 1970

NATI. — Pirelli Dorotea; Castro Laura; Bortolini Alessandro; Costi Cristina; Raffa Addolorata; Dellarole Domenico; Pozza Simone; Pedroni Maria Teresa; Spinelli Gian Domenico; Tabacchi Graziano; Acquatresca Savino; Lops Patrizia; Gianfaldoni Alberto; Alberti Roberto; Minniotti Claudia; Savant Levra Marzia; Giangreguria Nella; Corlasco Ambra; Calcagno Vera; Canavà Massimiliano; Bertolo Nadia; Miolari Marcella; Zosimo Barbara; Bornasca Bianca; Sbrissa Piero; Di Canosio Anna; Valanzano Catello; Persico Cinzia; Bianda Giuseppe; Camia Stefania; Nigra Maurizio; Gentile Nicola; Cerani Saurina; Contangelo Francesco; Rocca Sabina; Bientinesi Debora; Mariotta Filomena; Forina Damiano; Scavo Francesco; Sesti Giuseppe; Buscaldi Giorgia; Cardamone Cinzia; Migliazzo Cristina; Amerio Francesco; Maliet Luca; Perpiglia Piero; Murara Stefano; Le Cascio Alessandro; Gomez de Ayala Aurora; Belardi Sabrina; Belardi Monica; Bellarisa Vincenzo; Cantuni Alessandro; Falcionelli Stefano; Dalla Marianna; Magliedi Pierina; Bonura Antonino; Mentedoro Antonella; Rocca Ester; De Marco Eugenio; Fortuna Luciano; Margara Mario; Maggiora Romano; Bloca Sonia; Depalma Piero; Caramuoci Angela; Vago Ettore; Cersa Laura; Zaccaro Nicoletta; Di Trani Savino; Volpin Maurizio; Rossi Alessandro; Gino Raffaella; Gaudiano Fabio; Gasparini Stefania.

MORTI — Leone Lucia ved. Quereta, di anni 81, nata a Corato, pensionata, abitante in via Petrella 85-B; Ricca Annetta Rosalessa, a. 62, Torino, pens., v. Di Nanni 14; Prandi Carolina ved. Rua, a. 85, Torino, pens., v. Vinadro 6; Passera Ernesta ved. Grassi, a. 83, Germinasca, pens., c. Troppai 47; Borgno Caterina in Peretti, a. 70, Vinovo, pens., v. Giotto 19; Corino Giuseppe, a. 83, Castino, pens., piazza Matrirolo 14; Grema Bartolomeo, a. 78, Caselle, pens., v. Gubbio 80; Brunet Elisabetta ved. Peyrachis, a. 80, Castelnuovo, pens., v. Giulia di Barolo 34; Rosso Giovanni, a. 78, Torino, pens., v. Mazzè 20; Carando Maurizio, a. 87, Cigliano Verc., pens., v. Marco Polo 7; Nanisal Giovanni, a. 77, Torino, pens., v. Ottavio Revel 20; Iudicello Calogero, a. 48, Castel Di Lucia, operaio, v. Sansovino 121; Giorti, a Volpegino, pens., str. Mongreno 180; Manno Erminio, a. 54, Bengasi, pens., via Guido Velante 132; Buranti Luigi, a. 47, Castelfranco di Sotto, esercente, v. Nizza 71; Aimo Giuseppe, a. 78, San Michele Mondovì, pens., c. Siracusa 65; Ardissone Beatrice Grandi, a. 64, Fenestrelle, casal., c. Peschiera 363; Milella Michele, a. 60, Bari, impr., v. Toce 14.

Decduti in ospedale: Bernuto Caterina, a. 72, Torino, pens.; Vitione Casimiro, a. 81, Verolengo, pens.; Negro Anna Emilia ved. Occhiena, a. 80, Dusino San Michele, pens.; Cerutti Maria in Aimo, a. 44, Virle Piemonte, casalinga; Michelin Paolina, a. 47, Bobbio Pellice, casal.; Giacone Guido, a. 85, Torino, pens.; Dasso Lorenzo, a. 57, Torino, pens.; Tesalio Matteo, a. 85, Rivarossa, pens.; Martina Grazia Giustina, a. 73, Chiusaforte; Tosco Clemente, a. 80, Torino, pens.; Rapelli Bernardo, a. 67, Torino, pens.; Bardi Giovanni, a. 60, Casale Mont., pens.; Panzeri Giovanni, a. 66, Fontetanica, pens.; Relegna Antonella, mesi 7, Torino; Girardi Anna Denualo, a. 80, Moncalieri, pens.; Benevello Caterina ved. Gerello, a. 86, S. Vittoria d'Alba, pens.; Busso Pia, a. 82, Canale d'Alba, casal.; Falcetto Orsola ved. Paiano, a. 83, Carisio, pens.; Deorsie Carolina, a. 76, Crova; Simonetti Giuseppe, a. 23, Pazzano, op.; Sestero Pierina in Ala, a. 63, Chiusa San Michele, pens.; Turletti Giovanni, a. 65, Cavallermaggiore, pens.; Musso Eufemia Ermolina vedova Penna, a. 80, Asti, pens.

Nati 76 - Morti 41

(Segue dalla pag. 19)

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Maurizio Malfatti

Ne danno il triste annuncio, unitamente ai figli Ezio, Alberto Cancelliere, sorelle e parenti tutti, la presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1970.

La S.p.A. Piemontese Petroli partecipa all'immatura scomparsa di

Renato Maurizio Malfatti

— Torino, 24 febbraio 1970.

Piero Ferrua e famiglia si associa al dolore della famiglia Malfatti per l'immatura scomparsa di MAURIZIO.
— Torino, 24 febbraio 1970.

Lucia e Carlo Pagani affettuosamente MAURIZIO.

Improvvisamente è mancata

Carlotta Forchino nata Borgognone

Danno il doloroso annuncio e funerali avranno luogo lunedì. Adriano, Ginetta, Osvaldo; le nuore Antonietta Curti, Silvia Grassano, i generi Filippo Nato, Santino Pennasilico; i nipoti, parenti tutti e l'affezionata Costantina Guedino.
— Torino, 1 marzo 1970.

In Amore si è riposto

Secondo Tagliero

Donna di rare premure le moglie, i figli Giovanni, Matilde, Riccardo, Dina, Lidia, le nuore, il genero, nipoti e parenti.
— Asmara, 28 febbraio 1970.

Peppino Carpinello

Vive indimenticabile nel ricordo
— Torino, 22 febbraio 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giosuè Carlo Dotto

A funerali avvenuti ne danno triste annuncio la moglie Emilia Abbona, i figli Franco, Francesca col marito Gianfranco Rista, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 22 febbraio 1970.

I Condomini e gli inquilini dello stabile partecipano al dolore della famiglia.

Giorgio Grattapaglia commosso per la repentina scomparsa del fraterno amico CARLINO partecipa affettuosamente al lutto della signora Emilia e dei figli.

Delia e Nanni prendono vivissima parte al cordoglio della famiglia.
— Torino, 21 febbraio 1970.

Emanuele Pagliani partecipa commosso al grave lutto che ha colpito la famiglia Dotto.

Giovanni e Yolanda Ferria, Gianni, Desi e Giorgio Chella partecipano al dolore della famiglia ed esprimono il loro affettuoso cordoglio.

Cristiano e Rossanna partecipano al dolore della Famiglia Dotto.

Amministratori, Dirigenti, Impiegati e Maestranze del Gruppo Pagliani & Provenzale - Alpa - Milanelli - Rubli prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del loro valente collaboratore

Giosuè Carlo

— Torino, 21 febbraio 1970.

Profondamente addolorati partecipano con le famiglie al grave lutto, i colleghi

Alessio Barberis
Mario Cacciarra
Maria Cona
Giuseppe Cocchis.

Esprimono il loro commosso cordoglio alla Famiglia:

Roberto Allasi
Giuseppe Allasi
Annamaria Babini Mk
Lidia Barberis
Gianfranco Biasia
Federico Bonzi
Anna Bozzo
Bernardo Calia Citta
Mariarosa Canepa
Carla Cavaleno
Bruna Cesca
Osvaldo Chiolini
Gianna Data
Giuseppe De Bernardi Vesta
Mario Demarchis
Raffaella Doccoschi
Romilda Fabbiano
Attilio Fantinelli
Mariangela Ferrando
Piero Ferria
Gianpaola Gatti
Italo Gei
Mario Giovo
Giovanni Giusto
Bruno Iverne
Lorenza Lucchese
Luigi Marcuzzo
Marisa Marenzana
Pio Molteo
Silvano Negro
Giovanna Peroglio
Vincenzo Pietrogiusto
Umberto Pettenò
Claudio Remondino
Antonio Salmedio
Felice Sanalitro
Luigina Sormano
Gino Sylgarini
Gianni Tartaglia
Elio Tonini
Sergio Vigna
Romana Vignolio
Ezio Vischi.

Prendono viva parte al lutto gli amici:

Chiaffredo Aimaretti
Graziano Ardoino
Umberto Astegiano
Luigi Bergesio
Ugo Bersolesi
Elio Bertero
Anton Borgioli
Aldo Burello
Giorgio Borello
Giovanni Camerlengo
Luciano Cavarra
Umberto Ceoro
Riccardo Ciocio
Alfredo Cornaglia
Orsola Checo
Dario Debernardi
Domenico Farina
Attilio Fassola
Vito Ferranti
Francesco Ferro
Cesare Ferrari
Alessandro Galiano
Sebastiano Gandino
Ernesto Gazzolino
Mirko Giacchi
Vincenzo Grasso
Agostino Gnocchi
Antonio Iazzghi
Piero Lesa
Vittorio Marchisio
Stefano e Lucia Mazzoni
Liliana Mariachiaz
Anna Nicolicchia
Attilio Pasquarelli
Renato Pierucci
Sergio Pasero
Giancarlo Prati
Giosuè Roccadelli
Silvio Rubeo
Mario Taschero
Fernando Tonioli
Giuseppe Terreno
Ernesto Tocchi
Antonio Travaglia
Ercole Travaglio
Modesto Vaccarisi
Umberto Vaccarisi
Rita Valpreda
Sergio Vigà.

I Dipendenti e Collaboratori tutti della SICMU SAS di Maiocco Gianfranco si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro congiunto sig.

Giosuè Carlo Dotto

— Torino, 20 febbraio 1970.

Gianfranco Maiocco
Sergia Facchero
Dante Balocco
Sergio Maiocco

partecipano al dolore della famiglia Dotto.

La Theatre e i Collaboratori della Ditta Dellerba, partecipano con profondo cordoglio al dolore che ha colpito la famiglia Dotto per la scomparsa del loro caro congiunto.

Cognata e cognati Poggetto, Abbona, Rauda, Vescovi, e nipoti Taverna esternano piangono il caro CARLO.

I Dirigenti dell'Aspera Moore ed Aspera Frigo esprimono profondo cordoglio per la scomparsa dell'ex collega ed amico

Giosuè Carlo Dotto

Partecipano al lutto:

Michele Bello
Guido Candiotto
Giorgio Castagnasso
Augusto Cavedoni
Carlo Frigerio
Ezio Ozzero
Tommaso Rovera
Giulio Sala
Angelo Spinardi
Giovanni Trabelli
Raimondo Voglino
Giuseppe Voglino.
— Torino, 19 febbraio 1970.

Nel 2° anniversario della dolorosa scomparsa del

Comm. Pietro Ferrero

la vedova Piera Cillario ed il figlio Michele con la consorte Maria Franca Lo ricordano con immutato affetto e con voto rinnovano un solenne Ufficio Funebre verrà celebrato alle ore 9 del lunedì 2 marzo nella Cattedrale di Alba.
— Alba, 1 marzo 1970.

L'Impresa Dalciatta P. Ferreo & C. S.p.A. ricorda con immutato rimpianto, nel 2° anniversario della perdita, la nobile figura del suo Fondatore il

Comm. Pietro Ferrero

Un solenne Ufficio Funebre verrà celebrato alle ore 9 di lunedì 2 marzo nella Cattedrale di Alba.
— Alba, 1 marzo 1970

Jole e Elda ricordano i genitori

1945 1965

Adelina Ginotta Castelli

1905 1965

Ferdinando Castelli

— Torino, 22 febbraio 1970

Rag. Giuseppe Gili

I suoi cari lo ricordano con affetto e rimpianto.
— Torino, 24 febbraio 1970.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Angelini commossa per la manifestazione di affetto e di rimpianto tributata al suo

Pasquale Anselmo

Commerciante

ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualunque modo hanno partecipato al suo dolore. La Santa Messa di Settimo sarà celebrata lunedì 2 marzo c.v. alle ore 8.30 nella Cattedrale di San Donato.
— Pecetto, 28 febbraio 1970.

E' spirato serenamente, munito dei conforti religiosi, dopo una vita esemplarmente vissuta per la sua famiglia

Jole Pretonari ved. Della Valle

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio Sergio, il fratello Nanni con la moglie Tina Cesaretti, la cognata Rita Colligiarn, il nipote Fausto Della Valle e famiglia, la nipote Maria Teresa Della Valle Gormania, parenti tutti. Un vivissimo ringraziamento al Dott. Vittorio e Massimo Cattaneo per le premurose cure prestate.
— Torino, corso Marconi 15.
27 febbraio 1970.

Il Consiglio di Amministrazione e Collaboratori della Ditta Mary Fadry e Figli dolentissimi partecipano al lutto del Dott. Sergio Della Valle per la scomparsa della MAMMA.

Partecipano al dolore del dr. Sergio Della Valle Amici e Colleghi.

S.N.C. Adamovich
Pier Achille Astrua
Piero Bertorello
Adriana Bim
Renato Brupa
Guglielmo Capello
Virgilio Corsi
Carlo De Martini
Fagnano, Adis - Gioielleria
Fredda Fagnola
Fasano, gioielleria
Vittorio Francisco
Teresa Gorra Palmerio
Sandra Longo
Gaetano Magliocca
Giancarlo Maffini Mascaro
Maria Vittoria Maurino
Enrico Mariano
Ettore Montano
Mario Morello
Nino Orlando
Emilio Osmeyra
Giuseppe Pisano
Massimo Porta
Dello e Silvio Palmerio
Mario e Corrado Rosa
Giovanni Sessarego
Giuseppe Santi.

Consiglio Direttivo Ingegneri Allievi Scuola Galileiana partecipano al dolore del loro presidente dr. Sergio Della Valle per la perdita della MAMMA.

Mimì ed Emilio Cagliari prendono viva parte al dolore del caro Sergio per la scomparsa della MAMMA.

Maria e Carla Ruggero commossi si associano vivamente al dolore del caro Sergio per la scomparsa della MAMMA.

Primino e Savino Sassomaggio partecipano al dolore dell'amico Sergio per la perdita della cara MAMMA.

Grazia e Carlo Mattei sono affettuosamente vicini all'amico Sergio per la perdita della MAMMA.

Partecipano al dolore di Sergio per la sua cara MAMMA, gli amici:

Piero e Danilo Bruni
Pino Gabutti
Umberto Pagnani
Beppe Pecchio
Dario Rusila
Ernesto Sesa.

Gli Amici del Circolo della Stampa Sporting si uniscono al dolore di Sergio.

Michele e Rosanna Bleno profondamente addolorati, partecipano al lutto.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Dino Grosso

Profondamente addolorati ne annunciano la morte la moglie Elvira Bertolero; la figlia Mariangela con il marito Antonio Ponsetti; la sorella Leonilla; il fratello Arnaldo con la moglie Adalgisa; la zia Angiolina Zerlo e famiglia; i cognati: Vittoria Bertolero, Ida e Tom Ardissone, Olga Varda, Ester Panero; Alberto e Ottavio Bertolero, Ines e Mariuccia, Angela Bertolero e relativi parenti in Perù; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica, 1 marzo, alle ore 15, in Gran Chaveuse.
— Oulx Cesanese, 27 febbraio 1970.

Antonio e Paolina Pennetti sono affettuosamente vicini a Elvira, Mariangela e Antonio.

Famiglia Tibaldo prende parte al dolore di Elvira e Mariangela.

Ottorio Bertolero y C.ia. Lima - Perù, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Dino Grosso

suo ex collaboratore ingegnere progettista.
— Lima, 27 febbraio 1970.

La Agropecuaria Santa Angela, Lima - Perù, si associa al cordoglio dei familiari per la perdita dell'

Ing. Dino Grosso

— Lima, 27 febbraio 1970.

La Società San Isidro, Lima - Perù, prende vivissima parte al lutto per la perdita dell'

Ing. Dino Grosso

— Lima, 27 febbraio 1970.

La Società Sanitaria Lima - Perù, partecipa con dolore alla notizia dell'immatura scomparsa dell'

Ing. Dino Grosso

— Lima, 27 febbraio 1970.

La D. Bertolero y C.ia, Filiale di Bagota, si unisce con profonda partecipazione al dolore della famiglia, per l'improvvisa morte dell'

Ing. Dino Grosso

suo ex collaboratore e ingegnere progettista.
— Bogotà, 27 febbraio 1970.

Khemal Kazi e famiglia piangono con i familiari la perdita del caro

Ing. Dino Grosso

— Cuneo, 28 febbraio 1970.

Dopo una vita dedicata al lavoro, cristianamente è mancato

Antonino Miglietti

Lo piangono: sorella, cognata e nipoti. Funerali lunedì alle 10.15 da via Pernia 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 1970.

Partecipa al dolore Paolina Ravigliano ved. Durando.

Cristianamente è mancato

Angelo Bonasso (Gilin)

Addolorati l'annunciano le moglie, figlie, genero, l'adorato Massimo, sorelle, fratello, sorelle, cognati, zie, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 partendo dalla Teatrale del Milano. Non fiori. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 28-2-1970.

Le famiglie Ascoug-Lamberti partecipano al dolore della famiglia Bonasso.

Cristianamente è mancato

Achille Parachini

Pittore

A funerali avvenuti, per desiderio dell'Estinto, ne danno il triste annuncio la moglie Caterina De Battistis, il figlio Paolo con la moglie Margherita Goss e figlie Chiara ed Anna, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dr. Augusto Reg ed alla signora Lea Caparo per le cure prestate.
— Pino Torinese, 25 febbraio 1970

Ing. Dino Grosso

— Lima, 27 febbraio 1970.

La Sucesi - Construcciones, Lima - Perù, partecipa con dolore alla notizia dell'immatura scomparsa dell'

Ing. Dino Grosso

— Lima, 27 febbraio 1970.

La D. Bertolero y C.ia, Filiale di Bogota, si unisce con profonda partecipazione al dolore della famiglia, per l'improvvisa morte dell'

Ing. Dino Grosso

suo ex collaboratore e ingegnere progettista.
— Bogotà, 27 febbraio 1970.

Khemal Kazi e famiglia piangono con i familiari la perdita del caro

Ing. Dino Grosso

— Cuneo, 28 febbraio 1970.

Dopo una vita dedicata al lavoro, cristianamente è mancato

Antonino Miglietti

La piangono: sorella, cognata e nipoti. Funerali lunedì alle 10.15 da via Pernia 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 1970.

Partecipa al dolore Paolina Ravigliano ved. Durando.

Cristianamente è mancato

Angelo Bonasso (Gilin)

Addolorati l'annunciano le moglie, figlie, genero, l'adorato Massimo, sorelle, fratello, sorelle, cognati, zie, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì alle ore 14,30 partendo dalla Teatrale del Milano. Non fiori. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 28-2-1970.

Le famiglie Ascoug-Lamberti partecipano al dolore della famiglia Bonasso.

Cristianamente è mancato

Achille Parachini

Pittore

A funerali avvenuti, per desiderio dell'Estinto, ne danno il triste annuncio la moglie Caterina De Battistis, il figlio Paolo con la moglie Margherita Goss e figlie Chiara ed Anna, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dr. Augusto Reg ed alla signora Lea Caparo per le cure prestate.
— Pino Torinese, 25 febbraio 1970

E' mancato ai suoi cari,

Giovanni Battista Caranzano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, suoce, parenti tutti. Funerali lunedì 2, ore 14,45 Osp. Mauriziano. Su preghiere e partecipazione e ringraziamento
— Torino, 1 marzo 1970.

1935 1970

Maria Castellino

1964 1970

Emanuele Castellino

con immutato affetto i figli e famiglie li ricordano. La Santa Messa nella Parrocchia di S. Andrea a Cuneo alle ore 8 di martedì 3 marzo
— Cuneo, 28 febbraio 1970.

1903 1970

Giovanni Graglia

Moglie, figlio, nuora, nipote, con immutato rimpianto. S. Messa 28 febbraio, S. Pellegrino
— Torino, 27 febbraio 1970.

SESTO ANNIVERSARIO

Comm. Pietro Ciarletti

La moglie, con immutato rimpianto, ricorda la cara memoria.
— Torino, 26 febbraio 1970.

1964 1970

Col. Cesare Bubbio

Vive sempre nel cuore della moglie che ringrazia chi lo ricorda
— Verona, 26 febbraio 1970.

1967 1970

Emma ni

Vive nel ricordo indimenticabile suoi cari.
— Torino, 26 febbraio 1970

L' spirato serenamente, munito dei conforti religiosi, dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro il

Dott. Giuseppe Giargia

Maestro del Lavoro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli Giorgio, Cesarea Gordino, Giovanni, Ursula, la nuora, il genero Gino, i nipotini. Per espresso desiderio della partecipazione e ringraziamento.
— Ospedaletti, 25 febbraio 1970.

Il Consiglio di Amministrazione della spa Costruzioni Cesar partecipa al dolore del Consigliere di Amministrazione dott. Giovanni Giargia per la perdita del PADRE.

Silvio Peretti e famiglia si uniscono al dolore dell'amico Giovanni Giargia per la perdita del PADRE.

Dirigenti, Ispettori, Agenti, Impiegati e Maestranze della Società Conferenti Cesar partecipano al profondo dolore del loro Direttore Generale dott. Giovanni Giargia per la perdita del padre

Dott. Giuseppe Giargia

— Torino, 27 febbraio 1970.

Si uniscono al dolore del dott. Giovanni Giargia e famiglia i collaboratori:

Sergio Ambient
Angelo Bruno
Bruno Cassagna
Ezio Costantini
Enrico Inovenni
Ciro Gaggiano
Luciano Manfredi
Filippo Quattrone.

Partecipano al dolore del dott. Giovanni Giargia:

Renato e Fabio Di Segni
Fabio Principi
Ugo e Paola Salvadori
Giovanni ed Aldo Zani
Carlo Federighi.

Partecipano:

Giancarlo Brandolin
Ferdinando Richeri
Giuseppe Cravero
Giuseppe Pertot.

Marisa Bagna
Anna Maria Bruna
Gino Camerano
Clara Cimino
Marisa Musso
Linda Negro
Marisa Paris
Carla Save
Dina Gioco.
Giuseppe Almerso
Antonio Angelillo
Franco Berlero
Emi Billi
Ermellino Bonardi
Carlo Bongeri
Mario Cambieri
Enea Chiaudano
Onorina Cornaglia
Silvana Cerrato
Pino Corteso
Terenina Cortino.

Noel Eustachio
Pierabraria Flavio
Luisella Guiraretti
Enrico Iorio
Maria Mateo
Anna Mu
Renzo Nisocati
Grazia Perrignani
Lucio Rocioi
Fam. Gallo.

Arturo e Graziella Mauligliano, con Loretta e Franco, piangono il caro indimenticabile Amico.

Il Condominio corso Sommeiller 31 partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Giargia

— Torino, 27 febbraio

Gli amici

Paola e Dina Novaro
Piero e Mina Bilio

partecipano al dolore di Nanni e famiglia.

Clara Grifoni e Bee partecipano profondamente al grande dolore di Nanni e Donna per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Giargia

— Torino, 28 febbraio 1970.

La famiglia Rigani partecipa al profondo dolore del dott. Giovanni Giargia per la scomparsa del padre

Dott. Giuseppe Giargia

— Torino, 27 febbraio 1970.

Si uniscono al lutto della famiglia Giargia:

Anna Luth Arbom
Renata Sandra de Fas
Maria Elena Perino.

Biagia ed Enrico Torrenzi partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Giargia

— Torino, 28 febbraio 1970.

Si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi, la

CONTESSA

Caterina Garrone Morsasco Castellanza

di anni 89

che ha raggiunto in Cielo gli adorati figli Cesco e Paola, lasciando addolorati il figlio Mario con la moglie Carlotta Mameli, il fratello Marco Castellanza e famiglia, il genero Silvio Olivero, la nuora Costanza Agnelli, i nipoti Giorgio e Clara Gnoato, Marco e Gabriella Garrone di Monasco, Rinaldo e Nicolò Scognamiglio, Marina e Antonio Ravida e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 marzo alle ore 10,15 partendo dalla Casa di Cura Beato Marco per la parrocchia di S. Francesco, indi al cimitero. Non fiori ma opere di bene.
— Vigevano, 28 febbraio 1970.

Partecipano al lutto:

Antidoro, Teresa e Maria Rovida
Remo e Rina Pestarino
Angelo e Gina Ferraro
Cesare e Lucia Ravida
Angelo e Anna Maria Cervio,
Famiglia Rosetta Capietti
Famiglia Ezio Scognamiglio
Famiglia Adriana Lanzone.

I nipoti Silvio e Mimmo Olivero e Beatrice Garrone di Monasco ricordano sempre la loro bisnonna CATERINA.
— Vigevano, 28 febbraio 1970

E' mancato

Maria Boggia ved. Bertellino

L'annunciano i figli Candida, Marco, Franco con rispettive famiglie, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Mauri lunedì alle ore 15.30 da via Pietro Micca 26 Biella.
— Biella, 26 febbraio 1970.

Guido Coppa si unisce al dolore della famiglia Bertellino per la scomparsa della buon MAMMA.
— Torino, 28 febbraio 1970.

Per un tragico destino è mancato all'affetto dei suoi cari

Gianni Campigotto

Con immenso dolore lo annunciano la moglie con il piccolo Riccardo unitamente a genitori e parenti tutti. La cerimonia funebre verrà officiata lunedì mattina 2 marzo nell'Oratorio di Medicina Lerade via Chambery 37 ed i funerali si svolgeranno nel pomeriggio alle ore 15 nella Parrocchia del Santo Natale, via Cuneo 170/7.
— Torino, 27 febbraio 1970.

E' mancato il signor

Giuseppe Barberis

Lo annunciano addolorati: la moglie Luisa Torretta, le figlie Margherita Nadova Grandis con il marito Roberto, Maria con il marito Remo Gasparde-Meep e figlie Simona e Adriana, i fratelli, le sorelle, i generi Silvio Olivero, la nuora Costanza Agnelli, i nipoti Giorgio e Clara Gnoato, Marco e Gabriella Garrone di Monasco, Rinaldo e Nicolò Scognamiglio, Marina e Antonio Ravida e i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 marzo alle ore 10,15 partendo dalla Casa di Cura Beato Marco per la parrocchia di S. Francesco, indi al cimitero. Non fiori ma opere di bene.
— Vigevano, 28 febbraio 1970.

Partecipano al lutto:

Antidoro, Teresa e Maria Rovida
Remo e Rina Pestarino
Angelo e Gina Ferraro
Cesare e Lucia Ravida
Angelo e Anna Maria Cervio,
Famiglia Rosetta Capietti
Famiglia Ezio Scognamiglio
Famiglia Adriana Lanzone.

I nipoti Silvio e Mimmo Olivero e Beatrice Garrone di Monasco ricordano sempre la loro bisnonna CATERINA.
— Vigevano, 28 febbraio 1970

E' mancato

Maria Boggia ved. Bertellino

L'annunciano i figli Candida, Marco, Franco con rispettive famiglie, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Mauri lunedì alle ore 15.30 da via Pietro Micca 26 Biella.
— Biella, 26 febbraio 1970.

Guido Coppa si unisce al dolore della famiglia Bertellino per la scomparsa della buon MAMMA.
— Torino, 28 febbraio 1970.

Per un tragico destino è mancato all'affetto dei suoi cari

Gianni Campigotto

Con immenso dolore lo annunciano la moglie con il piccolo Riccardo unitamente a genitori e parenti tutti. La cerimonia funebre verrà officiata lunedì

ANNUNCI ECONOMICI

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 12)

AFFITTASI camera libera presso famiglia a persone sposi Tel 215-971

AFFITTASI camerone mq 170 Borgata Lesna, Tel. 383-054.

AFFITTASI capannone mq 170 uso magazzino, ufficio. Telefonare 241-709 regione Bertolla.

AFFITTASI locale mq 2000 libero subito Strada Fiat Mirafiori spendidi uso ufficì, rimodernamento ecc. Tel. 489-872.

AFFITTASI locale seminterrato mq 330 con annessi uffici, piano terra uso laboratorio o deposito circonvallazione 16 case signorile, zona Crocetta, libero subito. Telefonare 598-222, ore ufficio.

AFFITTASI locale via Padova seminterrato mq 150. Telefonare 389-943.

AFFITTASI ristorantini due camere cucina salone doppi servizi zona Massaua. Tel. 754-697.

AFFITTASI via Servais 91 alloggio signorile piano rialzato 7 camere studio cucinino doppi servizi. Rivolgersi cortile.

ALLOGGIO signorile, casa nuova, 4 camere, tripli servizi, Stati Uniti, Crocetta, libero subito ufficiali. Telefonare 573-259 ore ufficio

ARENZANO nuovo centro residenziale località Rue vicinissimo stazione ferroviaria affittasi appartamenti 5-6 vani confortevoli moderni. Rivolgersi ufficio «La Svizzera» località Rue. Telefono 915-458 Arenzano.

AUTOCARAVELOCHI occasioni con corso via provaviini e richiesta. Tel. 387-206 Bollino.

AUTOTRASLOCHI Deca, turgoni imballi, prezzi modici, personale specializzato, garantito. Tel. 313-174.

CORSO Trapano affittasi alloggio signorile ammobiliato. Telefono 545-089.

DRUGLIA liberi subito, adiacenze corso Lombardia 142. Telefonare 773-757.

NEGOZIO angolare 3 vetrine su strada Ranco supermarket mq 380 circa con altre tutto locale caldaia interrato locale bagno affittasi subito vendita deposito esposizione uffici fronte Fiat Mirafiori. Rivolgersi custode via Duino 22.

PINO Torinese in palazzina villetta ammobiliata due camere, cucina, riscaldamento, doppi servizi, box 2 macchine, giardino. Telefonare 854-990.

ZONA Crocetta, 2 locali cucinino ma 150 circa, subito libero, ammobiliati completi o semiarredati affittasi primo piano. Telefonare 545-073, 531-885.

⑦ Locali villeggiatura

ARENZANO nuovo centro residenziale località Rue vicinissimo stazione ferroviaria affittasi appartamenti 5-6 vani confortevoli moderni. Rivolgersi ufficio «La Svizzera» località Rue. Telefono 915-458 Arenzano.

CERCO 3, Kmno giugno luglio alloggio ammobiliato o villetta. Tel. 728-406.

CAPALLO provincia Novara, ammobiliato annualmente 4 locali servizi box 65.000. Sabatelli 581-735.

VARIGOTTI, appartamento stupendo sul mare accuratamente arredato vendesi 30.000.000. Scrivere: Martinon, via Giordano Bruno 3 — 16148 Genova.

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO, Pensione Villa Bonkzie, completamente rinnovata, posizione tranquilla, spiaggia, parcheggio. Telefono 0182/40-506.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTA professionalmente ben preparate divenendo frequentando alla Sem Scuola estetica moderna via Barbaroux 2 (piazza Castello) Torino telefono 535-553 corsi diurni serali tecnica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulenze medico specialiche.

ACCOMPAGNATRICE cerca segretaria, persona per accompagnamento, via Pomba 14 int. 4. 547-333.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTACAMERE, signorilissime ambienti selezionatissima gente comfort, Porta Nuova, panoramiche, Tel. 698-936, ore 20.

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata centralissima unità comfort. Telefonare 519-243.

AFFITTASI riferentesi camera ammobiliata unità comodità moderna. Telefono 753-474.

AFFITTO ammobiliata signorilità spaziosità, tranquillità a serie professionista, vicinanze Fiat. Telefonare 349.340.

FALEGNAMERIA offre immediata assistenza, serietà, referenze. Telefonare pasti 847-651.

⑫ Domande impiego

ANALISTA di sistemi, pluriennale esperienza ambiente elettronico organizzazione procedure e metodi, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5145 — 10100 Torino».

CAPO ufficio attrezzature impianti, pluriennale esperienza realizzazione lavori produzione, esperienza ufficio stampati, lingua inglese, attrezzature, conoscenza tecniche delle studio dei lavoro: cicli tempi metodi, nomina proposte serie Ditta, referenziate trasferimento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2545 - 10100 Torino».

CHIMICO industriale giovane esperienza laboratorio e produzione offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8253 — 10100 Torino».

CHIMICO laureato ventinovenne, esperienza produzione farmaceutica, offresi per Torino e cintura. Telef. 283-355.

CORRISPONDENTE commerciale tedesco spagnolo inglese conoscenza prodotti chimici export offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8253 — 10100 Torino».

DICIANNOVENNE diplomata esperienza tirocinio lingue estere, commerciabile proposta adeguata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2682 — 10100 Torino».

DIRETTORE vendite esporta marketing, rete vendita, tecnico Italia estero, commerciabile proposta adeguata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2682 — 10100 Torino».

ESPERTO pluriennale incarico responsabilità acquisti macchinario e impianti metalmeccanica, meccanica precisione, attrezzature plastica lamiere, esperienza ufficio, ufficio tecnico, esamina proposte serie Ditta ufficio acquisti, referenziato 35enne. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2544 — 10100 Torino».

ESPERTO 34enne, cultura livello medie superiori, esperienza di 13 anni dell'azienda vendita ed collaudo di livello direzionale in industria immagine nazionale, conoscenza francese ed inglese, esamina proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2129 — 10100 Torino».

EX gestore stazione servizio Esso offresi quale direttore o collaboratore tecnico piazza o vendita carburanti. Telefonare 593-803.

INGEGNERE industriale trentennale esperienza arco industrialtecnico serie, periodica pubblicitaria vendita articoli industriali dinamico esamina offerte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8510 — 10100 Torino».

LAUREATA chimica referenziata accompagnatrice, ampia esperienza, preferibilmente Torino Cuneo Milano, Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2667 — 10100 Torino».

MARKETING manager esperienza decennale ottimi studi anche estero, Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5191 — 10100 Torino».

PENSIONATO statale energico, mezzo proprio, occuperebbesi piazza giornata mensilmente fiducia. Telefonare 810-702.

PERITO chimico tintore 32enne decennale esperienza laboratorio controllo ricerca e lavorazione acquisita presso alta operante campo nazionale ausiliari industria tessile cerca gli cambia scopo miglioramento esaminerebbe proposta industria dinamici Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 850 — 10100 Torino».

RAGIONIERA dattilografa offresi sola 11 pomeriggio. Telefonare 740-795.

RAGIONIERE 30enne lunga esperienza amministrazione del personale, pratica contabilità generale, esaminerebbe, scopo miglioramento, proposte impiego quale responsabile ufficio personale sociale o grande azienda. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2437 — 10100 Torino».

SCOPO miglioramento impiegato 1ª categoria stipendio attuale 370.000 capo sezione programmazione produzione, saturazione personale e macchine, grande industria alimentare 2000 addetti esaminerebbe proposte di responsabilità dirigenze inerente alla sua specializzazione, grande esperienza programmazione, analisi sempre organizzativa, età 44 anni diplomato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2673 — 10100 Torino».

SIGNORA, seriissima, distinta, dinamica, cultura coltura, conoscenti fidata completissima commerciale industriale segretaria allacciò o sistemazione direttore. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 8525 — 10100 Torino».

SPECIALISTA sviluppo vendite offresi ad industria disposta sommettere propria fatturato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5193 — 10100 Torino».

TECNICO industria meccanica precisione, esperienza trentennale ramo produzione, contatti clientela, ottima, piacevole, esaminerebbe proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 500 — 10100 Torino».

UFFICIALE prossimo pensione occuperebbesi segretariato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2667 — 10100 Torino».

⑬ Offerte impiego

A.A.A. AFFERMATA azienda zona Statale cerca studio-contabile dattilografia. Manoscritti: «Etas-Kompass Pubblicità 6592 — 10100 Torino».

A.A.A. IMPORTANTE, società cerca emiconessi per diffusione nuova rivista didattica procedimenti via Cavour 7 1° piano.

A.A.A. SANTAGOSTINO cerca commesse qualificate. Presentarsi via Ravina 124.

A.A.A. - 127.330 locale moralli offre alle provvigioni e relativo trattamento previdenziale, offresi a giovani e signorine massimo trasporti dichiarerà si intraprendere facile carriera commerciale. Per il periodo di prova fisso all'inserimento definitivo offresi azione di presenza alquanto e provvigionali. Presentarsi oggi stesso, corso G. Ferraris 14, 4. piano.

A.A. AZIENDA Cuscina Vice cerca primo impiego ragazzo 18-17enne da avviare ufficio contabilità Telefonare 950-457.

A. CERCASI falsario per consegne Torino e provincia Piemontesi usciti, ore 9-12: via Nizza 57, primo piano, scala destra.

A. PRODUTTORE maglion 30enne ultima presenza spirito d'iniziativa buona studio medio richiesta autente automunito società guadagno minimo assicurato alta percentuale alle vendite offresi inserimento nuovo Blitz Torino 54 prega inviare curriculum dettagliato at. «Etas-Kompass Pubblicità 553 — 10100 Torino».

A affrisiure successo consentono a tutti nuove specializzazioni su favolosi cervelli elettronici. Inserimento rapido industrie. Retribuzioni 2-9.000.000 annui dopo breve corso addestramento accessibile senza diplomi specifici. Obblighi orario esclusi, casi medici, modernissime tecniche istruzione consentono ottenere qualificazione proseguendo attuale lavoro. Per colloquio informativo gratuito assicura sicurezza diversi impiegati. Promuove test gratuito telefonando a: Computex: n. 533498/901 Torino, via Arsenale 25, Computex: n. 21142/38782 Novara Bal. Lamarmora 19, Computex: n. 65292 Alessandria, via dei Martiri F. Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Messina, Napoli, Padova, Parma, Trieste, Udine, Varese, Verona, Vicenza.

A matrimoni impiego sicuro industrie ottimo guadagno elaboranti dati. Occorrono media cultura, capacità logiche, brevissimo, facile addestramento consente occupare posizioni retribuite 2-9.000.000 annui. Prenotate test attitudinale gratuito telefonando Computex: n. 533-498/501 Torino via Arsenale 25, Computex: n. 21-142/38-783 Novara Bal. Lamarmora 19, Computex: n. 65-292 Alessandria

V. CIBRARIO 1 - TORINO
CONSULEDILE
TEL. 533.322 (5 LINEE)

Via Randaccio, 17-19
A prezzi supermiti ultime 2 occasioni
1 camera, tinello, cucinino, bagno L. 4.100.000
INTERRATO con montacarichi mq. 130, L. 3.700.000
Sufficienti 30% contanti + dilazioni a basso costo

V. G. F. Re 61
Spaziosi - Signorili - Convenienti
Termo - Bagni - Ascensore
1 camera, tinello, cucinotto, bagno, da L. 4.000.000 a L. 5.000.000
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, da L. 6.200.000 a L. 7.100.000
Suff. 30% contanti + dilazioni 9 anni

VIA CANTALUPO 9
(Seconda a sinistra della Via S. Paolo oltre il Corso Peschiera)
Una via tranquilla in zona ultracommerciale
Mercato - Supermercato - Scuole - Tram adiacenti
Palazzotto completamente rimodernato
Termo centrale a gasolio - Bagni
Prezzi da sbalordire: un'occasione unica
3 camere, cucina, bagno, da L. 6.700.000 a L. 7.000.000
magazzini, reddito 8-8,50% da L. 700.000 a L. 6.800.000
Sufficiente 30% contanti + dilazioni a basso costo

Corso Svizzera 79
ABITABILI SUBITO
Di convenienza senza pari
3 camere, cucina, bagno, L. 8.100.000
salone, 2 camere, cucina, bagno, L. 8.600.000
Suff. 30% contanti + dilazioni a basso costo

C.so Francia 171
Un signorile palazzo con tutti i comforts
A sole L. 100.000 il mq - Forte Mutuo
2-3 camere, cucina, bagno, ripostiglio
Salone, 2-3 camere, cucina, bagno, rip.

Via Artisti 16
AFFARONE!!!
In costruzione ventennale
Termo - Bagni - Ascensore
1 camera, cucina, L. 4.800.000
2 camere, cucina, L. 5.300.000
3 camere, cucina, L. 7.600.000
5 camere, cucina, bagno, gabinetto, mq. 130, L. 10.950.000
saloncino, 4 camere, cameretta, 2 servizi, mq. 137, L. 11.200.000
Suff. 30% contanti + dilazioni

Via Bene Vagienna 21-23
Non potremmo consigliarVi meglio!
Ultrarifiniti a prezzi fuori concorrenza
3 camere, cucina, bagno L. 13.500.000
salone, 2 camere, cucina, 2 servizi L. 18.000.000
salone, 3 camere, cucina, 2 servizi L. 21.000.000
Fortissimo Mutuo e dilazioni 7 anni

C.so Regina ang. Potenza
ELEGANZA NEL VERDE
Palazzine fronteggianti parco
poste tra giardini condominiali
Saloncino, camera, cucina, da L. 11.088.000
Saloncino, 2 camere, cucina, da L. 14.820.000
Sufficiente 30% contanti + mutuo e dilazioni

Via Luini ang. Via Gubbio ang. Via Lemmi
Uno stupendo complesso tra scuole e zone verdi
Prezzi e pagamenti di grande vantaggio
2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, da L. 7.200.000
2 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripost. da L. 8.500.000
4 camere, cucinetta, bagno e servizi, L. 10.700.000
Sufficiente 30% contanti + forte mutuo e dilazioni

Via Banfo 10-12 (ang. C. Vigevano)
In ultimazione - Prezzi mitissimi
Fronte futura piazza con giardini
2-3 camere, tinello, cucinotto, servizi
da L. 115.000 il mq. meno forte mutuo

V. RENIER adiac. C. RACCONIGI
Signorile costruzione 1958
Saloncino, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, L. 11.300.000 - Suff. 7.000.000 cont. + mutuo

Zona P.za Omero
Signorile costruzione 1963
Tutti i comforts - Prezzi eccellenti
1 camera, tinello, servizi, L. 4.700.000
2 camere, tinello, servizi, L. 6.900.000
Suff. 30% cont. + mutuo e dilazioni

Via Pigafetta 61
Un bel palazzo in finizione
ai prezzi più bassi della zona
L. 145.000 il mq. meno forte mutuo
salone, 1 camera, cucina, 2 servizi, L. 16.000.000
salone, 2 camere, tinello, 2 servizi, L. 18.700.000

Via Firenze 12-14
(al. n. 83 di Corso Tocino - Cascine Vica)
Bellissimo palazzo fronte piazza
1 camera, tinello, servizi, L. 4.600.000
2 camere, tinello, servizi, L. 6.900.000
30% contanti + mutuo e dilazioni

Piazza Robilant
Ultimo, in signorile palazzo '59
1 camera, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio L. 5.100.000
Sufficienti 2.000.000 + mutuo

Via Vandalino 73-75
Spaziosissimi - Costruzione 1963
Prezzi senza uguali
1 camera, tinello, servizi L. 4.300.000
2 camere, tinello, servizi L. 7.000.000
Suff. 30% contanti + mutuo e dilaz.

Strada Lanzo
Affare in nuova costruzione
3 camere, tinello, cucinotto, bagno ripostiglio — abitabile — L. 9.300.000
meno fortissimo mutuo

Via Asiago
Costruzione 1958
1 camera, tinello, servizi
L. 4.100.000, suff. 1.500.000 cont.

CORSO NOVARA ang. VIA FRESCOBALDI
Nella zona i migliori appartamenti ai prezzi migliori
1-2-3 camere, tinello, cucinotto, 1-2 servizi
prezzi da Lire 115.000 il mq. meno fortissimo mutuo

Piazza Sofia
1 camera, cucina, bagno
abitabile subito
L. 3.700.000, suff. 1.500.000

Inizio Via Lesna
Recente - Spaziosissimo
2 camere, tinello, cucinotto, bagno
L. 7.200.000, sufficienti 3.500.000

Via Exilles
Costruzione 1953
3 camere, cucina, bagno
L. 9.000.000, suff. 5.000.000

C. Correnti ang. Siracusa
Signorili - Recentissimi
2 camere, tinello, cucinotto, bagno
L. 8.550.000 meno fortissimo mutuo

Corso Racconigi
Signorile - Spazioso
3 camere, cucina, bagno
L. 10.500.000, sufficienti 6.000.000

VIA PIAZZI
Costruzione 1956
1 camera, tinello, cucinino, bagno piano 5° senza ascensore
L. 3.600.000, sufficienti 1.500.000

C.so Monte Cucco
Signorile - Recentissimo
1 camera, tinello, cucinino, bagno piano rialzato - L. 4.850.000
Sufficienti 2.000.000 + mutuo

Via Santa Giulia
Spazioso - Signorile - Abitabile
1 camera, tinello, cucinotto, bagno
L. 7.500.000 - Lunghe dilazioni

Via Carlo del Prete
Recentissimo - Signorile - Spazioso
1 camera, tinello, cucinotto, bagno,
L. 5.800.000 - Sufficienti 2.500.000

Nichelino centro
Signorilissimi - Spaziosi
1-2-3 camere, tinello, cucinino, bagno
L. 2.000.000 per camera - Mutuo

Via Gonin (Piazza Omero)
Costruzione 1963
1 camera, tinello, serv. L. 4.200.000
2 camere, tinello, serv. L. 5.250.000
Sufficienti 30% contanti + mutuo

VILLETTE AL MARE
Borgo Mediterraneo «CHIOSO & LORO»
A CERIALE: ALLOGGI IN VILLETTE CONDOMINIALI, PANORAMICI, CENTRALI, VISTA MARE, GIARDINI PRIVATI
Massima facilitazioni di pagamento
IMPRESA MURIALDO & SARA' - Via Aurelia
Borghetto S. Spirito telefono 96.066 - Milano telefono 40.71.704
Torino telefono 878.410

aria - sole - verde - scuole
vendonsi appartamenti signorili
pronti subito
2-3 vani - servizi
Rifiniture accuratissime
MUTUO E DILAZIONI SINO AL 70 %
VIA OBERDAN angolo VIA DUINO
Telefono 617.045

avete sempre sognato una vostra piscina... un vostro campo da tennis... un vostro parco?

pubblicità S.G.I. - 8 - 70

allora c'è
TURIN PARC
in Corso Unione Sovietica angolo Corso Cosenza

TURIN PARC è un appartamento in un giardino di 12.000 mq. C'è la vostra piscina. C'è il vostro campo da tennis. Ci sono spazi per i giochi dei bambini. I prezzi di questa straordinaria combinazione? Non più alti di quelli del mercato edilizio della zona, con la differenza che la SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE, oltre alla qualità legata al suo nome, qui vi offre ben più che una casa. Inoltre, condizioni di pagamento particolarmente favorevoli: 10% alla prenotazione, 15% alla consegna ed il residuo 75% con mutuo fondiario venticinquennale.

Prezzi da L. 13.600.000 (1 camera da letto, salone, cucina, servizi)
a L. 23.000.000 (3 camere da letto, salone, cucina, biservizi)

TURIN PARC ● Uff. Vendite: c. Cosenza ang. v. P. Sarpi ● tel. 355539
Ufficio Regionale SGI ● via Maria Vittoria 1, Torino

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE fondata a Torino nel 1862

PIAZZA CATTANEO, 21
Di fronte ingresso FIAT Mirafiori (ex C.so Orbassano)

ULTIMI ALLOGGI

SUFFICIENTE 30% CONTANTI RIMANENTE MUTUO S. PAOLO E DILAZIONI

VENDONSI BELLISSIMI ALLOGGI 3-4 CAMERE PIU' SERVIZI, CANTINA, SOFFITTA, AUTOMAZIONE RISCALDATA - FINIZIONI ALTA CLASSE, ISOLAMENTI ACUSTICI, TELEFONO IN TUTTE LE CAMERE, GIARDINI CONDOMINIALI E GIOCO BIMBI. ANTENNA TV CENTRALIZZATA (2 prese per alloggio)

Informazioni e vendite rivolgersi in cantiere
TELEFONARE ERGO 364.473-581.753

1.000.000 A CAMERA 500.000 a consegna
Reali mutui e facilitazioni vendo direttamente alloggi signorili nuovi prestl in corso Sovietico, in finizione corso Oddone - ogni dimensione e box. Tel. 341.161 ore 11-12 e 17-19.

PALAZZINA SANT'OTTAVIO 15
Finizioni accurate di alto pregio, isolamenti acustici, serramenti esterni doppi, massimi comforts: serenità ed eleganza. Prenotiamo gli ultimi alloggi da 3-4 e più camere, variabili su prenotazione.

PALAZZO SAN PAOLO
in Via Serrano 9: alloggi signorili da 3 camere e cucina abitabile; da 2-3 camere tinello e cucinino, variabili su prenotazione; giardino privato, box auto, finiture accurate.
VENDITA DIRETTA CON MUTUO FONDIARIO VENTICINQUENNALE E DILAZIONE MENSILE QUINQUENNALE
Impresa EDILE LUMA - Telefoni: 81.203 - 879.264

VIA MONTE CRISTALLO
fra Corso Monte Cucco e Via Monte Asolone

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
Complesso su piazzale alberato. Vista diretta su Parco Ruffini
Appartamenti di ogni tipo. Mutuo facilitazioni.
Ufficio vendite in cantiere. Telefono 380.507 - 383.935.

OCCASIONE!
Privato vende magazzino libero, mq. 90, via Garibaldi, esclusi intermediari. Telef. ore ufficio 634.629

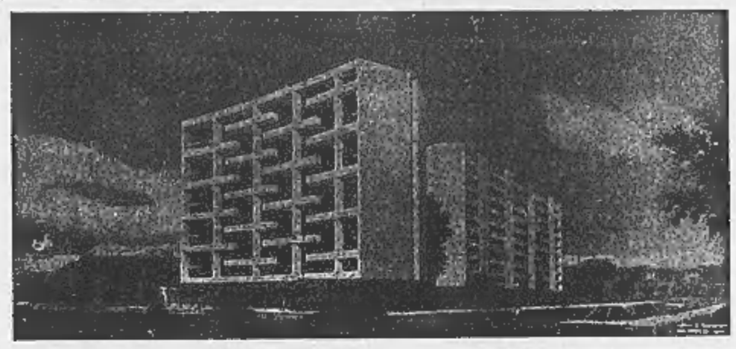
INVESTIMENTO
Interessante. Società immobiliare vende negozi e magazzini in zona di grande sviluppo urbanistico, adiacenze Fiat Mirafiori. Prezzi e condizioni di pagamento eccezionalmente convenienti. Telefonare 55.34.83.

FRAZIONAMENTO
palazzo signorile, circondato da zone a verde condominiali. Un investimento da reddito. Appartamenti 2-3-4 camere, cucina o cucinotta, servizi semplici e doppi. Box auto. Prezzi a partire da L. 8.950.000. Mutuo e dilazioni. Telef. 55.34.83.

THE SKY
RESIDENCE
CORSO FRANCIA 222
Regina Margherita - Collegno

- Complesso residenziale autosufficiente con negozi sistemati in apposita piazza
- Accessi con hall di eccezionale eleganza con fontana, effetti luminosi, zone verdi
- Ampi terrazzi con viste panoramiche
- Ascensori automatici
- Materiali e finizioni di prim'ordine
- Primo lotto - costruzione tipo medio - consegna primavera 1970
- Inizio prenotazioni secondo lotto - costruzione altamente signorile - consegna primavera 1971
- Vendita diretta - Mutui - Facilitazioni

VISITE IN CANTIERE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI



IMPRESA Geom. ANGELO CAMPIGLIA
VIA S. BERNARDINO 2 - TORINO - TEL. 331.756

ESPERIENZA GARANZIA
...RAVARINO
Compra vendita aziende
TELEFONO 355.344

VALSALICE lussuoso appartamento in villa vendesi mq. 200, tripli servizi, due posti macchina, 48 milioni. Telefonare 59.80.80.

VIA CALABRIA angolo CORSO POTENZA
INCREDIBILE
Impresa vende direttamente, a prezzi eccezionali, alloggi da 2-3 e più camere. Finiture d'alta classe, secondo le esigenze dell'edilizia moderna.
UN SOLO ESEMPIO
Camera più sala, più cucina e servizi da { 7.000.000 / 7.300.000 / 7.500.000
80 % Mutuo + altre facilitazioni
BOX PRIVATI
Ufficio vendite in cantiere tel. 737.760

tecnimmobil ti
studio tecnico immobiliare — c. matteotti 10 - telef. 512562-542154

Corso Potenza 175 ang. Via Terni
Condomini «CORALLO - AURORA - GIARDINO»
In tre signorili complessi, appartamenti, spaziosi, soleggiati, ottimamente rifiniti, abitabili subito o in costruzione. 2-3-4 camere servizi; box auto. - Mutuo 50% più ulteriori dilazioni.
(Ufficio vendite aperto mattinate festive)

Piazza Guala 134 - 134bis - 136
«CONDOMINIO SIMONETTA»
Ultimi appartamenti abitabili subito, spaziosissimi e luminosi a prezzi concorrenziali: 3 camere, cucina, bagno, 2 ripostigli, L. 12.000.000; 3 camere, cucina, 2 serv., 3 ripost., L. 13.700.000
Muri negozi esposti su piazza con portichato antistante, reddito garantito 7%. - MUTUO S. PAOLO E DILAZIONI.
(Ufficio vendite aperto mattinate festive)

Corso Francia - Borgata Paradiso
Via Magenta angolo Via Pochettino
Appartamenti signorili accuratamente rifiniti
1-2-3 camere, tinello, servizi. - Minimo contanti. - Mutuo e dil.

Corso FRANCIA
N. 236 - 238 - 240 - 242
(Borgata S. Maria - Collegno)
Nuovo complesso residenziale ubicato in posizione eccezionale affacciato sul Corso con tutti i vantaggi dei mezzi di trasporto, ma con un grande piazzale antistante, che isola dai rumori del traffico e garantisce luminosità e spazio agli appartamenti. In questa costruzione troverete vari tipi di alloggi da 1-2-3 camere con tinello cucinino oppure: 3 camere cucina doppi serv.
Mutuo e dilazioni sino al 70%

Rivalta - Zona Fiat
In palazzina nuova costruzione alloggi spaziosi, a condizioni vantaggiosissime. - 3 camere tinello cucinino servizi, box auto, L. 9.600.000. - Mutuo S. Paolo e ulteriori dilazioni fino al 70%

Corso Appio Claudio
In elegante palazzina circondata da ampio giardino appartamenti di classe 2-3 camere, grande soggiorno, cucinotta, doppi servizi. Mutuo S. Paolo e dilazioni

ANNUNCI ECONOMICI

(16) Piazzisti - Rappres.

(Continua da pag. 21)

FARMACEUTICI di banco industria milanese affiderebbe incarico per Piemonte unolve in abbinamento a introdotti rappresentanti per vendita diretta a farmacie. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 232 — 20100 Milano ».

IMPORTANTE industria laminati plastici cerca viaggiatore introdotto mobilifici per zona Torino. Inviare dettagliato curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 2910 — 10100 Torino ».

IMPORTANTE nuova industria attrezzature subacquee cerca capacissimo qualificato rappresentante regionale, veramente introdotto sporto. Assicurasi riservatezza. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 14 — 16122 Genova ».

IMPORTANTE. Soc. internazionale, cerca per Agenzia di Torino giovani elementi da avviare, previo corso speciale, alla carriera venditori. Apre documentate possibilità di ottimi guadagni, premi, incentivi. Esordio in Società in forte espansione si sono possibilità di carriera. Richiedonsi: serietà media, bella presenza e facilità di parola. Assicurasi risposte scritte. Scrivere referenziando a: « Etas-Kompass Pubblicità 2325 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA dolciaria importante ricerca per filiale Torino 2 venditori esperti 25-30 anni. Inquadramento contrattuale stipendio provvigioni. Tel. 386-590.

INDUSTRIA mobili moderni cerca agenti per tutta Italia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 618 — 10100 Torino ».

INTRODOTTO alimentari-grossisti, zona Pinerolo accetterebbe rappresentanza prodotto esclusivo. Scrivere: Casella 708 « Publikompass » 10066 Pinerolo.

MOQUETTES importante fabbrica cerca rappresentanti regionali, produttori specializzati vendita. Richiedesi conoscenza articolo, clientela. Scrivere con referenze a: « Etas-Kompass Pubblicità 2633 — 10100 Torino ».

NOTISSIMA industria liquori cerca rappresentanti Vercelli, Novara, Alessandria, Torino città, Orai, via Eleonora d'Arborea 1, Torino.

PER tenuta vendita dolciumi cercansi agenti introdotti provincia. Telefonare 932-295.

PIAZZISTI per tenuta vendita importante industria alimentare zona per le Filiali di Torino, Chivasso, Biella. Si richiede età massima 35 anni. Minimo d'esperienza, dinamicità. Si offre stipendio con inquadramento sindacale, automezzo della Ditta rimborsato. Possibilità di carriera. Indirizzare risposta a: Casella 320 A Sip 20122 Milano.

PRESENTATRICE cosmetici assumiamo alto guadagno, attività riservata. Scrivere indicando eventuale recapito telefonico. D'Ascenzo, via Bomboniera 76.

PRIMARIA casa farmaceutica cerca rappresentanti, concessionari Piemonte, Veneto Liguria Emilia Romagna. Indirizzare a: Casella Postale 522, Torino.

SOCIETA' concessionaria esclusiva per l'Italia vivaistica meccanica tedesca attivissima qualità inneschi, frese, alesatori, punte ecc.), cerca rappresentante esclusivo per il Piemonte con esperienza specifica nel campo, introduzione, referenze. Offresi elevata produzione già acquisita in zona, possibilità di rapido elevato sviluppo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8583 — 10100 Torino ».

SOCIETA' tricologica in forte espansione ricerca per Torino e provincia clinico elementi cui affidare la vendita dei propri prodotti. Gli elementi devono operare già nel settore parrucchieri per sicuro. Richiedesi: serietà, continuità capacità di vendita, senso di responsabilità, buona presenza, buone dialettiche. Offresi inquadramento di prim'ordine: 200.000 fisse, incentivi mensili, 30° contratto di categoria. Presentarsi Hotel Ambasciatori presso signor Zavatta e signor Gelli, lunedì 2 dalle ore 9-12,30 14,30-19.

VENDITORE propagandista industria farmacie Piemonte offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8280 — 10100 Torino ».

(17) Annunzi matrimon.

ALTO, ottimo impiego, sportivo, fumatore, torinese comprenderebbe scopo matrimonio signorina max 26enne, veramente carina, modesta, seria, almeno 1,70. Gradite precisazioni manoscritte, assicurando massima riservatezza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1043 — 10100 Torino ».

IMPIEGATO 31enne presenta vorrebbe scopo matrimonio signorina 20-26enne, bella buon carattere, inesperienti. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 8318 — 10100 Torino ».

LAUREATO, ricco proprietario torinese, professionista alta redditizia, ottima presenza, sposerebbe signorina bella, morale, massimo trentenne, condizioni adeguate. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2519 — 10100 Torino ».

MEDICO 40enne professore universitario, alto, prestante, conoscerebbe scopo matrimonio 25-32enne molto bella istruzione ottima famiglia, dettagliate. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8276 — 10100 Torino ».

MUTILATO piemontese, 44enne solo, ottima pensione, appartamento proprio arredato, sposerebbe signorina, vedova, buona comprensiva affettuosa, superattività sincera, leale, veramente intenzionata formare famiglia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3152 — 10100 Torino ».

QUARANTACINQUENNE agricoltore piemontese sposerebbe massimo 35enne anche vedova, senza figli. Scrivere Casella 18/C, Pubblimkan, 12100 Cuneo.

TENIMENTO presenza rispostabile piacevole e intelligente, signorina, vedova senza figli, seria anche carina, massimo 35enne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 12 — 16122 Genova ».

TRENTENNE, posizione, presenza, sposerebbe signorina 18-25enne, bella affettuosa. Cristiani angolini. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 8317 — 10100 Torino ».

promozione vendite immobiliari

gabetti spa

Torino via Mercantini 5 Tel. 5767 (centralino)

8 filiali in italia

servizio pubblicità gabetti

NULLA CI E' DOVUTO - Nel vostro interesse, riteniamo illogico, considerata la nostra posizione di mandatari alla vendita, il richiedere una qualsiasi commissione anche a chi acquista. Ecco una ragione di più per darvi **RIVOLGETEVI ALLA GABETTI.**

CORSO INGHILTERRA 49
quasi angolo
PIAZZA STATUTO

ESTREMAMENTE elegante nel mosaico rosa della facciata e nell'ingresso in marmo bianco arabescato ed in parte rivestito in legno.

ESTREMAMENTE accogliente negli appartamenti spaziosi, rifiniti signorilmente e luminosissimi per i grandi terrazzi.

ESTREMAMENTE conveniente nel prezzo, incredibile se rapportato alla posizione, alla costruzione recente (1966) ed alla signorilità degli appartamenti.

IL PIU' SIGNORILE DEI FRAZIONAMENTI

Salone, 2 camere, tinello, cucinotta, ingresso, doppi servizi, ripostigli, terrazzi, 140 mq.
9.000.000 ALL'ACQUISTO.
15.000.000 DILAZIONABILISSIMI.

ATTICO (40 mq. di terrazzo) Salone, camera, office, cucina, ingresso, doppi servizi, ripostiglio, 110 mq.
6.000.000 ALL'ACQUISTO.
14.000.000 DILAZIONABILISSIMI.

T2 TORINO

MONCALIERI - PIAZZALE AGIP

Un nuovo quartiere, urbanisticamente perfetto ed autosufficiente, che richiama alla mente il confronto Torino-Detroit per il modo in cui risolve - all'americana - i problemi residenziali di un grande centro industriale.

Grandi imprese costruttrici si sono riunite per creare il più funzionale e distensivo ambiente per la vostra casa in città.

Qui non acquistate solo un appartamento signorile ed accogliente, qui scegliete per prima cosa un modo di vivere migliore dove la posizione privilegiata per luminosità e spazi liberi ha la giusta importanza così come avere sotto casa ampi giardini, giochi per i vostri bimbi ed attrezzature sportive per voi.... Tutto funzionale, persino una piscina privata.

questa è la residenza...

ma voi vedetela così

3 camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio.
1.200.000 ALL'ACQUISTO
1.800.000 COME E QUANDO DESIDERATE, ENTRO 12 MESI
9.000.000 MUTUO FONDIARIO BANCO DI SICILIA 15 ANNI.

4 camere, cucinino, ingresso, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo
1.650.000 ALL'ACQUISTO.
2.500.000 COME E QUANDO DESIDERATE, ENTRO 12 MESI
12.350.000 MUTUO FONDIARIO BANCO DI SICILIA 15 ANNI.

SCEGLIETELA ORA... LA PAGHERETE POI, CON COMODO!

Non sono parole: ve lo testimonia un pagamento del tutto insolito e, ci pare chiaro esclusivamente a vostro vantaggio. Non troverete infatti in tutta Torino e la sua cintura un « aiuto » pari al

75% MUTUO FONDIARIO

fatevi un regalo grande come una casa

VIA SERVAIS
200 metri oltre la via Pietro Cossa

Diventerà il più fantastico parco abitato di tutta Torino, autosufficiente per servizi ed opere di urbanizzazione. Pensateci ora, per tempo, a scegliere qui la vostra casa in una delle eleganti palazzine del complesso: avrete la piacevole sorpresa di un pagamento fuori del comune.

APPARTAMENTI SUBITO ABITABILI

Salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, volendo box-auto.
14.000.000 DILAZIONABILI.
7.320.000 MUTUO CASSA DI RISPARMIO.

RIVALTA

Nn nuovo cantiere per una posizione da tempo investita da un gran numero di richieste, grazie anche alla vicinanza del nuovo stabilimento FIAT e dell'INDESIT.

STRADA ANTICA DI PINEROLO

Appartamenti da scegliere ora e da abitare a giugno, di taglio piccolo (tutti due vani) in quanto è il più valido in zona ed interessantissimi come prezzi.

UN AFFARE SICURO PER REDDITO

Ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio.
1.635.000 ALL'ACQUISTO.
1.765.000 DILAZIONABILI.
2.050.000 MUTUO FONDIARIO S. PAOLO 15 ANNI.

COLLEGNO

CORSO FRANCIA 111 - RESIDENZA DEL PARCO

In zona è stata definita la più splendida residenza per signorilità di finiture e razionalità di ambienti.

Ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno. - **2.150.000.**
5.000.000 MUTUO E DILAZIONI.
Ingresso, 2 camera, tinello, cucinino, bagno. - **3.210.000.**
7.490.000 MUTUO E DILAZIONI.

VIA CRIMEA 29 - APPENA FUORI TORINO

La consegna degli appartamenti è prevista per giugno, ma ora è il momento giusto per apportare le modifiche che personalizzano la vostra casa: approfittate.

Ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno. - **1.890.000.**
4.410.000 MUTUO E DILAZIONI
Ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno. - **2.835.000.**
6.615.000 MUTUO E DILAZIONI.

PERSONE AL GIORNO CHIEDONO DI VOI

Perché perdere tempo in noiosa trafila burocratiche e spreco denaro nella ricerca, spesso insoddisfacente, dell'inquilino che vi soddisfi in tutto e per tutto? Perché rischiare quando c'è a vostra disposizione una vastissima gamma di richieste d'affitto che attendono solo di essere prese in esame da voi? Pensateci e, se siete d'accordo con noi, ricordate che all'unico modo per semplificare le cose abbiamo dato il nome di « 5 x 15 » **OPERAZIONE AFFITTO FACILE** e telefonando al 5767/int. 25 il nostro computer vi presenterà l'inquilino che fa al caso vostro.

5 x 15 FORMULA AFFITTO

(18) Smarrimenti

BARBONCINO marron smarrito zona Stadio giovedì 12 ricompensa telefonando 394-285.

CERCASI cane lupo nero collare rosso smarrito, zona Lucento. Telefonare 210-731.

DIAMO mancia a chi ritrova coll. d'oro smarrito. Telef. 280-645.

PASSOTTO femmina nero, smarrito zona centro, nome « Birba ». Forte ricompenso telefonando 731-628; 950-539.

FORTE mancia ricompenso a chi mi restituisce borsa nera. Telefonare 877-063; 455-249.

MANCIA competente per restituzione plico contenente documenti personali e oggetti caro lavorazione trafugato o smarrito zona corso Vittorio Emanuele angolo via Avogadro. Telefonare Grignone 796-992.

(19) Informazioni

A.A.A. MADERZIU Ditta controlli infedeltà documentando. Informazioni, indagini svolgono. Tel. 682-110, 652-876, via Golito 2.

A.A. DETECTIVE « Protex » svolge riservatissimi controlli infedeltà, inchieste prematrimoniali documentate. Sezione operante Italia-estero, specializzata investigazioni industriali, assicurati speciali. Via Bidoia 102, telef. 630-710, 653-146.

A. AIRIL MAX Vuoi controllo infedeltà, indagini prematrimoniali? Italia-estero. Corso Re Umberto 56 Tel. 889-110 599-034.

BRUNELLO detective, indagini per matrimoniali, accertamenti, ripresa indiscreta, controspionaggio industriale. Informazioni pre-assunt. Via S. Ottavio 42, telefono 81-328.

A. SPAZIALPOL. Informazioni, indagini, tutela, controlli infedeltà. Piazza Robaudengo 21, telefono 263-154.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, telef. 541-105, 538-452 fotomatrici indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo avvocato, consultazioni gratuite.

DIOGENE investigazioni. Accuratezza precisione tempestività indagini private e commerciali. Corso Cimarosa 83. Tel. 501-578.

FERMI, corso Principe 48, tel. 753-076, 353-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, consulti ovunque. Consultazioni gratuite.

INFORSITALIA informazioni commerciali private indagini consulti infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107. Telefoni 511-024, 538-662.

POLISEVES, indagini infedeltà documentate, dilucidazioni, illeciti, ricatti Corso Inghilterra 25 Tel. 760-915.

RORIANDIAL investigativa; intelligh separazioni testimonianze informazioni. Via San Francesco da Paola 40 Telefono 553-184.

(20) Igiene e terapia

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE, corso Francia 85 tel. 613-705.

A.A. CALLISTA massaggi curativi dimagranti, tubo, sauna. Tel. 532-043.

A. ASSICURAZIONE necessarie massaggi curativi estetici. Tel. 533-750.

DIPLOMATO cultore massaggiatore, generali riducenti, dimagranti, estetici, cosmetici, riflessoterapia. Riceve anche a domicilio. Telefonare 857-014.

CALLISTA manicure specialità solo domicilio clientela. Tel. 328-150.

(21) Automobili

A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341, piccolissimi anticipi, interessantissime rateazioni, vendiamo esclusivamente Fiat. Lancia. Alfa. Innocenti, Simca, garanzia 6000 km Giulia, 124, 1500, 850 e 850 sport Kedrif, aperto festivi.

A.A.A.A. AUTOMENGASI, via Genova 201 (presso Rivoli) senza anticipo rateazioni 48 mesi assicurazione Fiat, Alfa, Lancia, Autobianchi, vendiamo esclusivamente Fiat. Lancia, Autobianchi, Simca, garanzia e mesi taperia festivi.

A.A.A.A. COMUNICATO veranno to vendiamo senza anticipo senza cambiali senza interessi tutti tipi automobili nuove usate garantite visitateci via Stradella 193 angolo corso Siracusa sempre aperto.

A.A. PRIMA di comperare-vendere consultateci Autodemocrazia, via Montalcone 141, sempre aperto.

A.A.A.A. AUTOCOLOGNO, corso Belgio 179 senza anticipo rateazione 36 mesi Fiat, Lancia, Alfa permutiamo ritiriamo sconto.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvia, Flavia vendiamo via Montalcone 141 corso Siracusa, sempre aperti.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 Super Sprint Solido 1750 vendiamo, via Montalcone 141, sempre aperto.

A.A.A. SENZA cambiali, senza anticipo al Nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III serie, Dkw, 4WD coupé e berlina. Telefono 361-493 - 361-494.

A. SOVVENIAMO nuovo con incentivazioni promesse, ma migliorando qualità ai prezzi nostre autoaccasioni Sale Opel, corso G. Cesare 282.

A. ARCIOCCASIONISSIME Simca, Nsu, Renault, Ford, Opel senza anticipo vendiamo, via Montalcone 141.

ACQUISTASI 695 NI tre assi, anche solo autotelaio, ancora garanzia o perfette condizioni, pagando contanti. Telefonare Venezia 53-299.

ACQUISTEREI da privati ribaltabile, portata 20-40 quintali. Telef. 746-893.

ACQUISTIAMO subito autovetture, pagando massimo, contanti. Autodemolizioni, corso Grosseto 55 (incrocio corso Vercelli).

AUTOCARRI Fiat privato vende 690, 682, ribaltabili, ristrutturati perfetti. Tel. 948-298.

AUTONOLEGGIO Autoplacasa e altre 750 giornaliere concorrenza esclusiva zione non richiesti limiti età, o anzianità patente, Tel. 687-514.

COMPERA contanti qualunque autovettura pagando al massimo. Autoanimala Troiano, corso Trapano 50.

COMPERIAMO contanti autovetture usate e incidentate. Calvo, corso Filippo Turati 38.

COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.

COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 133.

COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COOPER assortiti Mini minor, Mini 1 prenotazione nuovo assistenza tagliandi corso Siracusa 158 corso Dante 133.

LORSO Traiano 50 (Autogenzia Traiano) acquista contanti vetture dipendenti pagando al massimo.

DINO coupé transistorizzata 1965 perfettissima autorarlo vendo 1.950.000. Telefonare 545-959.

FIAT nuove consegne sollecite, concessionaria Capecra Autofrancia, corso Francia 341.

FULVIE coupé, berline revisionate garantite. Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.

FLORCINE 1100 nella perfettissimo vendo. Servizio Alfa Romeo, v. Cavour 42.

GIULIE in perfettissimo condizioni vende. Servizio Alfa Romeo, via Cavour 42.

L'AUTOMOBILE d'occasione è comperata adesso a prezzi invernali prima degli aumenti primaverili. Svecidiamo a questi prezzi: 850 L. 540.000, 500 Ilre 140.000, Simca 1000 L. 220.000, Fiat 124 L. 510.000, 12 M L. 215.000, Opel Kadett L. 510.000. Rateazioni vostro comodo, assicurazione compresa. Possibilità sospendere pagamento, inoltre in sede certe perdite di tempo. Autoinverti Auobe mattinate festive. Automarkets Torino corso Giulio Cesare 329, Corso Siracusa 40, Corso Raffaello 7, corso Principe Eugenio 14, Ivrea corso Vercelli 222.

MONTICONE piazza Adriano 1. Telefonare 385-772 concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi, Porsche 912 S, 911 Sportomatic, Fulvia coupé. Alfa GT junior, GTA junior Fiat 125, Peugeot iniezione, Opel 1700, Audi 60-70 super 90, Fiat 238 furgone.

MONZEGLIO concessionaria Alfa Romeo permuta rateazioni presso tutte finanziarie 70. Cuboto 35. De Gasperi 38, tel. 385-bbe.

NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz concessionaria c.so Agnelli 22, tel. 353-932 corso Racconigi 138. Tel. 373-905.

NUOVA sede automercato Fiorino, corso Vitt. Emanuele 208. Vastissimo assortimento selezionato vetture ogni marca e tipo.

OCCASIONISSIME 30.000 vendiamo Appia, Giulietta, 500, 600, 1100 altre belle occasioni. Via Montalcone 141 sempre aperto!

PRIVATO vende Fulvia 1200 coupé 1968. Telefonare 615-512.

PRIVATO vende Mini cred. Telefonare 851-437, 270-559.

PRIVATO vende 124 S conti nuova. Telefonare 343-854 ore ufficio.

PRIVATO vende 500 F '69, 850 coupé 1968. Telefonare 593-085.

PRIVATO vende 500 sei mesi. Telefonare 365-080.

PRIVATO vende 500 1964 bellissima pochi Km 215.000. Tel. 694-366.

PRIVATO vende 850 special sempre 6 mesi. Telefonare 369-518.

ROULOTTE Auto abbricata Torino, permute occasioni rateazioni, visite ai Saloni festivi. Raffaele Mangiferi fronte Agip, tel. 640-082 ed in stabilimento strada Pecetto 67, tel. 240-539.

ROULOTTES, la settimana della Elisabeth azioni eccezionali durante il salone vacanze. Visitateci. Tel. 668-950.

SACAUTO Concessionaria Fiat-Savia veicoli nuovi pronta consegna esposizione veicoli d'occasione 2300 coupé e berlina, Dino coupé, 124 sport e berlina, 125, Flavia coupé, veicoli industriali leggeri ed altre 200 occasioni. Sacauto corso Ravenna 141, telefono 512-727.

SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento. Permute, rateazioni, prepotazioni. Centro vendita auto Scotti. Corso Duca degli Abruzzi 5 bis.

SENZA anticipo senza cambiale senza privilegi vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove usate garantite, via Monfalcone 141 sempre aperto.

SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni tasso minimo, vendiamo qualsiasi vettura garantita corso Dante 131, corso Siracusa 158, aperto festivi.

SIMCA concessionaria Rubeo facilitazioni pagamento vetture nuove ed usate. Tel. 324-547.

SIMCA Italia concessionaria Rubeo ultimissimi modelli valutazioni eccezionali cambi rateazioni, corso Unione Sovietica 187.

SIMCA, provate gli ultimi modelli, tutta la gamma Simca esposta alla concessionaria Lincarosa corso Principe Oddone 68.

TRIUMPH TR 4 nero overdrive nuovo negri vendo occasione. Tel. 580-660.

UNICO proprietario vende Fiat 1300 C, perfetta. Telefonare 876-518.

UNICO proprietario vende 500 F '66 come nuova. Telef. 722-409.

VENDO bellissima 850 in ottimo stato usata saltuariamente. Telefon. 530-713.

VENDO Fiat 500, Citroën DS19, 1500C. Telefonare 680-540.

VIA Vigone 15, settore occasione delle migliori marche, garanzia, semestrale. Aperto festivi.

VOLKSWAGEN, Audi pronta consegna, completa assistenza ricambi, assortimento usato, garanzia, Rinaldi, corso Francia 262, telef. 724-608.

VOLKSWAGEN commercianti furgoni pulmini occasionissime vendo. Schestokati 227.

124 S più scura, dodici mesi, vende dipendente. Telefonare 321-265.

900 giardiniera (1965) veramente perfetta, pneumatici, vendo preoccasione. Telefonare 761-538.

600 D, ultimo tipo, perfetta vendo 640 mila, visibile: Autorimessa v. Reuter 39.

(22) Cicli - Moto Sport

CHRIS Craf 50 futura diesel ancora in garanzia, anno 1969, corredato di accessori di navigazione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 0277 — 10100 Torino ».

MOTOCARRI motocarrini Piaggio cambi rateazioni occasioni Moroni. U. Severina 186.

(23) Prestazioni diverse

ALLA pari cercano ospitalità ragazze straniere, lunghi periodi a Torino meglio vicine località villeggiatura. Scrivere all'Estero per la Gioventù, viale Romagna 10, 20133 Milano. Telefonare 716-266 (724-643).

(24) Annunci vari

A.A.A.A. SIPARIETTI, via Campana 15, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650-471.

A. GARAGE cemento armato monoblocco preventivi impresa ing. Benazzo, telefoni 540 065, 511-159.

A. LETTI, tappezzati, cuscinetti, guarnizioni battuto, officina. Tel. 287-628.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, via Cigna 17, mobili nuovi d'occasione e di sicuro antiquariato, oggetti d'arte tappezzeri.

ANTENNE 6 metri, bastoni 3 metri, lavate 1 cm cercasi occasione. Telefonare ufficio 772.000.

ARMADIONI guardaroba Pratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Lavori, finiti e 4 stagioni e componibili. Propri tutte dimensioni. Via Passalacqua 6. Telefonare 334-918.

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento impareggiabile di ogni stile. Facilitazioni. Via Bocchino 4, Torino.

BOX metallici per auto e depositi 20 misure. Telefonare 495-268 Venaria.

CAMERA letto noce 6 porte nuovissima pagata 570.000 vendo 185.000. Telefonare 310-303.

COCKERS cuccioli pluricolori unicolori iscritti allevamento vendonsi. Telefonare 853-849.

HIRTEL 40 W amplificatore per chitarra nel organo sensazionale. Telefonare 219-026 ore pasti.

MINIPRESTIT anche senza cambiali esclusivamente impiegati, operai. Piazza Adriano 15. Telefono 735-652.

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3, casa chiusura svendita vasto assortimento mobili.

PELLICCE visoni canadesi, persiani Bukara astra, tontro rosso, castori, castorini selvatici, leopardi, coccottti bellissi, Breitschwanz neri, argentati, bianchi, giacchini visone modelli esclusivi nuova collezione. Telefonare 363-111.

PELLICCE, vendita una stagione, prezzi ribassati, visoni, persiani, castori, minkri, gatti, angioi cuccali Fiori piazza Adriano 15. Telefono 736-669.

PELLICCIA visone canadese bellissima, persiano Bukara bordino, giacca visone occasione vendo. Telefonare 363-111.

PIANOFORTI semimuovi, perfetti, assortimento nuovi, ottimi, garantiti vendo anche dilazione. Zaccarnia Bertola 25.

PREZZI modicissimi vendo bellissimi abiti taffettani soprabiti nuova collezione primavera 70 modelli italiani francesi. Tel. 360-232.

PRIVATO vende bellissima camera da pranzo barocco. Telefonare 666-713.

PRIVATO vende pronto Cinecentino, letto e salotto stile Barocco, studio stile Novecento. Telef. 733-017 ore 19-21.

REALIZZO eredità vendo argenteria, mobili antichi, soprammobili, veniamo. Telefonare 797-165.

RISPARMIERETE acquistando mobili saloni direttamente da fabbricanti Belgrano. Telefonare 498-574.

TAVOLO c. 6 sedie 15.000, fabbrica French 253-511 Strada Altessano 146.

VENDESI armadio stanzini del 700 tavolo e sedie Rocchetto, specchi dell'800 e lampadario stile. Tel. 511-365.

VENDESI cane da guardia Boberman mesi 7. Telefonare sera 710-349.

MURI NEGOZIO - ALLOGGIO
AFFITTASI a BAR. Zona Molinette, locale angolare di 92 mq., alloggio soprastante camere, cucina, servizi. Affittasi con buon reddito. Vendo 13.000.000 dilazionando.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

VALLECROSIA (BORDIGHERA)
Importante Complesso Alberghiero. Moderna costruzione, vista panoramica, alloggi singoli, 2 ville, parcheggio, giardino-terreno. Adatto case riposo. Vende conveniscimamente.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

INDUSTRIA CONTENITORI CARTOTECNICI
MODERNO STABILIMENTO. Mercato interno-estero, in forte espansione. Ottimo fatturato, modernissimi macchinari. Cede Quota Partecipazione, Minimo capitale: 100.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

TIPOGRAFIA
Gruppo «HEIDELBERG» con fustellatrici, buona attrezzatura clientela, ottimo giro d'affari. Richiesta: 20.000.000 trattabili. Consigliabile ad azienda del settore.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ARTICOLI SANITARI - ORTOPEDICI
Vastissimo negozio su via commerciallissima, arredamento nuovo-moderno. Incasso annuo documentabile: 60.000.000 cirvabile. Ritiro commerciale, cede: 45.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

PASTIFICIO CON LABORATORIO
MERCATI GENERALI. Macchinari modernissimi, importante produzione tortellini-ravioli. Clientela minuto-ingrosso, clientissimo utile aumentabile. Cede: 30.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

DISTRIBUTORE BENZINA
BAR TRATTORIA DANCING TABACCHI TOTOCALCIO. Grandioso locale, vendita benzina gr. 1000 lt., trattoria-bar 100.000. Consigliabile famiglia. Cede: 25.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ACQUARIUM - MINERALI - FARFALLE
Specioso negozio, ampie vetrine, grande cezzo. Moderna attrezzatura incrocia al lavoro. Appassionante attività, assistenza garantita. Blocco: 15.000.000 con la merce.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BARDONECCHIA
ALIMENTARI RIVENDITA PANE posizione commercialissima, meravigliosa attrezzatura nuova. Ottimo incasso garantito (vicino 150.000 gg.). Adatto famiglia. Cede: 9.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

FINALE LIGURE
CAFFE' SUPERALCOOLICI. Posizione strategica, grandissi locali. Incasso annuo garantito: 50.000.000 in continuo aumento. Adatto famiglia. Cede: 30.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

SALUMERIA
30 km. da Torino. Grandioso negozio centrale, laboratorio lavorazione, macchinario modernissimo. INCASSO GG.: 550.000, alloggio. Ritiro commercio, cede: 36.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RISTORANTE - BAR SUPERALCOOLICI
COLLINA TORINO magnifica posizione. Locale bar, sala biliardo, 3 sale-pranzo, cucina attrezzatissima, parcheggio, alloggio 3 camere. Elevato incasso. Cede: 11.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

RIVENDITA PANETTERIA - PASTIFICIO
Ubicata COMMERCIABILI. Ottima posizione cintura Torino, elevato incasso, buona clientela. Causa altra attività, cede: 8.500.000 trattabili (eventuale cambio immobili).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CARTOLIBRERIA - CHINCAGLIERIA
GIOCATTOLI. Negozio angolare sito tre vetrine in zona Nizza. Modernissimo, vicinanze scuole, posizione commerciale, ottimo incasso. Cede: 10.000.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

MAGLIERIA - MERCERIA
CONFEZIONI BAMBINI. Meravigliosa posizione commerciale cinta Parella, avviatissima, clientela signorile. Incasso annuo: 27.000.000 continuo aumento. Cede: 7.500.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

BOUTIQUE
UOMO - DONNA. Centralissima, intenso passeggio pedonale. Arredamento nuovo-modernissimo, selezionata clientela. Buon incasso incrementabile. Cede: 7.500.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

ELETTRODOMESTICI - CASALINGHI
RADIO TV. Zona S. Paolo, angolare su via commercialissima, buona clientela, ottima attrezzatura, ammezzo. Incasso annuo: 40.000.000, utile adeguato. Cede: 9.500.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

DISCHI - GIRADISCHI.
Zona CAMPIDOGLIO. Su via intenso passaggio, zona superabitata. Arredamento moderno, incasso annuo: 25.000.000, reddito adeguato, facile conduzione. Cede: 6.500.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

AUTORIMESSA
Zona GRAN MADRE. Capacità 85 auto (rompibile), luminosa, medie tariffe posteggi 6000. Minime spese, elevato lavoro officina-lavaggi. Cede e.000.000 (eventuali dilazioni).
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

LATTERIA - GELATERIA
Zona POZZO STRADA. Ampio locale con ottima attrezzatura moderna, incasso giornaliero 50-60.000, minime spese. Adatto due persone. Cede: e.500.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

CALZATURE CON LABORATORIO
Cintura Torino. Zona di grande passeggio, ottima clientela affezionata. Laboratorio attrezzatissimo per riparazioni. Incasso gg.: 50.000. Cede: 5.500.000 trattabili.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

VINI - LIQUORI
BEVANDE in recipienti chiusi, cintura Torino. Spazioso negozio, attrezzatura moderna, ottima zona, garage, riscaldamento. Buon incasso incrementabile. Cede: 2.000.000.
fasano - M. Cristina, 129 - t. 694180/694670

S.R.L.
FLORCASE
C. VITT. EMANUELE 107 • TELEF. 54.22.25 / 53.22.91
AFFARONISSIMO il punto più signorile di
C.SO UNIONE SOVIETICA ang. VIA ARDIGO'
Soleno, 2 grande camere, cameretta, cucina, doppi ingressi e doppi servizi comunali 1., 16.000.000 più mutuo L. 7.000.000
C.SO ORBASSANO vicinanze P.ZZA PITAGORA
LA VERA OCCASIONE
4 camere, cucina, doppi servizi, box auto
L. 8.800.000 contanti più L. 7.800,00 mutuo fondiario

FRAZIONAMENTO AFFARE
via Tonale 21
quasi angolo Corso CAIO PLINIO
Zona MIRAFIORI al sig. **L. 55.000**
camera - tinello - cucinino
ingresso - servizio
Lire 700.000 contanti più
L. [illegible] mutuo

DESIDERATE VENDERE
o permutare il vostro appartamento?
Rivolgetevi alla **FLORCASE** s.r.l. Avrete consulenza gratuita, pagamento contanti, massima celerità

VILLA OSPEDALETTI vendesi
panoramica - mq 2000 circa - mq 800 coperti
terrazzi - giardino - orto - molto signorile
5 camere - salone - 3 bagni - doppi servizi - alloggio giardiniere - garage - Tel. 553.307

ACQUISTIAMO
terreni industriali ed agricoli in Torino e provincia con fronte o in prossimità di strade provinciali e statali.
Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 658 — 10100 Torino

Furbatto Immobili
P.zza Lagrange 1, tel. 544.566

Per noi, anche un solo
ALLOGGIO
vale la pena di essere amministrato con la stessa diligenza che impieghiamo per il complesso di 320 unità immobiliari. Consultateci per i problemi del Vostro patrimonio immobiliare.
AMMINISTRAZIONI IMMOBILIARI TORINESI
del Geom. P. M. Torino
Via del Carmine 1/b
Torino - Tel. 510.777 - 510.471

BORSA AFFITTI
- Centralissimi uffici. Magazzino 30 mq.
- Mirafiori: 3 camere, salottino (75.000).
- Villa della Regina
  4 cam

Fonditalia International

Relazione annuale al 31 dicembre 1969

Egregio Signore,

durante il 1969, anno in cui quasi tutti i Fondi Comuni di Investimento hanno subito sensibili ribassi, il prezzo di inventario delle « parti » Fonditalia è aumentato dell'8,4%, passando da $ 11,21 a $ 12,15. Il Suo Fondo si è così collocato fra i primi cinque in una graduatoria di oltre 400 fondi di investimento americani e internazionali.

Alla fine del 1969 il Fonditalia ha superato i due anni di attività e siamo lieti di annunciarLe che in tale periodo i risultati sono stati eccellenti. Infatti, il prezzo di inventario delle « parti » è aumentato del 21,5% rispetto ad un rialzo — entro lo stesso periodo — del 10,9% dell'indice delle azioni italiane (indice «Il Sole/24 Ore») e ad un ribasso dello 0,5% dell'indice Dow Jones dei valori industriali statunitensi*.

Nel corso dell'esercizio, la gestione del Fondo ha considerevolmente accresciuto la porzione delle attività investite nell'economia italiana, dimostrando fiducia nelle sue possibilità di ulteriore sviluppo. La quota di titoli italiani sul totale del patrimonio è infatti salita dal 31,6% al 57,3%, corrispondente ad investimenti in Italia per un valore di 105 milioni di dollari.

I risultati del Fonditalia continuano a suscitare grande fiducia fra gli investitori di tutto il mondo. L'attivo netto del Fondo è aumentato del 222% nel corso dell'esercizio, salendo a 183,5 milioni di dollari, mentre il numero dei sottoscrittori è cresciuto del 280%, salendo a 30.057.

Entrando negli anni '70, vi sono favorevoli prospettive di una ulteriore espansione dell'economia italiana e di quelle degli altri importanti mercati azionari nei quali il Fonditalia investe. La gestione del Suo Fondo continuerà a perseguire una politica di diversificazione e di selezione degli investimenti in quei settori che, in tutto il mondo, offrono le maggiori possibilità di incremento del capitale investito.

Cordialmente
Fonditalia Management Company S.A.

James Roosevelt
Presidente

* Dati elaborati per rispecchiare il reinvestimento dei dividendi.

PORTAFOGLIO TITOLI DEL FONDITALIA

	Valore nominale o numero titoli posseduti	Costo †	Valore di mercato †
EUROPA 69,5%			
ITALIA 57,3%			
Alitalia (priv.)	144.050	$ 4.247.400	$ 4.430.900
L'Assicuratrice Italiana	8.400	1.239.300	1.481.200
Assicurazioni Generali	67.550	6.802.600	8.234.500
Carlo Erba S.p.A. (ord.)	59.640	919.800	1.163.200
Carlo Erba S.p.A. (priv.)	90.000	958.800	1.264.700
Chatillon S.p.A.	465.800	3.500.200	3.628.100
Cotonificio Cantoni S.p.A.	66.000	2.238.500	2.194.700
Fabbrica Italiana Magneti Marelli S.p.A.	250.000	590.600	645.900
Fiat S.p.A. (ord.)	1.616.000	8.223.300	8.551.500
Fiat S.p.A. (priv.)	636.000	2.247.200	2.428.100
La Fondiaria Incendio	4.620	100.200	119.200
Immobiliare Roma	2.184.000	2.299.000	2.142.100
Italsider S.p.A.	2.397.000	3.850.900	4.012.200
La Magona d'Italia	300.000	995.700	1.506.000
Mediobanca S.p.A.	45.950	6.248.600	6.905.400
Mira-Lanza S.p.A.	45.625	3.522.100	5.221.200
Arnoldo Mondadori Editore (priv.)	341.250	1.814.600	2.438.700
Monte Amiata	146.964	2.749.200	2.702.000
Montecatini Edison S.p.A.	5.354.500	9.597.700	9.193.800
Olivetti S.p.A. (ord.)	894.700	4.886.800	4.205.300
Olivetti S.p.A. (priv.)	1.030.000	5.707.700	5.055.300
Pierrel	87.600	1.029.000	1.603.500
Pirelli S.p.A.	513.000	2.924.700	2.583.500
La Rinascente S.p.A. (ord.)	4.974.000	3.038.000	2.938.300
La Rinascente S.p.A. (priv.)	591.000	267.800	269.300
Snia Viscosa	1.299.500	7.644.800	7.657.800
Società Assicuratrice Industriale (S.A.I.)	65.313	2.716.700	4.613.200
Società Finanziaria Siderurgica (Finsider)	1.865.000	2.032.700	2.033.500
Società Finanziaria Telefonica per Azioni (S.T.E.T.)	537.000	2.582.700	2.789.300
ITALIA 57,3%			
Società per l'Industria dell'Ossigeno e di altri Gas (S.I.O.)	158.800	$ 685.700	$ 835.300
Toro Assicurazioni S.p.A. (ord.)	47.300	954.700	1.208.000
Toro Assicurazioni S.p.A. (priv.)	44.100	618.900	981.400
FRANCIA 4,6%			
Compagnie du Nord	142.000	1.683.800	1.785.600
Compagnie Française des Petroles	40.000	1.563.500	1.597.500
Michelin International 6% obbligazioni convertibili scadenza 1985	405.000	404.700	392.800
Peugeot	65.000	2.759.000	2.864.900
Ugine Kuhlmann	50.000	1.765.800	1.851.100
OLANDA 2,1%			
N.V. Gem. Bezit v. Aand. Philips' Gloeilampenfabrieken	97.000	1.403.700	1.712.600
Unilever N.V.	69.000	2.302.800	2.179.400
REGNO UNITO 1,1%			
General Electric & English Electric Cos. Ltd.	625.000	2.052.300	2.082.200
GERMANIA 4,4%			
Audi NSU Genusscheine	157.000	3.693.100	3.538.200
Helmut Horten A.G.	70.000	4.613.200	4.467.500
ASIA 18,2%			
GIAPPONE 18,2%			
Canon Camera Co., Ltd.	500.000	549.400	768.600
Hitachi, Ltd.	6.500.000	2.961.900	3.197.300
Matsushita Electric Works	1.900.000	4.242.400	5.496.100
GIAPPONE 18,2%			
Mitsubishi Estate Co., Ltd.	13.000.000	$ 6.290.000	$ 7.957.000
Nippon Electric Co., Ltd.	8.000.000	7.637.100	7.758.500
Tokyo Shibaura Electric Co., Ltd.	17.000.000	5.879.500	4.893.800
Yokogawa Electric Works Co., Ltd.	3.000.000	3.097.300	3.270.000
AUSTRALIA 1,9%			
Slater, Walker Securities (Australia) Ltd.	400.000	1.811.200	1.565.200
Stocks & Holdings Ltd.	250.000	1.060.700	1.800.800
AMERICA 3,8%			
CANADA 1,3%			
Chemalloy Minerals Ltd.	200.000	807.600	421.000
Falconbridge Nickel Mines Ltd.	13.000	1.543.300	2.014.700
STATI UNITI 2,5%			
Four Seasons Nursing Centers, Inc. obbligazioni 7,25% con opzioni scadenza 1984	$ 3.975.000	4.196.800	4.064.400
Tyco Laboratories, Inc.	25.900	568.800	569.800
TOTALE INVESTIMENTI	**93,4%**	$160.123.800	$171.286.100
Cassa e crediti dedotte le passività	6,6%		12.172.800
Attivo netto	100,0%		$183.458.900

† Tutti gli importi, che sono espressi in dollari USA, sono stati arrotondati ai cento dollari. La quotazione di mercato è determinata dall'ultimo prezzo di vendita al 31 Dicembre 1969; in assenza di vendite registrate, dalla quotazione di offerta determinata in chiusura a questa data.

Tutti gli averi disponibili (titoli e cassa) del FONDITALIA INTERNATIONAL sono depositati presso la BANQUE ROTSCHILD di Parigi o presso primarie banche delegate da questa sotto la propria responsabilità, a norma degli articoli 12, 13 e 14 del Regolamento di Gestione del FONDITALIA.

Fonditalia
FIDUCIARIA EUROPEO/AMERICANA S.p.A./UFFICIO RAPPRESENTANZA
PIAZZA MONTE SAVELLO 30, ROMA 00186

DISTRIBUITO IN ITALIA DA:
Fideuram